

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico



Gennaio 2006 - Dicembre 2007

Anno VI-VII - n° 11-14

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

***Bollettino dell'Archivio
dell'Ufficio Storico***

Anno VI-VII - Numero 11-14
Gennaio 2006 - Dicembre 2007

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico
Periodico semestrale
Registrazione n. 323/2003 al Tribunale Civile di Roma
Anno VI-VII – n. 11-14, gennaio 2006 - dicembre 2007

Direttore responsabile
Col. a. (ter.) s.SM Antonino ZARCONI

Comitato scientifico
Prof. Antonello BIAGINI, Prof.ssa Paola CARUCCI, Brig.Gen. (aus.) Nicola della VOLPE,
Dott. Antonio DENTONI LITTA, Prof. Renato GRISPO, Prof. Elio LODOLINI,
On. Prof. Guido MELIS, Ten. Col. Roberto DI ROSA

Redazione
Ten. Col. Salvatore ORLANDO, Ten. Col. Filippo CAPPELLANO,
Ten. Col. Giancarlo MARZOCCHI, Magg. Fabrizio GIARDINI, Magg. Stefano DE ANGELIS,
Cap. Andrea CRESCENZI, Archivista di Stato Alessandro GIONFRIDA

Direzione e redazione
Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito
Via Etruria, 23 – 00183 Roma
Tel: 0647357558, fax: 0647358062
Sito internet: <http://www.esercito.difesa.it>
Posta elettronica: uff.storico@smerag.esercito.difesa.it

Vendite
Presso la Direzione previo contatto telefonico (06/47358145). Costo di un fascicolo: € 10,35.
Versamento dell'importo dovuto, maggiorato delle ev. spese di spedizione di
€ 2,42 per copia,
sul c.c.p. n. 29599008 intestato all'Ufficio Pubblicazioni Militari,
via Guido Reni, 22 - 00196 Roma, tel: 0647357666

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
Tutti i diritti riservati.
Vietata la riproduzione anche parziale senza autorizzazione
© Copyright by: Ufficio Storico SME – Roma 2008

*La collaborazione è aperta a tutti. Scritti e saggi,
anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Le opinioni espresse negli articoli, nelle note e nelle recensioni impegnano
esclusivamente gli autori. La Direzione si riserva il diritto di modificare
il titolo degli articoli e dare l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.*

Prestampa, stampa e allestimento
Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro) - Tel. 0968.66641 - www.rubbettino.it

INDICE

Le fonti

Giovanni FAVERZANI, *L'Archivio della famiglia Lechi*.

pp. 7-15

Gli strumenti di ricerca

Rita DAMIOTTI, Roberta RAMPA, Daniela MARTINO, *Inventario F-4: Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*.

pp. 19-173

Saggi storico-istituzionali

Flavio CARBONE, *Le ricompense al valor militare nel Regno di Sardegna*.

pp. 177-223

Andrea CRESCENZI, *Breve storia degli istituti di formazione degli ufficiali nell'Italia pre e post unitaria*.

pp. 225-232

Notiziario bibliografico

Guide des sources de l'Histoire de la justice militaire pendant la première guerre mondiale, a cura di Flavio CARBONE

pp. 235-237

Antonio GONZALES QUINTANA, Avatares de los fondos documentales militares y político-sociales españoles en el siglo XX, a p. 117-118 dell'opera *Los archivos españoles en el siglo XX: Políticas archivísticas y producción bibliográfica*. Tomo I: Vicenta CORTÉS ALONSO, Pedro LÓPEZ GÓMEZ, Antonio GONZALES QUINTANA, *Políticas Archivísticas en la España del siglo XX*, Madrid, ANABAD (Confederación de Asociaciones de Archiveros, Bibliotecarios, Museólogos y Documentalistas), 2006, pp. 168; tomo II: Luis Miguel de la CRUZ HERRANZ, *Bibliografía de archivos españoles 1930-2000*, Madrid, ANABAD, 2006, pp. 427; a cura di Elio LODOLINI.

pp. 238-240

Le fonti

Luciano FAVERZANI

L'Archivio della Famiglia Lechi

L'archivio della famiglia Lechi conservato in palazzo Lechi a Brescia, è attualmente in fase di riordino da parte dell'ingegner Piero Lechi, coadiuvato in questo dal professor Luigi Amedeo Biglione di Viarigi e dallo scrivente.

Per meglio inquadrare l'importanza dell'archivio sono opportune alcune notizie sulla famiglia.

Secondo alcuni studiosi la famiglia, probabilmente originaria di Lecco, sarebbe giunta a Brescia nel XIII secolo e sino al XVI secolo fu meglio conosciuta con il nome di Leuco¹. Membri della famiglia compaiono nel 1274 in un rogito del monastero di Santa Chiara in Brescia; nel 1292 un Giovanni Leuco compare nello Statuto dei Malesardi e del 1316 è il testamento di Pietro Leuco, fondatore della chiesa dei francescani a Rezzato (Brescia).

Durante la signoria di Pandolfo Malatesta a Brescia un Pietro Leuco fu ufficiale di corte del principe. Nel 1412 un Giovanni fu connestabile alle porte Bruciata e di Sant'Eufemia e nel 1426 un Lechi figura fra i firmatari del documento con il quale la città di Brescia si legava spontaneamente alla Repubblica di Venezia.

Nel XVI secolo la famiglia Lechi, pur mantenendo casa in Brescia, prese dimora nel paese di Lumezzane; si formano così due rami dei quali il primo, residente in Brescia, si estinse nel corso del secolo, il secondo, all'epoca residente a Lumezzane, è giunto sino ai nostri giorni,

Le fortune dei Lechi ebbero inizio nel XVII secolo proprio a Lumezzane, dove la famiglia avviò una fiorente attività per la lavorazione del ferro, gestendo varie officine per la produzione di manufatti metallici in particolare delle parti metalliche delle armi da fuoco in collaborazione con gli armaioli di Gardone Val Trompia, produttori di canne, e di Brescia, produttori di casse.

Il capostipite di questo ramo fu Giovan Maria, figlio di Bernardino, del quale si conosce il testamento del 1671. Si deve a Giovan Maria l'acquisto in Brescia nel 1669 dalla famiglia Polini del palazzetto di fronte alla chiesa di Sant'Agata.

Figlio di Giovan Maria fu Faustino I che accrebbe le fortune famigliari con la produzione ed il commercio della seta. Nel 1706 divenne cittadino bresciano e dal suo matrimonio con Caterina Botti di Lumezzane nacquero numerosi figli fra i quali Bernardino, che a sua volta ebbe numerosi discendenti fra i quali Pietro (1691-1764), il continuatore del casato.

Con Pietro e il fratello Bernardino (1680?-1741) la famiglia si affermò definitivamente divenendo benemerita della Serenissima Repubblica. Nel 1724 i due fratelli ricevettero l'investitura feudale del territorio di Montirone da parte del vescovo di Brescia Fortunato Morosini (1723-1727).

¹ *Ad vocem*, in VITTORIO SPRETI, *Enciclopedia Storico-Nobiliare Italiana*, vol. IV, pp. 79-81, Milano, 1931.

Per le benemeritenze acquisite nei confronti della Dominante, con ducale 13 settembre 1745 il doge Pietro Grimani (1741-1752) conferì ai fratelli Lechi il titolo trasmissibile di conte e il feudo di Bagnolo di Nogarole in provincia di Verona. Quattro anni dopo, con nuova ducale, fu loro concesso il feudo friulano della Meduna con le 36 Ville annesse.

Il 12 dicembre 1749 il Magistrato sopra i Feudi dichiarava i conti Lechi "Nobili del Serenissimo Dominio" titolo registrato dai Magistrati di Brescia il 14 febbraio 1750.

Da Pietro Lechi nacquero Faustino II (1730-1800) e Galliano (1739-1797). Il primo, uomo di grande rettitudine, fu buon musicista e protettore di artisti; di grande importanza furono le sue collezioni di quadri e di strumenti musicali antichi, che nel 1799 furono oggetto di saccheggio durante i tragici giorni della reazione austro-russa, avendo, però, diverso destino. La collezione degli strumenti musicali, infatti, andò completamente distrutta, mentre quella dei quadri fu dispersa e recuperata quasi totalmente negli anni successivi. Il saccheggio della casa di Corsetto S. Agata fu la crudele ritorsione contro la famiglia per l'adesione dei figli di Faustino II agli ideali rivoluzionari. Per sua fortuna Faustino II non assistette a questi tragici eventi, era infatti fuoriuscito con la famiglia a Genova, dove morì nel 1800 durante l'assedio del generale Massena.

Di altra indole fu Galliano, di ingegno vivace, aveva un carattere impetuoso, indomabile e violento². Fece della villa di Montirone il centro delle sue malefatte. Nel 1781, in conseguenza di un omicidio, venne inviato al confino a Udine e successivamente arrestato e condannato a vent'anni di carcere ai Piombi di Venezia dai quali nel marzo del 1785 riuscì a evadere. Allo scoppio della rivoluzione bresciana (marzo 1797) si portò a Brescia dove prese contatto con il nipote Giuseppe, proponendosi come propagatore degli ideali rivoluzionari in Valtellina ponendosi a capo di un'insurrezione che staccasse la Valle dai Grigioni per aggregarla alla Repubblica bresciana. Portatosi a Bormio dopo aver fatto insorgere Ponte e Tirano, fece abbattere tutti i simboli dell'antico regime. I Valtellinesi non vedendo di buon occhio l'operato del conte Galliano, che con lettera datata da Brescia il 14 germinale dell'anno 5° repubblicano a firma del Generale Bonaparte aveva ricevuto un lasciapassare quale ufficiale di collegamento dell'Armata francese in Valtellina, decisero di inviare propri ambasciatori a Milano per trattare direttamente con Bonaparte. Galliano, messo a conoscenza della decisione presa, non esitò ad inseguire gli ambasciatori. Il 23 luglio 1797 nei pressi di Cepina fu avvistato e catturato. Imprigionato fu sottoposto a processo sommario e condannato a morte.

Faustino II nel 1765 aveva sposato Doralice Bielli (1749-1819) dalla quale ebbe diciannove figli, dei quali undici sopravvissero. Fra di essi sono da ricordare: Giuseppe, Teodoro e Angelo, generali napoleonici; Luigi, letterato e patriota; Bernardino, botanico; Giacomo (1768-1845) agronomo, partecipò ai Comizi di Lione; Francesca (1774-1806) la quale, con i fratelli, ebbe parte attiva nella rivoluzione bresciana del 1797.

² POMPEO MOMENTI, *I banditi della Repubblica veneta*, Firenze 1898, pp. 287-299.

Giuseppe Lechi³ (1766-1836) fu allievo del Collegio Teresiano di Vienna. Finiti gli studi si arruolò negli Ulani del Reggimento di Modena (1785). Passato nel Reggimento di cavalleria Kaiser combatté e fu ferito all'assedio di Spira (1792), dove ottenne la promozione a Capitano. Congedatosi nel 1795 fece ritorno a Brescia. Il 18 marzo 1797 Giuseppe fu fra i principali fautori dell'insurrezione anti-veneta che portò alla nascita della Repubblica Bresciana. Fu nominato dal Governo Provvisorio comandante in capo delle milizie rivoluzionarie con le quali represses, fra il marzo e il giugno 1797, le insurrezioni delle valli bresciane e della Magnifica Patria di Salò. Nel 1799 a causa dell'avanzata austro-russa Giuseppe Lechi lasciò la Lombardia e raggiunse la Francia dove, su incarico di Napoleone, organizzò a Digione la Legione Italica della quale fu nominato Generale di Brigata (19 dicembre 1799). Nel maggio del 1800 al comando della Legione passò il Gran San Bernardo. Nel novembre 1801 fu eletto Deputato ai Comizi di Lione e nel gennaio 1802 fu chiamato a far parte del Corpo Legislativo della Repubblica Italiana. Nel 1803 partecipò alla campagna militare in Puglia. Nel 1807 fu incaricato di costituire ad Avignone una Divisione italiana che partecipò alla campagna di Spagna. Accusato di violenze e concussione il Generale Giuseppe Lechi fu posto in congedo (10 settembre 1810) per ordine del Maresciallo C. Augereau. Il 15 settembre fu chiamato a Parigi e il 3 ottobre venne arrestato. Per i servizi che aveva reso all'Impero gli fu risparmiato il Consiglio di Guerra; successivamente fu assolto da tutte le accuse mossegli. Nel 1813 entrò al servizio di J. Murat, re di Napoli, fu nominato Tenente Generale e suo Aiutante di Campo. Nel 1814 partecipò alla sfortunata campagna indipendentista di J. Murat. Comandante di una Divisione napoletana il Giuseppe Lechi si distinse nelle battaglie di Massa (11 aprile), Forlì e Imbriani, dove fu sconfitto (21 aprile) e Tolentino (3 maggio). Sconfitto Murat, Giuseppe Lechi tentò di riparare in Francia ma catturato dagli austriaci che presidiavano la Toscana fu processato e condannato a tre anni di fortezza a Timisoara in Ungheria e poi a Lubiana in Slovenia. Liberato nel febbraio 1818, fece ritorno in Italia stabilendosi nella villa di Montirone (Brescia).

Angelo Lechi (1769-1850) fu fra i congiurati del 1797. Da quel momento ebbe inizio la sua carriera militare come ufficiale di cavalleria. Nominato Caposquadrone degli Ussari Cisalpini partecipò agli ordini del fratello Giuseppe alla campagna nelle Marche nel 1798 e a quella in Valtellina nel 1799. Nel giugno del 1799 a capo del 1° Reggimento Ussari guidò la carica al Ponte di Ribiera permettendo così il passaggio della divisione McDonald. Entrato a far parte dello Stato Maggiore del generale Joubert partecipò alla battaglia di Novi e successivamente raggiunse il generale Massena a Genova, dove nel frattempo si era rifugiata la famiglia Lechi in fuga da Brescia. Emigrato in Francia entrò nei Cacciatori a Cavallo della Legione Italica al comando del fratello Giuseppe. Durante la seconda campagna d'Italia si distinse nella carica di Varallo contro le truppe del generale di Rohan. Sempre al seguito del fratello Giuseppe fu nel 1803 a Napoli, nel 1805 a Venezia e nel 1808 in Spagna. Dopo il

³ LUCIANO FAVERZANI, *Giuseppe Lechi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, pp. 273-275, Roma, 2005.

rientro del fratello dalla Spagna, Angelo passerà nella Divisione Pino. Rientrato in Italia nel 1810 prese servizio come scudiere del Vice re. Successivamente ebbe incarichi territoriali come capo dipartimento dell'Onda, dell'Agogna, del Serio e del Canton Ticino. Nel 1814 partecipò con i fratelli alla cosiddetta "congiura dei generali" che pose definitivamente fine al tentativo di continuare un'esperienza politica che aprì comunque le porte a quel processo unitario che si concretizzò alcuni decenni dopo.

Teodoro Lechi⁴ (1778-1866). Poco più che diciottenne fu con i fratelli fra i cospiratori diedero vita alla rivoluzione anti-veneta che portò alla nascita della Repubblica Bresciana. L'11 maggio 1797 fu nominato Capitano della I Compagnia del 1° Battaglione e della Mezza Brigata costituita in Brescia dal Governo Provvisorio. Nel mese di agosto al comando del fratello Giuseppe, Generale di Brigata, partì, con la sua Mezza Brigata, per la spedizione nelle Marche. All'arrivo degli austro-russi ripartì prima in Piemonte e successivamente in Francia dove, a Digione, prese parte con i fratelli Giuseppe e Angelo alla costituzione della Legione Italiana. Partecipò alla seconda Campagna d'Italia distinguendosi nella conquista di Trento che gli valse la promozione a Colonnello (1801). Nel 1803 fu incaricato di formare due battaglioni dei granatieri per la costituenda Guardia Presidenziale Italiana. Dopo l'incoronazione di Napoleone a re d'Italia (1805) raggiunse il suo copro a Parigi dove ricevette le aquile per gli stendardi della Guardia Reale Italiana. Su incarico di Napoleone marciò su Vienna combattendo a Ulma e ad Austerlitz. Nel maggio del 1806 fu nominato Generale di Brigata e sino al 1808 fu impegnato nella Campagna d'Illiria. Nel 1809 partecipò alla Campagna d'Ungheria distinguendosi nella battaglia di Wagram. Per i suoi meriti militari è nominato Barone dell'Impero (1809). Nel 1812 partecipò alla Campagna di Russia dove ebbe modo di distinguersi in numerosi combattimenti così come durante la ritirata.

Rientrato a Milano riorganizzò la Guardia Reale e fra il 14 e il 18 ottobre 1813 partecipa alla battaglia di Lipsia. Rientrato in Italia e scoppiata la rivolta in Milano il Generale Teodoro Lechi con altri generali si adoperò per salvare il Regno d'Italia ma senza successo. Caduto il regno d'Italia partecipò alla "congiura dei Generali". Arrestato il 14 dicembre 1814, fu incarcerato a Mantova; condannato a morte, pena commutata in quattro anni di carcere, fu trasferito a Milano dove finì di scontare la pena alla Rocchetta del Castello. Liberato nel dicembre 1818 fece ritorno a Brescia solamente nel 1821. Nel 1843 per seguire gli studi del figlio si reca a Milano con la famiglia. Nel 1848 allo scoppio delle cinque giornate di Milano, il vecchio Generale, ormai settantenne, fu nominato dal Governo Provvisorio Comandante militare dell'insurrezione. Rientrati gli austriaci a Milano Teodoro Lechi fu arrestato e imprigionato alla Rocchetta del castello. Liberato il 25 marzo il fu confermato dal Governo Provvisorio Lombardo comandante di tutte le forze militari.

Nonostante l'età, Teodoro Lechi, si prodigò per organizzare al meglio le truppe di irregolari e volontari che da tutta la penisola si recarono in Lombardia per com-

⁴ LUCIANO FAVERZANI, *Teodoro Lechi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, pp. 277-279, Roma, 2005.

battere contro l'esercito austriaco. Dopo la battaglia di Goito consiglia ai generali piemontesi la massima energia, lo sfruttamento immediato del caos della ritirata austriaca. Vista l'impossibilità di attuare una resistenza attiva Teodoro Lechi si dimise. Carlo Alberto, con dispiacere, accettò le sue dimissioni e il vecchio Generale, dopo avergli consegnato le aquile degli standardi napoleonici, partì per Torino (5 agosto) dove visse per oltre dieci anni. Nel 1859 dopo la liberazione della Lombardia ad opera delle truppe franco-sarde fece ritorno a Milano dove morì.

Luigi Lechi⁵ (1786-1867). Poco più che decenne assistette alla Rivoluzione Bresciana. Costituito il Governo Provvisorio Luigi Lechi fu nominato Comandante del 2° Battaglione della Speranza, costituito da bambini. Nel 1799 al sopravvento degli austro-russi Luigi Lechi riparò con la famiglia a Genova. Con il ritorno delle armate francesi al comando di Napoleone in Italia il giovane Luigi poté far ritorno a Brescia (1800). La madre lo iscrisse al Collegio dei Nobili Longone di Milano dove ebbe quali compagni di studi A. Manzoni, F. Confalonieri e G. B. Pagani. Ultimati gli studi letterari e filosofici, passò all'Università di Pavia dove conseguì la laurea in medicina (1809). A Pavia conobbe Ugo Foscolo con il quale strinse una forte amicizia. Nel 1808, così come i fratelli, fu affiliato alla Loggia massonica di Brescia Amalia Augusta. Nel 1810 fu a Parigi per perfezionare gli studi in scienze fisiche e naturali; nella capitale francese ebbe modo di conoscere il geografo Humboldt e il minerologo abate Hany dal quale ebbe in dono numerosi minerali che fecero poi parte della donazione che Luigi Lechi fece all'Ateneo di Brescia (1814) di circa 200 minerali. Tornato a Brescia si dedicò alla mineralogia ed alla chimica collaborando con i professori G. B. Brocchi e C. Malacarne. Nel 1809 Luigi Lechi fu eletto socio dell'Ateneo di Brescia. In questi anni fu assiduo frequentatore del salotto della contessa Marzia Martinengo dove strinse importanti amicizie con i più eminenti letterati e uomini di cultura bresciani come C. Arici, G. Nicolini, G. Scalvini, G. Mompiani, i fratelli C. e F. Ugoni, l'abate A. Bianchi, G. B. Pagani e molti altri. Crollato il Regno d'Italia anche Luigi Lechi come i fratelli fu costantemente sorvegliato dalla polizia austriaca. Nel 1817 acquistò l'Isola del lago di Garda che trasformò nel suo rifugio preferito, facendone un rinomato salotto; fra coloro che si recarono all'Isola si devono ricordare i musicisti G. Rossini e G. Donizzetti, e la cantante G. Pasta. Fu in questi anni che si avvicinò agli ambienti della carboneria. Nel 1821 i primi moti carbonari attirarono su di lui l'attenzione della polizia austriaca. I primi arresti, avvenuti nell'autunno del 1822, e le ammissioni dell'avv. A Buccelleni attirarono su Luigi Lechi l'attenzione della polizia. Luigi Lechi fu arrestato nell'Isola del Garda il 5 luglio 1823. Dopo la liberazione (1824) gli fu concesso di recarsi all'Isola del Lago di Garda dove restò ininterrottamente sino al 1833, anno di morte della cantante A. Malanotte con la quale da alcuni decenni intratteneva un rapporto sentimentale. Amico di G. Rossini, Luigi Lechi scrisse i versi del finale tragico del "Tancredi". Il 2 gennaio 1848 fu eletto Presidente dell'Ateneo di Brescia carica che rivestì sino al 1861. Allo scoppio delle insurrezio-

⁵ LUCIANO FAVERZANI, *Luigi Lechi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 64, pp. 275-277, Roma, 2005.

ni popolari del 1848 Luigi Lechi fu chiamato a presiedere il Governo Provvisorio bresciano e quando, per ordine del Governo centrale di Milano fu costituita la Congregazione Provinciale di Brescia ne fu confermato alla presidenza restandone alla guida sino all'11 agosto 1848. Al ritorno degli austriaci Luigi Lechi fu costretto a fuggire precipitosamente e riuscì a rifugiarsi in Piemonte assieme al fratello Teodoro. Amnistiato fece ritorno a Brescia dove riprese i suoi studi. Nel 1849 allo scoppio delle Dieci Giornate Luigi Lechi pur non essendo coinvolto nella gestione dell'insurrezione fu costantemente a fianco di G. Sangervasio, divenendone il più ascoltato consigliere. Il 21 agosto 1859 Luigi Lechi fu, all'unanimità, per la terza volta rieletto Presidente dell'Ateneo di Brescia, incarico che tenne sino al 1861 quando per motivi di salute fu costretto a dimettersi. Nel 1863 il conte Luigi Lechi lasciò col suo testamento al Comune di Brescia una raccolta di oggetti e una collezione di incunaboli, di edizioni di tipografie di Brescia e del Bresciano del primo Cinquecento e di libri antichi e rari riguardanti l'arte militare⁶. Il 29 febbraio 1860 fu nominato Senatore del Regno per gli "Alti meriti patriottici".

Bernardino Lechi nacque all'Aspes di San Zeno l'11 luglio 1775. Con i suoi fratelli fu fra i congiurati del 17 marzo 1797. Entrato nelle file dell'esercito rivoluzionario bresciano fu con Francesco Gambara a Salò per reprimere quella insurrezione. Il 29 marzo venne fatto prigioniero dagli insorti e inviato a Venezia e poi a Leoben venendo liberato solamente nel maggio successivo. Con l'arrivo degli asutro-russi fuggì con la famiglia a Genova. Fece ritorno a Brescia nel 1800 al seguito dei francesi. Fu Bernardino Lechi ad essere incaricato dai fratelli generali di gestire i preparativi per la venuta a Brescia di Napoleone che fra il 13 e il 15 giugno 1805 fu ospite della famiglia Lechi nella villa di Montirone. Fu lui a organizzare i preparativi per accogliere la corte ed il numeroso seguito. Dopo la caduta del Regno Bernardino ebbe il compito di gestire i beni dei fratelli Giuseppe e Teodoro che in quegli anni subivano processi ed il carcere. Negli anni successivi ebbe a dedicarsi alla floricoltura ed alla coltivazione delle Camelia per le quali andò famoso in tutta Europa. Bernardino morì a Nassina di Poncarale il 15 aprile 1869.

L'archivio⁷ è stato dichiarato dalla Soprintendenza archivistica per la Lombardia nel dicembre 1964 di interesse storico. Successive notifiche si ebbero nel febbraio 1971 e nel giugno 2004; in quest'ultima si dichiara che la consistenza dell'archivio è di circa 220 buste e che "contiene una notevole documentazione relativa ad illustri personaggi della famiglia che si sono distinti durante il periodo napoleonico e risorgimentale. Particolarmente notevoli sono la corrispondenza ed il carteggio dei secoli XVII-XIX riguardanti le vicende familiari; i carteggi con personalità illustri tra cui Foscolo, Manzoni e Monti; processi; atti pubblici e militari dei secoli XVIII-

⁶ ROSA ZILIOLI FADEN, *Legato Luigi Lechi*, in *I Fondi delle biblioteche lombarde: censimento descrittivo a cura dell'Istituto lombardo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea*, Milano, Bibliografica, 1995-1998, 2 vol., p. 212.

⁷ *Archivio Lechi*, in AA. VV., *Archivi di Famiglie e di Persone. Materiali per una guida. II. Lombardia-Sicilia*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CXXXIII, Roma, 1998, p. 40.

XIX; opuscoli e proclami dei secoli XVIII-XIX; atti dell'amministrazione dei fabbricati e dei terreni dei secoli XVII-XIX".

Il primo riordino noto dell'archivio fu realizzato fra gli anni '70 e '80 del XIX secolo per volontà della contessa Giulia Malabaila di Canale, vedova del conte Faustino III; il lavoro fu commissionato all'abate Antonio Lodrini (1812-1885), il quale portò a termine solamente la sistemazione del carteggio del conte Luigi Lechi. Non è nota la presenza di un inventario, certo è che le carte furono raccolte dal conte Teodoro II (1864-1939) in faldoni che riportano sulla costa una indicazione sommaria del contenuto.

Le carte dell'archivio Lechi coprono un arco temporale di circa tre secoli, più precisamente dagli anni '60 del XVII secolo agli anni '70 del XX. Le carte anteriori andarono distrutte durante il saccheggio del 1799.

Come già ricordato l'archivio è in fase di riordino⁸; non è quindi disponibile un inventario delle carte; allo stato attuale è a disposizione degli studiosi un elenco manoscritto dei carteggi dei membri della famiglia Lechi e dei numerosi corrispondenti.

L'archivio comprende anche fondi provenienti da famiglie imparentatesi con i Lechi e in essi estintesi o pervenuti per via ereditaria. Fra essi segnalo le carte relative ai Valotti, ai Martinengo Cesaresco, ai Balucanti, agli Archetti e ai Rosmini. Fra le personalità più in vista delle famiglie mi limiterò a citare: Gaudenzio Valotti (1727-?), ministro del duca di Modena e cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano papa e martire, Diogene Valotti (1729-1804) autore dei diari del viaggio⁹ compiuto in Europa per ordine del Governo di Venezia in compagnia del conte Andrea Fè, il cardinal Giovanni Andrea Archetti (1731-1805) vescovo titolare di Calcedonia e nunzio in Polonia. Nell'archivio Rosmini è presente una memoria riguardante la tragica vicenda del ministro Prina (1814).

L'archivio della famiglia è suddiviso in tre serie: la prima economico-amministrativa, la seconda culturale, la terza storica.

La prima serie è costituita dalla documentazione (registri, filze, mappe) riferita alle numerose proprietà che nei secoli furono acquisite dalla famiglia: i palazzi di Brescia e di Montirone, il castello di Calvisano, le proprietà dell'Aspes di San Zeno e di Bagnolo Mella, l'Isola del Garda. Nella sezione è conservata anche la contabilità della filanda per la produzione ed il commercio della seta.

La seconda serie costituita da migliaia di lettere è suddivisa in alcune sottoserie nelle quali sono testimoniati i nomi dei principali letterati, pittori, scultori e musicisti fra il 1780 e il 1960. A titolo esemplificativo si tengano presenti i rapporti epistolari di Luigi Lechi con Alessandro Manzoni, Federico Confalonieri, Ugo Foscolo (50 lettere), Vincenzo Monti, Cesare Arici, Filippo Arrivabene, Giovan Battista Pagani. Non meno rilevante è la documentazione delle collezioni di quadri di

⁸ Per il riordino si è optato per un criterio cronologico all'interno delle serie nelle quali è stato suddiviso l'archivio. Con esclusione della serie economico-amministrativa, per le restanti due serie le carte sono state raccolte in base al personaggio della famiglia che ha prodotto il documento.

⁹ UGO VAGLIA, *Bresciani in viaggio nei paesi dell'Europa centrale nel Settecento. Ragguaglio del co: Diogene Valotti*, in *Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1989*, Brescia 1989, pp. 133-323.

Faustino II e di Teodoro, nei cui carteggi si incontrano accanto ai nomi più importanti del panorama artistico italiano del XIX secolo, quelli dei maggiori antiquari europei e i curatori delle gallerie delle corti europee. In campo musicale l'archivio reca traccia del passaggio per Brescia del piccolo Wolfgang Amadeus Mozart, ospite con il padre in casa Lechi dove si esibì in concerto. Si evidenzia il carteggio di Luigi Lechi con i musicisti del suo tempo. Fra i suoi corrispondenti compaiono Gaetano Donizzetti, Gioacchino Rossini, le cantanti liriche Giuditta Pasta e Adelaide Malanotte.

La terza serie dell'archivio, composta da carteggi e registri dal 1797 al 1861, testimonia il percorso militare e politico della famiglia, dai tre generali agli altri fratelli non militari ma protagonisti politici del Risorgimento. Questa sezione è costituita da circa dieci faldoni

Le carte del periodo 1797-1815 documentano la rivoluzione bresciana, che vide i fratelli impegnati nel conseguimento di quell'obiettivo fino alla congiura dei generali del 1814. Fra i documenti di primaria importanza spiccano i diari del generale Teodoro, pubblicati nel 1933 dal conte Fausto Lechi¹⁰, che costituiscono una miniera di informazioni sull'età napoleonica da Marengo e Varallo sino alla Campagna di Russia, sulla congiura dei generali, sui rapporti successivi con i patrioti italiani, sugli anni dell'esilio in Piemonte, sulla partecipazione del vecchio generale alle cinque giornate di Milano e sull'organizzazione dell'esercito del Governo Provvisorio Lombardo nel 1848, sui rapporti con lo Stato Maggiore del Regno di Sardegna e con il re Carlo Alberto. Sempre di Teodoro sono presenti nell'archivio numerose carte e registri relativi all'amministrazione ed organizzazione della Guardia Reale, da lui comandata ed un ricchissimo carteggio (qualche centinaio di lettere).

Anche del Generale Giuseppe si conservano i Diari (1785-1800) che ci permettono di ripercorrere le tappe della sua vita dall'assedio di Spira (1792), alla seconda campagna d'Italia (1800). Il "pezzo" più importante riguardante il generale Giuseppe è il "Giornale della Legione Italica" (1799-1804) che ci permette di seguire sia la costituzione del cosiddetto "esercito del primo tricolore", sia le campagne che lo ebbero protagonista sino alla trasformazione in esercito del Regno d'Italia.

Le carte 1815-1861 vedono i fratelli Lechi impegnati nel movimento indipendentista italiano che doveva portare all'Unità nazionale. Vi sono carte riguardanti la congiura dei generali del 1814; corrispondenze degli anni della prigionia in seguito al fallimento della congiura; la partecipazione dei fratelli generali, ma in particolar modo di Luigi Lechi ai moti del 1821 per i quali scontò la pena della dura prigionia; sono gli anni 1848-1849 che vedono nuovamente i membri della famiglia Lechi partecipare ai moti risorgimentali e subire successivamente, il generale Teodoro, l'esilio in Piemonte. Di grande ricchezza sono i carteggi con i protagonisti del periodo, come per esempio: Pier Damiano Armandi, Ferdinando Arrivabene, Raffaele Cadorna, Gabrio e Camillo Casati, Gaetano Cobianchi, Federico Gonfalonieri, Tartarico

¹⁰ FAUSTO LECHI (a cura di), *Il generale conte Teodoro Lechi 1778-1866. Note autobiografiche*, Brescia, Tip. Apollonio, 1933.

Caprioli, Camillo Benso conte di Cavour, Clotilde di Savoia, Melchiorre Cesarotti, De Sonnaz, Francesco Filos, Saverio Griffino, Vincenzo Gioberti, Giacomo Lombroso, Giuseppe De Lager, Pompeo Litta, Luciano Manara, Silvio Moretti, Luigi Mazzuchelli, Giacinto Mompiani, Alessandro Monti, Giuseppe Mazzini, Gerolamo Bonaparte, Costantino Nigra, Guglielmo Pepe, Silvio Pellico, Gabriele Rosa, Antonio Rosmini, Giandomenico Romagnoli, Ulisse Salis, Michele Sartorio, Cristina Trivulzio Belgioioso, Niccolò Tommaseo, Camillo e Filippo Ugoni, Pietro Zimbelli, Giuseppe Zanardelli. Infine vi sono carte relative ai primi anni dell'Unità Nazionale che portarono alla nomina di Luigi Lechi a Senatore del Regno.

Gli strumenti di ricerca

Gli strumenti di ricerca

Rita DAMIOTTI, Daniela MARTINO, Roberta RAMPA,

INVENTARIO F-4
Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

SOMMARIO

Introduzione	pp. 23-31
Nota archivistica	pp. 33-35
Tavola delle abbreviazioni	pp. 37-38
- Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito	pp. 39-89
- Ufficio Mobilitazione, poi, Ufficio Ordinamento e Mobilitazione	pp. 89-98
- Ufficio Difesa dello Stato	pp. 98-100
- Ufficio Istruzioni e Manovre	pp. 100-102
- Segreteria Riparto Operazioni	pp. 102-116
- Riparto Intendenza	pp. 117-127
- Comitato di Stato Maggiore dell'Esercito	pp. 128-130
- Ministero della guerra	pp. 130-140
- Materiale relativo alla 4 ^a Armata	p. 140
- Ufficio operazioni	pp. 141-142
- Pubblicazioni	pp. 142-146
Indici	pp. 147-151
Tavola di raffronto	pp. 153-172
Bibliografia	p. 173

INTRODUZIONE

Il fondo F 4 comprende documentazione appartenente all'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, chiamato Ufficio Mobilitazione dal 1889 al 1910 e successivamente Ufficio Ordinamento e Mobilitazione dal 1914 al 1919. Accanto a questo nucleo principale sono state rinvenute carte prodotte anche da altri uffici, così creando una delle frequenti miscellanee archivistiche dell'A.U.S.S.M.E., pur rimanendo, tuttavia, delle serie distinte per l'arco cronologico della documentazione conservata nel fondo.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito fu istituito nel 1882. Da questo momento la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito sostituì quella del Comandante del Corpo di Stato Maggiore, assumendo la responsabilità morale e tecnica della preparazione della guerra; ad essa furono affidati, infatti, gli studi relativi alla preparazione della guerra e della difesa¹.

Il R.D. n. 968 del 29 luglio 1882 fissa le attribuzioni del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, del comandante in 2^a del Corpo di Stato Maggiore e del Maggiore Generale addetto². In particolare il decreto stabilisce che:

“Art. 1. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha in tempo di pace, sotto la dipendenza del Ministro, l'alta direzione degli studi per la preparazione della guerra, ed esercita in campagna le attribuzioni stabilite per la sua carica dal Regolamento di servizio in guerra.

Art. 2. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha il comando del Corpo di Stato Maggiore e le sue attribuzioni si riferiscono tanto al reclutamento, all'avanzamento ed alla destinazione del personale, quanto all'indirizzo dei lavori.

Art. 3. Dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dipendono: la scuola di guerra solo per quanto riguarda l'indirizzo da darsi agli studi, e la brigata ferrovieri per quanto riflette la parte tecnica del suo speciale servizio.

Art. 4. Ogni qualvolta il Governo creda di convocare una commissione di ufficiali generali dell'esercito e dell'armata di mare, per averne l'avviso su qualche questione militare, il capo di stato maggiore dell'esercito dovrà in ogni caso farne parte. La riunione di tali commissioni può anche aver luogo in seguito a proposta del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Art. 5. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fa al Ministero della guerra le proposte che crede convenienti circa la formazione di guerra dell'esercito e stabili-

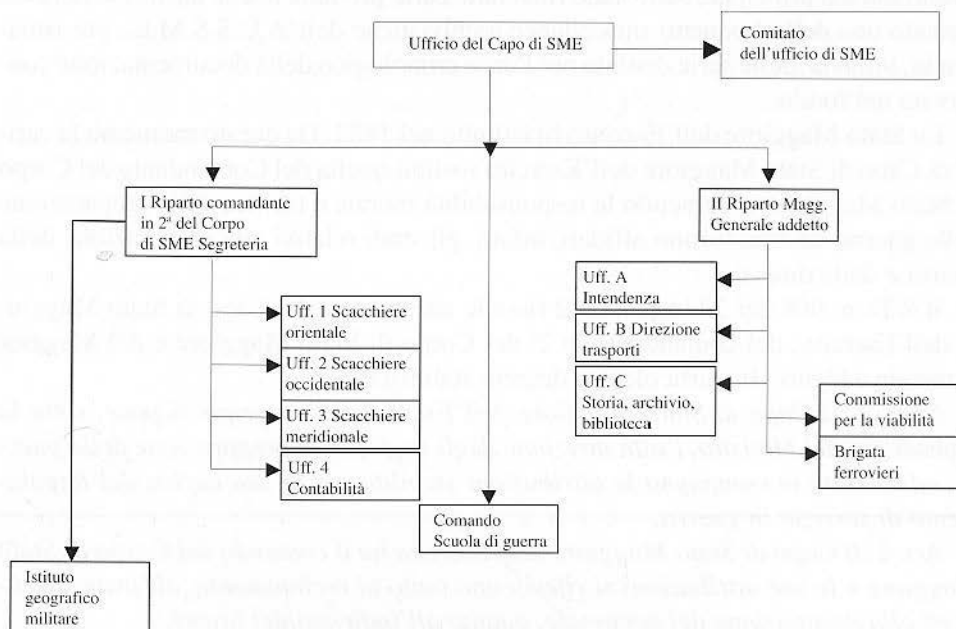
¹ A partire dal 1895 tali studi presero maggiore sviluppo, per il concorso specialmente dei viaggi di Stato Maggiore; questi consistevano in accurate ricognizioni, svolte da ufficiali dello Stato Maggiore, che avevano lo scopo di studiare le possibilità di condotta delle operazioni in determinate zone ritenute probabili teatri di operazione. Di ognuno di questi viaggi venivano redatte minuziose relazioni. ORESTE BOVIO, *Storia dell'esercito italiano (1861-1990)*, Stato Maggiore dell'esercito, Ufficio storico, Roma, p. 166.

² FILIPPO CAPELLANO, *L'Imperial regio Esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918*, Roma 2002, p. 95.

sce, d'accordo con esso, le norme generali per la mobilitazione ed i progetti di radunata secondo le varie ipotesi.

Art. 6. Le questioni relative alle fortificazioni considerate in rapporto alle operazioni militari saranno deferite all'esame del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Art. 7. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito rivolge al Ministero della guerra tutte quelle proposte che egli giudica convenienti nell'interesse della difesa dello stato e degli studi per la preparazione della guerra”.



Organigramma del Corpo di Stato Maggiore in base al R.D. del 29 luglio 1882 n.968

Le Norme di servizio pel Comando del Corpo di Stato Maggiore pubblicate il 25 ottobre 1882 riferiscono³:

“1° Il Comando del Corpo di Stato Maggiore è composto di un comandante che ha il titolo di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; di un comandante in 2°; di un maggiore generale addetto; di un determinato numero di ufficiali di stato maggiore dei diversi gradi; di ufficiali inferiori applicati e di ufficiali contabili.

2° Il Comando del Corpo di Stato Maggiore comprende in sé gli elementi per la costituzione in tempo di guerra degli stati maggiori del Gran quartiere generale, delle Armate e delle Intendenze, nonché quelli per la costituzione della direzione trasporti e per il completamento eventuale degli stati maggiori di Corpo d'Armata e di Divisione [.]

³ Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (d'ora in avanti AUSSME), Fondo F4, b. 95.

3° In occasione di radunate o manovre di Divisione o di Corpo d'armata si completano dal comando del corpo gli stati maggiori che debbono avervi parte, nella misura voluta dall'organico di guerra.

4° Dipendono dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: l'Istituto geografico militare, per ciò che si riferisce al personale e all'indirizzo a darsi ai lavori che vi si compiono; la Scuola di guerra, per quanto concerne l'indirizzo degli studi e delle pratiche d'istruzione militare; la Brigata ferrovieri, per quanto ha tratto all'indirizzo a darsi al suo speciale servizio tecnico.

5° Tostochè avvenga la mobilitazione dell'esercito, il Comando stabile del Corpo di Stato Maggiore si riduce ad un semplice ufficio d'amministrazione, cui sono aggregati la biblioteca e l'archivio e affidati tutte le carte e i materiali che si lasciano alla sede. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito continua anche durante la guerra a soprintendere al funzionamento del Corpo, per quanto specialmente si riferisce al personale e per quanto concerne l'opera dell'Istituto geografico militare.

6° Il Comando del Corpo di stato maggiore comprende l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e due Riparti.

7° Le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'Esercito nella sua qualità di Comandante del Corpo di Stato Maggiore si riferiscono tanto al reclutamento, all'avanzamento e alla destinazione del personale, quanto all'indirizzo dei lavori che si compiono presso il Comando del corpo. Egli esercita inoltre sotto la dipendenza del Ministero della guerra l'alta direzione degli studi per la preparazione e per la condotta della guerra. In tempo di guerra esercita le attribuzioni stabilite per la sua carica dal regolamento di servizio in guerra. [...] L'ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito riassume e coordina i lavori dei due Riparti del Comando del Corpo, e tratta le pratiche riservatissime e quelle di interesse generale del corpo. Il I Riparto è diviso in 4 uffici: Ufficio 1: studi, osservazioni, informazioni relativi allo scacchiere orientale; Ufficio 2: studi, osservazioni, informazioni relativi allo scacchiere occidentale; Ufficio 3: studi, osservazioni, informazioni relativi allo scacchiere meridionale; Ufficio 4: contabilità del Corpo di stato maggiore. Il II Riparto comprende gli uffici: Ufficio A: Intendenza; Ufficio B: Direzione trasporti; Ufficio C: Storia, archivio e biblioteca."

Le norme stabiliscono, inoltre, che l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito debba segnalare i militari che conoscono lingue straniere, tranne la lingua francese parlata all'epoca diffusamente, in modo da poterli chiamare in caso di necessità di richiesta di traduttori. Vengono anche dettate le norme per il carteggio, secondo cui il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito deve firmare le carte che si spediscono dal suo ufficio e quelle dei riparti che sono dirette al Ministro della guerra o ad altri ministeri o ai comandi di Corpo d'armata o ai presidenti dei vari comitati: "...le carte dirette all'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, o a uno dei due Riparti del Comando del Corpo di Stato Maggiore saranno indirizzate al sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito".

L'organizzazione del comando subì nel corso degli anni un'evoluzione che riflette quella verificatasi nelle competenze del Capo di Stato Maggiore.

Nei primi anni il Capo di Stato Maggiore operò in subordine rispetto al Ministro della guerra, il quale era il responsabile politico della preparazione e della condotta di un'eventuale guerra di fronte al Parlamento. Il provvedimento del 31 dicembre 1900 stabiliva che a partire da quel momento gli accordi militari con le potenze alleate divenivano di competenza esclusiva del Capo di Stato Maggiore; inoltre egli avrebbe dovuto preparare in tempo di pace e sottoporre al re i progetti di operazioni di guerra da svolgersi durante e dopo la radunata. Questo provvedimento rappresentò senza dubbio una grande conquista perché sanciva la ripartizione tra i compiti politici affidati al ministro e quelli tecnici affidati al Capo di Stato Maggiore. In questo modo si veniva a individuare il ruolo del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito come supremo direttore dell'esercito in caso di guerra.

Il R.D. n. 86 del 4 marzo 1906⁴ separava le competenze tecnico-operative da quelle amministrative (gestione del bilancio e delle spese del personale e armamenti, convocazione delle classi di leva) che rimasero al Ministro della guerra, ma precisava alcuni compiti relativi alla mobilitazione, la modifica della ripartizione dei corpi d'armata alla frontiera orientale e lo stesso problema della nuova legge sul reclutamento, affidandoli tutti al Capo di Stato Maggiore.

Il successivo R.D. n. 77 del 5 marzo 1908⁵ costituì un arretramento del potere e autonomia che il Capo di Stato Maggiore aveva acquistato nel 1906, dando maggiore peso ai deliberati della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato e del Consiglio dell'esercito istituiti con R.D. n. 35 e 36 del 2 febbraio 1908. In pratica il Capo di Stato Maggiore manteneva la responsabilità esclusiva e completa nella preparazione tecnica-operativa della guerra, ma il Ministro della guerra invece aumentava le facoltà di intervento nelle questioni di carattere addestrativi e tecnico.

Al Capo di Stato Maggiore rimasero le prerogative di:

- dirigere in tempo di pace tutti gli studi per la preparazione della guerra;
- esercitare in tempo di guerra le attribuzioni previste, per la sua carica dal regolamento di servizio in guerra;
- preparare i progetti di operazioni di guerra da svolgersi durante e dopo la radunata e comunicare fin dal tempo di pace alle autorità interessate le direttive che stabiliscono i compiti dei comandanti delle grandi unità durante il periodo della mobilitazione e radunata, i progetti di mobilitazione e quelli per la radunata di tutto o parte dell'esercito;
- trattare tutte le questioni che si riferiscono alla mobilitazione, alla formazione di guerra dell'esercito e alla difesa dello Stato; pertanto egli doveva provvedere:
 - a) agli studi ed alla compilazione e diramazione delle istruzioni e dei documenti che facevano riferimento all'ordinamento ed equipaggiamento dell'esercito in guerra e alla mobilitazione dei corpi e servizi, esclusi i documenti relativi alle chiamate di classi,

⁴ R.D. del 4 marzo 1906, n. 86 G.M. 1906, parte I, atto n. 75, pp. 139-141.

⁵ R.D. del 5 marzo 1908, n. 77 G.M. 1908, circ. n. 103, pp. 245-250.

- b) alla compilazione e diramazione dei documenti relativi ai progetti di radunata dell'intero esercito ed a quelli per eventuali mobilitazioni parziali;
 - c) alla compilazione e diramazione dei documenti relativi all'impianto e funzionamento dei servizi d'intendenza durante il periodo della mobilitazione e radunata dell'esercito;
 - d) alle predisposizioni relative alla protezione delle ferrovie e alla vigilanza e protezione costiera, d'accordo con il Ministero della marina per quanto ha attinenza ai mezzi ed ai servizi da detto ministero dipendenti;
 - e) alle disposizioni relative all'organizzazione del servizio delle interruzioni stradali;
- ripartire, con l'approvazione del Ministro della guerra e sulla base delle deliberazioni della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato, le somme inscritte in bilancio per la difesa;
 - concretare e presentare al ministro della guerra tutte le proposte ritenute necessarie in rapporto alla preparazione alla guerra e che avrebbero potuto interessare leggi, disposizioni regolamentari o il bilancio del dicastero della guerra;
 - sovrintendere alla compilazione della regolamentazione relativa all'impiego tattico delle grandi unità in guerra, al servizio in guerra ed all'istruzione tecnica delle truppe;
 - trattare tutte le questioni relative: all'addestramento delle truppe, al personale ed al servizio di Stato Maggiore, alle truppe coloniali ed a quelle distaccate all'estero, al servizio tecnico-sanitario ed alla Croce Rossa;
 - avere alle sue dipendenze le truppe del genio, per quanto riguarda l'indirizzo del loro speciale servizio in relazione al loro impiego in guerra, ad eccezione dei reggimenti zappatori, la Scuola di Guerra e l'Istituto Geografico Militare per quanto riguarda l'indirizzo degli studi e dei lavori;
 - corrispondere direttamente con il Capo di Stato Maggiore della Marina, il Comandante generale l'Arma dei Carabinieri Reali, gli ufficiali generali designati per il comando di un'armata in guerra, i comandi di corpo d'armata, gli ispettori generali d'artiglieria e del genio, ispettore capo di sanità militare e tutte le autorità militari e civili;
 - compilare i progetti generali delle grandi esercitazioni annuali, comprese quelle combinate fra esercito e marina, sempre quando l'azione della flotta non rappresentasse il necessario concorso alle operazioni delle forze di terra; determinare annualmente le principali esercitazioni della cavalleria e delle armi tecniche.

Un documento⁶ del 5 dicembre 1908 ed emesso dal Comando del Corpo di Stato Maggiore, riporta delle osservazioni sul funzionamento degli uffici del Comando di Stato Maggiore e in particolare osserva che la preparazione della mobilitazione è ora affidata presso il Comando del Corpo essenzialmente a 4 uffici: gli Uffici Mobilitazione Nord-Est e Mobilitazione Nord-Ovest, l'Ufficio Servizi e l'Ufficio Trasporti.

⁶ F4 b. 94, fasc.

Gli Uffici Mobilitazione Nord-Est e Nord-Ovest fanno parte dell'ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito mentre gli altri due del Riparto Intendenza. Il tenente colonnello autore del documento fa osservare come sarebbe più opportuno e utile riunire gli uffici sotto la dipendenza di un ufficiale generale a cui facessero capo tutte le questioni inerenti alla mobilitazione e radunata; così come tutti gli studi interessanti l'ordinamento dell'esercito, la sua dislocazione in tempo di pace e in tempo di guerra, la sua ripartizione in grandi unità, la costituzione ed il funzionamento dei vari servizi ed in ultimo lo studio del progetto dei trasporti nella varie ipotesi di radunata.

Un ordine del giorno, del Capo di Stato Maggiore generale Alberto Pollio, del 23 giugno 1910 n. 11, avente ad oggetto: "Incarichi vari e coordinamento di lavoro tra uffici", incarica il maggiore Alessandro Tagliaferri di reggere le funzioni di Capo dell'Ufficio Mobilitazione. Stabilisce, inoltre, che l'Ufficio Mobilitazione venga posto alle dirette dipendenze del colonnello segretario, al quale spetta il coordinamento del lavoro di questo e degli altri uffici dipendenti dal Capo di Stato Maggiore⁷.

Dalle ricerche effettuate non è stato possibile rinvenire un atto che stabilisca la data esatta della costituzione dell'Ufficio Mobilitazione. Dai documenti appena citati si desume che probabilmente nel 1910 l'ufficio è stato appena creato.

Un documento riservato, datato il 2 agosto 1914, emesso dall'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e dal titolo "Norme pel funzionamento dell'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione" stabilisce che:

"In relazione alle prescrizioni contenute nell'ordine del giorno n. 20 del 28 c.m. l'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione, pur rimanendo costituito come è ora e pur conservando, in massima le attribuzioni che ha attualmente, regolerà lo svolgimento di queste attribuzioni secondo le norme seguenti.

Nulla è variato nelle disposizioni attuali per la trattazione delle pratiche che si riferiscono alle questioni e ai documenti sottoindicati:

- a) *Questioni generali sulla costituzione e sul funzionamento del Comando Supremo sui suoi rapporti colla R. Marina, coi Comandi d'Armata, cogli ispettorati.*
- b) *Direttive nei vari casi di mobilitazione generale = Dislocazione delle grandi unità di guerra = Criteri fondamentali per la occupazione avanzata.*
- c) *Bollettino di mobilitazione (1^a e 2^a parte) = Ordine di battagli.*
- d) *Indice di mobilitazione.*
- e) *Questioni generali relative all'ordinamento dell'Esercito (aumenti di unità nuove, nuove specialità, ordinamento della M.M. e la M.T. = criteri di assegnazione delle sezioni mitragliatrici = modificazioni sostanziali nella circoscrizione militare territoriale = sviluppo del corpo aeronautico ecc.).*
- f) *Questioni relative al reclutamento (ferme, contingenti da incorporare, 2^a categoria, reclutamento degli ufficiali e sottufficiali ecc.).*
- g) *Questioni relative alle spese militari.*

⁷ L3 b. 297, f. 3, Registro degli ordini del giorno del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, vol. III.

h) *Questioni generali relative all'avanzamento.*

Per la trattazione delle altre questioni (particolari di compilazione dei fascicoli, provvedimenti di dettaglio per la mobilitazione occulta e l'occupazione avanzata, questioni speciali sui presidi di frontiera o delle fortezze, sui parchi d'assedio, sui tomi e sulle istruzioni riservate di mobilitazione, sui fascicoli delle dotazioni, sulle tabelle di reclutamento e mobilitazione, sulla precettazione, perequazione, sulle tabelle gradualità e numeriche, questioni particolari d'armamento, d'equipaggiamento, distribuzione dei documenti, sciatori, guide e portatori alpini) l'Ufficio ordinamento e mobilitazione riferirà e prenderà ordini dal sig. tenente generale Capo del Riparto Intendenza.

Il carteggio col Ministro della guerra, cogli Ispettorati, coi Comandi territoriali sarà a firma del Capo del Riparto suddetto per delegazione di S.E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Giornalmente il Capitano di Stato Maggiore più anziano dell'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione, secondo gli incarichi che riceverà dal capo dell'ufficio stesso, si presenterà al sig. tenente generale Capo del Riparto Intendenza per riferirgli, prendere ordini e sottoporgli alla firma il carteggio in relazione a quanto sopra è indicato”.

Con la mobilitazione il Comando del Corpo di Stato Maggiore, da organo tecnico-militare diventa organo di comando responsabile della condotta delle operazioni, quindi Comando Supremo. Di conseguenza anche l'Ufficio Mobilitazione subisce dei mutamenti e si trasforma in Ufficio Ordinamento e Mobilitazione. L'ingresso in guerra ha degli effetti anche sul funzionamento dell'Ufficio, tanto da renderne necessario un nuovo assetto e configurazione:

“L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito è retto dal colonnello di Stato Maggiore segretario di S.E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito [...], in assenza ne fa le veci il capo dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito è così ripartito:

- a) *Segreteria del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*
- b) *Ufficio Ordinamento e Mobilitazione*
- c) *Ufficio Tecnico*
- d) *gruppo degli ufficiali a disposizione.*

L'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione è retto dall'Ufficiale Superiore di Stato Maggiore capo dell'Ufficio Mobilitazione del Comando del Corpo di Stato Maggiore, e fa capo alla segreteria del Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Ha i seguenti compiti:

- a) *mantiene relazioni con la casa militare di S.M. il Re, col governo centrale e col Ministero della guerra per tutto quanto riguarda l'ordinamento e la mobilitazione;*
- b) *mantiene relazioni con l'intendenza generale per l'amministrazione dei territori conquistati e per la nomina dei governatori, nonché per gli scambi dei prigionieri, i campi di concentramento dei prigionieri stessi e degli stranieri trattenuti, ecc., sentito, quando occorra, il professore di diritto internazionale che fa parte dell'Ufficio Tecnico;*

- c) *corrisponde col reparto disciplina per tutte le questioni relative ai consigli di disciplina a carico dei generali e per quelle relative alla giustizia militare in quanto interessano i generali;*
- d) *redige le istruzioni e le direttive circa le convenzioni militari, le tregue, gli armistizi, ecc., e fa le conseguenti comunicazioni all'intendenza generale per la parte che può interessarla;*
- e) *tratta delle relazioni con gli eserciti alleati, nonché con le missioni militari degli alleati eventualmente inviate per concordare le operazioni militari;*
- f) *tratta le eventuali relazioni col nemico;*
- g) *studia le eventuali modificazioni alla formazione di guerra e sottopone alla segreteria del capo le conseguenti disposizioni esecutive;*
- h) *tratta le questioni che si riferiscono al personale ufficiali generali e al personale ufficiali in genere, fatta eccezione del personale di stato maggiore e in servizio di stato maggiore, per il quale richiederà i dati e le notizie che potessero occorrergli, all'ufficio segreteria del riparto operazioni;*
- i) *riassume i dati sulle perdite, la situazione sulla forza delle truppe nazionali, la situazione dei prigionieri di guerra;*
- j) *mantiene relazioni coi comandi dei corpi d'armata territoriali del Regno per quanto ha tratto alle operazioni;*
- k) *mantiene relazioni con le fortezze e coi comandi, corpi, uffici e stabilimenti militari dell'esercito nazionale che si trovano nel territorio dichiarato in istato di guerra;*
- l) *tiene il diario storico dell'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione e del gruppo ufficiali a disposizione;*
- m) *tiene il protocollo dell'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione e del gruppo ufficiali a disposizione⁸.*

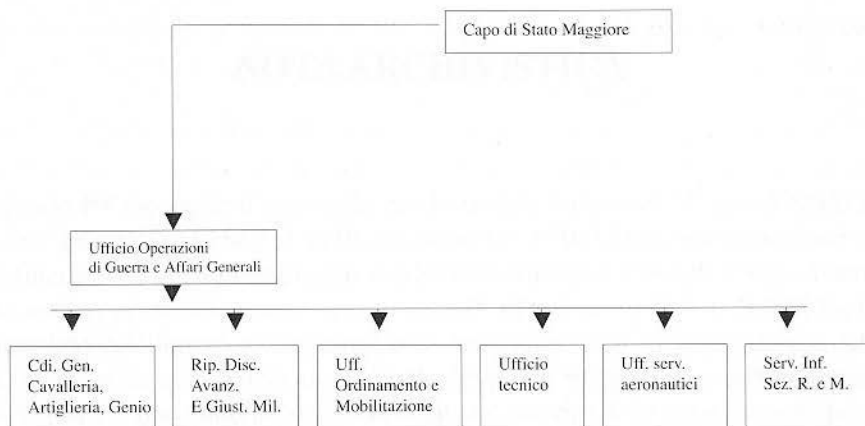
Un ordine di servizio del Comando Supremo datato 28 agosto 1915 che ha come oggetto il riordinamento degli Uffici del Comando Supremo e riduzioni di personale, stabiliva che⁹:

“A seguito dell'esperienza fin qui fatta sul funzionamento dei dipendenti uffici [...] questo Comando determina che: gli attuali uffici armate e situazioni di guerra siano fusi in uno solo sotto la denominazione di ufficio situazione ed operazioni di guerra [...]. L'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione è incaricato di determinare le destinazioni degli ufficiali da trasferire e di dar corso ai trasferimenti che ne conseguono”.

I rapporti e le relazioni tra i reparti e le sezioni rimangono inalterati fino al 1 agosto del 1917, quando l'Ufficio Segreteria assume la denominazione di Ufficio Operazioni di Guerra e Affari Generali.

⁸ COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, *Norme generali circa la costituzione e il funzionamento del Comando supremo mobilitato*, aprile 1915, pp. 7-13.

⁹ AUSSME, Fondo L3, Studi particolari, b. 48/1.



Organigramma del Comando supremo il 1 agosto 1917

Successivamente, nel febbraio 1918, viene scisso nuovamente in Ufficio Segreteria e Ufficio Operazioni.

Una piccola riforma amministrativa accompagna il passaggio di potere da Diaz a Cadorna, infatti l'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione viene prima sottoposto all'Ufficio Operazioni di Guerra e Affari Generali, poi viene posto nuovamente alle dipendenze dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore¹⁰.

L'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione ha relazioni di servizio con l'Ufficio della Segreteria del Capo di Stato Maggiore, da cui riceve disposizioni. Il suo diretto superiore è l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, uno dei tre organi che costituiscono il Comando supremo mobilitato insieme al Riparto Operazioni e al Quartier generale¹¹.

Con il riordinamento del Comando Supremo del 22 marzo 1919, le competenze dell'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione vengono ripartite tra due nuovi uffici denominati: Ufficio R (reclutamento) e Ufficio M (mobilitazione)¹².

L'Ufficio R si occupa dello studio delle questioni circa il reclutamento, la ripartizione e l'assegnazione di ufficiali e truppe alle varie unità e servizi; precettazione del personale e della sua mobilitazione; questioni generali di disciplina e di avanzamento riguardanti gli ufficiali e la truppa.

L'Ufficio M ha competenze riguardo la costituzione delle grandi unità di guerra e dei loro elementi (truppe e servizi); le questioni generali di ordinamento, di armamento ed equipaggiamento dell'esercito, sia in pace che in guerra; i bilanci e le spese ed infine si occupa dei documenti di mobilitazione¹³.

¹⁰ STATO MAGGIORE DELLA DIFESA – S.I.F.A.R. – *Il servizio informazioni militare italiano dalla sua costituzione alla fine della seconda guerra mondiale*, Roma 1957, pp. 37-38.

¹¹ ODOARDO MARCHETTI, *Il servizio informazioni dell'Esercito italiano della Grande guerra*, Roma 1937, p. 146.

¹² MINISTERO DELLA GUERRA, STATO MAGGIORE CENTRALE. UFFICIO SEGRETERIA, *I rifornimenti dell'esercito mobilitato durante la guerra alla frontiera italiana (1915-1918)*, Roma 1924.

¹³ MINISTERO DELLA GUERRA. STATO MAGGIORE DEL REGIO ESERCITO. UFFICIO STORICO, *Le grandi unità nella guerra italo-austriaca 1915-1918*, vol. I Casa Militare di S.M.il Re – Comando Supremo – Armate – Corpi d'Armata – Corpi speciali – Corpi di spedizione, Roma, 1926.



NOTA ARCHIVISTICA

Il fondo F4 raccoglie il carteggio prodotto dall'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dal 1889 al 1919, divenuto nel 1910 Ufficio mobilitazione e successivamente Ufficio Ordinamento e Mobilitazione dal 1914 al 1919. Accanto a questo nucleo principale, come spesso accade all'interno dell'A.U.S.S.M.E., come già ricordato nell'introduzione, sono state rinvenute carte di appartenenza ad altri uffici, creando in questo modo una delle frequenti miscellanee archivistiche dell'A.U.S.S.M.E., pur tuttavia, rimanendo, al suo interno delle serie distinte per l'arco cronologico della documentazione conservata nel fondo¹⁴.

La documentazione rinvenuta la possiamo distinguere in: 1) documenti classificati, comprendenti fascicoli in cui è stato individuato l'ufficio di provenienza: le carte provenienti dall'ufficio del Capo di Stato Maggiore presenta frequentemente la classifica con indicazione della categoria e della specialità; 2) documenti non classificati; 3) pubblicazioni a stampa.

Sono state individuate dieci serie, alcune di queste sono in appendice ad altri fondi presenti nell'A.U.S.S.M.E, qui di seguito sono state indicate tra parentesi quelle che risultano essere state accertate fino ad oggi:

- Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito;
- Ufficio Mobilitazione *poi* Ufficio Ordinamento e Mobilitazione (F 17);
- Ufficio Difesa dello Stato;
- Ufficio Istruzioni e Manovre (G 28);
- Segreteria Riparto Operazioni (G 24): Ufficio informazioni, Ufficio coloniale, Ufficio scacchiere meridionale (G 33), Ufficio scacchiere occidentale (G 23), Ufficio scacchiere orientale (G 22);
- Riparto Intendenza: Ufficio servizi e Ufficio trasporti;
- Comitato di Stato Maggiore dell'Esercito;
- Ministero della Guerra (G 9);
- Materiale relativo alla 4^a Armata;
- Ufficio operazioni (L10).

Le condizioni del materiale presente nelle 100 buste di cui si compone il fondo, sono complessivamente buone e non necessitano di interventi di restauro o disinfezione. La documentazione è leggibile, ma è risultata essere non ordinata all'interno dei fascicoli, alcuni fascicoli, infatti, sembrano essere stati rimaneggiati.

Prima della redazione di questo inventario, il fondo era corredato di un elenco di consistenza dove sono riportati sommariamente i titoli delle buste e dei fascicoli.

¹⁴ ALESSANDRO GIONFRIDA, *Censimento sommario dell'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, in Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico, n. 1, gennaio-giugno 2000.

Per fornire delle coordinate di consistenza e periodicità delle carte si può ritenere che il fondo è costituito da 519 fascicoli che ricoprono un intervallo di tempo che si estende dal 1878 al 1919.

Per quanto concerne la natura del presente materiale, si può affermare che la tipologia più cospicua e di un certo interesse, è senza dubbio il carteggio della corrispondenza, benché non siano stati rinvenuti i relativi registri di protocollo. Le questioni più comuni trattate riguardano principalmente, dotazione e impiego delle munizioni, il rifornimento di complementi per le truppe; i provvedimenti e le disposizioni relative alle istanze, le nomine ed i congedi, i corsi, le scuole militari, gli avanzamenti, i trasferimenti e le sostituzioni riguardante il personale, anche in conseguenza dell'applicazioni di circolari o regolamenti emessi; relazioni, studi, rapporti e note prodotti dai vari uffici in funzione dell'offensiva o difesa di zone o unità combattenti; comunicazioni di dati relativi alla situazione dei quadri di completamento, delle truppe e degli equipaggiamenti. Non mancano comunicazioni tramite telegrammi, fonogrammi ed altro pervenuti a Ministeri ed organi competenti relativi ad informazioni dall'estero e dall'Italia con segnalazioni tramite specchi e bollettini, riguardanti i movimenti delle truppe nemiche. Sono presenti in quantità numerosa comunicazioni ed informazioni, bollettini e notiziari inviati al Capo di Stato Maggiore relativi al personale, forze nemiche, situazione delle armate ed equipaggiamenti. Presente in maniera cospicua anche materiale cartografico e per la sua descrizione si è adottata una terminologia di cartografia militare essenziale dell'Ufficio Storico.

La documentazione a stampa rinvenuta non è stata descritta in modo dettagliato poiché avrebbe contrastato con il livello descrittivo scelto per il fondo. Tra la documentazione a stampa si segnalano: opuscoli, moduli per la richiesta di dati numerici, circolari, bollettini e pubblicazioni, queste ultime sono state raccolte e riportate nella parte finale dell'inventario con descrizione bibliografica completa.

Nella fase di riordino le vecchie buste sono state sostituite con delle nuove, sul dorso sono stati indicati il numero di corda ed il numero dei fascicoli contenuti nelle medesime. Le camicie originali sono state sempre conservate e inserite in nuove, riportando su queste ultime le recenti signature.

La schedatura dei fascicoli è stata effettuata rilevando i titoli originali delle camicie e riportandoli tra virgolette nell'inventario redatto e i titoli presunti senza virgolette; le abbreviazioni sono state sciolte e dove necessario si è integrato tra parentesi quadre.

Per ogni fascicolo è stato indicato il numero delle carte non numerate e delle pagine che compongono l'intero fascicolo (incluse le carte e le pagine contenute nei sottofascicoli e negli inserti, se presenti; gli estremi cronologici della documentazione contenuta (compresi, sempre, i sottofascicoli e gli inserti); una breve descrizione del contenuto, seguita dalla segnalazione di tipologie particolari di materiale (cartografico, fotografico ed a stampa).

Anche per i sottofascicoli è stato citato il titolo in originale tra virgolette, riportandoli successivamente alla descrizione del fascicolo.

Per il materiale cartografico è stato segnalato il titolo della carta o dello schizzo; le indicazioni della scala e le misure.

Il fondo riporta un numero di corda progressivo per ogni serie e dal momento che si tratta di un fondo passibile di futuri incrementi o scorporamenti, pertanto, si è scelto di adottare una numerazione a serie e sottoserie aperte¹⁵.

L'inventario è stato corredato di indici onomastici, toponomastici, dei comandi e degli enti. Inoltre è stata fornita una tavola di raffronto per consentire un riscontro con l'ordine dei fascicoli precedente alla stesura dell'inventario.

Nel lavoro di riordinamento si sono individuati gli uffici produttori delle carte sia facendo riferimento al criterio di provenienza delle stesse che, quando possibile, servendosi delle segnature presenti sui documenti, anche se queste ultime non hanno consentito la ricostruzione di un titolare perché appaiono in modo discontinuo, pertanto, per nessuna serie è stato possibile ricostruire un titolare.

Si è sempre indicata la documentazione appartenente ad altri fondi presenti nell'A.U.S.S.M.E fino ad oggi accertati.

¹⁵ Cfr. PAOLA CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Carocci editore, Roma, 1983, pp. 189-190.

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

all.	= allegato
Art.	= Artiglieria
b.	= busta
Battagl.	= Battaglione
Bgt.	= Brigata
Br.	= Brigata
Btr.	= Batteria
CC.RR.	= Carabinieri Reali
C.C.S.M.	= Comando del Corpo di Stato Maggiore
C.d'A.	= Corpo d'Armata
C.S.	= Comando Supremo
C.S.M.	= Capo di Stato Maggiore
Cap.	= Capitano
Cav.	= Cavaliere
cc.	= carte
circ.	= circolare
Cmp.	= Compagnia
Col.	= Colonnello
Div.	= Divisione
E.C.	= Esercito Comune
E.P.	= Esercito Permanente
Fant.	= Fanteria
ff.	= fogli
f.	= fascicolo
Gen.	= Generale
Ing.	= Ingegnere
Int.	= Intendenza
M.B.	= Mobilitazione Speciale
M.M.	= Milizia Mobile
M.T.	= Milizia Territoriale

O.A.	= Occupazione Avanzata
P.R.	= Porti di Rifugio
R.E.	= Regio Esercito
R.G.F.	= Regia Guardia di Finanza
Regg.	= Reggimento
S.E.	= Sua Eccellenza
Sf.	= Sotto fascicolo
S.M.	= Stato Maggiore
s.d.	= senza data
t.	= tomo
T.S.	= Truppe Speciali
Ten.	= tenente
Z.M.	= Zone Montuose

Bozze corrette, circolari e specchi.

- 15 Cat. 1 spec. 2 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1911. Bollettino di mobilitazione (2^a parte)"
cc. 235 1911 gen. 2 - dic. 9

Specchi e tabelle.

- b. 4 - 16 Cat. 1 spec. 2 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1912. Bollettino di mobilitazione speciale (2^a parte)"
cc. 217 1912 gen. 7 - 1913 gen. 4

Circolari e specchi.

- 17 Cat. 1 spec. 2 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1913. Bollettino di mobilitazione (2^a parte da gennaio a giugno)"
cc. 462 1913 gen. 9 - giu. 22

Specchi, circolari, elenchi di nominativi, tabelle. Un registro degli ufficiali preposti al servizio automobilistico.

- 18 Cat. 1 spec. 2 Bollettino di mobilitazione
cc. 28 1913 mar. 23 - nov. 22

Specchio di distribuzione dello stralcio del bollettino di mobilitazione circa gli ufficiali della riserva navale designati per la difesa costiera: circolari.

- b. 5 - 19 Cat. 1 spec. 2 Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Bollettino di mobilitazione (dall'agosto al dicembre)
cc. 234 1913 ago. 9 - dic. 22

Tabelle, specchi.

- 20 Sf.1 Cat. 1 spec. 3 "Dispense dalle chiamate alle armi"
cc. 28 pp. 25 1905 gen. - 1913 set. 26

Prospetti; promemoria; circolari; elenchi di proposta di sostituzioni degli ufficiali.

All'interno: opuscoli a stampa: Foglio d'ordine. Servizio d'artiglieria. Bollettino di mobilitazione. Giornale militare ufficiale, in particolare l'articolo relativo alla concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi.

I Dispense. Appunti vari.

- 21 4 Sf. Cat. 1 spec. 3 "Bollettino per mobilitazione speciale"
cc. 61 pp. 125 1907 mag. 28 - 1915 mag. 8

Specchi; tabelle; relazioni annuali presentate dall'Ispettorato di Cavalleria relative agli anni 1908, 1909; progetto di legge sul reclutamento dell'esercito spagnolo; bozze bollettino I parte.

Bollettino di mobilitazione II parte 8 maggio 1915 Stato Maggiore Generale ed il personale dei Ministeri delle poste e telegrafi, del tesoro e dei lavori pubblici; Bollettino di mobilitazione II parte 8 maggio 1915 relativo al personale dei Ministeri delle poste e dei telegrafi, del tesoro e dei lavori pubblici; ritaglio stampa "L'Esercito" Roma, 10 aprile 1910; situazione grafica del Corpo d'occupazione della Libia e del corpo speciale dell'Egeo alla data 15 giugno 1912, scala 1: 3.500.000, cm. 45x62.

- 1 Esperimenti di mobilitazione
- 2 Bozze bollettino I parte
- 3 Tabelle di reclutamento e mobilitazione 1909
- 4 Stampati progetto di legge nuovo ordinamento febb. 1910

- 22 3 Sf. Cat. 1 spec. 3 "Bollettini per mobilitazione speciale"
cc. 89 1909 nov. 5 - 1912 dic. 28

Documentazione relativa a: movimento dei funzionari postali in Libia; circolare sulla sostituzione di ufficiali e sottufficiali di carriera in Libia e nell'Egeo; mobilitazione di un corpo d'armata speciale per eventuali operazioni in zone montuose d'oltremare.

Bollettino speciale del corpo di occupazione della Libia 30 dicembre 1911; Bollettino speciale del corpo di occupazione della Libia II serie di aggiunte e varianti 14 marzo 1912; specchi con indicazioni relative al personale per il servizio di Stato maggiore per il Corpo d'Armata Speciale.

- 1 Bollettini per mobilitazione speciale
- 2 Zone montuose d'oltremare
- 3 Variazioni da approvare al Bollettino speciale dopo il 14 marzo 1912

- b. 6 - 23 Cat. 1 spec. 3 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1909. Bollettini per mobilitazione speciale"
cc. 2 1909 nov. 8 - 12

Copia dei bollettini

- 24 Cat. 1 spec. 3 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1911. Bollettino di mobilitazione speciale"
cc. 123 1911 apr. 20 - ott. 26
Copie del bollettino speciale, circolari.
- 25 Cat. 1 spec. 3 "1914. Bollettino per la mobilitazione speciale"
cc. 64 1911 set. 8 - 1914 giu. 3
Carteggio relativo alla costituzione e alle principali operazioni per la mobilitazione di un corpo d'armata speciale per operare in zone montuose d'oltremare; specchi.
- 26 Cat. 1 spec. 3 "1915. Bollettino per la mobilitazione speciale"
cc. pp. 37 1915 gen. 7
Relazione su Valona. Opuscolo a stampa: "Disposizioni esecutive per la eventuale mobilitazione di un corpo d'armata speciale destinato ad operare in zone pianeggianti d'oltremare"; fotografie con panorama di Valona; lucido zona di Vallona, scala 1:100.000, cm. 71x100.
1 Sf. Documento 6. Valona come punto di sbarco. Sue risorse. Sue comunicazioni.
- 27 Cat. 1 spec. 4 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1906. Fortezze"
cc. 27 1906 ago. 4 - nov. 4
Appunti manoscritti relativi al "defilamento".
- 28 Cat. 1 spec. 4 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1907. Fortezze"
cc. 19 1907 mag. 20 - ago. 21
Specchi, circolari e tabelle.
- 29 Cat. 1 spec. 4 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1908. Fortezze"
cc. 141 1908 feb. 8 - dic. 13
Specchi, circolari e tabelle.
- 30 Cat. 1 spec. 4 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1909. Fortezze"
cc. 143 1909 feb. 8 - dic. 14

Circolari e tabelle.

- 31 Cat. 1 spec. 4 Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1910. Fortezze
cc. 283 1910 gen. 14 - dic. 29

Specchi e tabelle.

- b. 7 - 32 Cat. 1 spec. 4 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1911. Fortezze"
cc. 123 1911 mar. 18 - nov. 18

Circolari.

- 33 1 Sf. Cat. 1 spec. 4 "Fortezze"
cc. 300 1911 dic. 11 - 1913 dic. 18

Specchi relativi alle assegnazioni degli ufficiali.

All'interno: - carta dell'Italia con rappresentazione dell'artiglieria da costa, scala 1: 3.200.000, cm. 50x38;

- 1 - Commissione organizzazione artiglieria nelle fortezze.

- b. 7 - 34 Cat. 1 spec. 5 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1906. Informazioni generali in P.A".
cc. 7 1906 ago. 23 - dic. 16

Elenco.

- 35 Cat. 1 spec. 5 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1907. Informazioni ufficiali in congedo"
cc. 61 1906 dic. 24 - 1907 lug. 7

Tabelle, prospetti e elenchi di nominativi.

- 36 Cat. 1 spec. 5 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1908. Informazioni ufficiali in congedo"
cc. 33 1908 gen. 4 - lug. 23

Specchi e tabelle.

- 37 Cat. 1 spec. 5 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1909. Ufficiali in congedo"
cc. 48 1909 gen. 9 - dic. 31

Tabelle ed elenchi.

- 38 Cat. 1 spec. 5 Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1910. Ufficiali in congedo
cc. 52 1910 mar. 21 - apr. 25

Specchi.

- 39 Cat. 1 spec. 5 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1911. Informazioni ufficiali in congedo"
cc. 95 1911 mag. 13 - lug. 1

Specchi.

- b. 8 - 40 Cat. 1 spec. 6 "Ufficio del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Anno 1909. Rapporti manovre quadri"
cc. 77 1909 ago. 10 - dic. 20

Elenchi, tabelle e specchi.

- 41 Cat. 1 spec. 7 "1912. Vario"
cc. 13 pp. 9 1912 mag. 12 - 1913 mar. 5

Schema di istruzione riservata per la mobilitazione e l'impiego in guerra della R. guardia di finanza; circolari.

- 42 Cat. I "Ufficio del capo di Stato maggiore. Attribuzioni del capo di Stato maggiore. 1906"
cc. 356 1906 gen. 27 - mag. 3
con docc. dal 1897

Studi, relazioni, materiale vario e ricerche di anni precedenti circa le attribuzioni del capo di Stato maggiore. Possibili modifiche ai vari articoli del R. Decreto 525 del 14/7/1898.

Stralci di Atti parlamentari del 3 maggio 1906.

- 43 Cat. I "Reclutamento sottufficiali"
cc. 24 1908 lug. - 1911 giu. 29

Carteggio relativo allo stato dei sottufficiali; disegno di legge sulle modificazioni alla legge 19 luglio 1906 n. 372 recante provvedimenti per i sottufficiali; circolari.

- 44 “Attribuzioni del capo di Stato maggiore. Ispettori generali. Ispettori truppe da montagna. Comandanti [...] Cavalleria 1910-1915”
cc. 223 1910 mag. 25 - 1915 mar. 30
con docc. dal 1909

Corrispondenza, studi e relazioni circa le attribuzioni del Capo di Stato Maggiore e degli ispettori.

Circolari.

- b. 9 - 45 Cat. V spec. 25 Comando supremo. Ufficio servizi. “Anno 1908. Grande esercitazione combinata con la R. Marina”
cc. 160 1908 mar. 29 - nov. 15
con docc. dal 1904
Corrispondenza, studi, relazioni, materiale pubblicato e a stampa relativo all'esercitazione.
Schizzi, specchi, circolari, materiale a stampa prodotto in seguito all'esercitazione. Si segnalano le pubblicazioni relative all'esercitazione del 1904 e una raccolta di “Panorami”

- 46 1 Sf. Cat. VI “Marina e flotta”
cc. 85 1907 - 1908

Schizzi di basi navali; relazione sulle basi marittime nazionali ed estere nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

All'interno:

- lucido della base navale di Gibilterra, scala 1: 1000, cm. 58x96;
- schizzo della base navale di Gibilterra, scala 1: 100.000, cm. 29x20;
- schizzo della zona intorno al lago di Biserta, cm. 52,5x44,5; schizzo delle dighe della rada di Tolone, cm. 26,5x17,5;
- pianta dell'arsenale di Tolone, scala 1: 10.000, cm. 31x42;
- schizzo di Tolone, scala 1: 80.000, cm. 30x42;
- schizzo della base marittima delle Bocche di Cattaro, cm. 22x19; pianta dell'arsenale di Pola, scala 1: 3.000, cm. 74x51;
- schizzo della base marittima di Pola, scala 1: 75.000, cm. 31x20,5; schizzo della base marittima della Maddalena, scala 1: 200.000, cm. 21x29;
- pianta dell'arsenale marittimo di La Spezia, scala 1: 15.000, cm. 28,5x20;
- schizzo del golfo di La Spezia, scala 1: 100.000, cm. 31x21; pianta del porto di Messina, scala 1: 10.000, cm. 29x21;
- schizzo dello stretto di Messina, cm. 31x21;
- schizzi della base marittima di Taranto, scala 1: 100.000 e del porto mercantile di Taranto, scala 1: 18.000, cm. 21x31;
- pianta dell'arsenale di Venezia, cm. 29x21;

- schizzo della piazza marittima di Venezia, scala 1:100.000, cm. 26,5x20;
- schizzo delle basi navali principali nazionali ed estere nel Mediterraneo e nell'Adriatico, cm. 21x31.

1 - "Questioni marittime"

- b. 10 - 47 Cat. VI spec. 4 "Dati sugli eserciti esteri"
cc. 86 1913 mar. 18 - 1914 mar. 6

Documentazione relativa a: confronto tra le forze di guerra della tripla alleanza e tripla intesa; raffronto sintetico fra gli eserciti germanico, austro-ungarico, francese ed italiano; assegnazione degli iscritti di leva alle armi con ferma biennale.

Specchi.

- 48 Cat. VII spec. 1 "Sottoufficiali"
cc. 152 1906 mar. 3 - 1911 feb. 26

Disegni di leggi, provvedimenti e tabelle relativi allo stato dei sottoufficiali.

All'interno: numerosi ritagli di stampa; opuscoli su "La questione dei sottoufficiali", G.B. Considerazioni e proposte relative ad una effettiva sistemazione della classe dei sottoufficiali nell'Esercito".

- 49 Cat. VIII spec. 1/b A «Radunata Nord Est. Minute di studio di una nuova radunata N.E. (Anno 1887)»
cc. 24 1887 - 1889

Specchi circa la radunata Nord-Est.

- 50 Cat. VIII spec. 1/b C "Radunata N.E. Elementi preparati per una nuova radunata (1893)"
cc. 2 1889

Grafico della radunata N.E. 1889, scala 1:600.000, cm. 67x82; grafico difesa avanzata 1889, scala 1:600.000, cm. 61x82.

- 51 Cat. VIII spec. 1B "Provvedimenti di indole organica in relazione alla mobilitazione e alla radunata"
cc. 9 1905 gen. 27

Documentazione relativa a: provvedimenti di indole organica in relazione alla mobilitazione e alla radunata.

- 52 Cat. VIII spec. 1 "Provvedimenti organici in relazione alla mobilitazione. Guarnigioni nel Veneto"
cc. 28 1905 mag. 27 - 1906 dic. 5

Circolari, provvedimenti organici circa la mobilitazione, cambi di guarnigione nel Veneto; dislocazione delle truppe nel Veneto.
- 53 Cat. VIII spec. 1 "Decentramento"
cc. 53 1905 dic. 27 - 1908 apr. 3

Decentramento delle funzioni di comando dell'esercito in tempo di pace; documenti e istruzioni circa la mobilitazione, ordinamento, reclutamento ed equipaggiamento dell'esercito; circolare e specchio grandi esercitazioni del 1906; circolare e specchio istruzione sul tiro per la fanteria; schema di circolare sulle attribuzioni del Capo di SME.
Ritaglio stampa sul "Reclutamento dei capitani ed ufficiali superiori di Stato Maggiore"; pianta scala 1:500, cm. 24x37.
- 54 1 Sf. Cat. VIII spec. 1/e "Piazza di Venezia"
cc. 135 1906 apr. 26 - 1911 dic. 1

Circolari; promemoria; specchi.

1 - Venezia
- 55 Cat. VIII spec. 1/b-e-h "1910-1914. Dislocazioni di pace. Guarnigioni nel Veneto. Cambi di guarnigione nei ... della mobilitazione. Soppressione e riduzione di distaccamenti. Distaccamenti alla frontiera"
cc. 65 1906 nov. 16 - 1914 lug. 11

Circolari; specchi.
- b. 11 - 56 Cat. VIII spec. 1 Tabelle di reclutamento e di mobilitazione
cc. 43 1907 mar. 6 - 1911 nov. 14

Circolari; tabelle.
- 57 Cat. VIII spec. 1/F "Istruzioni riservate di mobilitazione"
cc. 89 1907 apr. - 1908 mar. 16

Circolari; fascicolo di osservazioni alle bozze del nuovo testo delle I.R.M.; elenco di proposte di varianti ed aggiunte alla nuova edizione (1908) delle I.R.M.; specchi.

- 58 Cat. VIII spec. 1 "Commissione inchiesta. Notizie ...".
cc. 15 1907 mag. 3 - dic. 8
- Circolari circa le indagini della Commissione d'inchiesta.
All'interno: pagine di rassegna stampa; disegno di legge sulla nomina di una Commissione con l'incarico di indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra.
- 59 Cat. VIII spec. 1/f "Amnistia in caso di mobilitazione"
cc. 23 1907 dic. 10 - 1908 set. 16
- Circolari.
- 60 Cat. VIII spec. 1 "Quesiti della Commissione d'inchiesta..."
cc. 62 1907 dic. 30 - 1910 lug. 18
- Circolari, tabelle, specchi sulla mobilitazione della fanteria; specchi con l'ordinamento della fanteria e dell'artiglieria da campagna; quesiti della Commissione d'inchiesta per l'esercito.
All'interno:
situazione grafica dei depositi staccati nell'ordinamento attuale e nel nuovo progetto, cm. 45x32;
situazione grafica del nuovo ordinamento della milizia mobile, cm. 45x32.
- 61 2 Sf. Cat. VIII spec. 1 "Approntamento a difesa del litorale. Misure precauzionali in alcune piazze marittime"
cc. 113 pp. 13 1907 dic. 31 - 1914 mar. 22
- Circolari; telegrammi; promemoria sulla organizzazione della difesa costiera.
All'interno: carta topografica con situazione grafica relativa ad una manovra di difesa costiera da svolgersi nel territorio del IV corpo d'armata, scala 1: 500.000, cm. 51,5x57,5; opuscolo a stampa su "Esercitazioni generali periodiche delle Piazze forti marittime".
- 1 - Notizie su alcune piazze forti
 - 2 - Grandi esercitazioni. Esercitazioni nelle piazze forti.
- 62 Cat. VIII spec. 1/e "Marzo 1908. Nuove guarnigioni nel Veneto"
cc. 43 1908 gen. 31 - 1910 nov. 25
- Circolari; schizzi indicanti la dislocazione delle truppe; specchi.
All'interno:

- schizzo della futura dislocazione delle truppe nel Veneto, scala 1:750.000, cm. 31x42.

63 4 Sf. Cat. VIII spec. 1/b Carriera ufficiali
cc. 232

1908 mar. 14 - 1911 dic. 27

Documentazione relativa a: appunti circa i provvedimenti per ottenere miglioramenti nella carriera degli ufficiali; relazioni circa le condizioni dei quadri; specchi; relazioni sui provvedimenti da prendere per rimediare alla mancanza di ufficiali; specchi indicanti le pensioni che devono essere liquidate ai sottoufficiali; disegno di legge circa il reclutamento, l'avanzamento e gli assegni degli ufficiali in congedo.

Pagina di rassegna stampa su "Notizie militari", "L'antimilitarismo nelle amministrazioni dello Stato"; pagine della rivista "Pro patria. Giornale della Federazione italiana dei militari in congedo", del 10 settembre 1910, due copie; due copie dell'opuscolo a stampa "Congresso dei militari in congedo. Promosso dalle associazioni militari del regno. Relazione sul tema V. Miglioramento delle condizioni morali e materiali degli ufficiali dell'esercito e dell'armata pensionati e in congedo"; due copie dell'opuscolo a stampa "2 Congresso dei militari in congedo. Promosso dalle associazioni militari del Regno. Relazione sul tema: riferimento sull'esito dei voti del primo congresso 1906 e su proposte varie per essere discusse nel secondo congresso 1908".

- 1 "Provvedimenti per far fronte al completamento dei quadri. X-3"
- 2 "Ufficiali in congedo. X-3"
- 3 "Ufficiali d'artiglieria. X-3"
- 4 "Ufficiali del Genio. X-3"

b. 12 - 64 Cat. VIII spec. 1/b "Genio"
cc. 4

1908 ago. 5

Ordinamento territoriale del genio.

65 Cat. VIII spec. 1/h "Agevolazioni proposte pei soci. Corpo volontari ciclisti automobilisti"
cc. 49

1908 set. 2 - 1911 gen. 5

Schema di r.d. istruzione per regolare la prestazione del corpo presso l'esercito; regolamento per le istruzioni da impartirsi ai volontari ciclisti e motociclisti; agevolazioni richieste dal comitato centrale nazionale V.C.A.

- 66 Cat. VIII spec. 1/b "Settembre 1908. Organico ufficiali artiglieria"
cc. 12 1908 set. 16 - 1909 gen. 25

Appunti; specchi.
- 67 Cat. VIII spec. 1/b "Disciplina"
cc. 92 pp. 8 1909 - 1911 mar. 2

Tabelle, specchi e provvedimenti circa l'artiglieria da fortezza e da costa.
Opuscolo a stampa su "Osservazioni alle esercitazioni dei reparti di artiglieria da fortezza ed a quelle dei reparti da costa con artiglieria di medio calibro svoltesi nell'anno 1909".
- 68 Cat. VIII spec. 1 "Deficienze nei sottufficiali. Promozione dei sottufficiali all'atto della mobilitazione. Reclutamento graduati e cariche speciali"
cc. 20 1909 feb. 11 - 1911 dic. 14

Circolari; tabelle.
- 69 Cat. VIII spec. 1/b Riordinamento dell'artiglieria da costa e da fortezza
cc. 61 1909 mar. 17 - 1911 nov. 21

Circolari; specchi. Pagina di rassegna stampa su "Sul nuovo ordinamento. Le direzioni d'artiglieria".
- 70 1 Sf. Cat. VIII spec. 1/b "Nuovo ordinamento art. camp. (aumento di 12 regg. e nuove sedi) 1909-1910-1911-1912"
cc. 249 1909 giu. 18 - 1912 dic. 23

Circolari; specchi; elenchi; foglio d'ordine, divisione artiglieria, sezione 2, nuova costituzione dei reggimenti da camp. 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 24; promemoria circa la costituzione di uno dei nuovi reggimenti d'artiglieria a Teramo; relazione circa la formazione delle batterie su 4 pezzi; relazione sull'ordinamento dell'artiglieria; relazione sul riordinamento provvisorio dell'artiglieria da campagna.
All'interno: opuscolo a stampa "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Lo stato presente della Artiglieria da campagna presso le potenze europee e presso alcuni altri stati. Marzo 1906."; schizzo della dislocazione dell'artiglieria da campagna con il nuovo ordinamento; ritaglio a stampa de "La difesa religiosa e sociale" del 21 gennaio 1911, Pistoia; ritaglio a stampa de "Il popolo pistoiese" del 15 gennaio 1911, Pistoia; schizzo dell'Italia con indicazione dei reggimenti d'artiglieria da campagna (IV e XI c.d'a.), cm. 31x37; schizzo dell'Italia con indicazione dei reggimenti

- d'art. da campagna (provvisori per il IV e il XI corpo d'a.), cm. 31x37; grafico riassuntivo della dislocazione per l'art. da campagna col nuovo ordinamento, cm. 31x37; grafici dell'ordinamento dell'artiglieria.
- 1 "Maggio 1910. Studio dell'ordinamento dell'artiglieria campale di 36 reggimenti. Progetti condizionati dall'ispettorato. Proposte del maggiore Corsero".
- 71 1 Sf. Cat.VIII spec. 1/g "Venezia ponti e passi del Basso Adige. Verona"
cc. 29 1909 ago. 9 - 1915 feb. 28
- Documentazione relativa alla compagnia di artiglieria da fortezza negli sbarramenti Verona e Leogra; appunti; specchi; circolari.
- 1 "Pratica riguardante la difesa di ponti e passi del Basso Adige"
- 2 "Appunti Venezia".
- 72 Cat. VIII spec.1 "Militari del Corpo regio, equipaggi da ritornare alla Marina in caso di mobilitazione"
cc. 14 1909 ott. 6 - 1911 lug. 13
- Documentazione relativa alle istruzioni per la mobilitazione del personale della Regia marina; trasporto richiamati della Regia marina.
- b. 13 - 73 1 Sf. Cat. VIII spec. 1/g "Presidii di guerra delle fortezze"
cc. 49 1909 ott. 25 - 1914 nov. 25
- Circolari; specchi; elenchi; specchi dei corpi d'armata.
All'interno:
- schizzo della radunata N.E. dipendenza dei forti e delle piazze forti, scala 1:2.200.000, cm. 66x45;
 - schizzo delle coste destinazioni di guerra, cm. 41,5x31;
 - schizzo delle artiglierie di fortezza Milizia territoriale, cm. 41,5x31;
 - schizzo indicante la destinazione di guerra dei reparti di artiglieria da fortezza, cm. 40x54;
 - schizzo delle fortezze destinazioni di guerra, cm. 41,5x31;
 - schizzo della nuova destinazione 1910, cm. 41,5x31.
- 1 - "Schizzi e grafici vari. Nuovo ordinamento 1910".
- 74 Cat. VIII spec. 1 "Mobilitazione in vigore"
cc. 148 1910 feb. 10 - 1914 ott. 31
- Documentazione relativa ai trasporti ferroviari della radunata Nord-Est; materiali per una sezione dei forni mod.1893 nell'ipotesi Nord-Est; esercitazioni di truppa d'artiglieria nell'isola di Sicilia; distacco Comacchio; presidio di guerra per lo sbarramento Sempione Toce.

- 75 Cat. VIII spec. 1/b Reggimenti del genio
cc. 6 1910 apr. 25 - 1911 dic. 10
- Pro-memoria per l'ufficio mobilitazione circa le istruzioni compiute dai reggimenti del Genio nell'anno finanziario 1910-11; circolare circa le proposte relative al riordinamento dell'arma del Genio.
- 76 Cat. VIII spec. 1 "Bombardieri. 7° invio di personale"
cc. 180 1910 lug. 28 - 1916 giu. 8
- Documentazione relativa all'invio di personale alla scuola bombardieri; pattuglie slovene; reclutamento e istruzione di pattugliatori pratici di idiomi slavi.
Specchi.
- 77 Cat. VIII spec. 1 "Nuovo progetto dei trasporti"
cc. 134 1910 nov. 19 - 1913 lug. 5
- Documentazione relativa all'entrata in vigore dei nuovi documenti di mobilitazione-radunata e distribuzione dei documenti corrispondenti da abolire; reparti ciclisti assegnati alle divisioni di cavalleria ed ai corpi della 3^a armata per l'occupazione Nord-Est; presidi di guerra della Val d'Aosta nell'ipotesi di mobilitazione.
- 78 [Cat. VIII spec. 1/c] Comandante della Piazza di Brindisi
cc. 9 1910 dic. 23 - 1911 set. 25
- Circolari; promemoria.
- 79 [Cat. VIII spec. 1/e] Anni 1910-1911. pratiche varie anche private di vari presidi
cc. 41 1910 dic. 30 - 1911 mag. 23
- Circolari; appunti.
- 80 [Cat. VIII spec. 1] "1911"
cc. 22 1911 feb. 24 - dic. 20
- Documentazione relativa alla costituzione e inquadramento del Corpo di osservazione speciale; questioni riflettenti il Corpo d'osservazione speciale; specchio di radunata del Corpo d'osservazione speciale; studi di mobilitazione.

- 81 1 Sf. Cat. VIII spec. 1/g "Guarda batterie"
cc. 40 1911 feb. 29 - mag. 20

Circolari; specchi.
- 1 "Mesi di marzo-aprile e maggio 1911. Pratica riguardante i guardabatterie da inviarsi alla frontiera N.E. in caso di mobilitazione".
- 82 [Cat. VIII spec. 1/a] Relazioni in guerra tra il comandante della Piazza di Maddalena ed il comandante della 25^a Divisione
cc. 6 1911 mar. 4 - apr. 28

Circolari.
- 83 1 Sf. [Cat. VIII spec. 1] "Disposizioni esecutive. Z.M."
cc. 71 1911 mar. 22 - 1913 ott. 9

Documentazione relativa ai quadri d'imbarco per il distaccamento speciale; circolari; specchi.
All'interno: lucido indicante la dislocazione iniziale delle truppe di copertura e del gruppo del corpo di osservazione speciale, scala 1: 500, cm. 41x72.
- 1 "Mobilitazione di un corpo d'armata speciale destinato ad operare in zone montuose"
- b. 14 f. 84 Cat. VIII spec. 1/g "1912"
cc. 49 1911 nov. 27 - 1912 nov. 28

Documentazione relativa ai presidi di guerra delle opere delle fortezze del Basso Tagliamento; commissione incaricata dello studio dell'organizzazione dell'artiglieria da fortezza.
- 85 Cat. VIII spec. 1/h "Presidii di frontiera"
cc. 21 1911 dic. 28 - 1913 set. 11

Circolari; promemoria circa l'ingerenza del comando della divisione di Milano nel territorio interessante lo sbarramento di Colico.
- 86 Cat. VIII spec. 1/h "Esercitazioni comp[letive] art[iglieria] fort[ezza] nei forti di sbarramenti"
cc. 41 1912 mar. 5 - 1914 lug. 9
con docc. del 1906

Circolari; specchi.

- 87 Cat. VIII spec. 1 "Occupazione avanzata in Valtellina"
cc. 342 1912 apr. 22 - 1914 agosto 24
Documentazione relativa alla strategia per la protezione del viadotto di Desenzano; promemoria per la difesa mobile della linea del Sempione; movimenti del reggimento lancieri in Treviso; armamento dei piroscafi dei laghi lombardi; progetti relativi ai tipi di costruzione di piroscafi da adottare per il lago di Como.
Tabelle.
- 88 Cat. VIII spec. 1/h "Presidi di pace delle Piazze marittime"
cc. 67 1912 mag. 21 - 1913 mar. 29
Circolari; specchi; telegramma.
All'interno:
- schizzo della zona di Udine, scala 1:200.000, cm. 59x46.
- 89 [Cat. VIII spec. 2] "Ufficiali. Confronto tra il fabbisogno di mobilitazione e il disponibile"
cc. 27 1906 feb. - dic. 6
Promemoria; specchi; appunti.
- 90 1 Sf. [Cat. VIII spec. 2/a-e] "Misure di sicurezza nei forti. Distaccamenti di sicurezza"
cc. 78 1909 feb. 21 - 1911 ott. 16
Carteggio relativo alla sistemazione difensiva delle piazze forti e degli sbarramenti.
1 - "Distaccamenti d'artiglieria da fortezza nei forti".
- b. 15 - 91 Cat. VIII spec. 2 "Mobilitazione"
cc. 267 1909 lug. 26 - 1915 apr. 25
Documentazione relativa alla mobilitazione 1^a divisione di cavalleria Udine; delimitazione delle zone assegnate alle armate; guardie campestri giurate; provvedimenti per la Sardegna; allacciamento della direzione d'artiglieria di Piacenza; promemoria ufficio mobilitazione.
- 92 Cat. VIII spec. 2 "Presidi di frontiera e di fortezza. Trasporti"
cc. 209 1909 set. 11 - 1915 apr. 29
Documentazione relativa agli elenchi dei presidi di fortezza e dislocazione truppe; trasporti utilizzati; presidi frontiera e dislocazione truppe.

- 93 Cat. VIII spec. 2 /m "1914. Servizi, memoria, ecc."
cc. 1 1914 lug. 8
Promemoria circa l'ingerenza del comando del IV corpo d'armata nell'alta Valle del Tanaro.
- 94 "Cat. VIII spec. 3/a "Gruppo mobile del Parco d'assedio di Piacenza"
cc. 3 1910 mar. 24 - apr. 1
- 95 "Cat. VIII spec. 3 "Dislocazione della nuova compagnia del 1° reggimento genio"
cc. 2 1912 apr. 23 - mag. 9
Circolari circa la dislocazione della nuova compagnia del I reggimento Genio.
- 96 Cat. VIII spec. 3/h "Cambio di guarnigioni e distaccamenti"
cc. 6 1913 lug. 22 - ago. 27
Circolari.
- 97 Cat. VIII spec. 3 "Carteggi vari di mobilitazione"
cc. 135 1914 gen. 14 - 1914 lug. 27
Documentazione relativa al servizio territoriale in caso di mobilitazione; distacco di Chiavari; guide e portatori alpini; relazioni circa la costituzione e l'armamento; funzionamento della Direzione delle esperienze d'artiglieria in caso di mobilitazione (XI,3).
Specchi.
- b. 16 - 98 Cat. VIII spec. 4 "Progetto della futura flottiglia del Garda"
cc. 12 1908 mag. 23 - dic. 3
Promemoria per la costituzione di una flottiglia sul lago di Garda; strategia di difesa del lago di Garda.
- 99 Cat. VIII spec. 4 Artiglieria da campagna e montagna
cc. 265 1910 feb. 14 - 1915 mar. 19
Promemoria per il responsabile dell'ufficio mobilitazione; dotazione di sacchi da terra per l'artiglieria da campagna e montagna; personale occorrente per il funzionamento dei parchi fotoelettrici per le opere di difesa; veicoli ferroviari per i treni ospedali; servizio delle interruzioni stradali.

- 100 Cat. VIII spec. 4/a Difesa frontiera orientale
cc. 34 1911 lug. 14
- Documentazione relativa alle considerazioni sull'assetto difensivo della frontiera orientale e proposte riguardanti l'occupazione avanzata della 3^a armata.
- 101 Cat. VIII spec. 9 "Memorie varie"
cc. 230 1909 dic. 4 - 1914 giu. 19
- Memorie varie sulla mobilitazione delle truppe; promemoria per il reparto intendenza ufficio servizi automobilistici; dotazioni di munizioni per fucili per le truppe destinate a presidiare le piazze forti delle frontiere orientali; esercitazioni di cavalleria; battaglione bersaglieri ciclisti; pubblicazione su mobilitazione ed impiego di guerra delle milizie volontarie.
- 102 Cat. VIII spec. 9 "Studi e memorie varie. Bilancio"
cc. 107 1913 nov. 29 - 1914 feb. 4
- Quesiti sul bilancio della guerra negli anni 1913-1914 in Austria-Ungheria, Germania e Russia; studio sulle forze militari nei vari stati balcanici; quesiti dell'on. Falletti di Villafalletto per l'esercizio finanziario 1914-1915.
- Specchi numerici.
- 103 Cat. IX spec. 1 "Bilancio 1914-1915"
cc. 106 1913 nov. 29 - 1914 lug. 24
- Documentazione relativa alle spese a carico dei fondi straordinari di guerra; situazione dei vari capitoli di parte straordinaria alla data 30 giugno 1914 e disponibilità per gli impegni e pagamenti; copie di bollettini della Camera dei deputati sullo stato di previsione delle spese.
- Specchi numerici.
- b. 17-104 Cat. IX spec. 2/d "Passaggio della M.T. dai distretti ai depositi"
cc. 203 1912 lug. 29 - 1914 dic. 22
- Circolari; promemoria per il reparto Intendenza; specchi; telegramma; studio delle modalità di attuazione della riforma dei distretti. Schizzo del nuovo ordinamento della milizia mobile, cm. 44,5x33.

- 105 Cat. IX spec. 2/d "Passaggio M.T. dai distretti ai depositi"
cc. 106 1913 nov. 29 - 1915 feb. 3
- Specchi sul riordinamento della fanteria Milizia Territoriale; progetto di difesa costiera; studio della sottodirezione del Genio di Catanzaro per la sistemazione dei magazzini per la milizia territoriale presso il deposito del 48° Fanteria a Catanzaro, del 19° Fanteria a Cosenza e presso la sezione di deposito del 19° Fanteria a Castrovillari.
- All'interno:
- tre piante della Caserma Soveria Mannelli Catanzaro, scala 1:200, cm. 61x38,5;
 - pianta della Caserma Domenico Moro a Cosenza, scala 1:200, cm. 55,5x58;
 - tre piante della Caserma Giuseppe Pace di Castrovillari, scala 1:200, cm. 43,5x65,5.
- 106 1 Sf. Cat. IX spec. 3 "Cavalleria"
cc. 15 1907 apr. 10 - 1910 giu. 22
- Specchi; appunti; promemoria circa i cavalli di carica per gli ufficiali.
- 1 "Cavalli di carica"
- 107 1 Sf. Cat. IX spec. 3 "1909-10-11. Nuovo ordinamento della cavalleria"
cc. 288 1908 dic. 22 - 1914 giu. 15
- Circolari; tabelle; schizzi; pagina di rassegna stampa "Sul funzionamento dei servizi inerenti alla costituzione dei nuovi reggimenti".
- Volume della relazione riassuntiva delle ispezioni del 1907; relazione riassuntiva delle ispezioni del 1904; relazione annuale del 1913.
- 1 - "Circolari"
 - 2 - "Cavalleria. Tabella di reclutamento e di mobilitazione"
 - 3 - "Cavalleria. Schizzi dimostrativi delle dislocazioni e dell'impiego"
- b. 18 -108 Cat. IX spec. 3 "1912. Cavalleria"
cc. 6 1912 ago. 21 - set. 11
- Circolari circa le condizioni di forza dei reggimenti di cavalleria.
- 109 Cat. IX spec. 3 "1913. Cavalleria"
cc. 124 1913 gen. 15 - dic. 27
- Carteggio relativo all'ordinamento dell'arma di cavalleria.

- Ritaglio di stampa "Pensieri sulla cavalleria" tratto da "L'esercito italiano" del 3 settembre 1913.
- 110 Cat. IX spec. 3 "1914. Cavalleria"
cc. 73 1913 dic. 29 - 1914 dic. 17
- Carteggio relativo alle esercitazioni e al servizio telefonico della cavalleria; specchi.
Opuscolo a stampa "Ispettorato Generale di Cavalleria. Norme per la sistemazione del servizio telefonico per la Cavalleria".
- 111 Cat. IX spec. 3 Trasferimento di squadroni del 21° Cavalleggeri
cc. 1 1914 set. 22
- 112 Cat. IX spec. 4/a "Pratiche e studi riguardanti l'artiglieria da campagna prima del passaggio a 36 reggimenti. Artiglieria da campagna"
cc. 23 1902 set. 1 - 1908 dic.
- Promemoria circa la separazione dei servizi treno dei reggimenti di artiglieria da campagna e a cavallo; specchi; promemoria circa il consumo delle munizioni per le artiglierie campali; progetto di riordinamento dell'artiglieria da campagna e da montagna.
All'interno: schizzo delle sedi attuali delle compagnie treno, scala 1:3.200.000, cm. 45x38.
- 113 Cat. IX spec. 4 Gruppi alpini
cc. 422 1905 mag. 27 - 1915 apr. 29
- Disposizioni per i servizi dei gruppi alpini; relazione sui provvedimenti da prendere per la carenza di muli nel Veneto.
- 114 4 Sf. Cat. IX spec. 4 /b "1910-11. Artiglieria da montagna"
cc. 147 1908 lug. 20 - 1911 dic. 23
- Circolari; tabelle di reclutamento; specchi.
All'interno: pianta del I e del II piano del fabbricato H della caserma Vittorio Emanuele II, presidio di Cuneo.
- 1 - "Artiglieria da montagna. Specchi e tabelle varie di studio"
 - 2 - "Brigata d'artiglieria da montagna della Sicilia"
 - 3 - "Proposta di trasferimento a Rivoli della brigata da montagna di Mondovì.
 - 4 - "Trasferimento alpini"

- b. 19 - 115 1 Sf. Cat. IX spec. 4/a "Artiglieria da campagna. Cambio del materiale e argomenti connessi"
cc. 132 1909 feb. 4 - 1913 gen. 26

Foglio d'ordine sulla nuova costituzione dei reggimenti da campagna; foglio d'ordine Servizio d'artiglieria esercizio 1909-1910; promemoria circa la ripartizione dei materiali Krupp e Deport fra i reggimenti d'artiglieria da campagna leggeri; relazione circa il carro osservatorio per batterie campali; specchi; circolari; disegno di legge Istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico d'artiglieria.

- 1 - "Cambio del materiale da campagna..... carro osservatorio"

- 116 1 Sf. Cat. IX spec. 4/e "Formazioni dell'art. da campagna. Questioni relative agli obici campali pesanti e alla costituzione dei due reggimenti"
cc. 146 1910 apr. 16 - 1915 mar. 7
con docc. del 1905 e 1907

Foglio d'ordine, servizio d'artiglieria, anno 1913, n. 1-sez. 2- Munizionamento degli obici campali pesanti da 149 e sua definitiva sistemazione; circolari; specchi; relazione sull'ordinamento dell'artiglieria pesante campale in Germania; specchio della ripartizione delle batterie da campagna, aprile 1908; specchio con la ripartizione grafica del materiale d'artiglieria da campagna nelle due ipotesi di reclutamento. Opuscolo a stampa "Grandi manovre 1909. Questioni relative alle unità d'artiglieria da campagna ed a cavallo armate di materiale M. 906".

- 1 - "Cannoni di 120. agosto 1911"

- 117 Cat. IX spec. 4 «Parco d'assedio»
cc. 163 1910 nov. 10 - 1910 dic. 10

Note sulla situazione dei quadri dei corpi d'armata; elenchi nominativi degli ufficiali e sottufficiali in forza ai reggimenti dipendenti. Specchi numerici.

- 118 Cat. IX spec. 4 "Riordinamento artiglieria da fortezza"
cc. 58 1911 gen. 11 - 1914 apr. 22

Informazioni su gli studi compiuti dalla Commissione per l'organizzazione dell'artiglieria da fortezza (IX, 4); formazioni per l'artiglieria da costa e da fortezza da inserire nel tomo I di mobilitazione. All'interno: situazione grafica dell'artiglieria da fortezza n. 2 carte scala 1:3.200.000 cm 41x31; specchi numerici.

- 119 Cat. IX spec. 4 "Parco d'assedio"
cc. 49 1911 mar. 11 - 1911 nov.30
- Documentazione relativa a: promemoria sulla mobilitazione del parco d'artiglieria.
Specchi numerici.
- 120 Cat. IX spec. 4 "Parco d'assedio"
cc.129 1911 giu. - 1912 lug.
- Relazione semestrale sulle questioni in studio presso la Direzione delle esperienze e presso gli Ispettorati d'artiglieria; istruzioni provvisorie sui caricamenti delle batterie di obici campali pesanti da 149 A; foglio d'ordine sul servizio d'artiglieria.
- b. 20 - 121 Cat. IX spec. 4/b "Artiglieria da montagna"
cc. 127 1911 dic. 13 - 1912 ott. 15
- Promemoria sulle condizioni dei quadri dell'artiglieria; circolari; specchi.
- 122 Cat. IX spec. 4/c "IX-4-c. 1912. Artiglieria da fortezza"
cc. 9 1912 gen. 13 - dic. 12
- 123 [Cat. IX spec. 4/c Disposizioni relative all'alloggiamento]
cc. 3 1912 mar. 21 - 19
- 124 "Cat. IX spec. 4/c 1913. Artiglieria da fortezza"
cc. 56 pp. 2 1912 dic. 21 - 1913 giu. 8
- Specchi; promemoria; circolari circa l'artiglieria da fortezza e da costa. All'interno: opuscolo a stampa "Norme per la conservazione ed impiego di macchinario nelle nuove opere di fortificazione.
- 125 Cat. IX spec. 4 "Artiglieria di campagna. Armamento."
cc. 85 1913 gen. 14 - 1915 gen. 31
- Documentazione relativa al cambio d'armamento e di equipaggiamento del 10° reggimento d'artiglieria da fortezza; armamento del personale delle batterie a cavallo; chiarimenti circa la mobilitazione di reparti d'artiglieria; numerazioni delle batterie nei reggimenti di artiglieria di campagna.

- 126 Cat. IX spec. 4/b "1913. Artiglieria da montagna"
cc. 133 1913 gen. 20 - 1913 dic. 16
Circolari; specchi.
- 127 Cat. IX spec. 4 "Parco d'assedio"
cc. 59 1913 feb. 5 - dic. 10
- Promemoria ufficio mobilitazione su autoproiettori fotoelettrici al seguito dell'esercito; promemoria sui gruppi da montagna di parco d'artiglieria d'assedio; promemoria sui parchi di fanteria da assegnare al parco d'assedio; studi per il riordinamento del parco d'assedio. Specchi numerici.
- 128 1 Sf. Circolari; specchi.
All'interno: quaderno dei materiali d'artiglieria per batterie da 70 mont. assegnate alle fortezze; regolamento di esercizi per l'artiglieria da campagna, pesante campale, a cavallo e da montagna. Vol. IV. Fascicolo V (provvisorio). Caricamenti delle batterie da 65 mont.
"Promemoria batt. Da montagna e someggiate. Elementi d'istruzione".
- 1 - Cat. IX spec. 4/b "1914. Artiglieria da montagna".
cc. 270 1913 giu. 25 - 1914 nov. 6
- b. 21 - 129 Cat. IX spec. 4/c "1914. Artiglieria da fortezza"
cc. 84 1914 gen. 17 - dic. 23
Tabelle; specchi e provvedimenti circa l'artiglieria da fortezza e da costa.
All'interno:
- 2 lucidi con stralcio degli appezzamenti dei terreni di proprietà militare costituenti il lotto II interno e lotto VI parte I e II, scala 1:4000, cm. 24,5x40;
- piante della città di Alessandria, scala 1: 4000, cm. 60x67; scala 1:10.000, cm. 42,5x50,5.
- 130 Cat. IX spec. 4/d "1914. Parco d'assedio"
cc. 84 1914 feb. 10 - dic. 31
- Circolari; specchi; promemoria.
- 131 1 Sf. Cat. IX spec. 4/c "1915. Artiglieria da fortezza"
cc. 35 1914 mar. 24 - 1915 mar. 18
- Circolari; promemoria circa i militari specialisti per le opere di difesa.

- 1 - "Motoristi ed elettricisti per le opere di difesa"

132 Cat. IX spec. 4/b "1915. Artiglieria da montagna"
cc. 18 1914 dic. 11 - 1915 mar. 27

Circolari.

133 2 Sf. Cat. IX spec. 5/a "Minatori"
cc. 97 1906 mar. 31 - 1915 feb. 13

Carteggio circa l'ordinamento e il reclutamento; telegramma; specchi.
All'interno: schizzo dell'assegnazione delle compagnie minatori.

- 1 - "Riordinamento dei distaccamenti minatori del Genio"
- 2 - "Minatori"

134 1 Sf. Cat. IX spec. 5/a "Genio. Generalità e specialisti. Passaggio del radiot.
e fotoelettrico di telegr. agli automobilisti"
cc. 61 1908 dic. 10 - 1914 nov. 5

Materiale per le compagnie zappatori e minatori del Genio; servizio
fotoelettrico; relazione sulle istruzioni compiute dal battaglione specia-
listi del Genio; promemoria circa l'impiego delle stazioni radiotelegra-
fiche e il reclutamento del personale; proposte relative all'organizzazio-
ne del servizio del genio in Tripolitania.

All'interno: ritaglio a stampa "Sul riordinamento dell'arma del Genio".

- 1 - "Precedenti. Zappatori di fanteria. Studio del gen. Piacentini"

135 Cat. IX spec. 5/a "Genio. Ferrovieri"
cc. 13 1909 feb. 8 - 1914 set. 21

Circolari.

136 1 Sf. Cat. IX spec. 5/a "1905. Compagnie pontieri"
cc. 61 1909 ott. 23 - 1914 ago. 21

Relazione circa le condizioni nelle quali si trova il IV Reggimento
Genio-Pontieri; circolare circa l'aumento di forza al IV Genio; circola-
ri; specchi; relazione sulla situazione della Brigata Lagunari.

- 1 - "Brigata Lagunari"

- 137 1 Sf. [Cat. IX spec. 5/a] "Parco d'assedio del Genio"
cc. 104 1909 dic. 30 - 1915 mag. 12

Circolari; specchi; relazioni.
- 1 - "Servizio telegrafico"
- 138 Cat. IX spec. 5/a "Genio. Servizio telegrafico e radiotelegrafisti in guerra"
cc. 43 1910 mag. 12 - 1914 set. 23

Circolari; relazione sulle condizioni del reggimento in rapporto al suo ordinamento e al reclutamento del personale; telegrammi; prospetto grafico.
- 139 Cat. IX spec. 5/a "Parco del Genio d'assedio"
cc. 104 1912 gen. - 1915 mar. 19

Circolari; relazione circa gli studi compiuti per il riordinamento del parco d'assedio del Genio; prospetti grafici; specchi.
- 140 Cat. IX spec. 5/a "Sezioni del Genio per div. di cavalleria"
cc. 39 1912 mar. 25 - 1914 ott. 28

Circolari; promemoria sul servizio telegrafico; promemoria circa i servizi del Genio presso le divisioni di cavalleria.
- 141 Cat. IX spec. 6 "Istruzioni riservate"
cc. 58 1914 nov. 8 - 1915 apr. 29

Circolare urgente per le cartoline di precetto; decentramento delle attribuzioni dei vari comandi nella preparazione della guerra; militari impiegati in stabilimenti che producono materiale per la difesa nazionale; esenzioni dal servizio militare in caso di mobilitazione.
- 142 [Cat. IX spec. 8] Senza titolo
cc. 268 1911 feb. - 1914 mag. 31

Documentazione relativa alle informazioni riguardo ufficiali in congedo; richiamo in servizio degli ufficiali; richiamo in servizio dei generali maggiori; relazione disciplinare fra Regio esercito e Regia guardia di finanza; impiego in guerra della Regia guardia di finanza.
- 143 Cat. IX spec. 8 "Guardie forestali"
cc. 37 1912 feb. 20 - 1914 mag. 19

Impiego delle guardie forestali; militarizzazione del corpo reale delle foreste; regolamento generale contenente i provvedimenti per il demanio forestale di stato 1911.

- 144 [Cat. IX spec. 8] Senza titolo.
cc. 28 1914 ago. 16 - dic. 7

Circolari circa l'impiego in caso di guerra delle guardie caccia campestri giurate; elenco delle guardie in ordine di matricola; elenco dei componenti la Prima compagnia delle guardie caccia campestri giurate. All'interno: statuto regolamento speciale delle guardie caccia campestri giurate; rivista forestale italiana. Organo dell'associazione nazionale "Pro montibus".

- b. 23-145 Cat. IX spec. 8 "Regia Guardia di finanza. 1915"
cc. 137 1914 dic. 28 - 1915 apr.

Documentazione relativa alla corrispondenza dell'Ufficio del capo di S.M. relativa alla Guardia di finanza.
All'interno: elenchi, prospetti e tabelle.

- 146 Cat. X spec. 1 "Forza dei reparti contingenti"
cc. 163 1910 - 1912 dic. 20

Documentazione relativa alla modalità per la ferma biennale; modalità circa la dispensa alla chiamata alle armi; rendiconto delle assegnazioni fatte ai corpi in occasione delle chiamate alle armi della classe 1889; richiamo di classi del 1902; proposta di richiamo di uomini in congedo; licenziamento dalle armi di taluni militari che si trovano in speciali posizioni; copia della legge di reclutamento del 1907; direzione generale leva e truppa con disegno di legge per modifiche al reclutamento dell'esercito.

- 147 2 Sf. Cat. X spec. 1/a "1913. Pattugliatori slavi"
cc. 189 1912 gen. 15 - 1913 dic. 31

Circolari circa la diramazione del manualetto italo-serbo-croato; corsi per pattugliatori pratici di lingua slava; elenco nominativo delle reclute della classe 1893 che hanno dichiarato di conoscere l'idioma slavo; relazioni sui corsi di lingua slava; telegrammi; promemoria circa i pattugliatori di idiomi slavi; tabelle; questionario per gli interrogatori da farsi ad informatori, prigionieri e disertori, nonché agli abitanti e viandanti nel territorio occupato dalle truppe.

- 1 - "Manualetti"
 - 2 - "Sloveno"
-
- 148 Cat. X spec. 1/b "Forza dei reparti. Contingenti"
cc. 70 1912 dic. 24 - 1913 nov. 7
- Documentazione relativa al carteggio circa le condizioni di forza dei reparti in Italia; promemoria circa la situazione odierna della forza in Italia ed in Libia e previsioni per l'epoca del congelamento della classe 1891.
-
- 149 Cat. X spec. 1/b "1914. Forza dei reparti- contingenti"
cc. 66 1913 ago. 20 - 1914 nov. 5
- Specchi; promemoria circa la chiamata della II categoria ed il congelamento della classe anziana; circolare circa l'invio di reclute in Libia; circolare circa i cambi di guarnigione e dei distaccamenti ordinari fuori del territorio di ciascun corpo d'armata.
-
- b. 24- 150 Cat. X spec. 1 "Reclutamento in genere. Leva. Dispensa dalla chiamata."
cc. 98 1913 dic. 14 - 1915 mag. 26
- Documentazione relativa al reclutamento alla leva; dispensa dalle chiamate alle armi; norme per la concessione di passaporti per l'estero; promemoria riguardante la relazione sulla leva della classe 1891; circolare di preavviso di chiamata alle armi della classe 1894; riepilogo generale delle forze alle armi; militari in congedo del regio esercito da trasferirsi alla regia marina.
-
- 151 1 Sf. [Cat. X spec. 1/a] "1914. Pattugliatori slavi"
cc. 114 1914 gen. 12 - dic. 13
- Circolari circa corsi di lingua; aggiunte e varianti al manuale italo-serbo-croato; relazione sul corso italo-sloveno-tenutosi durante l'anno 1913-1914; elenco nominativo dei militari comandati a frequentare il corso di lingua italo-slava; proposta di premio per il tenente Manso.
-
- 1 - "Manualetto"
-
- 152 [Cat. X spec. 1/a] "1915. Pattugliatori slavi"
cc. 59 1914 dic. 16 - 1915 mag. 5

Circolari circa le dotazioni di equipaggiamenti; appunti di errata corregge al manuale italo sloveno; domanda sottoscritta di Giovanni Dario che si offre per l'insegnamento della lingua serbo-croata; telegrammi; bozze di stampa del manuale italo-sloveno; specchi.

- 153 Cat. X spec. 1/b "Forza dei reparti – Contingenti ecc.. 1915."
cc. 5 1915 gen. 14 - apr. 22

Specchi della situazione riassuntiva della forza alle armi.

- 154 1 Sf. Cat X spec. 2 "1914. Milizie volontarie"
cc. 107 1914 gen. 6 - dic. 26

Circolari; specchi; elenchi nominativi dei capi reparto; progetto di mobilitazione dei volontari ciclisti; tabelle.

All'interno: ritaglio a stampa "I giovani esploratori d'Italia", tratto da "La tribuna" 8 gennaio 1914.

- 1 - "Scaouts boys"

- 155 Cat. X spec. 3 "Ufficiali. 1912"
cc. 104 1911 dic. 19 - 1912 nov. 22

Specchi; appunti circa i provvedimenti adottati per colmare la mancanza di ufficiali nelle varie armi; circolari.

All'interno: bollettino ufficiale. Ufficiali in servizio permanente; bollettino ufficiale. Ufficiali in congedo; opuscolo a stampa "Delle vicende del regio esercito dal 1 luglio al 30 giugno 1910. Relazione a sua eccellenza il ministro della guerra".

- 156 Cat X spec. 3 "Ufficiali. 1913"
cc. 92 1912 nov. 16 - 1913 dic. 24

Circolari e appunti circa gli organici del corpo veterinario militare; specchi; appunti e disegno di legge sugli ufficiali in congedo; grafico del riparto di tempo negli anni scolastici dal 1911 al 1913 per l'attuazione dei corsi accelerati negli istituti militari; circolari e specchi circa i quadri delle armi speciali.

- 157 [Cat X spec. 3] "Uffici del comando del corpo"
cc. 16 1913 gen. 17 - 1914 mar. 14

Circolari circa gli ufficiali impegnati per la gestione degli uffici all'atto della mobilitazione.

- 158 Cat. X spec. 3 "Reclutamento ufficiali. 1915"
cc. 28 1913 feb. 12 - 1915 feb. 19
- Promemoria relativo alla costituzione dei comandi delle fortezze fin dal tempo di pace; specchi; memoria a sostegno del ricorso del colonnello Francesco Mosella contro Ministero guerra.
- b. 25-159 [Cat. X spec. 3] "Comando generale dell'arma dei CCRR. Ispettorati"
cc. 16 1913 feb. 22 - giu. 14
- Circolare e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato.
- 160 [Cat. X spec. 3] "XII Corpo d'armata"
cc. 73 1913 feb. 24 - 1914 gen. 10
- Specchi dei servizi di tappa e del treno ausiliario militare; specchi dei servizi stabiliti nella zona di occupazione avanzata; circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato; specchi; proposte ed osservazioni circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato.
- 161 [Cat. X spec. 3] "Ministero della guerra"
cc. 11 1913 feb. 25 - 1914 apr. 4
- Circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato.
- 162 [Cat. X spec. 3] "VI Corpo d'armata"
cc. 41 1913 mar. 3 - 1914 mar. 9
- Circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato; specchi dei servizi stabiliti nella zona d'occupazione avanzata, dei servizi di tappa.
- 163 [Cat. X spec. 3] "V Corpo d'armata"
cc. 55 1913 mar. 10 - 1914 feb. 20
- Circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato; specchi dei servizi stabiliti nella zona d'occupazione avanzata, dei servizi di tappa.
- 164 [Cat. X spec. 3] "III Corpo d'armata"
cc. 31 1913 apr. 2 - 1914 gen. 20
- Circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato;

specchi dei servizi stabiliti nella zona d'occupazione avanzata, dei servizi di tappa.

- 165 [Cat. X spec. 3] "IX Corpo d'armata"
cc. 46 1913 apr. 2 - 1914 mar. 10

Circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato; specchi.

- 166 [Cat. X spec. 3] "VII Corpo d'armata"
cc. 37 1913 apr. 7 - 1914 gen. 13

Circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato; specchi.

- 167 [Cat. X spec. 3] "I Corpo d'armata"
cc. 38 1913 apr. 9 - 1914 feb. 14

Circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato; specchi dei servizi stabiliti nella zona di occupazione avanzata.

- 168 [Cat. X spec. 3] "X Corpo d'armata"
cc. 12 1913 apr. 10 - 1914 gen. 19

Specchi dei servizi di tappa e del treno ausiliario militare; circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato.

- 169 [Cat. X spec. 3] "IV Corpo d'armata"
cc. 42 1913 apr. 15 - 1914 gen. 19

Circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato; specchi dei servizi stabiliti nella zona d'occupazione avanzata, dei servizi di tappa.

- 170 [Cat. X spec. 3] "II Corpo d'armata"
cc. 47 1913 apr. 18 - 1914 feb. 28

Circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato; specchi dei servizi stabiliti nella zona d'occupazione avanzata, dei servizi di tappa e delle radunate.

- 171 [Cat. X spec. 3] "VIII Corpo d'armata"
cc. 45 1913 apr. 28 - 1914 gen. 22

Specchi dei servizi di tappa; circolari e specchi circa gli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato e alle piazze forti esistenti in questo corpo d'armata.

172 1 Sf. Cat. X spec. 3 "Ufficiali. 1914."

cc. 237

1913 dic. 16 - 1914 nov. 14

Promemoria circa la situazione ufficiali generali in caso di guerra; circolari; specchi; elenco degli ufficiali e degli impiegati per ordine di grado e anzianità nel I reggimento Genio zappatori; promemoria circa gli ufficiali medici occorrenti per l'ordinamento militare della Tripolitania e Cirenaica e Libia; relazione sui risultati degli esami di avanzamento dei capitani medici; relazione sui quadri organici del Corpo sanitario militare; sistemazione dei quadri reggimenti alpini; appunti circa il reclutamento degli ufficiali.

All'interno: ritaglio a stampa "L'Esercito italiano" del 7 ottobre 1914; opuscolo a stampa "Memoria sugli ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato"; opuscolo a stampa "I quadri dell'esercito".

- 1 - "Proposte del generale De Chaurand e del col. Vespignani sul reclutamento degli ufficiali"

b. 26-173 Cat. X spec. 4 "1912. Sottufficiali"

cc. 13

1912 feb. 3 - set. 30

Circolari.

174 Cat. X spec. 4 "1913. Sottufficiali"

cc. 222

1912 dic. 23 - 1913 mag. 27

Circolari; specchi; relazione sullo stato dei sottufficiali; relazione del comando della I divisione di cavalleria circa il reclutamento di sottufficiali.

All'interno: ritaglio a stampa "I sottufficiali. Le due soluzioni"; disegno di legge sullo stato dei sottufficiali dell'esercito, seduta del 31 maggio 1911; disegno di legge sullo stato dei sottufficiali del regio esercito, seduta del 12 giugno 1911; disegno di legge sullo stato dei sottufficiali dell'esercito, seduta del 24 gennaio 1911; disegno di legge sui provvedimenti per i sottufficiali, seduta del 18 febbraio 1907; relazione dell'ufficio centrale sul disegno di legge sullo stato dei sottufficiali del regio esercito, seduta del 12 giugno 1911; opuscolo a stampa "La legge dei sottufficiali in stato d'accusa"; opuscolo a stampa "15 maggio 1909. Rivista di fanteria. I sottufficiali. B.C.".

- 175 Cat X spec. 4 "1914. Sottoufficiali"
cc. 66 1914 gen. 15 - ott. 29
- Circolari; specchi; disegno di legge.
- 176 1 Sf. Cat X spec. 5 "Skiatori. 1912-913-914-919"
cc. 141 1913 gen. 29 - 1915 gen. 27
- Circolari circa corsi per sciatori; specchi delle pattuglie di sciatori occorrenti per eventuali operazioni invernali; promemoria relativo agli sciatori, guide e portatori.
- 1 "1914. Skiatori"
- 177 Cat XI spec. 1 Senza titolo
cc. 183 1908
- Documentazione relativa alle modificazioni del progetto sul fabbisogno dell'esercito; maggiori assegnazioni occorrenti oltre quelle del 1907 ed in sostituzione a quelle del 1908; programmi di lavoro per il quinquennio 1908-1913; programma di ordinamento difensivo del territorio dello Stato (Ufficio difesa dello Stato del comando del corpo di Stato XI, 2); memorie sulle varie necessità dell'esercito e della difesa.
- 178 Cat XI spec. 2 "Carteggio circa le spese straordinarie militari del sessennio 1900 - 1906"
cc. 46 1902 lug. 21 - dic. 13
- Documentazione relativa alle spese straordinarie militari; legge sulle spese straordinarie; elenco delle spese straordinarie.
- b. 27 - 179 Cat XI spec. 2 "Tomo II"
cc. 93 1910 aprile 16 - 1913 nov. 13
- Documentazione relativa ai quaderni di caricamento del parco d'artiglieria d'assedio (data 1909 marzo 24); armamento del personale di sussistenza; dotazioni di biciclette costituite fin dal tempo di pace; elenco del materiale sanitario in dotazione ai bersaglieri ciclisti; disposizione per i vivandieri del reggimento d'artiglieria; elenco dei sacchi vestiario e sacchi per calzature; ospedale da campo da 100 letti nuovo modello.

- 180 Cat XI spec. 2 Senza titolo
cc. 292 1914 ago. 9 - 1915 apr. 29
- Documentazione relativa ai fascicoli delle dotazioni, comprese le dotazioni viveri di riserva; acquisto di macchine da scrivere e di apparecchi di riproduzioni; spedizione del giornale militare e del bollettino ufficiale; insegne per comandi e servizi; formazione di squadre di artiglieria; dotazione di strumenti leggeri da rapportare al reggimento artiglieria; fornitura di pastrani per l'artiglieria da fortezza; serie vestiario per automobilisti; disposizioni per consegna di biciclette per i reparti minatori del genio; dispositivi per il gruppo alpini in occupazione avanzata della 2^a armata nel periodo mobilitazione e radunata Nord-Est.
All'interno: specchi e tabelle.
- 181 Cat XI spec. 2 "Carteggio vario dell'ufficio mobilitazione"
cc. 84 1914 nov. 13 - 1915 mag. 14
- Documentazione relativa alla fornitura delle bardature di cavalli per gli ufficiali; armamento dei marescialli; diciture del carreggio delle sezioni treno; dotazioni di armamento per le truppe di complemento; biciclette per le sezioni carabinieri reali mobilitati; armamento individuale per l'artiglieria da fortezza; mostrine per le brigate di fanteria; fregi per le dotazioni di deposito centrale vestiario.
All'interno: specchi e tabelle.
- 182 Cat XI spec. 3 "Tomo III"
cc. 22 1912 feb. 20 - 1912 dic. 31
- Documentazione relativa ai fondi occorrenti per le prime spese dipendenti dalla mobilitazione; schema di aggiunte e varianti relative alla Regia Guardia di finanza; mobilitazione circa gli oggetti di vestiario borghese dei richiamati; norme amministrative per la costituzione dei nuovi reggimenti d'artiglieria.
All'interno: specchi.
- 183 Cat XI spec. 3 "Tomo III"
cc. 33 1912 dic. 29 - 1913 dic. 4
- Documentazione relativa al trasferimento guide o portatori alpini; personale civile del Ministero dei lavori pubblici designato per l'esercito mobilitato; destinazione di guerra da darsi agli allievi ufficiali del 2° anno del corso speciale di commissariato; fondi per la mobilitazione; fondi per il pagamento di quadrupedi precettati.

184 1 Sf. Cat XI spec. 3 "1914. Tomo III"

cc. 182

1914 gen. 20 - dic. 31

Documentazione relativa alla relazione circa l'applicazione delle disposizioni del tomo III dell'istruzione per la mobilitazione e delle istruzioni riservate di mobilitazione indipendente dalla riunione; circolari; disposizioni circa il vestiario e l'equipaggiamento degli assimilati a servizio dell'esercito; norme per la militarizzazione in caso di mobilitazione; specchi e tabelle circa il personale militare e non militare presso l'esercito mobilitato, domande di ecclesiastici che offrono servizio in caso di mobilitazione; specchi con proposte di varianti al tomo III dell'istruzione per la mobilitazione.

All'interno: manifesto "Guida e portatori riconosciuti dal Club alpino italiano, arruolati dal consorzio fra le sezioni dalle Alpi occidentali Torino-Aosta-Biella-Varallo. Anno 1914".

- 1 - T. III. "Vestiario ed equipaggiamento degli assimilati a servizio dell'esercito".

b. 28 - 185 Cat XI spec. 3 "Tomo III"

cc. 285

1915 gen. 5 - mag. 21

Documentazione relativa ai militari precettati in aiuto alle maestranze borghesi; attendenti di ufficiali richiamati provvisti di cavallo; cavalli di carica per gli ufficiali del Comando supremo; precettazione di operai per gli stabilimenti d'artiglieria; disposizioni per gli impiegati comunali incaricati del ricevimento ed invio ai corpi dei militari richiamati alle armi; disposizione per l'arrotatura delle armi bianche.

All'interno: specchi.

186 Cat XI spec. 5 "Tabelle di reclutamento"

cc. 152

1912 mar. 2 - 1914 giu. 27

Circolari; specchi; tabelle.

All'interno: pianta caserma per un reggimento di artiglieria campale pesante in Modena, scala 1:2000, cm. 33x43.5.

187 Cat XI spec. 6 "Istruzioni riservate di mobilitazione"

cc. 172 1910

set. 10 - 1911 dic. 14

Documentazione relativa ai provvedimenti riguardanti la mobilitazione generale; chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo; istruzioni riservate di mobilitazione; cifrario a dizionario militare.

- 188 Cat XI spec. 6 "Istruzioni riservate di mobilitazione. Manifesti di chiamata"
cc. 101 1912 gen. 2 - giu. 12
- Documentazione relativa al funzionamento dei nuovi centri di mobilitazione; varianti alle istruzioni riservate di mobilitazione; cartoline di precetto per la Regia guardia di finanza; chiamate alle armi con cartolina-precetto.
All'interno: grafico delle zone di reclutamento dei reggimenti alpini, scala 1:1.200.000 cm 98x58.
- b. 29 - 189 Cat XI spec. 6 "Istruzioni riservate. Chiamate con cartolina. Manifesti"
cc.175 1912 nov. 12 - 1914 dic. 24
- Documentazione relativa alle istruzioni riservate di mobilitazione; chiamata di controllo classe 1885; ristampa dei manifesti di chiamata alle armi in caso di mobilitazione; dotazioni di vestiario.
All'interno: specchi.
- 190 Cat XI spec. 6 Senza titolo
cc. 157 1914 mag. 25 - nov. 14
- Documentazione relativa al parco d'artiglieria d'assedio; comunicazione al Comando supremo in caso di mobilitazione; varianti a documenti di mobilitazione.
All'interno: specchi e tabelle.
- 191 Cat. XI spec. 7 "Appendice riservatissima alle Istruzioni Riservate di Mobilità"
cc. 110 1911 set. 18 - nov. 1
- Appendice riservatissima alle istruzioni riservate di mobilitazione; aumento di salmerie per la costituzione di servizi di unità destinate ad operare in montagna.
- 192 Cat. XI spec. 7 "Appendice riservatissima"
cc.34 1913 dic. 9 - 1914 mag. 5
- Documentazione relativa a: composizione del 1° scaglione delle batterie partenti in formazione speciale; diramazione della 1ª serie di varianti all'appendice riservatissima alle istruzioni riservate di mobilitazione (edizione 1911).

- b. 30-193 [Cat. XIII spec. 2. Difesa costiera e protezione delle ferrovie in guerra]
cc. 470 1913 apr. 18 - 1914 nov. 28
- Circolari, telegrammi, specchi; osservazioni sul fanale con generatore di gas-acetilene.
All'interno: fotografia del fanale tipo semaforo; schizzi indicanti l'intensità del servizio di vigilanza e di protezione per i vari tronchi ferroviari esistenti nel Corpo d'Armata, relativi ai corpi d'armata: I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII. Scale 1: 600.000, 1: 800.000, 1: 200.000, cm. 42x31; Divisione Militare Territoriale di Cagliari. Schizzo indicante l'intensità del servizio di vigilanza e di protezione per ogni corpo d'Armata tenendo conto complessivamente della lunghezza dei vari tronchi vigilati e protetti e delle forze impiegate; opuscolo a stampa "Schema di istruzione riservata per la mobilitazione e l'impiego in guerra della R. Guardia di Finanza"; situazione grafica degli elementi di protezione costiera della zona del comando militare della piazza di Maddalena, scala 1: 70.000, cm. 48x44.5; opuscolo a stampa "stralcio per uso delle truppe impiegate nella difesa costiera della pubblicazione n. 296 R.R."; pubblicazione a stampa "Istruzione per la difesa delle coste e per la protezione delle ferrovie".
- 194 "XIII- 1-1913. Mobilitazioni speciali"
cc. 19 1913 gen. 31 - ott. 9
- Circolari; opuscolo a stampa "3ª serie di aggiunte e varianti alle Disposizioni esecutive zone montuose e all'appendice alle D. es. suddette.
- 195 4 Sf. "Carte da presentare al Sig.[Colonnello]
cc. 215 pp. 33 1897 apr. 1 - 1914 set. 16
- Documentazione relativa al promemoria circa provvedimenti presi per assicurare il concorso della flotta nella protezione della radunata dell'esercito e per la difesa dell'Adriatico; schema di questionario da sottoporre alle deliberazioni della commissione suprema per la difesa dello stato; stralcio del rapporto del R. console d'Italia e Gibilterra avente per oggetto la flotta dell'Atlantico; appunti circa il concorso della flotta nella radunata N.E.; promemoria sull'impiego della flotta della triplice del comandante Barbanava; specchio indicante il naviglio da guerra italiano ed austriaco; promemoria sull'impiego della flotta in una guerra contro l'Austria; promemoria sulle navi da costruzione "Vittorio Emanuele" e "Regina Elena"; promemoria sull'impiego delle flotte della triplice alleanza in una eventuale guerra con la Francia; costituzione di una base passeggera navale; specchio della dislocazione delle siluranti per i servizi delle piazze forti marittime in caso di

mobilitazione; allegati alla memoria sulla cooperazione della flotta alle operazioni dell'esercito nell'ipotesi di guerra con l'Austria; convenzione impiego flotta tra il regio ministero marina italiano, la sezione marina dell'impero e regio ministero della guerra austro-ungarico e ufficio di stato maggiore della marina imperiale germanica; promemoria del contrammiraglio C. Candiam all'ispettore del genio navale C. Gargano. All'interno: ritaglio a stampa "Per la nostra marina. La "tipo Mirabello" da la Tribuna 2 dicembre 1907; schizzi indicanti le opere di difesa fronte a mare lungo le coste della Francia nel Mediterraneo, scala 1: 1500, cm. 56x76; opuscolo a stampa "Questions Diplomatiques et coloniales. Revue de politique exterieure"; schizzo indicante le opere d'arte sulla ferrovia Otranto-Rimini, scala 1: 1.500.000, cm 40,5x40,5.

- 1 - "Documenti, appunti vari. Cooperazione della flotta"
- 2 - Impiego della flotta austriaca in una guerra della triplice contro la Francia.
- 3 - "Il problema militare marittimo"
- 4 - [Cat. XIII spec. 2; XIII-2] "Riservatissimo. Flotta. Carte che erano presso S.E. Saletta"

b. 31-196 Cat. XIII spec. 8 "Indice speciale"
cc. 198

1914 mag. 30 - 1914 ott. 6

Documentazione relativa agli indice speciale dell'organizzazione militare territoriale; ministero della guerra, amministrazione dei reggimenti staccati dai depositi in caso di mobilitazione; proposte circa l'indice speciale di carattere generale.

All'interno: specchi e tabelle.

Senza classifica medesimo ufficio

197 "Progetti di legge vari".
cc. 93

1903 giu. 2 - 1913 feb. 8

Documentazione relativa al disegno di legge sull'avanzamento; proposte relative al ruolo unico; disegno di legge sul tiro a segno nazionale ed educazione fisica a scopo militare. Corpo nazionale dei volontari italiani; disegni di legge sui provvedimenti per l'arma dei carabinieri reali; sull'istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico d'artiglieria; requisizioni militari marittime; specialisti tecnici civili da assumersi temporaneamente in servizio dall'amministrazione militare per lavorazioni nelle costruzioni di artiglieria e del genio; modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito approvato

con R.D. 6 agosto n. 5655 (Serie III); modificazioni al vigente T. U. delle leggi sull'ordinamento dell'Esercito (scuole militari).
All'interno: ritagli a stampa.

- 198 "Corrispondenza riservatissima del 1908 (1° semestre)"
cc.19 1908 gen. 11 - 1908 mag. 26

Documentazione relativa alla richiesta di notizie riguardo il nuovo capo di Stato maggiore Konrad; informazioni varie su Konrad von Hotzen-dorf.

- 199 "Anni dal 1908 al 1914"
cc. 38 1908 set. 19 - 1914 lug. 21

Documentazione relativa al materiale prodotto dall'Ufficio del capo di Stato maggiore in vari anni e con varie classifiche (XIII/2; IX/4; XI/4; VIII/1).
All'interno: circolari, tabelle, specchi e uno schizzo.

- 200 1 Sf. "Divisione tiro a segno nazionale"
cc. 116 1909 dic. 12 - 1914 ott. 22

Documentazione relativa alla relazione sul funzionamento del corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti nell'anno 1911; circolari; appunti e disegni di legge sul tiro a segno nazionale ed educazione fisica a scopo militare. Corpo nazionale dei volontari italiani; circolari circa il riconoscimento e costituzione di battaglioni volontari; relazione circa le aggiunte e le varianti al regolamento dei V(volontari) C(iclisti) A(utomobilisti) e regolamenti provvisori per i volontari alpini e le guide a cavallo; regolamento provvisorio per i volontari alpini.

- 1 "Organizzazione delle milizie volontarie in genere. Progetto di legge sull'educazione fisica ecc."

- 201 "Comandi di fortezza del tempo di pace"
cc. 17 1911 apr. 25 - 1914 lug. 21

Circolari; specchi.

- 202 "Onorificenza al capo degli alpini"
cc. 38 1913

Relazioni varie per la proposta di ricompensa collettiva al valore al corpo degli alpini.

- b. 32 - 203 Senza titolo.
cc. 382 1915
- Copie di bollettini di mobilitazione e strategia di guerra; specchi di formazione e radunata del Regio esercito verso la frontiera Nord-Est.
- 204 "Comando supremo dell'Esercito e suoi rapporti con la R. Marina. 1914-15"
cc. 85 1910 set. 23 - 1915 gen. 25
- Carteggio, promemoria, studi e memoriali sui rapporti tra i due enti. Confronti con altri paesi (vedi Germania).
- 205 4 Sf. "Programma ultraminimo per 198 milioni S. E. Pollio"
cc. 246 1913 gen. 14 - 1914 ott. 9
- Circolari; specchi; bilanci e programmi di nuove spese militari per migliorare le condizioni dell'esercito; richiesta fondi per impiego in guerra della Regia Guardia di Finanza.
All'interno: ritaglio stampa "L'Idea nazionale" venerdì 12 settembre 1919; specchi di bilanci e programma di spese straordinarie e ordinarie per il quadriennio 1914-1918; bozza di stampa del disegno di legge presentato dal ministro del Tesoro Rubini.
- 1 - "Riordinamento dell'esercito"
 - 2 - "Bisogni ai quali si provvederebbe colle somme assegnate ai singoli aggruppamenti nel disegno di legge di nuove spese straordinarie per 194.000.000"
 - 3 - "Carte restituite da S.E. il ministro relative alla legge dei 194.000.000"
 - 4 - "Programma da seguire nelle nuove spese militari"
- b. 33 - 206 "Possibilità di una Commissione d'inchiesta"
cc. 10 1907 apr. 25 - giu. 14
- Ritagli stampa sulla Commissione d'inchiesta per l'esercito.
- 207 2 Sf. "Fabbisogno complessivo per completare il nostro assetto militare. Maggio 1908".
cc. 57 pp. 43 1908 apr. 20 - mag. 5
- Specchi delle spese per la parte ordinaria e straordinaria; relazione alla commissione suprema per la difesa dello stato.
All'interno: opuscoli a stampa "Relazione alla commissione suprema per la difesa dello stato sulla preparazione delle forze marittime nazionali", 3 volumi.

- 1 - "I parte straordinaria (escluse le fortificazioni e loro armamento)"
 - 2 - "Parte ordinaria"
- 208 "I Relazione della Commissione d'inchiesta. Maggio 1908."
cc. 15
- Pagine di rassegna stampa.
- 209 "Sulla relazione della Commissione d'inchiesta. Articoli della Stampa segnati"
cc. 5 1908 dic. 22 - dic. 28
- Ritagli stampa "La Stampa" sulle proposte della Commissione d'inchiesta circa l'ordinamento dell'esercito.
- 210 Mobilitazione speciale
cc. 1 pp. 420 1910-1915
- Disposizioni esecutive per la eventuale mobilitazione di un corpo d'armata speciale destinato ad operare in zone montuose d'oltremare.
All'interno: materiale a stampa "Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Memoria riassuntiva circa i progetti di mobilitazioni speciali per spedizioni oltremare.* 1910"; Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Bollettino speciale per la mobilitazione di un corpo d'armata destinato ad operare in zone pianeggianti d'oltremare.* 1914"; "Ministero della Guerra. *Disposizioni esecutive per la eventuale mobilitazione di un corpo d'armata speciale destinato ad operare in zone montuose d'oltremare.* 1912"; "Ministero della Guerra. *2ª Serie di aggiunte e varianti alle disposizioni esecutive zone montuose e all'Appendice alle D. es. suddette.* 30 aprile 1913"; "Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio coloniale. *Disposizioni esecutive per la eventuale mobilitazione di un corpo d'armata speciale destinato ad operare in Eritrea.* 1914"; "Ministero della Guerra. *5ª Serie di aggiunte e varianti alle disposizioni esecutive Z. M.* Parti I, II, III, IV. Febbraio 1915".
- 211 [Modificazione al R. Decreto 24 maggio 1906 n. 243]
cc. 3 1914 feb. 17 - mar. 10
- Documentazione relativa a: circolari.
- 212 "Verbali circa le spese straordinarie. Venezia e bacino adriatico. 1907"
cc. 11 1907 lug. 04
- Verbali.

- 213 "Varie"
cc. 67 1908 gen. 18 - 1911 dic. 11
- Circolare circa le disposizioni esecutive per operazioni d'oltremare in zone montuose; costituzione di un ente consultivo militare politico per il ministro della guerra.
- 214 "Passaggio di attribuzioni riguardanti la mobilitazione dal Ministero al Comando del Corpo di S.M."
cc. 38 1903 feb. 8 - 1907 gen. 8
- Circolari, promemoria circa i documenti, le istruzioni e attribuzioni relative alla mobilitazione.
All'interno: progetto di sistemazione dei locali del Comando del Corpo secondo la richiesta fatta al Ministero, scala 1:500, cm. 24x37.
- 215 "Riassunto cronistorico dei lavori svolti al Comando del Corpo di Stato Maggiore nel decennio scorso"
cc. 25 1907 gen. 26 - 1908 mag. 26
- Specchi con dimostrazione graduale e numerica della forza alle armi in Italia alla data del 15 agosto 1914; decentramento delle funzioni di comando dell'esercito in tempo di pace; osservazioni al nuovo progetto di legge per modificazioni agli assegni ed alla parte già pubblicata della relazione della commissione d'inchiesta; appunti circa il disegno di legge presentato dal Min. della Guerra, maggio 1908, per modificazioni agli assegni ed agli organici.
All'interno: specchi datati al 18 agosto 1914; specchi sunto delle principali pratiche svoltesi in questi ultimi anni circa il reclutamento, l'ordinamento e la mobilitazione dell'esercito. Novembre 1907.
- 216 "Copia dei verbali della Commissione dei Generali su alcuni quesiti di reclutamento, ordinamento e mobilitazione dell'esercito. 1891"
cc. 29 1891 gen. 5
- Verbali della seduta del 5 gennaio 1891.
- b. 34 - 217 "Corrispondenza privata di S.E. [Gen. Alberto Pollio]. Anno 1913"
cc. 330 1912 gen. 4 - 1914 feb. 22
- Lettere, telegrammi.
All'interno: Bollettino. Comitato Nazionale per la Marina Mercantile e per il Commercio; pagina di rassegna stampa "Una recita di gala al teatro Adriano a beneficio"

- 218 "Corrispondenza privata di S.E [Gen. Alberto Pollio] 1914"
cc. 225 1913 nov. 29 - 1914 giu. 28
- Lettere, telegrammi.
All'interno: opuscolo a stampa "Associazione Nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo. Statuto"; Opuscolo a stampa "Primavera Italica. Rivista dell'associazione nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo" 31 dicembre 1913.
- 219 "Fascicolo II. Completamento dei bersaglieri e delle armi speciali"
cc. 16 s.d.
- Relazione "Bersaglieri ed armi speciali", specchi.
All'interno: tre carte della circoscrizione militare territoriale del Regno d'Italia: bersaglieri zone di completamento, cavalleria, artiglieria da costa e da fortezza, scala 1:3.200.000, cm. 43x31,5.
- 220 "Fascicolo III. Provvedimenti speciali relativi alla radunata N.E."
cc. 11 s.d.
- Relazione, tabelle.
- 221 "Fascicolo di radunata N.E. 1889"
cc. 22 1889
- Specchi circa la radunata del regio esercito verso la frontiera N.E.
- 222 Radunata generale
cc. 13 1905 gen. 13
- Relazione sulla mobilitazione e la radunata generale dell'esercito nella condizioni attuali; promemoria circa provvedimenti d'indole organica relativi alla mobilitazione e alla radunata.
- 223 Senza titolo.
cc. 18 1895 nov. 20 - 1902 giu. 13
- Promemoria del Ministero degli affari esteri, relativo alla nostra situazione verso l'Inghilterra in Africa; promemoria circa le nostre condizioni militari giudicate all'estero; documento segreto circa alcune eventualità di guerra in Europa; istruzioni impartite dal Ministero degli affari esteri per la missione Valles in Africa.

- 224 "E. 1891 Radunata N. E. - Presidi"
cc. 11 1889-1893

Specchi; schemi.
- b. 35-225 "Studio del Gen. Cosenz. 1885"
cc. 40 1885 apr.

Documentazione relativa allo studio su la difensiva e l'offensiva N.E.
- 226 "Fascicolo I. Completamento regionale dei reggimenti di fanteria"
cc. 17 1905

Specchi; relazione completamento regionale dei reggimenti di fanteria. All'interno: carta della circoscrizione militare territoriale del Regno, scala 1: 1200.000, cm. 102x85; schizzo dei depositi staccati secondo l'ordinamento attuale; schizzo dei depositi staccati secondo il nuovo progetto.
- 227 1 Sf. "D. Radunata N.E. 1889. Primo studio quasi completo. Altri elementi sono di questo studio sono nella busta degli studi d'adunata 1893"
cc. 20 1889

Specchi.
All'interno: schizzo della radunata N.E., scala 1: 600.000, cm. 67x82
- 1 "Riservatissimo. Anno 1889. Specchi indicanti l'assegnazione dei corpi e servizi alle grandi unità di guerra e ai presidi delle piazzeforti nell'ipotesi di radunata N.E."
- 228 Senza titolo.
cc. 174 1916 set. 28 - 1917 mag. 27

Schede di rassegna stampa rilegate, in lingua tedesca.
- 229 "Appunti sulla forza"
cc. 47 1904 dic. 12 - 1910 gen. 1

Tabelle; appunti; pagine di rassegna stampa "Il contingente della leva del 1907 in Francia", "La leva del 1887"; ritaglio a stampa "Per la ferma biennale"; appunti sul bilancio 1905-06; specchi; ritagli a stampa "Il problema militare", Leva sui nati del 1887", "Per la forza dell'esercito".

- 230 "Perequazione"
cc. 41 1915

Tabelle.

- 231 Resoconti delle chiamate alle armi
cc. 26 1905 feb. 2 - 1913

Prospetti delle chiamate alle armi per istruzione.

- 232 "Situazione della forza dell'esercito"
cc. 185 pp. 36 1913 - 1915

Volume con le tabelle di reclutamento e di mobilitazione dei corpi del R. esercito e della R. guardia di finanza. 1913; specchi con riepilogo generale della forza dell'esercito permanente e della milizia mobile in congedo illimitato divisa per classi e gradi; relazioni sulla forza alle armi ed in congedo disponibile per la mobilitazione; dimostrazione graduale e numerica distinta per corpo della forza alle armi in Italia al 15 agosto 1914; disegno di legge sulle disposizioni per la leva sui nati nel 1889.

- b. 36-233 1 Sf. "Avanzamento"
cc. 102 pp. 15 1911 dic. 11 - 1914 giu. 5

Carteggio relativo alla nuova legge sull'avanzamento.

All'interno: opuscolo a stampa "Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel Regio Esercito. Discorso dell'onorevole Marco di Saluzzo. Pronunziato alla Camera dei Deputati nella tornata del 4 giugno 1913".

- 1 - Disegno di legge sull'avanzamento.

- 234 1 Sf. "Ferma biennale. Richiami"
cc. 155 e pp. 67 1908 mar. 26 - 1911

Circolari; promemoria; appunti.

All'interno: ritagli a stampa: "Congedi anticipati e ferma biennale", da "La preparazione" del 7-8 ottobre 1909; "La ferma biennale" da "Il resto del Carlino" del 3 ottobre 1909; "Per la discussione della ferma"; "Il progetto per la ferma biennale", "I congedi anticipati e la ferma biennale"; "Ferma biennale e arma di cavalleria" da "L'Esercito italiano" del 17 settembre 1911; Camera dei Deputati. disegno di legge presentato dal ministro della guerra Spingardi. Adozione della ferma biennale; pagina di rassegna stampa "Le chiamate semestrali della cavalle-

ria”; disegna di legge presentato dal ministro della guerra Spingardi di concerto col ministro dell'interno Giolitti. Adozione della ferma biennale e modificazioni al reclutamento del R. Esercito; Senato del Regno relazione dell'ufficio centrale sul disegno di legge presentato dal ministro della guerra. Chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del Regio esercito; opuscolo a stampa “La ferma biennale innanzi al Parlamento”; opuscolo a stampa “Legge e regolamento sulle dichiarazioni di residenza e sulle chiamate di controllo dei militari in congedo”.

- 1 - “Richiami. Precetto personale. Chiamate di controllo”
- 2 - “Disegno di legge. Ferma biennale”

235 “Appunti vari fabbisogni ufficiali”
cc. 24

Specchi; riparto numerico e grafico della forza del R. esercito al 1 luglio 1905; ritaglio a stampa “Per la promozione a capitano con 15 anni di spalline” del 6 luglio 1909.

236 “Esercitazioni dell'art[iglieria] da fort[ezza] ai forti di sbarramento. Dal 1905....”
cc. 31 1913 apr. 30 - 1914 lug. 14

Circolari; telegramma.

237 “Presidi di guerra nella ipotesi di radunata N.E. Osservazioni e proposte dei comandi di corpo d'armata. 1910”
cc. 44 1910 mar. 29 - 1911 mar. 23

Circolari; specchi.

238 “Circoscrizione territoriale del VI corpo d'armata”
cc. 8 1909 ago. 11 - 20

Circolare. All'interno: ritaglio a stampa “Il senatore Di Prampero e la difesa della frontiera orientale”, il Giornale d'Italia, 11 agosto 1909

239 [Assegnazione delle truppe d'artiglieria da fortezza alle piazze in caso di radunata Nord Est]
cc. 21 1905 dic. 22 - 1909 dic. 9

Specchi; promemoria.

- 240 “Indice delle fortezze e degli ufficiali occorrenti per l'organizzazione dei comandi e dei servizi delle medesime”
cc. 32 s.d.

Tabelle a stampa.

- 241 “Circolari di base di questo comando. Appunti riassuntivi e documenti”
cc. 32 s.d.

Schema di indice della organizzazione militare territoriale all'atto della mobilitazione; memoria circa il quantitativo di ufficiali occorrenti all'esercito mobilitato.

- 242 “Tabelle di reclutamento e di mobilitazione dei corpi del R. Esercito e della R. Guardia di Finanza. 1913”
cc. 1 pp. 63 1913

Volume.

- 243 “Schizzi delle tabelle di reclutamento e mobilitazione”
cc. 22 1906 nov. - dic.

All'interno: 2 schizzi dell'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; 3 carte della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; 3 schizzi del nord Italia, cm. 49x37; distretti di mobilitazione dei granatieri E.P., carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretti di mobilitazione dei reggimenti bersaglieri (esercito permanente e milizia mobile), carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretti di mobilitazione dei regg. ti cavalleria (lancieri) (esercito permanente meno le classi anziane), carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretti di mobilitazione dei reggimenti cavalleria (cavalleggeri), (esercito permanente, meno le classi anziane), carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretti di mobilitazione dei regg. ti artiglieria da campagna (esercito permanente e milizia mobile), carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretti di mobilitazione dell'artiglieria a cavallo (esercito permanente e milizia mobile), scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretto di mobilitazione dell'artiglieria da fortezza e costa (E. P_M.M.). Operi d'artiglieria (E.P.), carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretti di mobilitazione del genio E.P_M.M. (zappatori e minatori), carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretti di mobilitazione del

Genio (telegrafisti e specialisti) E.P._M.M., carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretto di mobilitazione del Genio E.P._M.M. (pontieri, lagunari e ferrovieri), carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretti di mobilitazione del treno del Genio E. P. _M.M., carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretti di mobilitazione delle compagnie sanità e sussistenza (E.P._M.M._M.T.), carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x37; distretti di mobilitazione dell'artiglieria da fortezza milizia territoriale, carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, cm. 49x37; distretti di mobilitazione del Genio milizia territoriale, carta della circoscrizione militare del regno d'Italia, cm. 49x37.

- 244 [Forza in congedo del 2° reggimento artiglieria campale pesante]
cc. 2 1912 nov. 26 - dic. 1

Circolare.

- b. 37-245 "Servizi automobilistici"
cc. 460 1912 gen. 11 - 1915 mag. 4

Circolari; specchi; telegrammi.

All'interno: 1 doc. porta la data del 14 set. 1906 e un altro del 14 dic. 1923; manifesto per la presentazione dei veicoli a trazione meccanica e motocicli precettati e per la requisizione; opuscolo a stampa con le norme per l'esecuzione del censimento del personale automobilistico e delle automobili esistenti nel regno.

- 246 "Accasermamento provvisorio e definitivo"
cc. 20 1912 mar. 1 - 1913 gen. 12

Circolari.

- 247 "Documenti riguardanti vari annunci per lo studio del progetto di mobilitazione del Comando supremo"
cc. 58 1905 giu. 3 - 1913 lug. 22

Documentazione relativa all'assegnazione suppletiva di materiale da ponte per predisporre l'avanzata dell'esercito oltre il Piave; elenco dei documenti, libri da ricevere dai vari uffici ed indicazione delle casse nelle quali vanno risposti; provvedimenti vari da richiedere al Ministero della guerra, prima che venga emanato l'ordine di mobilitazione.

All'interno: specchi indicanti la composizione dello Stato maggiore del Gran Quartiere Generale.

- 248 Senza titolo
cc. 15 1903 set.

Documentazione relativa al progetto di accantonamento del Gran Quartiere Generale in Alessandria; elenco dei locali da usufruire e loro capacità di accantonamento.

All'interno: specchi; pianta sc. 1:500 cm 45x40.

- 249 "Direttive per l'occupazione avanzata Nord. 1916-1919. Varese-Como"
cc. 34 1919 mag. 20 - lug. 27

Relazione sulla strategia di occupazione della zona Varese-Como.

- b.38- 250 4 Sf. "Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Fabbisogno complessivo per completare il nostro assetto militare. Maggio 1908."
cc. 71 1908 mar. 16 - mag. 9

Documentazione relativa al bilancio ordinario.

- 1 - "Parte ordinaria"
- 2 - "Parte straordinaria escluse le fortificazioni e il loro armamento"
- 3 - "Parte straordinaria. Fortificazioni e loro armamento."
- 4 - "Riepilogo generale della parte straordinaria"

- 251 3 Sf. "Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Fabbisogno complessivo per completare il nostro assetto militare. Maggio 1908."
cc. 178 1908 mar. 12 - 1911 gen. 8

Documentazione relativa al disegno di legge sullo stato dei sottoufficiali; particolari tecnici sul materiale da costruzione da 75, mod. 1906; progetto di modificazioni alla legge d'ordinamento; bilanci, specchi e tabelle sul fabbisogno di spese ordinarie e straordinarie.

All'interno: elenchi delle proposte della Commissione Suprema per la difesa dello Stato ed il Consiglio dell'Esercito; Consiglio dell'Esercito. Indice degli argomenti trattati;

- schizzo della rete ferroviaria interessata verso la frontiera N.E., cm. 39x45;

- carta topografica con indicazione delle opere di fortificazione nella zona N. E., scala 1:500.000, cm 61x90.

- 1 - "Consiglio dell'Esercito"
- 2 - "Particolari tecnici. Nuovo materiale da 75 mod. 1906"
- 3 - "14 memorie sui bisogni dell'esercito pel Consiglio dell'Esercito"

252 Senza titolo.
cc. 88 1905 gen. 12 - 1915 mag. 9

Dati sulle cavallerie della triplice alleanza e della duplice intesa; promemoria circa la cooperazione della flotta alle operazioni dell'esercito, sia nell'ipotesi di guerra contro la Francia sia contro l'Austria; relazione sulla protezione della flotta alla mobilitazione dell'esercito, nel caso di radunata N.E.; specchi con dati relativi alla forza dei principali eserciti: Germania, Austria-Ungheria, Francia, Svizzera, Italia; rapporto dell'addetto militare a Berlino, n. 63 "Situazione alla fine di febbraio 1915; rapporto n. 68 "Guerra di posizione; confronto tra il grado d'istruzione del nostro esercito e quello degli eserciti degli stati confinanti; promemoria sulle condizioni dell'artiglieria da campagna in Sardegna; promemoria relativo alle batterie pesanti campali da 149; dati sulle cavallerie dell'esercito austro-ungarico, germanico, russo.

253 "Comando del Corpo di stato Maggiore. Commissione Centrale per i trasporti militari in ferrovia"
cc. 27 1899 feb. 20 - 22

Volume contenente il verbale delle adunanze tenute nei giorni 20, 21, 22 febbraio.

254 "Ministero della guerra. Istruzioni riservate di mobilitazione"
pp. 48 1911 ott.

Bozze di pubblicazioni a stampa.

255 Senza titolo.
cc. 51 1910

Volumi della scuola navale di guerra. Tema VII naviglio silurante; volume del Ministero della Marina "Gioco di guerra navale. Regole pel suo impiego".

256 "Ministero della Marina. Ufficio del Capo di Stato Maggiore. Esercitazioni periodiche delle piazze forti marittime"
pp. 22 1911 mag.

Opuscolo a stampa.

- 257 "Ministero della marina. Ufficio del capo di stato maggiore. Vedute della costa orientale adriatica 1911-1914"
cc. 120 1911 - 1914

Documentazione relativa ad album di riproduzioni fotografiche e grafici (cm 24 x 34).

Ufficio mobilitazione poi Ufficio ordinamento e mobilitazione

- b. 39 1 Fasc. Senza titolo
cc. 40 1901 mag. 3 - 1904 mag. 9
- Documentazione relativa alla costituzione del Comando supremo; passaggio di attribuzioni; funzionamento del Comando supremo; provvedimenti da prendersi per regolare l'impiego delle guide alpine.
- 2 "Creazione dei comandi di armata stabili"
cc. 154 1902 gen. 20 - 1910 set. 19
- Documentazione relativa alle ispezioni sulla preparazione alla guerra dei corpi d'armata; attribuzioni dei comandi designati d'armata; ingerenze dei comandi designati d'armata e dipendenza dei comandi nelle varie ipotesi di radunata.
- 3 Grandi manovre
cc. 186 1907
- Relazione delle grandi manovre nell'alto novarese; schizzi grafici; valutazione dell'intensità di movimento sulle linee ferroviarie.
All'interno: carta geografica sc. 1: 25.0000 cm. 60x 55;
sc. 1: 100.000 cm. 65x 55
sc. 1: 100.000 cm. 65x 95
sc. 1: 100.000 cm. 40x 30
- 4 Grandi manovre
cc. 189 1909
- Documentazione relativa alle disposizioni preliminari per le grandi manovre (ufficio istruzioni manovre); relazione sulle grandi manovre. All'interno: specchi; schizzi grafici grandi manovre zona del Peschiera 1: 25.000 cm 46x36 n.6 schizzi; zona Bergamo 1: 100.000 cm 80x60 n. 6 schizzi

- 5 Mobilitazione e ordinamento dell'esercito
cc. 223 1909 - 1910

Relazione e disegno di legge per la mobilitazione e ordinamento dell'esercito; quesiti circa il disegno di legge presentato dalla Commissione parlamentare.

- b. 40 - 6 Mobilitazione
cc. 78 1909 mar. 15 - 1913 gen. 20

Documentazione relativa al rimpatrio degli emigranti in caso di mobilitazione; dispensa dalle chiamate; reclutamento degli operai per gli stabilimenti d'artiglieria in caso di mobilitazione; precetti personali per i richiamati dal congedo.

- 7 "Reclutamento"
cc. 63 1910 dic. 10 - 1912 gen. 27

Documentazione relativa ai bollettini del Ministero della guerra, direzione generale leva e truppa per il richiamo alle armi di militari di cavalleria della classe 1889 in congedo illimitato, così come per i militari di leva ammogliati, e così per il congedo anticipato per i militari ammogliati o vedovi con prole; invio in congedo delle classi anziane.

- 8 Servizio sanitario
cc. 121 1911

Documentazione relativa all'ispettorato di sanità militare per il funzionamento del servizio sanitario in campagna; relazione sulle grandi manovre.

All'interno: specchi numerici; schizzi della località S.Daniele del Fiuli
sc. 1: 25.000.000 cm 50x60 n.5
sc. 1: 100.000.000 cm 120x80 n.1
sc. 1: 100.000.000 cm 50x60 n.3
sc. 1: 100.000.000 cm 80x70 n.9

- 9 "Progetto di mobilitazione Nord-Ovest e Nord-Est."
cc. 29 1912 nov. 13 - 1913 mar. 6

Relazione sulle disposizioni comuni ai vari uffici in caso d'intervento; elenco dei libri per uso del Comando supremo in caso di radunata Nord-Ovest; elenco dei registri e cataloghi esistenti presso l'archivio storico; progetto di mobilitazione della sezione storica.
All'interno: specchi.

- 10 "Occupazione avanzata 1915. Zona Carnia 2^a e 3^a armata"
cc. 2 1913

Carta topografica dell'ufficio mobilitazione riguardante la radunata Nord Est con la distribuzione delle truppe in occupazione avanzata. Cm 140x60.

- 11 "Carteggio vario dell'Ufficio mobilitazione"
cc. 79 1913 feb. 13 - 1914 dic. 14

Documentazione relativa all'armamento del personale addetto alle salmerie dei reggimenti fanteria e bersaglieri; piastrine per le sezioni mobilitate; promemoria circa le truppe di complemento; riassunto delle osservazioni fatte al progetto di mobilitazione.

All'interno: specchi.

- 12 "Radunata Nord-Est"
cc. 76 1914 feb. 3 - dic. 22

Documentazione relativa alla nuova denominazione delle fortezze di Verona; dotazioni cartografiche di mobilitazione; personale per il servizio dei parchi fotoelettrici; trasmissioni di varianti a specchi grafici; deficienza di personale presso alcuni centri di mobilitazione.

All'interno: specchi.

- 13 "Notizie militari esteri"
cc. 49 1914 ago. 26

Documentazione relativa al programma di spese straordinarie per il quadriennio 1914-1918; spese; spese straordinarie dal progetto generale internazionale.

- b. 41 - 14 1 Fasc. Reparto bombardieri
cc. 98 1914 ott. 16 - 1916 dic. 17

Documentazione relativa alle dotazioni materiali per i bombardieri; personale ufficiale nei reparti bombardieri; invio personale di truppa alla scuola bombardieri; quadri per le nuove unità di fanteria in linea. All'interno: specchi.

- 15 "Bombardieri. Richieste ed assegnazioni."
cc. 212 1915 ott. 11 - 1916 dic. 22

Documentazione relativa ai quadri ufficiali per batterie di bombarde; passaggio di militari dal presidio di Spilimbergo alla scuola bombardie-

ri; organico delle batterie e delle sezioni di bombarde; disposizioni esecutive circa il nuovo ordinamento dei bombardieri; mezzi automobilistici per i comandi dei raggruppamenti bombardieri.

- 16 “Disegno di legge dei 194.000.000”

cc. 255

1911 mar. 6 - 1915 apr. 25

Specchi del programma di spese ordinarie e straordinarie per il quadriennio 1914-18; schema e relazioni del disegno di legge dei 194.000.000 milioni; prospetti e calcoli circa le spese da affrontare.

All'interno: disegno di legge.

- b. 42 17 Fasc. “Memoria in data dicembre 1909 presentata da S. E. il ministro della guerra al Presidente del consiglio dei ministri ai ministri dell'Interno e del Regno e al I aiutante di campo gen. di S.M. Questioni di bilancio”

cc. 66

1913 gen. 31- 1914

Specchi con programmi di spese per il quadriennio 1914-1918.

- 18 “Studi sulle deficienze degli ufficiali. Ten. Col. Lombardi. Ten. Gabba. Cap. Rota. Ten. Marchetti”

cc. 46

1906 feb. - 1908

Documentazione relativa allo studio del capitano Rota per la Commissione d'inchiesta circa i quadri di ufficiali delle armi di fanteria, cavalleria ed artiglieria; specchi; promemoria per il capo della divisione pensioni circa il problema dei quadri in caso di mobilitazione e gli ufficiali in posizione di servizio d'ausilio; relazione circa il confronto tra il fabbisogno di mobilitazione e il disponibile.

- 19 “Ispettorato generale d'artiglieria. (Reparto da campagna). Servizio telefonico per l'artiglieria campale”

cc. 13

s.d.

Volume.

- 20 “Foglio d'ordine. Ministero delle guerra. Direzione generale amministrativa D'artiglieria e Genio Divisione amministrativa d'artiglieria Sezione 2 Nuova costituzione dei reggimenti 4; 5; 6; 11; 16; 17; 23”

cc. 7

1911

Volume.

- 21 "Indice speciale della organizzazione militare territoriale a mobilitazione compiuta e degli ufficiali occorrenti"
pp. 312 s.d.
Quattro volumi in bozze.
- 22 "Tabelle di reclutamento e di mobilitazione dei corpi del Regio esercito. Luglio 1906"
cc. 22 1906 lug.
Volume.
All'interno sono presenti circolari con data anteriore.
- 23 Invio di una copia delle tabelle di reclutamento e mobilitazione dell'anno 1913
cc. 1 pp. 42 1922 giu. 14
Allegato "Tabelle di reclutamento e di mobilitazione dei corpi del R. Esercito e della R. Guardia di finanza. 1913"
- 24 "Specchi di formazione dei servizi automobilistici. Aprile-maggio 1910"
cc. 21 1910 mar. 18 - mag. 18
Documentazione relativa al promemoria per S.E. il Capo di Stato maggiore dell'esercito relativo all'adozione del traino-meccanico; promemoria sull'ordinamento del servizio automobilistico nell'esercito; appunti sulla direzione dei trasporti meccanici e tappe.
- 25 "1912. Costituzioni dei reparti automobilistici"
cc. 22 1912 ott. 25 - apr. 20
Circolari; specchi; promemoria circa i servizi automobilistici.
- 26 "Direttive per l'occupazione avanzata. 2° settore (Val Toce)"
cc. 11 s.d.
Relazione sulla strategia di occupazione dal Monte Rosa al lago Maggiore.
- 27 "Direttive per l'occupazione avanzata. 3° settore (Verbano-Lario)"
cc. 24 s.d.
Relazione sulla strategia di occupazione dal lago Maggiore (riva orientale compresa) a Pizzo Martello.

- 28 “Direttive per l'occupazione avanzata. 4° settore (Mera-Adda)”
cc. 134 s.d.

Relazione sulla strategia di occupazione da Pizzo Martello al Monte della Disgrazia; dislocazione truppe; dislocazione Regia Guardia di finanza e Guardie forestali; rete telegrafica, telefonica e ottica.

- 29 “Tabelle gradualali e numeriche. Progetti di legge, circolari e studi vari”
cc. 85

Documentazione relativa alle proposte di varianti delle tabelle gradualali e numeriche; risultati degli esami di concorso per l'invio di ufficiali all'estero per perfezionarsi nella conoscenza delle lingue; disegno di legge sullo stato dei sottufficiali dell'estero; disegno di legge sui provvedimenti per l'arma dei Carabinieri reali; bilanci 1910-1911, 1911-1912; appunti circa le guardie forestali; appunti sugli obblighi di servizio dei militari; appunti sulla situazione degli ufficiali; specchi.

- b. 43 30 Fasc. “Preparazione alla guerra delle forze marittime”
cc. 22 1911 mag.

Relazione a S.M. il re sulla preparazione alla guerra delle forze marittime.

(con classifica)

- b. 43 31 Fasc. “2C/24,23,7” Senza titolo.
cc. 64 1917 mar. 23 - ott. 26

Telegrammi, specchi, circolari circa l'impiego di prigionieri di guerra nei lavori.

- 32 “2E Anno 1917. Agosto-Dicembre”
cc. 182 1917 gen. 1 - 1918 apr. 13

Telegrammi, circolari, elenchi soldati boscaioli per i comuni di Rovigo, Verona, Vicenza, Belluno.

- 33 1 Sf. “3° Anno 1917.”
cc. 47 1915 nov. 11 - 1917 set. 18

Circolare e specchi con la nuova sistemazione dei servizi nella I, IV, VI armata e Zona Carnia; specchi con ripartizioni degli uomini di varie classi che saranno arruolati.

1 - "3 A Chiamata delle varie classi, fermi, la mobilitazione"

34 "4° Anno 1917." [24/2,3, 5; 25]

cc. 336

1916 feb. 19 - 1917 dic. 17

Programma, telegrammi, circolari, specchi circa i complementi da inviare in zona di guerra; specchi di formazione di vari corpi d'armata; costituzione di nuove unità di cavalleria; comando corpi a disposizione del comando supremo; dipendenza dell'Intendenza dei corpi a disposizione; sostituzione delle brigate.

All'interno: programma complementi. Militari bassi statura. Invio in zona guerra. Invio a reparti Mitraglieri per formazione nuove unità.

35 2 Sf. "4B - 4G Anno 1917"

cc. 14

1917 nov. 25 - 1918 gen. 5

Circolari relative a richieste di complementi, specchi.

1 "4B014/5" [Richieste di complementi per i reparti pontieri]

2 "4G02/40" [Ufficiali in accompagnamento di complementi]

36 "5A Anno 1917"

cc. 61

1917 set. 13 - dic. 1

Circolari e telegrammi relativi alle situazioni settimanali della forza; tabelle complessive delle perdite.

37 "5D Anno 1917. Maggio - Ottobre"

cc. 179

1917 mar. 23 - 1918 gen. 5

Telegrammi, circolari, specchi, diagrammi circa militari impiegati in alcune specialità e servizi.

b. 44 38 Fasc. 5D Anno 1917

cc. 142

1915 ott. 6 - 1916 gen. 27

Specchio delle deficienze ed esuberanze esistenti nei corpi e reparti dipendenti dalla 2^a armata; telegrammi sulla situazione ufficiali della 2^a e 3^a armata; specchi sulla situazione numerica degli ufficiali superiori e capitani.

39 "6D/10 Esami studenti Padova e S. Giorgio di Nogaro. Disposizioni circa loro assegnazioni a termine esami"

cc. 150

1917 gen. 15 - lug. 10

Telegrammi termine esami arretrati; impiego dei neo laureati e studenti in medicina; specchi dei corsi di medicina e chirurgia, statistica esami, sessione di gennaio 1917; diagrammi e specchi battaglione studenti universitari Padova.

- 40 “9A Anno 1917. Questioni organiche. Ufficiali.”
cc. 56 1916 dic. 26 - 1917 giu. 9

Circolari, telegrammi e specchi circa la mobilitazione degli ufficiali.

- 41 “9B Anno 1917. Ott. Trasferimento personale nella Croce Rossa Italiana”.
cc. 24 1916 dic. 16 - 1917 ott. 20

Telegrammi, circolari, copia del foglio matricolare di Usberti Ferdinando.

- 42 “10B Anno 1917. R. Complementi. Militari condannati con sospensione di pena”
cc. 28 1915 dic. 30 - 1918 mar. 10

Circolari, telegrammi.

- 43 “10C Anno 1917. Mandati arresti, cattura contro militari”
cc. 7 1917 ago. 29 - ott. 11

Telegrammi, circolari.

- 44 “11B Anno 1917. Personale. Pubblica sicurezza”
cc. 26 1917 mar. 3 - nov. 17

Telegrammi, circolari

- 45 7 Sf. [Cat. H spec. 3] “Sistemazione ufficiali. Nove nuovi”
cc. 218 1915 mag. 28 - 1916 lug. 21

Telegrammi e circolari sulla sistemazione dei quadri; specchio comando della II, IV armata; nomine e assegnazione aspiranti allievi ufficiali; programma d'insegnamento e d'esame per tutte le armi; circolari e telegrammi; circolari sulle condizioni dei quadri; specchi rappresentanti la situazione dei quadri di fanteria e bersaglieri; elenchi dei sottotenenti di complemento nuovi promossi con l'indicazione della data e località di presentazione;

- 1 - “Esuberanze-deficienze-impiego subalterni ed aspiranti”
- 2 - “Invio ai centri di mob[ilitazione] di subalterni per inquadri”
- 3 - “Sostituzione di subalterni di compl. Nelle compagnie presidiarie”

- 4 - "Complementi per battaglioni M[ilizia] T[errestre]"
- 5 - "Varie ufficiali"
- 6 - "Scuola militare"
- 7 - "Sistemazione dei quadri"

46 2 Sf. "m-g 1916. Rimpatrio 43^a 44^a divisione"
cc. 54

1916 apr. 5 - giu. 17

Telegrammi; circolari.

- 1 - "Rimpatrio Albania. 43^a divisione"
- 2 - "44^a divisione"

47 "Mobilitazione. Si restituiscono. Rinvenuti nell'ufficio del Colonnello segretario. [...] 2/5/1910"
cc. 123

1911 - 1913

Documentazione varia, mutila, priva di classifica, appunti.
All'interno: specchi, circolari, stralci da pubblicazioni.

48 Mobilitazione
cc. 178 + pagg. 127

1915 lug. 25 - nov. 29

Circolari e corrispondenza del capo di Stato maggiore relativi alla mobilitazione.

All'interno: tabelloni di ufficiali e graduati assegnati alle nuove unità; "Bollettino di mobilitazione (2^a parte)" dell'8 maggio 1915; "Campi d'atterramento per aeroplani nelle zone di frontiera (alto Cadore-Carnia-Friuli)" a cura della Direzione generale dell'aeronautica del Ministero della guerra, aprile 1915, con 66 tavole blu dei singoli campi d'atterraggio.

b. 45 - 49 [201/a] Artiglieria.
cc. 685

1915 mag. 13 - 1918 gen. 17

Documentazione relativa alla costituzione di una nuova unità d'artiglieria da fortezza; specchi indicanti le forze delle compagnie d'artiglieria in varie zone, delle batterie di cannoni dipendenti dalle armate: I, II, III, IV; sistemazione dei comandi raggruppamenti d'assedio e pesante campale e dei comandi di gruppi d'assedio; specchi dei militari di artiglieria delle armate: I, II, III.

All'interno: quadri d'unione di 6 e di 9 carte topografiche 1: 25.000, Comando della VI Armata, raffigurante la sistemazione difensiva austriaca desunta da fotografie d'aeroplani e da dati dell'ufficio informazioni,

in particolare l'inquadramento delle artiglierie italiane di medio e grosso calibro alla data del 10 luglio 1917; Carta topografica 1: 100.000, Comando d'Artiglieria della IV Armata con le disposizioni in gruppi e raggruppamenti delle batterie d'assedio; schizzo raffigurante la dipendenze tattiche e organiche dei singoli raggruppamenti d'assedio della zona Carnia; schizzo raffigurante la sistemazione dei comandi di raggruppamento d'assedio del III corpo d'armata; quadro d'unione di 2 carte topografiche 1: 50.000 dei comandi d'artiglieria della I armata; schizzo con lo schieramento offensivo dei comandi d'artiglieria della III armata.

- 50 Senza titolo
cc. 127 1915 ago. 16 - nov. 20

Istruzioni e circolari relative a riduzione di personale, circolazione automobili, distribuzione; memoriale per l'Ufficio di stato maggiore; gita dei giornalisti; pianta del settore nord ovest di Treviso; pianta del nuovo liceo. All'interno: specchi, circolari, pianta (1:2.000) della città di Treviso nord ovest; progetto dell'edificio del liceo di Udine; "Norme per l'applicazione dell'ordinanza in data 17 giugno e 31 luglio 1915 sulla circolazione con mezzi rapidi..." del Comando supremo del Regio esercito, ottobre 1915.

- 51 "Situazione forze Intesa 1917"
cc. 110 1917 gen. 7 - ott. 14

Schizzi e brevi relazioni settimanali prodotte dall'Ufficio ordinamento e mobilitazione del Comando supremo sulla situazione delle forze internazionali dell'Intesa e nazionali, con le perdite.

Ufficio difesa dello Stato

- b. 46 1 Fasc. "Ufficio difesa dello Stato. Sunto degli studi compiuti e dell'azione esplicata dal Comando del corpo di stato maggiore per la difesa permanente dello Stato dal 1896 ad oggi"
pagg. 39 1908 gen. 1

Rilegato.

- 2 "Sotto-commissione centrale mista incaricata di definire l'assetto difensivo delle piazze marittime. Verbali delle sedute tenute nell'ottobre-novembre 1900. Allegati al verbale riassuntivo"
pp. 27 1900 ott. 13 - 1901 feb.

Verbali.

- 3 “Sotto-commissione centrale mista incaricata di definire l’assetto difensivo delle piazze marittime. Verbale riassuntivo delle proposte formulate nelle sedute tenute nell’ottobre-novembre 1900”
pp. 19 1901 feb.

Verbali.
 - 4 “Relazione gen. Saletta sulle Fortificazioni”
cc. 173 1908 feb. 24 - ott. 26

Relazioni circa lo stato e il programma di costruzione delle opere di fortificazione sul territorio.
All’interno: specchi e tabelle.
 - 5 “Colombaie. 1 gennaio 1911”
cc. 12 1907 ott. - 1911 gen. 1

Specchi; appunti per l’impiego di colombe viaggiatori.
All’interno: schizzo della situazione delle colombaie militari al 1 gennaio 1911, scala 1:2.000.000, cm. 65x48;
 - 6 “72 col. Colombaie militari”
cc. 109 1904 mag. 28 - 1915 mag. 28

Documentazione relativa al carteggio del capo di Stato maggiore dell’Ufficio difesa dello Stato del Comando del corpo di stato maggiore. All’interno: estratto del registro di protocollo dei dispacci-colombo giunti alla colombaia dal 14 al 23 giugno 1914; situazioni generali delle colombaie; specchi; schizzo della situazione delle colombaie (cm 53x65); schizzo del progetto di ordinamento generale delle colombaie (cm 94 cm x 84).
 - 7 “71 ca. Artiglieria da campagna”
cc. 292 1908 nov. 6 - 1915 mag. 28

Documentazione relativa al carteggio del capo di Stato maggiore dell’Ufficio difesa dello Stato del Comando del corpo di Stato maggiore. All’interno: una fotografia di “affusto” in data 16/3/1915
- b. 47 8 Fasc. “71 col. Artiglieria da costa”
cc. 263 1908 dic. 19 - 1914 giu. 5

Documentazione relativa al carteggio del capo di Stato maggiore dell’Ufficio difesa dello Stato del Comando del corpo di Stato maggiore.

All'interno: raccolta di docc. stralciati e in copia relativi alla Divisione Stato maggiore e all'Ordinamento e mobilitazione.

- 9 "71 A.F. Artiglieria delle fortezze. Anno 1914 e 1915"
cc. 552 1912 nov. 28 - 1915 giu. 29

Documentazione relativa al carteggio dell'Ufficio difesa dello Stato del Comando del corpo di Stato maggiore.

All'interno: specchi; "Quaderno dei materiali d'artiglieria per batterie da 70 mont. assegnate alle fortezze" del marzo 1914; "Verbale n. 146 della Commissione mista degli ispettori d'artiglieria e genio relativo al seguente argomento: installazioni di medio calibro rinforzate e più potenti nella difesa terrestre. Adunanza 6 maggio 1914".

- 10 [72 PA. Parco d'assedio del Genio]
cc. 73 + pagg. 247 1914 ago. 26 - 1915 feb. 11

Documentazione relativa al carteggio del capo di Stato maggiore dell'Ufficio difesa dello Stato del Comando del corpo di Stato maggiore. Pubblicazione a stampa "Istruzione sul Parco d'assedio del Genio da montagna. Pavia 1900".

Ufficio istruzioni e manovre in appendice al fondo G28

- b. 48 1 Fasc. Posizione degli ufficiali
cc. 49 1912 lug. 4 - 1913 ott. 26

Relazione riguardante il comportamento dei generali del partito rosso durante le manovre; relazione riguardo il rimpatrio del generale Ghirandini; manovra con i quadri per i tenenti colonnelli; proposte di promozioni eccezionali.

- 2 "Viaggi di ufficiali generali".
cc. 118 1913

Documentazione relativa alla relazione dell'Ufficio istruzioni e manovre sul viaggio di ufficiali generali.

All'interno: carte topografiche n. 6 zona fra Livorno-Piemonte sc. 1:100.000 cm 100x70

- 3 "Relazione sulla manovra con quadri di più corpi d'armata svolta nel Friuli nel maggio-giugno 1910"
cc. 70 1919 feb. 27

Circolari; relazione.

All'interno: opuscolo a stampa "Esercitazioni annuali. 1910-11".

- 4 3 Sf. "Allegati della relazione sulla manovra con i quadri di più corpi d'armata svolta nel Friuli nel maggio-giugno 1910"
cc. 216 1910 mag. - 1911 mag. 24

Documentazione relativa alle direttive date dal comandante l'Armata W al comandante il corpo d'armata X, il 12 maggio 1911, a S. Vito al Tagliamento; nota circa le direttive mandate dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito austro-ungarico ai comandanti della II e III armata; memoria dell'intendente dell'armata W; direttive emanate nel periodo della mobilitazione occulta; operazione difensiva da parte dell'Austria contro la costa compresa fra Venezia e il confine.

All'interno: specchi grafici; tabelle; schizzo degli alloggiamenti della divisione R la sera del 15 maggio, a Spilimbergo e a Gradisca, cm. 24,5x18,5; situazione grafica della dislocazione del Corpo di cavalleria al mattino del 12 maggio 1911, Corpo di cavalleria quartier generale a Pordenone, cm. 36,5x35,5; situazioni grafiche; ritaglio a stampa "L'amico del contadino", Udine, 13 marzo 1909; schizzo della manovra dei quadri di più corpi d'armata, maggio 1910, scala 1: 25.000, cm. 75x61.

- 1 - "Allegati 13 alla relazione manovra con i quadri svolta nel Friuli nel 1910"
- 2 - "Memoria riassuntiva sul funzionamento dei servizi d'intendenza (con annessi schizzi)"
- 3 - "Documenti a complemento della memoria riassuntiva sul funzionamento dei servizi d'intendenza"

- 5 Schizzi annessi alla relazione delle manovre con i quadri nel VI corpo d'armata
cc. 14 1912 set. 11

Schizzi.

- 6 "Allegato I. Allegato II. Allegato III"
cc. 37 1910 feb. 28 - 1912 mag. 17

Circolari circa le esercitazioni con i quadri nell'esercizio finanziario 1911-12; esercitazioni annuali nell'esercizio finanziario 1910-11; relazione circa le truppe di manovre del partito rosso, comando dell'armata; relazione circa le truppe di manovra del partito azzurro.

- 7 Registro della Segreteria dell'Ufficio istruzioni e manovre
cc. 87 1871 - 1912
con docc. del 1918

Data, terreno, grandi unità, formazione, comandante e direttore delle manovre e dei campi d'istruzione.

All'interno: uno schizzo delle Grandi manovre dal 1887 al 1903; uno schizzo della sistemazione difensiva arretrata al 1918 (cm 91 x 118)

Segreteria riparto operazioni in appendice al fondo G24

- b. 49 - 1 "Costituzione comandi d'armata dal tempo di pace"
cc. 69 1910 ott. 22 - 1914

Minute di carteggio ufficioso personale di comandanti d'armata; attribuzioni e sedi dei comandanti designati d'armata.

- 2 Senza titolo
cc. 108 1911 nov. 15 - 1912 lug. 3

Documenti sulle manovre in Moravia nel 1909; osservazioni da fonte austriaca alle grandi manovre austro-ungariche; carteggio relativo alle istruzioni di mobilitazione e all'istruzione dell'ufficiale d'alloggiamento dello scacchiere orientale.

- 3 5 Sf. [Comando del Corpo di Stato maggiore. Corrispondenza Mobilitazione Comando supremo. 1915]
cc. 87, 60, 16, 83, 71 1910 set. 23 - 1915 gen. 25
pagg. 29

Documentazione relativa a cinque sottofascicoli comprendono provvedimenti, studi, corrispondenza, circolari, relazioni, elenchi e tabelle relativi alla mobilitazione del 1915.

- 1 - [Carteggio relativo al Comando supremo (anteriore alla mobilitazione) 1915]
Materiale classificato cat. 3^a del Comando del Corpo di Stato maggiore Riparto operazioni Ufficio segreteria
1915 gen. 26 - mag. 19
con docc. dal 1909

- 2 - [Carte varie. Difesa del Gran Quartiere Generale]
Materiale classificato cat. 4^a/H del Comando del Corpo di Stato maggiore Riparto operazioni Ufficio segreteria
1915 gen. 21 - mag. 28

- 3 - [Bollettino di Mobilitazione e sua attuazione. Marzo 1915]
Materiale senza classifica del Comando del Corpo di Stato maggiore
Riparto operazioni Ufficio segreteria. All'interno pubbl. a stampa
"Comando del Corpo di Stato maggiore. Norme generali circa la costituzione e il funzionamento del Comando supremo mobilitato. Aprile 1915"
1915 mar. 14 - apr. 20
- 4 - [Colonnelli e maggiori provenienti dallo Stato maggiore. Capitani provenienti dal Corso di esperimento. Con le indicazioni relative al corpo e alla guarnigione]
Materiale senza classifica del Comando del Corpo di Stato maggiore
Riparto operazioni Ufficio segreteria.
1914 dic. 19 - 1915 mag. 23
- 5 - [Documenti relativi al personale e al materiale per il Comando supremo 1912-1915]
Materiale senza classifica del Comando del Corpo di Stato maggiore
Riparto operazioni Ufficio segreteria. All'interno "Giornale militare ufficiale" Dispense 4^a e 16^a del 23 gennaio e 20 marzo 1915.
1912 lug. 5 - 1915 giu.
con docc. dal lug. 1903
- b. 50 - 4 Senza titolo
cc. 143 1914 nov. 26 - 1915 mag. 22

Circolari, carteggio, tabelle e specchi relativi alla mobilitazione del Comando supremo. Materiale distribuito dal Comando del corpo di Stato maggiore.
- 5 Senza titolo
cc. 45 1915 feb. 24 - mag. 22

Circolari, comunicazioni e carteggio diramato dal Comando del corpo di stato maggiore relativi alla mobilitazione del comando supremo.
All'interno: specchi e schizzi:
- carta della Svizzera scala 1:100.000 cm 50 x 58
- carta della frontiera occidentale scala 1:50.000 cm 52 x 58
- carta della Francia scala 1:80.000 cm 52cm x 58
- 6 Comando del corpo di Stato maggiore. Corso di esperimento 1896-97.
Temi svolti dagli ammessi al corso.
pagg. 99/44/63/58/44 1897 feb.

Documentazione relativa a cinque temi/studi con relativi allegati.
All'interno: schizzi, tabelle e fotografie.

- 7 Comando del corpo di stato maggiore. Corso di esperimento 1896-97. Temi svolti dagli ammessi al corso.
pagg. 56/112/57/17/45/62/51/86/64 1897 feb.
- Documentazione relativa a nove temi/studi con relativi allegati.
All'interno: schizzi, tabelle e fotografie.
- b. 51 - 8 "Comando del corpo di stato maggiore. Riparto operazioni. Viaggio del corso d'esperimento 1900-901. 2ª Sezione"
cc. 121 1901 mag.
- Documentazione relativa a diari e relazioni, memoriali dei lavori eseguiti dagli ufficiali alla fine del corso.
All'interno: schizzi.
- 9 "Viaggio del corso di esperimento 1907-08. 1º Periodo. Temi svolti dagli ufficiali e non ammessi al Diario della manovra"
cc. 461 1908 mag.
- Documentazione relativa a 27 temi svolti dai singoli ufficiali, diari.
- b. 52 - 10 [Comando del corpo di stato maggiore. Viaggio d'istruzione 1911 (di Stato maggiore e del Corso d'esperimento)]
cc. 519 1911 mag.
- Situazioni riassuntive, circolari, carteggio con la direzione, materiale a stampa relativo alla manovra nel senese; diario della direzione della manovra. Relazioni e promemoria.
All'interno: 45 schizzi vari della zona di Siena, in varie scale e grandezze.
- 11 "Esami definitivi per i tenenti aspiranti all'avanzamento a scelta 1911. Manovra coi quadri. Dicembre 1911 tra Corneto Tarquinia e Monte Romano. Fogli 142 e 142 (Civitavecchia e Bracciano) della Carta d'Italia al 100.000"
cc. 13 1911 dic.
- Documentazione relativa a: prove scritte per l'esame di otto ufficiali; materiale incluso in una busta sigillata; diari. Le prove sono compilate su quaderni e notes. La documentazione appartiene al Comando del corpo di Stato maggiore.

Segreteria Riparto operazioni. Ufficio informazioni

- b. 53 - 12 1 Sf. Fortificazioni francesi
cc. 311

1914

Documentazione relativa alle informazioni riguardanti le fortificazioni francesi nel 1914; notizie sulle camere da mina all'imbocco ovest della galleria di Monte Grazian sul tratto ferroviario Nizza-Cuneo; notizie sulle opere di Monte Janus; notizie su Modane; notizie sul porto di Marsiglia; pro-memoria per lo scacchiere occidentale sulla zona di Nizza.

Segreteria Riparto operazioni. Ufficio coloniale

- b. 53 - 13 Repubbliche Sud Americane
cc. 95

1899 mar.

Relazione su studi e lavori compiuti durante la missione nella Repubblica Argentina dal luglio 1896 all'ottobre 1898; cenni sulle forze militari di alcune repubbliche Sud- Americane.
All'interno: n. 2 lucidi cm 70x50.

- 14 "Ufficio coloniale. Notizie statistiche relative all'esercito italiano per il periodo dal 1890 al 1900"
cc. 14

1901 feb. 21

Tabelle.

- 15 "Principali leggi di ordinamento (1872-1902)"
cc. 74

1902

Memoria circa l'esigenze militari alle quali occorre provvedere nell'interesse della difesa dello Stato ed in particolare per l'eventualità di un conflitto con L'Austria-Ungheria; promemoria sulle spese straordinarie militari.

- 16 "Funzionamento alto comando presso stati esteri"
cc. 47

1906

Pro-memoria sul corpo di Stato maggiore nei principali eserciti esteri (Inghilterra, Francia, Germania, Austria-Ungheria, Russia).

- b. 54 - 17 Senza titolo
cc. 186 1909 gen. 28 - 1910 apr. 7
- Corrispondenza sulla politica e gli armamenti in argentina; rapporto sulle truppe del genio nell'esercito rumeno; servizi e stabilimenti in Romani e Serbia.
- 18 1 Sf. "Ufficio Coloniale. Sezione I / M[obilitazione]S[peciale].Elenco dei documenti R[riservata] e RR [riservatissima]riflettenti M S e autorità alle quali essi furono distribuiti".
cc. 35 1909 lug. 16 - 1912 gen. 31
- Specchi; circolari e disposizioni relative alla mobilitazione speciale.
- 1 Sf. "Z. M. Specchi di distribuzione con ricevute"
- 19 "Ufficio coloniale. Registro di consegna dei documenti relativi alle mobilitazioni speciali oltremare"
cc. 40 1910 feb. 22 - 1913 gen. 22
- Specchi, circolari; registro di consegna dei documenti relativi alle mobilitazioni speciali per spedizioni oltremare.
- 20 Ufficio coloniale
cc. 46 1911 mar. - 1913 dic. 7
- Documentazione relativa all'Ufficio coloniale promemoria riguardanti i dati decennali circa gli eserciti all'estero; bilancio generale e bilancio della guerra nell'ultimo decennio in Svizzera, Spagna, Francia, Portogallo, Olanda, Belgio, Stati Uniti d'America, Giappone, Grecia, Serbia, Bulgaria, Romania, Gran Bretagna, esercito russo, Austria-Ungheria, esercito germanico, confronto delle compagnie di frontiera fra vari eserciti europei.
- All'interno: specchi numerici.
- 21 Disposizioni esecutive per l'eventuale mobilitazione di un corpo d'armata speciale destinato ad operare in zone montuose d'oltremare.
cc. 30 1911 giu. 4 - 1913 apr. 1
- Circolari; specchi.
- All'interno: schizzo della dislocazione delle truppe turche del VI corpo d'armata (Monastir) verso la metà di maggio 1911, cm. 37x39.
- 22 "Promemoria generale delle principali operazioni Z(ione)M(ontuose)"
cc. 24 1913 feb. 15

Specchi; promemoria generale delle principali operazioni per la mobilitazione del corpo d'armata speciale Z. M.

23 6 Sf. "Eserciti europei vari. Anni 1913-1914"

cc. 242

1913 mar. 3 - 1914 ago. 28

Documentazione relativa ai dati sull'esercito bulgaro; bollettini degli stati balcani, Inghilterra; Comando del Corpo di Stato maggiore. Bollettino n. 22 contenente il riassunto delle operazioni militari francesi nell'Ouddai fino al giugno 1912; bollettino Austri-Ungheria; opuscolo a stampa "Circa i nuovi armamenti della Germania"; relazione sull'esercito svizzero e sulla sistemazione del territorio di confine; promemoria sull'attuale situazione dell'Albania meridionale; relazione sul nuovo ordinamento della cavalleria romana.

All'interno:

- schizzo della dislocazione territoriale dell'esercito ellenico, scala 1:200.000, cm 50x70;
- schizzo delle località occupate dalle truppe montenegrine nella regione degli Hoti, Gruda e Castrati, scala 1:200.000, cm. 31,5x44;
- schizzo delle comunicazioni ferroviarie nella Turchia asiatica, scala 1:7.500.000, cm 40x50;
- schizzo della dislocazione delle truppe romene nei nuovi territori di Dobruscia, scala 1:400.000, cm. 40x50;
- schizzo dei dintorni del passo di Metelka, scala 1:200.000, cm. 31x21;
- schizzo dei combattimenti di Val Struma (fine luglio 1913), scala 1:200.000, cm. 50x70;
- carta della dislocazione dell'esercito austro-ungarico al 1 gennaio 1903, scala 1:800.000, cm 72x98.

- 1 - "Bollettini balcanici"
- 2 - "Cenni sommari sui generali bulgari"
- 3 - "Ordinamento di pace dello esercito bulgaro per 1914"
- 4 - "Promemoria avvenimenti nella penisola balcanica mesi di giugno e di luglio"
- 5 - "Cenno sommario sull'esercito svizzero e sulla sistemazione difensiva del territorio di confine"
- 6 - "Nuovo ordinamento della cavalleria romana"

b. 55 - 24 "Distaccamento speciale M[obilitazione] S[peciale]. Anno 1913"

cc. 306

1913 apr. 1 - giu. 11

Documentazione relativa al materiale prodotto dall'Ufficio coloniale del Riparto operazioni del Comando del corpo di Stato maggiore relativo ad un invio di uomini in Albania.

- 25 “Corpi d’Armata. Elenchi documenti Z[one] P[ianeggianti] che hanno in consegna”.
cc. 43 1914 feb. 16 - mar. 18

Elenchi dei documenti relativi alla mobilitazione inviati ai vari Comandi dei corpi d’armata; specchio.

- 26 “Stralcio della memoria sulla formazione di un corpo d’armata per eventuali operazioni in Albania =XV bis”
cc. 5 1910

Relazione.

- 27 2 Sf. “Pratiche più importanti relative a Valona degli anni 1914 e 1915. Da presentare al sig. Colonnello Cav. Regondi”
cc. 34 1915

Appunti circa un progetto per una spedizione di una divisione; specchi.

- 1 - “1915. Valona”
- 2 - “1915. Mobilitazione speciale”

- 28 5 Sf. “Precedenti principali relativi alle mobilitazioni speciali”
cc. 169 1896 nov. 9 - 1910 mar. 18

Specchi; circolari.

All’interno: cartelle di carteggio riflettenti le mobilitazioni speciali inviate dall’ufficio coloniale all’ufficio storico; Bollettino speciale per mobilitazione in zone pianeggianti d’oltremare e zone montuose;

- schizzo dell’Albania-Epiro, scala 1:750.000;

- schizzo delle strade dell’Eritrea verso il confine meridionale, scala 1:400.000, cm. 43x31.

- 1 - “Mobilitazioni speciali. Corpo d’Armata XV bis (Albania). Carteggio e studi.” 1903 feb. 3 - 1905 mag. 19
- 2 - “Predisposizioni per l’invio di rinforzi in Eritrea” 14 gen 1899 - 25 gen 1908
- 3 - “Circa la designazione del XII corpo per le tre ipotesi di spedizione oltremare 1904-1908”
- 4 - “V-II. 1908. Mobilitazioni speciali” 1908 nov. 12 - dic. 12
- 5 - “Studio per l’eventuale spedizione in Africa di due corpi d’Armata” 1896.

*Segreteria riparto operazioni. Ufficio scacchiere meridionale
in appendice al fondo G33*

- 29 “Brasile”
c. 31 1887 nov. 4 - 1891 lug. 9
- Appunti e relazioni sull'esercito brasiliano.
- 30 4 Sf. “Brasile”
cc. 58 1889 - 1890
- Specchi; ritaglio a stampa “Brasile”; notizia sugli ordinamenti; elenco del personale diplomatico italiano in Brasile; relazione sulle riserve naturali del Piahy; relazione del governo brasiliano; relazione sulle vie di comunicazione in Brasile; relazione sul clima; appunti sui cavi telegrafici sottomarini; relazione sull'immigrazione; appunti sulla bibliografia.
- 1 - “Brasile. Climatologia”
2 - “Brasile. Strade, ferrovie e telegrafi”
3 - “Brasile. Immigrazione”
4 - “Brasile. Bibliografia”
- 31 Argentina
cc. 28 1891 ott. 27 - 1895 mag. 31
- Documentazione relativa ai dati militari sulla Repubblica argentina.
- 32 [II-3] “Bolivia”
cc. 19 e pp. 10 1901 set. - 1905
- Estratto del messaggio del Presidente della Repubblica di Bolivia, generale Josè Manuel Pando, presentato alla legislature del 1904 in La Paz il 6 agosto 1904; trattato fra il Cile e la Bolivia; notizie militari. All'interno: bollettino del ministero degli affari esteri Bolivia. Dati commerciali sulla Bolivia.
- 33 “Messico. Notizie militari. 1902”
cc. 4 1902
- Documentazione relativa alla relazione sull'esercito del Messico.
- 34 [II-3] “Cile”
cc. 31 e pp. 189 1903 giu. 20 - 1904 feb. 16

Documentazione relativa ai dati sull'esercito cileno; stralcio e traduzione del periodico il "Diario oficial de la Republica de Chile"; cenni geografici e storici sulla Repubblica del Cile.

All'interno: opuscolo a stampa "Il Chile"; opuscolo a stampa "Estadística y geográfica de Chile en 1885".

b. 56 - 35 "L'organizzazione militare del Paraguay"

cc. 6

1915 feb. 3

Relazione sull'organizzazione militare del Paraguay.

36 "Uruguay"

cc. 14

s.d.

Documentazione relativa allo stralcio del discorso del presidente della Repubblica uruguaiana in occasione dei lavori del I periodo della XXII legislatura; note militari sulla Repubblica orientale dell'Uruguay.

37 "Notizie delle forze della Repubblica dell'Uruguay"

cc. 5

1915 mar. 23

Appunti sull'esercito uruguaiano.

38 "Ministerio de guerra y marina. Publicacion oficial. Las fronteras militares de la Republica oriental del Uruguay. III y IV parte por Roberto Armenio ingeniero militar. Montevideo"

pp. 62

s.d.

Volumi di "Las fronteras militares de la Republica oriental del Uruguay, I, II, III, e IV parte.

*Segreteria Riparto operazioni. Ufficio scacchiere occidentale
in appendice al fondo G23*

39 3 Sf. "Comando del corpo di Stato maggiore. Scacchiere occidentale. Raccolta dei bollettini delle notizie riservate degli affari esteri. Pubblicati nell'anno 1911"

pp. 91

1904 ago. 5 - 1911 ott.

Dati sommari sulla forza dell'esercito ottomano; bollettino n. 18, Notizie militari relative al Belgio, Francia, Portogallo, Spagna e Svizzera; bollettino n. 19, Notizie militari relative agli stati sottoindicati: Francia, Olanda, Portogallo, Svizzera; relazione sul servizio del treno in guerra

nel corpo d'armata tedesco; discorso pronunciato dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito tedesco in occasione della inaugurazione del monumento eretto in Berlino al generale-feldmaresciallo conte von Moltke; discorso del ministero della guerra prussiano Ten. Gen. von Einem pronunciato al Reichstag il 3 dicembre c.a. in difesa dei progetti di legge presentati; bollettino n. 7, Francia; promemoria sulla soppressione della "portion restante" nelle armi a cavallo e riduzione dell'effettivo di questa porzione nelle armi a piedi; riassunto dell'articolo pubblicato dal "Figaro" dal titolo "Le nouveau projet de reorganisation de l'armée française"; relazioni circa la costituzione di nuovi comandi di brigata d'artiglieria; progetti circa l'aumento degli stipendi agli ufficiali dell'esercito austro-ungarico; articolo sulle manovre italiane; promemoria circa le notizie relative ai preparativi militari dell'Austria-Ungheria verso le frontiere balcaniche.

All'interno: schizzo dell'Africa, scala 1:100.000, cm. 49x37; opuscolo a stampa "La nuova istruzione sul tiro per l'artiglieria da campagna tedesca; scheda di rassegna stampa "La casa di amianto del Kaiser"; ritaglio a stampa "Grandi manovre da montagna austriache nel Sud Tirolo"; ritaglio a stampa "La politica estera e le spese militari fra socialisti e radicali"; ritaglio a stampa "Preparazione morale e preparazione materiale".

1 - "Germania"

2 - "Francia"

3 - "Austria"

40 "Comando del corpo di Stato maggiore. Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Rapporto sulle notizie riservate raccolte durante il II semestre 1905"

cc. 54

1905 gen.

Volume.

41 "Comando del corpo di Stato maggiore. Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel I semestre 1905"

cc. 24

1905 lug. 24

Relazione.

42 "Comando del corpo di Stato maggiore. Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Rapporto sulle notizie riservate degli stati esteri"

pp. 9

1906 feb. 1 - dic. 10

Bollettini; relazioni; specchi.

- 43 “Comando del corpo di Stato maggiore. Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Rapporto sulle notizie riservate degli stati esteri pubblicati nell'anno 1907”
pp. 19 1907 genn. 15 - dic. 5

Bollettini n. 4,5,5,7, Francia; Svizzera; applicazione della nuova legge sull'organizzazione militare.

- 44 “Comando del corpo di Stato maggiore. Scacchiere occidentale. Raccolta dei bollettini delle notizie riservate degli stati esteri, pubblicati nell'anno 1908”
cc. 12 1908 mar. 16 - ott.

Bollettini nn. 8, 9, 10 Francia.

- 45 “Marzo 1908. Documenti per il Consiglio dell'Esercito. Dati sugli eserciti esteri”.
cc. 35 1908 mar. 23 - mar. 24

Notizie relative agli eserciti in: Russia, Belgio, Spagna, Francia, Austria-Ungheria, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Turchia, Stati Balcanici (Bulgaria, Grecia, Serbia, Romania).

- 46 1 Sf. “Ferma biennale. 1908 - 1910”
cc. 28 1908 mag. 13 - 1910 mar. 10

Promemoria circa l'aumento di spesa nel bilancio della guerra francese con l'adozione della ferma biennale; specchi.

All'interno: rassegna stampa “La classe de 1903”, estratto da “France militaire” del 20 maggio 1907.

- “Sulla ferma biennale. Eserciti esteri”

- 47 “Comando del corpo di Stato Maggiore. Scacchiere occidentale. Raccolta dei bollettini delle notizie riservate degli affari esteri. Pubblicati nell'anno 1909”
pp. 35 1909 feb. - dic.

Bollettino n. 11, Francia, specchio della dislocazione invernale delle truppe del XIV e XV corpo d'armata francese alla frontiera italiana; bollettino n. 12, Francia, fortificazioni; bollettino n. 13, L'esercito francese alla fine dell'anno 1909; bollettino n. 14, Francia, fortificazioni; All'interno: specchio della dislocazione invernale delle truppe del XIV e XV corpo d'armata francesi (febbraio 1909), scala 1:750.000, cm. 76x50.

- 48 "Comando del corpo di Stato maggiore. Scacchiere occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'esercito francese (dicembre 1910)"
pp. 71 1910 dic.
Volume.
- 49 "Comando del corpo di Stato maggiore. Scacchiere occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'esercito francese. Dicembre 1910"
cc. 71 1910 dic.
Volume.
- 50 "Comando del corpo di Stato maggiore. Scacchiere occidentale. L'esercito svizzero alla metà dell'anno 1910"
pp. 21 1910
Volume.
All'interno: carta topografica della Svizzera con indicazione della circoscrizione territoriale militare, scala 1:1.000.000, cm. 31x42.
- 51 "Comando del corpo di Stato maggiore. Scacchiere occidentale. Raccolta dei bollettini delle notizie riservate degli stati esteri"
pp. 16 1911 gen. 1 - mar. 1
Bollettini con notizie militari relative a: Belgio, Francia, Portogallo, Spagna e Svizzera.
- 52 "Comando del corpo di Stato maggiore. Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Rapporto periodico n. 5. Grandi manovre giapponesi del 1910"
pp. 7 1911 apr.
Relazione.
All'interno:
- schizzo della situazione iniziale 12 novembre 1910, scala 1:500.000, cm. 31,5x40;
- schizzo del combattimento del 13, 14, e 15 novembre 1910, scala 1:100.000, cm. 31x63;
- schizzo del combattimento del 16 novembre 1910, scala 1:100.000, cm. 21x31.
- 53 "Comando del corpo di Stato maggiore. Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Sezione terreno e fortificazioni. Bollettino n. 20. Marzo 1912"
pp. 17 1912 mar.

Bollettino.

All'interno: schizzo della strada delle Alpi, cm. 68x30.5.

- 54 "Comando del corpo di Stato maggiore. Scacchiere occidentale. Cenni sommari sulla costituzione dell'esercito spagnolo. Aprile 1912"
pp. 20 1912 apr.

Cenni sommari sulla costituzione dell'esercito spagnolo.

- 55 "Bollettino n. 21"
cc. 19 1912 giu.

Bollettino.

- b. 57 - 56 "Comando del corpo di Stato maggiore. Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Sezione statistica. Bollettino n. 22"
cc. 7 1913 mar.

Bollettino.

All'interno:

schizzo delle operazioni militari francesi nell'Ouddai, scala 1:15.000.000, cm. 30,5x29.

- 57 "Comando del corpo di Stato maggiore. Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Sezione statistica. Bollettini nn. 23-24"
cc. 39 1913 apr.

Bollettino n. 24 sulla nuova legge sull'ordinamento della fanteria in Francia; bollettino n. 23 Francia.

All'interno: schizzo dell'assetto difensivo della frontiera Nord della Francia, cm. 70x50.

- 58 "Comando del corpo di Stato maggiore. Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Sezione terreno e fortificazioni. Bollettini riflettenti gli eserciti esteri e relativi territori. Francia e colonie. Svizzera. Spagna. Olanda. Belgio"
pp. 40 1914 feb.

Bollettino.

- 59 Bollettini pubblicati nel 1910.
cc. 21 1910 apr. - dic.

Documentazione relativa al bollettino n. 16, Francia, specchio della

dislocazione invernale delle truppe del XIV e XV corpo d'armata francese alla frontiera italiana; bollettino n. 17, Francia, fortificazioni; bollettino n. 15, Francia, specchio della dislocazione invernale delle truppe del XIV e XV corpo d'armata francese alla frontiera italiana.

All'interno: specchio della dislocazione invernale delle truppe del XIV e XV corpo d'armata francesi (dicembre 1910), scala 1: 1.000.000, cm. 76x50; schizzo della sistemazione probabile del campo trincerato di Nizza (fronte verso terra-opere centrali) all'atto della mobilitazione, scala 1:100.000, cm. 24x38; schizzo dell'indice grafico delle comunicazioni citate nel bollettino n. 17 del 1910, cm. 31.5x33; specchio della dislocazione invernale delle truppe del XIV e XV corpo d'armata francesi (aprile 1910), scala 1:750.000, cm. 76x50.

- 60 "Dislokationskarte des k. u. k. österr.-ung. Heeres, der Landwehren und der Gendarmerie-Korps im Jahre 1907"
cc. 1 1907

Carta della dislocazione dell'imperial regio esercito austro-ungarico 1907, scala 1:800.000, cm. 72x98.

Segreteria Riparto operazioni. Ufficio scacchiere orientale
in appendice al fondo G22

- 61 "Specchi relativi alla forza delle armate. Formazione di guerra delle armate"
cc. 8 1902 apr. - 1904 feb. 22

Specchi della I, II, III, IV armata.

- 62 "Modificazioni all'ordinamento. Ordinamento dell'artiglieria".
cc. 31 1908 mag. - ago. 9

Specchi; grafici; tabelle circa l'artiglieria da campagna e da montagna; dati relativi all'artiglieria di corpo d'armata in Germania, Austria-Ungheria, Francia, Russia, Bulgaria, Giappone.

- 63 20. "L'organizzazione difensiva dell'Austria-Ungheria ed i suoi lavori degli ultimi anni, interessanti direttamente o indirettamente la nostra frontiera"
cc. 34 pp. 49

Relazione e specchi.

All'interno: ritagli di stampa "Feuilleton du journal des débats du 22 septembre 1906. Sur la frontière austro-italienne. Notes et observations militaires ou autres"; opuscolo a stampa "Attività militare dell'Austria-Ungheria in genere ed alla frontiera italiana in specie"; opuscolo a stampa "Bollettini riflettenti gli eserciti esteri e relativi territori. Austria-Ungheria. Bollettino n. 54", allegati al Bollettino 3 schizzi: I "Le strade Castel Tesino-Col della Cicogna e Castel Tesino-Monte Picosta", scala 1:25.000, cm. 41,5x31; II "Lavori difensivi preparati nelle regioni dell'Isonzo e del Carso", scala 1:200.000, cm. 39x44; III "Fortificazioni austriache alla frontiera serbo-montenegrina", scala 1:500.000, cm. 31x20; quadro d'unione di 2 carte indicanti le opere di fortificazione e la viabilità in Italia, Austria e Bosnia-Croazia-Serbia, scale 1:500.000, 1:700.000, cm. 61,5x108; carte geografiche indicanti la prima linea Reschen-Stelvio, scala 1:75.000, cm. 70x21; seconda linea del Tonale, scala 1:75.000, cm. 31x62,5; terza linea delle Giudicarie, scala 1:75.000, cm. 30,5x21; quarta linea del Sarca-Garda, scala 1:75.000, cm. 31x21; quinta linea del Brennero, scala 1:75.000, 48x21; ottava linea di Val Sugana, scala 1:75.000, cm. 40x55; nona linea del Passo di Rolle, scala 1:75.000, cm. 47x21; decima linea del Passo di S. Pellegrino, scala 1:75.000, cm. 31x42; undicesima linea di Val Livinal-longo, scala 1:75.000, cm. 31x21; dodicesima linea d'Allemagna, scala 1:75.000, cm. 31x42; tredicesima linea di M.Croce di Complico, scala 1:75.000, cm. 31x21; quindicesima linea della Pontebba, scala 1:75.000, cm. 31x42; sedicesima linea del Predil-Pulfero, scala 1:75.000, cm. 41x21; piazza forte marittima di Pola, scala 1:75.000, cm. 42x34,5; fortificazioni di Cattaro, scala 1:75.000, cm. 30,5x55. "L'organizzazione difensiva dell'Austria-Ungheria ed i suoi lavori degli ultimi anni, interessanti direttamente o indirettamente la nostra frontiera".

64 "Fascicolo viabilità"
cc. 427

Due registri "Scacchiere Orientale. Notizie relative alla rete stradale della zona di frontiera dal 1893 in poi"; rubrica con indice delle strade, caserme, linee telefoniche ecc. costruite alla frontiera orientale (territorio austriaco) dal 1905 in poi.

All'interno:

- foglio di Peschiera, scala 1:100.000, cm. 43x42;
- foglio di Schio, scala 1:100.000, cm. 42,5x42; foglio di Udine, scala 1:100.000, cm. 42x42;
- foglio di Ampezzo, scala 1:100.000, cm. 42x42;
- foglio di Pontebba, scala 1:100.000, cm. 42x46;
- quadro di due fogli di Belluno e Maniago, scala 1:100.000, 42,5x80.

- 65 Senza titolo.
cc. 2 s.d.

Fotografie: serie n. 7; serie n. 9 da Adi Serghem verso ovest e nord.

Segreteria Riparto intendenza. Ufficio servizi

- b. 58 I Fasc. Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 97 1894

Relazione sul viaggio di Stato maggiore; pareri del direttore; proposte dei capi partito.

All'interno: schizzi scala 1: 100.000, cm. 50 x 60 n. 7;
scala 1: 25.000 cm 80x 60 n.18

- 2 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 128 1895

Relazione del viaggio di Stato maggiore dal Colle d'Abries all'Enciastraia; appendici alla relazione di viaggio dal colle d'Abries all'Enciastraia.

- 3 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 166 1896

Documentazione relativa a: relazione del viaggio di Stato maggiore dal colle di Pouriac a Ventimiglia.

All'interno: schizzi n. 3 scala 1:100.000, cm 100x70; n. 7 scala 1: 25.000, cm 80x60

- 4 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 231 1897

Relazione del viaggio di Stato maggiore dal colle d'Abries al Gran S. Bernardo.

All'interno: schizzi n.6 scala 1:100.000, cm 50x60;
n. 8 scala 1: 250.000, cm 30x50;
n. 3 scala 1:25.000, cm 80x60

- 5 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 173 1898

Relazione del viaggio di Stato maggiore dal Piz Umbrail a Monte Peralba.

- 6 "Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1898"
cc. 13 + pagg. 173 1898 dic.

Rilegato.
All'interno: tredici schizzi della zona tra Piz Umbrail e monte Peralba.
- b. 59 - 7 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 281 1899

Relazione del viaggio di Stato maggiore dal Monte Peralba al mare Adriatico; appendice alla relazione del viaggio di Stato maggiore con studio delle linee ferroviarie italiane in relazione alla radunata Nord-Est; studio delle linee ferroviarie austriache in relazione alla radunata austriaca alla frontiera italiana.
All'interno: n. 15 schizzi scala 1:100.000, cm 50x60.
- 8 "Appendice alla Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1899"
pagg. 183 1899 dic.

Rilegato.
- 9 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 17 1900

Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1900; zona frontiera italo-svizzera.
- 10 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 179 1901

Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1901; Appennino settentrionale dal Colle del Turchino ai Colle dell'Abetone.
- 11 "Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1900. Zona di frontiera italo-svizzera"
cc. 87 1901 gen. 6

Pubblicazione a stampa, con lettera di trasmissione del capo di stato maggiore al Ministero della guerra.
All'interno: "Stralcio della relazione del viaggio di stato maggiore dell'anno 1900"; carte:
- due schizzi della Svizzera scala 1:500.000, cm 57 x 75 e cm 61 x 74;
- carta turistica della Svizzera scala 1:500.000, cm 56 x 78;
- uno schizzo relativo alla prima manovra della 25ª giornata di mobili-

tazione scala 1:250.000 cm 66x 74;

- uno schizzo relativo alla dislocazione nella zona di Bourg S. Maurice la 25^a giornata scala 1:80.000 cm 41x 53;

- uno schizzo della situazione al 30^o giorno di mobilitazione italiana scala 1:250.000 cm 66 x 74;

- uno schizzo del combattimento nella 32^a giornata di mobilitazione italiana scala 1:80.000, cm 55 x 56;

- uno schizzo del combattimento della 33^a giornata di mobilitazione italiana scala 1:80.000, cm 55 x 56;

- uno schizzo del combattimento nella 34^a giornata di mobilitazione italiana scala 1:80.000, cm 55 x 57;

- uno schizzo della posizione fortificata di Chamonix scala 1:50.000, cm 31 x 42.

- b. 60 - 12 "Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1901. Appennino settentrionale dal colle del Turchino al colle dell'Abetone"

1901 dic. 5

Pubblicazione a stampa con lettera di trasmissione del capo di stato maggiore al ministro della guerra.

All'interno: tredici schizzi.

- 13 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 185

1902

Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1902; Appennino dal passo dell'Appennino al passo di Viamaggio.

- 14 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 44

1900-1902

Carta generale del viaggio di Stato maggiore riguardante i passi appenninici, Bologna, le coste toscane; manovre sulle alture presso Lucca; manovre presso Bourg S. Maurice e conca di Beaufort; simulazioni di combattimenti ai colli del Julier e del Septimer e presso Sargans; carta della Svizzera.

All'interno: carta scala 1:250.000, cm 110x85 n. 35

scala 1:500.000, cm 70x90 n. 4

scala 1:500.000, cm 80x55 n. 5

- b. 61 - 15 "Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1902. Appennino dal passo dell'Abetone al passo di Viamaggio"

[1903 gen. 9]

Publicazione a stampa senza lettera di trasmissione.

All'interno: sedici schizzi.

- 16 "Comando del corpo di stato maggiore. Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1903"
pagg. 72 1903

Rilegato.

All'interno: dodici schizzi sul territorio tra Mantova, Venezia e il basso Piave.

- 17 "Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1903"
1904 apr. 13

Publicazione a stampa con lettera di trasmissione del capo di stato maggiore al Ministero della guerra.

- 18 "Schizzi annessi alla Relazione del viaggio di Stato maggiore del 1904"
cc. 17 1904

Documentazione relativa a: quattordici schizzi:

- due schizzi della frontiera italiana scala 1:500.000 cm 50 x 74;
- tre schizzi del Tagliamento scala 1:250.000 cm 68 x 46;
- cinque schizzi della frontiera italiana scala 1:250.000, cm 75 x 144;
- due schizzi di Livorno scala 1:250.000, cm 68 x 46;
- uno schizzo d'insieme scala 1:1.000.000, cm 44 x 63;
- uno schizzo delle fortezze italiane e austriache scala 1:500.000, cm 68 x 80.

- 19 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 137 1904

Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1904; frontiera Nord-Est.

- 20 "Relazione del viaggio di Stato maggiore dell'anno 1904. Frontiera nord-est"
[1905]

Publicazione a stampa senza lettera di trasmissione.

All'interno: un grafico con la composizione dei due partiti rosso e azzurro e sedici schizzi:

- uno schizzo della località di raccolta scala 1:500.000, cm 50 x 75;
- uno schizzo della situazione alla frontiera il 30 giugno scala 1:500.000, cm 50 x 75;
- uno schizzo della situazione a est del Tagliamento il 3 luglio scala 1:250.000, cm 69 x 46;
- uno schizzo della situazione a est del Tagliamento il 4 luglio scala 1:250.000, cm 69 x 46;
- uno schizzo della situazione a est del Tagliamento il 5 luglio scala 1:250.000, cm 69 x 46;
- uno schizzo della situazione a est del Tagliamento il 5 luglio sera scala 1:250.000, cm 74 x 143;
- uno schizzo della situazione l'8 luglio scala 1:250.000, cm 75 x 145;
- uno schizzo della pianura veneta il 9 luglio scala 1:250.000, cm 68 x 46;
- uno schizzo della situazione a est di Livorno il 13 luglio scala 1:250.000, cm 68 x 46;
- uno schizzo della situazione dei due partiti il 13 luglio scala 1:250.000, cm 74 x 143;
- uno schizzo della situazione dei due partiti il 17 luglio scala 1:250.000, cm 74 x 145.

b. 62 - 21 Viaggio del capo di Stato maggiore
cc. 462

1905-1911

Relazione del viaggio dello Stato maggiore nel 1905 nella zona di frontiera Nord-Est; relazione delle grandi manovre nella Campania del 1905; relazione delle manovre dal colle di Tenda al passo del Turchino; relazione sulle grandi manovre del 1911.

22 "Verbali della Commissione incaricata di esaminare le carte e gli oggetti esistenti nell'ufficio di S.E. il Capo di Stato maggiore dell'Esercito. 16 luglio 1914"

cc. 52

1906 apr. 25 - 1914 lug. 16

Verbale della Commissione; specchi.

23 "Pacco A. Progetto di mobilitazione"

cc. 226[1910]

Moduli, modelli, fattispecie di documentazione da utilizzare in caso di mobilitazione, ipotesi di minute.

All'interno: otto buste contenenti operazioni, manovre, ordini di movimento, specchi, corrispondenza con le armate del capo di Stato maggiore.

- b. 63 - 24 “Progetto di mobilitazione. Pacco B”
cc. 53 [1910]

Moduli, facsimile di corrispondenza, modelli, relativi ad operazioni, manovre ed ordini di movimento in un eventuale mobilitazione.
All'interno: tabelle e specchi.
- 25 “Progetto di mobilitazione. Pacco C”
cc. 125 [1910]

Documentazione relativa alle istruzioni, ipotesi di manovre, operazioni, ordini di movimento.
All'interno: schizzi di piante di città, specchi e tabelle.
- 26 “Progetto di mobilitazione. Pacco D”
cc. 11 [1910]

Documentazione relativa agli ordini di movimento, minute di corrispondenza.
- b. 63 - 27 976/V/7 “Esempio di una manovra sulla carta pei servizi d'intendenza”
[1893 nov. 10]

Documentazione relativa a manovra sulla carta, senza lettera di trasmissione, inviato dal capo di Stato maggiore.
All'interno: un grafico; uno schizzo della zona tra Piacenza e Bologna scala 1:100.000, cm 84 x 142.
- 28 V/7/701 “Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Manovra sulla carta pel funzionamento dei servizi d'intendenza in zona montana. Roma giugno 1895”
[1895 giu. 18]

Carte spillate, non rilegate, senza lettera di trasmissione inviate dal Corpo di stato maggiore.
All'interno: schizzi e grafici.
- b. 64 - 29 V/7/382 “Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Manovra sulla carta pel funzionamento dei servizi d'intendenza. Roma giugno 1896”
[1896 giu. 20]

Carte spillate, non rilegate, senza lettera di trasmissione.
All'interno: minuta manoscritta.

- 30 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Manovra sulla carta pel funzionamento dei servizi d'Intendenza. Roma giugno 1896"
pagg. 87 1896 giu.
Rilegato.
- 31 V/7/398 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Relazione della manovra sulla carta per lo studio del funzionamento dei servizi d'intendenza, svoltasi nel mese di aprile 1897 presso il Reparto. Roma giugno 1897"
[1897 giu. 19]
Carte spillate, non rilegate, senza lettera di trasmissione.
All'interno: otto schizzi e grafici.
- 32 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Relazione della manovra sulla carta per lo studio del funzionamento dei servizi d'Intendenza, svoltasi nel mese di aprile 1897 presso il Reparto. Roma giugno 1897"
cc. 125 1897 giu.
Documentazione non rilegata in un raccoglitore.
All'interno: schizzi e specchi.
- 33 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Manovra sulla carta pel funzionamento dei servizi d'Intendenza. Anno 1899"
cc. 166 1899 giu.
Documentazione non rilegata in un raccoglitore.
All'interno: schizzi e specchi.
- 34 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Manovra sulla carta pel funzionamento dei servizi d'intendenza. Anno 1899"
[1900 gen. 22]
Carte legate, non rilegate, senza lettera di trasmissione.
All'interno: uno schizzo e un grafico.
- b. 65 - 35 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Relazione sulla manovra d'Intendenza svolta sulla carta nel febbraio 1900"
[1900 nov. 6]

Volume senza lettera di trasmissione.

All'interno: due grafici cm 32x45.

- 36 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Relazione sulla manovra d'Intendenza svolta sulla carta nel febbraio 1900"
cc. 2 + pagg. 61 1900

Rilegato.

All'interno: schizzi e specchi.

- 37 [Manovra di Intendenza sulla carta 1901]
cc. 135 [1901 giu.]

Documentazione relativa a: ordini di manovra e mobilitazione relativi ad un'ipotesi di mobilitazione sulla carta.

- 38 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Manovra sulla carta per funzionamento dei servizi d'Intendenza. Anno 1902"
cc. 5 + pagg. 306 1902

Rilegato.

All'interno: specchi e schizzi.

- 39 "Comando del corpo di Stato maggiore. Reparto intendenza".
cc. 63 1902

Relazione della manovra sulla carta per lo svolgimento dei servizi d'intendenza svoltosi presso il riparto intendenza nell'aprile 1902; riassunto delle notizie logistiche sulla strada del Sempione; tabella di movimento; trasporto ferroviario dell'armata; provvedimenti in previsione di uno scontro nella valle del fiume Po.

- b. 66 - 40 [Manovra di Intendenza sulla carta 1903]
cc. 154 [1903 dic.]
con docc. del luglio 1904

Ordini di manovra, studi e relazioni relativi ad un'ipotesi di mobilitazione dell'Intendenza.

All'interno: schizzi, specchi, tabelle.

- 41 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Relazione sulla manovra d'Intendenza svolta sopra la carta nel giugno 1904"
cc. 7 + pagg. 108 1904

Rilegato.

All'interno: quattro schizzi e una circolare di trasmissione della relazione del 2 gennaio 1905. Si segnala sulla camicia una classifica "C/1/8"

- 42 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Relazione sulla manovra d'Intendenza svolta sopra la carta nel giugno 1904"
1905 gen. 2

Volume con lettera di trasmissione del capo di stato maggiore al Ministero della guerra.

All'interno: quattro schizzi cm 21 x 31.

- 43 [Manovra di Intendenza sulla carta 1905]
cc. 335 [1905 lug.]

Ordini di manovra, relazioni, diari, studi relativi ad un'ipotesi di mobilitazione dell'Intendenza.

All'interno: schizzi e specchi.

- b. 67 - 44 [Manovra di Intendenza sulla carta. Febbraio 1910. 1^a fase]
cc. 217 [1910]

Ordini, manovre, ordini di movimento relativi ad un'ipotesi sulla carta di mobilitazione dell'Intendenza. Relazioni

All'interno: schizzi, specchi e tabelle.

- 45 [Manovra di Intendenza sulla carta. Febbraio 1910. 3^a fase]
cc. 288 [1910]

Ordini, manovre, ordini di movimento, relazioni relative ad un'ipotesi di mobilitazione del servizio intendenza.

All'interno: schizzi, specchi e tabelle; due mappe della 1^a Armata scala 1:250.000, cm 66 x 74.

- 46 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Manovra d'Intendenza sulla carta dell'anno 1910. Allegati alla relazione e situazioni grafiche"
cc. 11 pagg. 89 1910

Rilegato.

- 47 "Comando del Corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Ufficio servizi. Manovra d'Intendenza sulla carta (1914)"

cc. 101

1914

Carte sciolte.

Riparto Intendenza. Ufficio trasporti

- b. 68 - 48 1 Sf. "Cart. R - 1. Corpo di Stato maggiore. Riparti intendenza. Relazione intorno al progetto di mobilitazione e radunata verso la frontiera N.E. Aprile 1902"

cc. 39

1902 apr.

Relazione intorno al progetto di mobilitazione e radunata verso la frontiera N.E.; specchi sulla mobilitazione e radunata N.E. aprile 1902.

All'interno: carta delle strade ferrate italiane, scala 1:500.000, cm. 68x63; grafico dell'intensità giornaliera del movimento ferroviario sulle principali linee; grafico dell'intensità totale del movimento ferroviario sulle principali linee durante tutta la mobilitazione; schizzo dei piani caricatori militari nella zona di radunata, scala 1:500.000, cm. 47x72,5; grafico dei carichi e degli scarichi che si effettuano nelle stazioni ferroviarie durante la mobilitazione; specchio grafico di radunata riassuntivo; schizzo con la situazione alla sera del 3° giorno di mobilitazione, scala 1:500.000, cm. 53x74; specchio grafico di radunata complessivo; schizzo della situazione al 9° giorno di mobilitazione, scala 1:500.000, cm. 53x74; schizzo della situazione alla sera del 15° giorno di mobilitazione, scala 1:500.000, cm. 53x74; schizzo della situazione a mobilitazione compiuta, scala 1:500.000, cm. 53x74.

- 1 - Relazione intorno al progetto di mobilitazione e radunata verso la frontiera N.E. Aprile 1902.

- 49 4 Sf. "A. Provvedimenti di indole organica in relazione alla radunata N.E. Preparazioni. Studi vari. 1904-1905"

cc. 77

1904 ago. 12 - ott.

Promemoria e specchi sui provvedimenti organici riguardanti la mobilitazione e la radunata.

All'interno: carta dell'Italia settentrionale, cm. 27x41; 6 carte della circoscrizione militare del Regno d'Italia, scala 1:3.200.000, cm. 49x36.

- 1 - "Provvedimenti di carattere organico riguardanti la mobilitazione e la radunata"
2 - "Mobilitazione e radunata N.E. Promemoria n. 1 e n. 2 e n. 3 (agosto 1904)"

3 - "Mobilitazione e radunata N.E."

4 - "Calcolo tabelle mobilitazione"

- 50 "Relazione intorno al progetto di mobilitazione e radunata verso la frontiera Nord-Est (luglio 1906)"
cc. 55 1907 mar. 15

Pro-memoria per l'ufficio del Capo di Stato maggiore riguardante il progetto di mobilitazione e radunata; elenco dei treni occorrenti per i trasporti militari nel Veneto; itinerari di base sul progetto dei trasporti militari; intensità giornaliera del movimento ferroviario sulle principali linee d'Italia; numero e tipi di carichi e scarichi nelle stazioni ferroviarie; specchio dei vagoni occorrenti per il trasporto di derrate. All'interno elenchi e specchi numerici.

- b. 69 - 51 "Relazione sul progetto dei trasporti per la mobilitazione e radunate Nord-Est (luglio 1909)"
cc. 56 1908 set. 20 - 1910 mag. 10

Relazione sul progetto dei trasporti in vigore per la mobilitazione; specchi indicanti il numero dei treni occorrenti; specchio grafico di radunata; documenti che sono serviti per stendere la relazione sullo stato dei trasporti nel luglio 1909. All'interno: specchi.

- 52 "Progetto dei trasporti per la radunata Nord-Est 1909. Relazione e 11 allegati".
cc. 48 1909 - 1910

Relazione riguardante il progetto dei trasporti in vigore per la mobilitazione; esame generale del movimento; esame particolareggiato del movimento; considerazioni sul progetto e sulla rete ferroviaria. All'interno: schizzo cm 90 x 65; specchi.

- 53 "Allegati relativi alla relazione del progetto dei trasporti Nord-Est. Edizione 1913".
cc. 58 1913

Relazione riguardante il progetto dei trasporti (luglio 1913); disposizioni riassuntive per i trasporti marittimi degli elementi che si costituiscono in Sicilia ed in Sardegna; gravame dei carichi e scarichi nelle stazioni; prospetto numero dei veicoli. All'interno: schizzo cm 98x80; specchi.

Comitato di Stato Maggiore
(senza classifica)

- b. 70 - 1 “Comitato di Stato maggiore generale. Riassunto della Memoria G di difensiva nord-ovest. Memoria G”
pagg. 169
1878 mar. 4

Studio manoscritto su quaderno.
- 2 Commissione tecnica
cc. 112
1879 mag. 1 - 1879 set. 10

Verbali rilegati delle sedute della Commissione tecnica incaricata dello studio dei forti alpini della frontiera Nord-Est; verbali delle sedute della Commissione per lo studio della difesa delle linee d'invasione sulla frontiera settentrionale.
- 3 Commissione per lo studio della difesa dello Stato
cc. 141
1880 ott. 17

Fascicolo 1° e 2° dei verbali delle sedute del comitato di Stato maggiore generale riunito in commissione per lo studio della difesa dello Stato; teatro di guerra Nord-Est.
- b. 71 - 4 Commissione per le fortificazione alpine
cc. 703
1880 nov. 2 - 1880 dic. 22

Verbali delle sedute della Commissione per le fortificazioni alpine sulla frontiera Nord-Est; relazione della Commissione per lo studio del sistema di difesa nel teatro della guerra Nord-Est.
- b. 71 - 5 Commissione per lo studio della difesa
cc. 290
1880 nov. 24

Fascicolo 2° del verbale della seduta del Comitato di Stato maggiore generale riunito in commissione per lo studio della difesa dello Stato; teatro di guerra Nord-Est.
- 6 Commissione per lo studio della difesa
cc. 403
1881 lug. 11

Fascicolo 3° del verbale della seduta del comitato di Stato maggiore generale riunito in commissione per lo studio della difesa dello Stato; teatro di guerra Nord-Ovest.

- 7 Commissione per lo studio della difesa
cc. 421 1881 nov. 7
- Fascicolo 4° del verbale della seduta del comitato di Stato maggiore generale riunito in commissione per lo studio della difesa dello Stato; teatro di guerra Nord-Ovest.
- b. 73 - 8 Commissione per lo studio della difesa
cc. 528 1881
- Verballi della Commissione per lo studio della difesa nel teatro di guerra Nord-Ovest (parte I e II).
- b. 74 - 9 Commissione per lo studio della difesa
cc. 224 1882 feb. 4
- Fascicolo 5° del verbale della seduta del comitato di Stato maggiore generale riunito in commissione per lo studio della difesa dello Stato; teatro di guerra Nord-Ovest e difesa delle coste.
- 10 Commissione per lo studio della difesa
cc. 752 1882 ott. 24
- Fascicolo 6° del verbale della seduta del comitato di Stato maggiore generale riunito in commissione per lo studio della difesa dello Stato; teatro di guerra interno.
- b. 75 - 11 Commissione per lo studio della difesa
cc. 615 1882
- Verballi della Commissione per lo studio della difesa del teatro di guerra Nord-Ovest e delle coste; verballi della Commissione per lo studio della difesa interna.
- b. 76 - 12 Commissione per lo studio della difesa
cc. 704 1883 mag. 10
- Fascicolo 7° del verbale della seduta del comitato di Stato maggiore generale riunito in commissione per lo studio della difesa dello Stato; teatro di guerra meridionale ed insulare.
- 13 Commissione per lo studio della difesa
cc. 432 1883

Verbalì delle sedute della Commissione per lo studio della difesa delle isole.

*Ministero della guerra in appendice al fondo G9
(senza classifica)*

- b. 77 - 1 “Verbalì. Commissione studio alcune questioni relative a provvedimenti di mobilitazione. Anno 1889”
cc. 37 1889 dic. 13-23

Registro dei verbalì delle sedute tenuta nei giorni 13, 14, 19 e 23 dicembre 1889.

- 2 “Relazione sull'andamento dello stato d'assedio in Sicilia durante l'anno 1894”
cc. 197 1894 gen. 9 - 1894 set. 29

Relazione sull'andamento dello stato d'assedio in Sicilia durante l'anno 1894; raccolta decreti; relazione della commissione esaminatrice documenti dei fasci; composizione del Gabinetto politico; relazione sugli inviati a domicilio coatto; elenco dei processi svolti presso i tribunali militari di Palermo e Trapani, di Messina e Caltanissetta.

- 3 “Riparto numerico e grafico delle forze del R. Esercito. 1895-97-98-99-901-902-903-1904”
cc. 46 1895-1904

Tabelle.

- 4 La difesa dello Stato, esigenze e mezzi
cc. 59 1903

Lettera del ministro della guerra al senatore Zanardelli presidente del Consiglio dei Ministri su “La difesa dello Stato, esigenze e mezzi”; memoria riguardante la sistemazione difensiva delle frontiere italiana.

- 5 “Disegno di legge per le spese straordinarie. 200 milioni”
cc. 143 1906

Studi e calcoli per la compilazione del disegno di legge; spese militari per il periodo dal 1907 al 1913 e dal 1907/1908 al 1916/1917; spese straordinarie del regno dell'esercito.
All'interno: specchi numerici.

- b. 78 - 6 “Avanzamento istituti militari”
cc. 44 1908 feb. 10 - lug. 25
- Programma di ordinamento difensivo del territorio dello stato; promemoria sull'applicazione del principio del ruolo unico; all'avanzamento degli ufficiali dell'esercito e ai limiti d'età; circolari e verbali sul riordinamento degli istituti militari.
All'interno: opuscolo a stampa “Relazione generale della Commissione per il riordinamento degli istituti militari” con allegati i nuovi ordinamenti e programmi delle scuole di reclutamento.
- 7 “Marzo 1908. Consiglio dell'Esercito. Convocazione. Sunto finale delle deliberazioni”.
cc. 14 1908 mar. 11 - lug. 22
- Verbale del Consiglio dell'Esercito.
- 8 “Consiglio dell'esercito. 18-28 marzo 1908. Verbale”
cc. 128 1908 mar. 18-28
- Volumi con verbale e allegati.
- 9 “Consiglio dell'Esercito. 18-28 marzo 1908. Verbale.”
cc. 127 1908 mar. 18-28
- Volumi con verbale e allegati in 2 copie.
- 10 [Commissione suprema mista per la difesa dello Stato]
cc. 145 1908 apr. 18 - mag. 13
- Verbalì delle sedute tenute nel mese di maggio dalla Commissione suprema mista per la difesa dello stato.
Commissione Suprema mista per la difesa dello Stato. Verbalì delle sedute tenute nel mese di maggio 1908.
- 11 “Consiglio dell'Esercito. Sedute del 21 e del 22 novembre 1908. Verbale (con annesso un allegato)”
cc. 42 1908 nov. 21 - 22
- Verbalì in 3 copie.
- b. 79 - 12 “Inchiesta foraggi”
cc. 316 1908 nov. - 1909 mar.

con docc. del 1907

Documentazione relativa a: materiale della Commissione d'inchiesta incaricata di esaminare il servizio dei foraggi del marzo 1909 (la relazione), Commissione incaricata con lettera 8-12 novembre 1908. Verbalì delle sedute, allegati vari.

All'interno: specchi e tabelle.

- 13 "Consiglio dell'Esercito. 28 - 30 dicembre 1908. Verbale. Copia n. 2"
cc. 93 1908 dic. 28 - 30

Volumi con verbale e allegati.

- 14 "Commissione d'inchiesta per l'Esercito (legge 6 giugno 1907, n. 287).
Relazione"
1908-1910

Otto pubblicazioni a stampa relative all'inchiesta disposta per esaminare l'ordinamento e il funzionamento dell'Esercito e l'assetto difensivo del Paese col fine di proporre le riforme. L'ottava parte è presente in bozze dattiloscritte e non in stampa.

- b. 80 - 15 Consiglio dell'esercito.
1909 feb. 5 - dic. 17

Verbalì del Consiglio dell'Esercito: V volume, 5-9 febbraio 1909 con allegato; VI volume, 13-17 dicembre 1909 con allegato.

- 16 "Consiglio dell'esercito. 20-23 gennaio 1911. Allegati. Copia n. 4"
cc. 20 1911 gen. 2

Volume.

- 17 "Verbalì delle riunioni dei comandanti designati di Armata"
pagg. 39 1911 gen. 23 - 1912 giu. 12

Registro dei verbalì.

- 18 Senza titolo
cc. 231 1911 nov. 18 - 1914 mag. 11

Elenco nominativi dei maggiori generali sottoposti al giudizio della commissione centrale di avanzamento per la promozione al fronte dei tenenti colonnelli.

- 19 “Questioni connesse alla Libia dal 1913 al maggio 1915”
cc. 77 1913 feb. 8 - 1917 gen. 17

Bollettini Camera dei Deputati sul conto delle spese determinate dall'occupazione della Libia; carteggio su discussione in occasione del conto sulle spese per la Libia; dislocazione dei comandi e delle truppe in Tripolitania e Cirenaica; promemoria circa il ritiro delle truppe dalla Libia.

All'interno: specchi sulla forza mobilitata.

- b. 81 - 20 “VI Corpo d'armata”
cc. 115 1913 lug.

Prospetto-indice della Direzione generale dei trasporti e tappe dei vari reparti e servizi mobilitazione e radunata del Regio esercito verso la frontiera Nord-Est, riguardante il VI Corpo d'armata; ordine di movimento; trasporto in ferrovia dell'8° reggimento alpini (sul piede di pace).

- 21 “VII Corpo d'armata”
cc. 98 1913 lug.

Prospetto-indice della Direzione generale dei trasporti e tappe dei vari reparti e servizi mobilitazione e radunata del Regio esercito verso la frontiera Nord-Ovest, riguardante il VII Corpo d'armata; ordine di movimento brigata fanteria Ancona-Fano (sul piede di guerra).

- 22 “VIII Corpo d'armata”
cc. 87 1913 lug.

Prospetto-indice della Direzione generale dei trasporti e tappe dei vari reparti e servizi mobilitazione e radunata del Regio esercito verso la frontiera Nord-Ovest, riguardante il VIII Corpo d'armata; ordine di movimento brigata fanteria Firenze Sud-Est e Firenze A (sul piede di guerra).

- 23 “IX Corpo d'armata”
cc. 120 1913 lug.

Prospetto-indice della Direzione generale dei trasporti e tappe dei vari reparti e servizi mobilitazione e radunata del Regio esercito verso la frontiera Nord-Ovest, riguardante il IX Corpo d'armata (esclusa la divisione militare di Cagliari); ordine di movimento trasporto in ferrovia per i quadrupedi precettati dal reggimento fanteria Roma Nord-Est

per il 2° reggimento d'artiglieria da montagna; ordine di movimento per il comando del IX Corpo d'armata.

- b. 82 - 24 “X Corpo d'armata”
cc. 157 1913 lug.

Prospetto-indice della Direzione generale dei trasporti e tappe dei vari reparti e servizi mobilitazione e radunata del Regio esercito verso la frontiera Nord-Ovest, riguardante il X Corpo d'armata; ordine di movimento per i reparti del reggimento bersaglieri di Napoli (sul piede di pace).

- 25 “XI Corpo d'armata”
cc. 211 1913 lug.

Prospetto-indice della Direzione generale dei trasporti e tappe dei vari reparti e servizi mobilitazione e radunata del Regio esercito verso la frontiera Nord-Ovest, riguardante il XI Corpo d'armata; ordine di movimento per i distaccamenti per i distaccamenti del reggimento fanteria di Rimini (sul piede di guerra).

- 26 “XII Corpo d'armata”
cc. 323 1913 lug.

Prospetto-indice della Direzione generale dei trasporti e tappe dei vari reparti e servizi mobilitazione e radunata del Regio esercito verso la frontiera Nord-Ovest, riguardante il XII Corpo d'armata; ordine di movimento per la mobilitazione e radunata delle truppe di Sicilia (sul piede di guerra).

- b. 83 - 27 Provvedimenti per l'esercito
cc. 13 1914 giu. 14 - ott. 11

Promemoria e memorie relativi a provvedimenti per l'esercito, anche e in particolare a seguito ispezioni, in seguito all'ipotesi di entrata in guerra.

- 28 Senza titolo
cc. 273 1914 ago. 8 - dic. 2
con docc. del 7 dic. 1911

Corrispondenza relativa alla mobilitazione, situazione e specchi circa materiali e uomini, vestiario ed equipaggiamento. Materiale prodotto in seguito al quesito del presidente del Consiglio dei ministri Salandra circa la forza con cui eventualmente entrare in campagna.

All'interno: "Conto delle spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica..." a cura della Camera dei deputati, 1914.

- b. 84 - 29 Forze impiegate verso la frontiera Nord Est
cc. 292 1914 dic.

Elenchi delle dislocazioni e quantitativi di forze impiegate dalla direzione dei trasporti e radunata del Regio esercito verso la frontiera Nord-Est; prospetto ed indice generale dei reparti e servizi dei vari corpi d'armata.

All'interno: elenchi.

- b. 85 - 30 "Riservatissimo. Fascicolo rosso n. [I]"
cc. 40 1914

Specchi relativi alla formazione di guerra e radunata del R. Esercito verso la frontiera Nord Est

- 31 Programma per il miglioramento delle condizioni dell'esercito
cc. 45 1914

Programma del corpo di Stato maggiore per il miglioramento delle condizioni dell'esercito; prospetto comparativo delle forze secondo l'ordinamento vigente e le attuali tabelle graduali e numeriche di formazione con la forza occorrente per rafforzare l'esercito.

- 32 1 Sf. "Ministero della guerra. Docum.to della Ragioneria. 2° preventivo. Aprile 1915"
cc. 39 1915 apr. 6 - 19

Circolari e specchi circa il fabbisogno finanziario di immediata urgenza per la mobilitazione dell'esercito.

- 1 "Miscellanea. Avvenimenti internazionali"

- 33 "Bollettino giornaliero dei trasporti eseguiti per la mobilitazione e radunata Nord-Est."
cc. 112 1915 apr. 18 - mag. 21

Bollettini giornalieri dei trasporti; composizione dei treni per il trasporto in ferrovia di una divisione di cavalleria; composizione dei treni per il trasporto di un corpo d'armata su tre divisioni; elenco della successione dei corpi d'armata nella radunata del 1915.

- 34 “Ministero della guerra. Programma minimo di spese militari per quadriennio 1915-1918. Parte ordinaria. Parte straordinaria” s.d.
Volumi.

Ministero della guerra. Segretariato generale - Divisione Stato Maggiore
(senza classifica)

- b. 86 - 35 Comando del XII Corpo d'armata
cc. 82 1894 - 1913
Documentazione relativa al Comando del XII Corpo d'armata, orario speciale militare per le ferrovie della Sicilia; carte riguardanti la militarizzazione dei ferrovieri; istruzione per la difesa delle coste e per la protezione delle ferrovie in guerra; circolare riservatissima sul progetto dei trasporti di mobilitazione e radunata per l'anno 1912.
- 36 “Ministero della Guerra. Segretariato generale. Divisione stato maggiore. Verbalì delle sedute della Commissione speciale nominata col dispaccio 21 novembre 1898 n. 7492”
pagg. 40, 37, 61 1898 - 1900
Tre pubblicazioni a stampa per gli anni 1898, 1899 e 1900. Si tratta di verbalì delle sedute della Commissione suprema per la difesa dello Stato (Regi decreti n. 331 del 19 luglio 1899 e n. 381 del 8 novembre 1900).
- 37 “Indice di mobilitazione. Fascicoli delle dotazioni”
cc. 61 1903 mag. 14 - 1909 lug. 8
Elenco delle dotazioni quali armamento, vestiario, viveri di riserva, cartografia e speciali per i riparti costieri e per la Regia guardia di finanza adibita al servizio costiero; fascicolo delle dotazioni speciali. All'interno: specchi numerici.
- 38 Divisione Stato maggiore
cc. 453 1908 dic. 4 - 1914 mag. 10
con docc. del 1897
Corrispondenza, relazioni, specchi e tabelle riferibili alla Divisione Stato maggiore.
All'interno: prospetti e circolari.

b. 87 - 39 "Ministero della guerra"

cc. 481

1910 gen. 6 - 1911 feb. 11

Documentazione relativa all'assegnazioni di parte straordinaria negli esercizi finanziari 1909-1910 e 1910-1911; schema di dichiarazioni relative al bilancio 1911-1912; disegno di legge sui carabinieri reali; relazione al ministro della guerra circa lo spirito pubblico austriaco in rapporto all'Italia.

40 Senza titolo

cc. 379

1910 apr. 30 - 1912 nov. 12

Documentazione relativa al disegno di legge sulla funzionalità ed utilizzo dei dirigibili; schema di dichiarazioni sul disegno di legge n. 488 per maggiori assegnazioni alla parte ordinaria dell'esercito in corso di operazioni; schema di dichiarazioni per la discussione del bilancio 1910-1911; pro-memoria relativa alle spese a carico dell'amministrazione militare dipendenti dalla spedizione in Tripolitania; pro-memoria al Ministro del tesoro e delle spese della guerra; provvedimenti per il bilancio della guerra.

b. 88 - 41 Bilancio della guerra esercizio finanziario 1913-1914

cc. 225

1913 feb. 28 - 1913 dic. 5

Promemoria e corrispondenza relativi alla forza in relazione all'ordinamento per il d.d.l. di bilancio della guerra esercizio finanziario 1913-1914.

All'interno: bozza di discussione del bilancio con interventi e risposte; prospetti e tabelle, autografo di Spingardi del discorso al Senato sul bilancio dell'amministrazione della guerra 1913-14.

42 "Ministero della guerra. Segretariato generale. Divisione Stato maggiore".

cc. 62

1915 mar.

Elenco di aggiunte e varianti ai prospetti-indice della radunata Nord-Est dei vari corpi d'armata.

All'interno elenchi.

43 "Ministero della guerra. Segretariato generale. Divisione Stato maggiore"

cc. 33

1915 mag.

Elenco di aggiunte e varianti ai prospetti-indice della radunata Nord-Est dei vari corpi d'armata; bollettino di mobilitazione Nord-Ovest (1914). All'interno elenchi.

Ministero della guerra. Segretariato generale - Divisione gabinetto militare
(senza classifica)

b. 88 - 44 4 Sf. "1908. Nuovo disegno di legge per le spese straordinarie"
c. 268 1907 mag. 9 - 1909 mar. 26

Promemoria e corrispondenza relative alla situazione del bilancio della guerra, alle prevedibili spese straordinarie e incrementi di spesa per il risanamento dei quadri e per la preparazione militare.

All'interno: prospetti, tabelle e copia della Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia n. 173 del 22 luglio 1907.

- 1 - "Per S.E. Ministro Casana. Situazione al 31 gennaio 1908 del bilancio della guerra consolidato fino al 30 giugno 1910"
- 2 - "1908. Spese straordinarie. Precedenti"
- 3 - "1908. Studio «Per il risanamento dei quadri del R. Esercito» [...]"
- 4 - "Riepilogo dei fabbisogni della Parte straordinaria segnalato da vari uffici del Ministero"

b. 89 - 45 6 Sf. "1909. Disegno di legge dei 125 milioni"
cc. 260 1908 gen. 23 - 1909 dic.

Documentazione relativa al materiale d.d.l. n. 102 del 4 maggio 1909. Corrispondenza. Minuta di dichiarazione a sostegno del d.d.l. Stralcio da *Atti parlamentari* relativi alla seduta del 17 giugno 1909 del Senato con la relazione della Commissione finanze sul d.d.l. Bozza di relazione con allegati. Prospetti e tabelle dei fabbisogni della Direzione generale amministrativa di artiglieria e genio.

- 1 - "Prospetto del fabbisogno spese straordinarie deliberato dopo la conferenza tenuta da S.E. il Ministro col Direttore generale di artiglieria e genio"
- 2 - "Corrispondenza relativa al Disegno di legge n. 102"
- 3 - "Elementi a dichiarazione del Disegno di legge n. 102 per la discussione alla Camera dei Deputati"
- 4 - "Relazione al Senato"
- 5 - "Disegno di legge presentato dal Ministro della Guerra Spingardi il 4 maggio 1909"
- 6 - "Elementi per la discussione in Senato"

46 Riordinamento degli istituti militari.
cc. 56 1908 feb. 10 - apr. 2

Relazione generale della commissione per il riordinamento degli istituti militari; circolari; verbali delle sedute della commissione; nuovo ordinamento e programmi delle scuole di reclutamento; programmi delle scuole d'applicazione; quadri delle materie d'insegnamento.

- 47 “1909”
cc. 155 1909 gen. 20 - 1910 gen. 8
- Documentazione relativa alle memorie sui fabbisogni dell'esercito e sulla situazione di bilancio. Correzioni apportate in seguito. Prospetti sulle commesse di materiale d'artiglieria.
- 48 “Min. Spingardi. 1909. Bilancio. Spese straordinarie”
cc. 166 1909 mar. 22 - ott. 23
- Riparto dei fondi del d.d.I. con le voci di bilancio. Corrispondenza del Gabinetto militare del Ministero della guerra.
All'interno: tabelle e prospetti delle spese e dei fabbisogni necessari, circolari e specchi.
- b. 90 - 49 “Legge d'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della Guerra”
pagg. 84 1909 - 1910
- Documentazione relativa al progetti di legge, memorie e varianti sulla proposta del ministro Casana.

Ministero della guerra - Divisione genio
(senza classifica)

- b. 90 - 50 Riordinamento difensivo dello Stato
cc. 28 1905 gen.
- Documentazione relativa ai lavori del genio per il riordinamento difensivo dello Stato; copia del foglio dell'ispettorato del genio relativo alle spese occorrenti per la sistemazione dei materiali delle truppe del genio.
- 51 “Consiglio dell'Esercito. Marzo 1908. Appunti vari”.
cc. 12 1907 gen. 8 - 1908 mar. 29
- Circolari, appunti e schemi sul riordinamento dell'artiglieria e del genio.
- 52 Spese militari
cc. 89 1908
- Documentazione relativa al disegno di legge dei 60 milioni per le spese militari; programmi di lavoro sino al 30/6/1910 e risposte date dalle divisioni di artiglieria e genio.

- 53 “Ministero della Guerra. Direzione generale d'Artiglieria e Genio. Divisione artiglieria. Sezione 1^a. Installazioni corazzate alpine da 149 A, tipo Armstrong, dello Chaberton”
pp. 13 1911

Volume.

- 54 “Ministero della guerra. Direzione generale d'artiglieria e genio. Divisione artiglieria. Breve monografia sulle granate per cannone da 75 M. 906. Edizione 1911”
cc. 12 [1911]

Volume.

Ministero della guerra - Direzione generale leva e truppa

(senza classifica)

- b. 90 - 55 Senza titolo
cc. 57 1900 ott. 1 - 1915 ott. 1

Specchi con riepilogo generale della forza alle armi dal 1900 al 1915.

4^a Armata

- b. 91 - 1 “Archivio del Comando della 4^a Armata. Progetto di mobilitazione del Quartiere generale della 4^a Armata. Marzo 1905”
cc. 134 1914 mar. - 1915 ott. 28

Schizzi e specchi.

- 2 “Costituzione nuove unità. Circolari 7340 G 28 novembre, 7342 G 29 novembre, 8000 G 24 dicembre, 1080 G 2 febbraio”
cc. 30 1915 nov. 28 - 1916 feb. 12

Circolari inviate dall'Ufficio ordinamento e mobilitazione dell'Ufficio del capo di Stato maggiore del Comando supremo alla 4^a Armata.
All'interno: materiale a stampa.

Ufficio Operazioni in appendice al fondo L10

- b. 92 - 1 "Ministero della Guerra. Stato maggiore del R. Esercito. Ufficio operazioni. II b 1 / f. Lavori della Commissione mista 1924"
cc. 19 1924 mag. 7 - set. 22

Documentazione relativa alla difesa costiera.
All'interno: otto piante e stralci di carte.

- 2 “II c 3 / a. Piazza marittima di Taranto”
cc. 133 1920 set. 5 - 1928 ott. 9

Documentazione relativa al materiale prodotto dall'Ufficio operazioni
del Comando del Corpo di stato maggiore.

All'interno: carte, piante e specchi.

- “Piazza marittima di Taranto. Presidio della piazza”
 - “Piazza marittima di Taranto. Radiazione della Torre V. Emanuele II.
- Questione dei locali della torre V.E.”

- 3 2 Sf. "II c 5 / a. Piazza marittima di Venezia. Questioni relative alle opere, servitù militari, al presidio della piazza ecc..."
cc. 169 1926 gen. 9 - 1929 gen. 10

Documentazione relativa al materiale prodotto dall'Ufficio operazioni del Comando del corpo di stato maggiore.

- 1 - "Sistemazione batterie a.a. della R. Marina negli ex porti del campo
trincerato di Mestre..."
2 - "Organici dei comandi e dei reparti costituenti il presidio delle piaz-
ze in caso di mobilitazione"

- 4 "II c 5 / 3. Piazza marittima di Venezia. Efficienza delle fortificazioni
dell'Esercito della piazza"
cc. 186 1927 ago. 13 - 1929 lug. 26

Verbalì 74, 75, 76, 77, 78 della Commissione di difesa della piazza e carteggio prodotto dall'Ufficio operazioni del Comando del corpo di stato maggiore.

All'interno: specchi e schizzi.

- | | | |
|---|---|-----------------------------|
| 5 | “Tit. II d 1 / b. Isole italiane dell'Egeo”
cc. 68 | 1925 set. 18 - 1929 nov. 15 |
|---|---|-----------------------------|

Documentazione relativa a: materiale prodotto dall'Ufficio operazioni
del Comando del Corpo di stato maggiore.

6 "Tit. II d 1/c. Saseno"

cc. 11

1927 ott. 14 - 25

Carteggio relativo all'isola di Saseno prodotte dall'Ufficio operazioni del Comando del Corpo di stato maggiore.

Pubblicazioni

b. 93 - 1 Materiale rilegato e a stampa

1911 - 1913

- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Istruzione per la compilazione, distribuzione, conservazione e tenuta a giorno delle pubblicazioni riservate*. Allegato 2^a. Roma 1913"
- "Radunata Nord Est. Memoria per l'impianto e funzionamento dei servizi d'intendenza. Parte 2^a. Anno 1913"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Fascicolo delle dotazioni cartografiche*. Luglio 1913"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Fascicolo dei quadri d'unione delle carte di mobilitazione per la radunata Nord Est*. Luglio 1913"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Stralcio n. 59 del fascicolo delle dotazioni cartografiche per la radunata Nord Est*. Luglio 1913"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Fascicolo dei quadri d'unione delle carte di mobilitazione per la radunata Nord Ovest*. Luglio 1913"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio del Capo di Stato Maggiore. *Istruzione per la mobilitazione*. Tomo III. *Operazioni di mobilitazione*. Roma 1911"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Appendice riservatissima alle istruzioni riservate di mobilitazione*. Ottobre 1911"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Tabelle di reclutamento e di mobilitazione dei corpi del Regio Esercito e della Real Guardia di finanza*. 1913" in due copie
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Istruzioni riservate di mobilitazione*. Gennaio 1912"

b. 94 - 1 Materiale rilegato e a stampa

1900 - 1915

- "Formazione di guerra e radunata del R. Esercito verso la Frontiera Nord-Est. Anno 1914"

- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Appendice riservatissima alle istruzioni riservate di mobilitazione*. Ottobre 1911" in due copie
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio del Capo di Stato Maggiore. *Mobilitazione*. Bollettino di mobilitazione 2^a parte. 8 maggio 1915"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. *Istruzioni riservate di mobilitazione*. Gennaio 1912" in due copie
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto intendenza. Ufficio servizi. Radunata Nord-Est. *Memoria per l'impianto e funzionamento dei servizi d'intendenza* (Parte I). Anno 1915" con Appendice
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio difesa dello Stato. *Specchi di formazione provvisoria dei Comandi del Genio d'assedio e del Parco del Genio d'assedio*. Aprile 1915" in due copie
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio del Capo di Stato Maggiore. *Mobilitazione ed impiego di guerra delle milizie volontarie*" 1915
- "Ministero della guerra. Ispettorato generale del Genio. *Norme da seguire per la demolizione di opere di cemento armato coll'impiego di esplosivi*" 1915
- Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto intendenza. Ufficio servizi. *Specchi del materiale esistente per i servizi sanitario e veterinario in guerra*. Anno 1914"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto intendenza. Ufficio servizi. *Specchio del materiale esistente per i servizi di vettovagliamento in guerra. Dati sui panifici con forni in muratura e molini*. Giugno 1909"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Stralcio del Bollettino di mobilitazione (2^a parte) 17 aprile 1915"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio del capo di Stato Maggiore. *Istruzione per l'impiego in guerra della R. Guardia di finanza*. Roma 1914"
- "Comando del V Corpo d'armata. *Apprestamenti militari austriaci alla frontiera italiana dal Garda al Passo di Monte Croce di Comelico*. Verona maggio 1915"
- "Istruzione sul parco d'assedio del Genio da montagna 1900"
- "Ministero della guerra. Ispettorato generale d'artiglieria. Servizio rifornimento d'artiglieria" 1915
- "Ministero della guerra. Divisione artiglieria. Dislocazione dei materiali di mobilitazione al 1° luglio 1907"

b. 95 - 1 Materiale rilegato e a stampa

1912 - 1915

- "Comando del V Corpo d'armata. Apprestamenti militari austriaci alla frontiera italiana del Garda al passo di Monte Croce di Comelico. Verona maggio 1915"
- "Ministero della guerra. Ispettorato generale d'artiglieria. Servizio rifornimento d'artiglieria. Roma 1915"
- "Ministro della guerra. Direzione generale d'artiglieria e genio. Istruzione provvisoria sul Parco d'artiglieria d'assedio. Parte I. Ordinamento. Roma 1915"
- "Ministro della guerra. Comando del corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Ufficio servizi. Radunata Nord-est. Memoria per l'impianto e il funzionamento dei servizi d'intendenza. Anno 1915"
- "Ministro della guerra. Comando del corpo di stato maggiore. Istruzione per la mobilitazione del R. Esercito. Tomo II equipaggiamento. Roma 1914" in due copie
- "Ministro della guerra. Comando del corpo di stato maggiore. Tabelle di reclutamento e di mobilitazione dei corpi del R. Esercito e della R. Guardia di finanza. 1913"
- "Comando del corpo di stato maggiore. Reparto intendenza. Ufficio servizi. Radunata Nord-est. Provvedimenti per operazioni invernali in montagna. Anno 1913"
- "Ministro della guerra. Direzione generale d'artiglieria e genio. Divisione artiglieria. Appendice al fascicolo II dell'Istruzione sul tiro per l'artiglieria da fortezza. Roma 1912"
- "Commissione per la organizzazione delle sezioni mitragliatrici campali leggere. Relazione. Roma 1912"
- "Ministro della guerra. Direzione generale d'artiglieria e genio. Divisione artiglieria. Norme per la preparazione dei mezzi per l'impiego dell'artiglieria da difesa e d'assedio. 1912".

2 "Memoria"

1914 - 1915

17 pubblicazioni a stampa a cura del Ministero della guerra, in particolare la Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi o del Comando del corpo di Stato maggiore Reparto intendenza. Alcune in più copie.

b. 96 - 1 Memoria

1912 - 1914

"Memoria" pubblicazione a stampa a cura del Comando del Corpo di Stato maggiore, 1912. "Ufficiali occorrenti ad esercito mobilitato" pub-

blicazione a stampa a cura del Comando del Corpo di Stato Maggiore, aprile 1914. "Programma di riordinamento dell'Esercito" pubblicazione a stampa a cura del Comando del Corpo di Stato Maggiore, 5 dicembre 1913.

- 2 "Formazione di guerra e radunata del R. Esercito verso la frontiera Nord-Est"

1914

Pubblicazione a stampa in due copie.

- 3 "Bollettino di mobilitazione"

1913 - 1915

Pubblicazione in quattro copie a cura del Comando del Corpo di stato maggiore e del Reparto intendenza.

- b. 97 - 1 Materiale rilegato e a stampa

1903 - 1918

- "Ruolo dei colonnelli in servizio attivo permanente nel R. Esercito al 1° gennaio 1918"
- "Ufficio del capo di Stato Maggiore della marina. La guerra al traffico dall'inizio delle ostilità al 31 dicembre 1916. Parte I. I sommergibili. Giugno 1917"
- "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto operazioni. Scacchiere orientale. Bollettini riflettenti gli eserciti esteri e relativi territori. Russia. Bollettino n. 50. Aprile 1914"
- "Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Fascicolo delle dotazioni cartografiche. Luglio 1913"
- "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto operazioni. Ufficio segreteria. Raccolta delle norme e disposizioni per gli addetti militari presso le rappresentanze diplomatiche estere. Settembre 1913"
- Quattro copie de "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio difesa dello Stato. Istruzione per lo studio dei piani d'attacco, delle fortificazioni oltre frontiera" Roma 1911. Allegate bozze e minute
- "4° Reggimento genio pontieri. Relazione sulle esercitazioni colle due nuove sezioni da ponte 8 agosto 12 settembre 1910" in sei parti
- "Amministrazione militare austro-ungarica ed italiana. Studio comparativo. Appendice. Confronto di bilanci. Roma ottobre 1903"
- "Istruzione sull'organizzazione e mobilitazione dei parchi d'artiglieria d'assedio. Roma ottobre 1903" in due fascicoli.

- b. 98 - 1 “Ministero della guerra. Direzione generale delle leve e della truppa. Relazione a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra delle vicende del R. Esercito”

1893 - 1914

N. 9 pubblicazioni a stampa (alcune in due copie) relative agli anni 1893 / 1894 / 1895 / 1912 / 1913 / 1914.

- b. 99 - 1 “Ministero della guerra. Direzione generale delle leve e della truppa. Della leva sui giovani nati nel [...]. Relazione a Sua Eccellenza il Ministro della guerra”

1903 - 1910

N. 6 pubblicazioni a stampa relative agli anni 1903 / 1904 / 1906 / 1907 / 1909 / 1910.

- b. 100 - 1 “Ministero della guerra. Direzione generale delle leve e della truppa. Della leva sui giovani nati nel [...]. Relazione a Sua Eccellenza il Ministro della guerra”

1908 - 1925

N. 8 pubblicazioni a stampa relative agli anni 1908 / 1912 / 1913 / 1914 / 1915 / 1920 / 1924 / 1925.

Indice dei comandi e degli enti

1 ^a Armata	b.45 f.49
2 ^a Armata	b.1f.6, b.40 f.10, b.44 f.38, b.44 f.45, b.45 f.49
3 ^a Armata	b.16 f.100, b.27 f.180, b.40 f.10, b.44 f.38, b.45 f.49
4 ^a Armata	b.44 f.45, b.45 f.49
I Corpo d'armata	b.25 f.167, b.57 f.61
II Corpo d'armata	b.25 f.170, b.57 f.61
III Corpo d'armata	b.25 f.164, b.57 f.61
IV Corpo d'armata	b.25 f.169, b.57 f.61,
VI Corpo d'armata	b.25 f.162, b.25 f.163, b.54 f.22, b.36 f.23
VII Corpo d'armata	b.25 f.166
VIII Corpo d'armata	b.25 f.171
IX Corpo d'armata	b.25 f.165
X Corpo d'armata	b.25 f.168
XII Corpo d'armata	b.55 f.28
XIV Corpo d'armata	b.56 f.47, b.57 f.59
XV Corpo d'armata	b.55 f.28, b.56 f.47, b.57 f.59
1° Reggimento genio	b.15 f.95
Artiglieria da campagna	b.46 f.7
Artiglieria da costa	b.47 f.8
Artiglieria da fortezza	b.20 f.122, b.20 f.124, b.21 f.129, b.21 f.129, b.21 f.131, b.47 f.9
Artiglieria da montagna	b.20 f.121, b.20 f.125, b.20 f.128, b.21 f.132
Brigata lagunari	b.21 f.137
Commissione organizzazione artiglieria nelle fortezze	b.7 f.34
Croce Rossa Italiana	b.44 f.41
Genio d'assedio	b.21 f.139, b.47 f.10
Genio zappatori	b.25 f.172
Ispettorato di Cavalleria	b.5 f.21, b.18 f.111
Ministero affari esteri	b.34 f.223
Ministero della marina	b.38 f.256, b.38 f.257
Ministero della guerra	b.11 f.58, b.25 f.161, b.38 f.254, b.41 f.20, b.59 f.11

Pattugliatori slavi	b.23 f.147, b.24 f.151, b.24 f.152
Radunata Nord Est	b.10 f.49, b.13 f.74, b.36 f.237, b.40 f.12
Regia guardia di finanza	b.8 f.42

Indice onomastico

Barbanava comandante	b.30 f.195
Candiam contrammiraglio	b.30 f.195
Cosenz generale	b.35 f.225
De Chaurand generale	b.25 f.172
Di Prampero senatore	b.36 f.238
Konrad von Hotzendorf	b.31 f.199
Falletti on. di Villafalletto	b.16 f.102
Gadda tenente	b.41 f.18
Giolitti Giovanni	b.36 f.234
Lombardi tenente colonnello	b.41 f.18
Manso tenete	b.24 f.151
Marchetti tenente	b.41 f.18
Moravia	b.49 f.2
Mosella Francesco colonnello	b.25 f.159
Pollio Alberto generale	b.32 f.205, b.34 f.217, b.34 f.218
Regondi colonnello	b.55 f.27
Rota capitano	b.41 f.18
Rubini ministro del tesoro	b.32 f.205
Saletta generale	b.46 f.4
Spingardi ministro della guerra	b.36 f.234
Vespignani colonnello	b.25 f.172

Indice toponomastico

Adriatico	b.9 f.46, b.30 f.195
Africa	b.34 f.223, b.55 f.28
Albania	b.55 f.25 e 26
Argentina	b.55 f.31
Austria	b.16 f.102, b.53 f.16, b.56 f.39, b.54 f.20
Belgio	b.54 f.20
Bolivia	b.55 f.32
Brasile	b.55 f.29 e 30
Chiavari	b.15 f.97
Cile	b.55 f. 34
Cirenaica	b. 25 f.172
Comacchio	b.13 f.75
Como	b.37 f.249
Egeo	b.5 f.21
Francia	b.53 f.16, b.54 f.20, b.56 f.39, b.56 f.47
Friuli	b.48 f.3 e 4
Garda	b.16 f.98
Germania	b.16 f.102, b.19 f.116, b.56 f.39
Giappone	b.54 f.20
Gibilterra	b.9 f.46
Gran Bretagna	b.54 f.20
Grecia	b.54 f.20
Inghilterra	b.53 f.16
La Spezia	b.9 f.46
Libia	b.5 f.21 b.25 f.172
Maddalena	b.9 f.46
Mediterraneo	b.9 f.46
Messico	b.55 f. 33
Messina	b.5 f.21, b.6, f.46
Mondovì	b.18 f.114
Olanda	b.54 f.20

Paraguay	b.56 f.35
Pola	b.9 f.46
Portogallo	b.54 f.20
Rivoli	b.18 f.114
Romania	b.54 f.20
Russia	b.16 f.102, b.53 f.16
Sardegna	b.15 f.91
Serbia	b.54 f.20
Sicilia	b.13 f.75
Spagna	b.54 f.20
Svizzera	b.54 f.20
Taranto	b.9 f.46
Teramo	b.12 f.70
Treviso	b.14 f.87
Tripolitania	b.21 f.134
Udine	b.14 f.88
Ungheria	b.16 f.102, b.54 f.20
Uruguay	b.56 f.36, 37 e 38
Val d'Aosta	b.13 f.77
Vallona	b.6 f.26
Valtellina	b.14 f.87
Varese	b.37 f.249
Veneto	b.10 f.52
Venezia	b.9 f.46 b.33 f.212
Verona	b.12 f.71 b.40 f.12

TAVOLA DI RAFFRONTO

VECCHIA SEGNAURA		NUOVA SEGNAURA	
busta, f.	Titolo	busta	fascicolo
1,1	Senza titolo	b. 80	fasc. 15
2,1	Approntamento a difesa del litorale	b. 11	fasc. 61
2,2	Difesa costiera e protezione delle ferrovie in guerra	b. 30	fasc. 193
2,3	Ministero della guerra. Istruzioni riservate di mobilitazione	b. 38	fasc. 254
2,4	1912. Vario	b. 8	fasc. 41
2,5	Senza titolo	b. 4	fasc. 18
2,6	Modificazione al R.D. 24 maggio 1906 n. 243	b. 33	fasc. 211
2,7	Verbali circa le spese straordinarie. Venezia e bacino adriatico	b. 33	fasc. 212
3,1	Ufficio coloniale. Sezione I. Mobilitazione speciale	b. 54	fasc. 18
3,2	Corpi d'armata. Elenchi documenti	b. 55	fasc. 25
3,3	Bollettino per mobilitazione speciale	b. 5	fasc. 21
3,4	Bollettino per mobilitazione speciale	b. 5	fasc. 22
3,5	Precedenti relativi alla mobilitazione speciale	b. 55	fasc. 28
3,6	Mobilitazione speciale	b. 33	fasc. 210
4,1	Avanzamento istituti militari	b. 78	fasc. 6
4,2	Consiglio dell'esercito. Marzo 1908	b. 90	fasc. 51
4,3	Marzo 1908. Consiglio dell'esercito. Convocazione	b. 78	fasc. 7
4,4	Genio	b. 12	fasc. 64
4,5	Marzo 1908. Documenti per il Consiglio dell'esercito	b. 56	fasc. 45
4,6	Modificazioni all'ordinamento. Ordinamento all'artiglieria	b. 57	fasc. 62
4,7	Fabbisogno complessivo per completare il nostro assetto	b. 38	fasc. 250
4,8	Fabbisogno complessivo per completare il nostro assetto	b. 38	fasc. 251
5,1	1914. Artiglieria da fortezza	b. 21	fasc. 129
5,2	1913. Artiglieria da fortezza	b. 20	fasc. 124
5,3	1912. Artiglieria da fortezza	b. 20	fasc. 122
5,4	Disciplina	b. 12	fasc. 67
5,5	Fabbisogno complessivo per completare l'assetto militare	b. 33	fasc. 207
5,6	Commissione suprema mista per la difesa dello Stato	b. 78	fasc. 10
6,1	Sottoufficiali	b. 10	fasc. 48
6,2	Progetti di legge vari	b. 31	fasc. 197
6,3	Relazione della Commissione d'inchiesta	b. 33	fasc. 208

VECCHIA SEGNAURA		NUOVA SEGNAURA	
busta, f.	Titolo	busta	fascicolo
6,4	Sulla relazione della Commissione d'inchiesta. Articoli della stampa	b. 33	fasc. 209
6,5	Possibilità di una commissione d'inchiesta	b. 33	fasc. 206
6,6	Commissione inchiesta.	b. 11	fasc. 58
6,7	“Confronto tra il grado di istruzione del nostro esercito e quello degli eserciti confinanti”	b. 1	fasc. 5
6,8	Varie	b. 33	fasc. 213
7,1	“Fortezze”	b. 7	fasc. 33
7,2	Passaggio di attribuzioni riguardanti la mobilitazione	b. 33	fasc. 214
7,3	Decentramento	b. 10	fasc. 53
7,4	Riassunto cronistorico dei lavori svolti al Comando del Corpo di Stato Maggiore nel decennio scorso	b. 33	fasc. 215
7,5	Copia dei verbali della commissione dei generali	b. 33	fasc. 216
7,6	Verbali	b. 77	fasc. 1
7,7	Verbali	b. 62	fasc. 22
8,1	Corrispondenza privata di S.E. Pollio. 1913	b. 34	fasc. 217
8,2	Corrispondenza privata di S.E. Pollio. 1914	b. 34	fasc. 218
9,1	4° Anno 1917	b. 43	fasc. 34
9,2	Esami studenti Padova e S.Giorgio di Nogaro	b. 44	fasc. 39
9,3	3° Anno 1917	b. 43	fasc. 33
9,4	Anno 1917. Questioni organiche. Ufficiali	b. 44	fasc. 40
9,5	Anno 1917. Maggio-ottobre	b. 43	fasc. 37
9,6	Senza titolo	b. 43	fasc. 31
9,7	Anno 1917	b. 43	fasc. 35
9,8	Anno 1917. Personale. Pubblica sicurezza	b. 44	fasc. 44
9,9	Mandati, arresti, cattura contro militari	b. 44	fasc. 43
9,10	Anno 1917. Trasferimento personale nella CRI	b. 44	fasc. 41
9,11	Anno 1917. Complementi. Militari condannati con sospensione di pena	b. 44	fasc. 42
9,12	Anno 1917	b. 43	fasc. 36
9,13	1917. Agosto-dicembre	b. 43	fasc. 32
9,14	Anno 1917	b. 44	fasc. 38
9,15	Sistemazione ufficiali. Nove nuovi	b. 44	fasc. 45
9,16	Rimpatrio 43ª e 44ª divisione	b. 44	fasc. 46
10,1	Fascicolo viabilità	b. 57	fasc. 64
10,2	L'organizzazione difensiva dell'Austria-Ungheria	b. 57	fasc. 63
11,1	Specchi relativi alla forza delle armate	b. 57	fasc. 61

busta, f.	VECCHIA SEGNAURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNAURA	
		busta	fascicolo
11,2	Verbali delle riunioni dei comandi designati di armata	b. 80	fasc. 17
11,3	Senza titolo	b. 38	fasc. 252
11,4	Completamento dei bersaglieri e delle armi speciali	b. 34	fasc. 219
11,5	Provvedimenti speciali relativi alla radunata Nord-Est	b. 34	fasc. 220
11,6	Senza titolo	b. 16	fasc. 100
11,7	Provvedimenti in relazione alla mobilitazione ed alla radunata	b. 10	fasc. 51
11,8	Fascicolo di radunata Nord-Est	b. 34	fasc. 221
11,9	Senza titolo	b. 34	fasc. 222
11,10	Senza titolo	b. 34	fasc. 223
11,11	1891. Radunata Nord Est. Presidi	b. 34	fasc. 224
11,12	Radunata Nord Est. Minute di studio di una nuova radunata	b. 10	fasc. 49
11,13	Commissione centrale per i trasporti	b. 38	fasc. 253
11,14	Radunata Nord Est. Elementi preparati per una nuova radunata	b. 10	fasc. 50
11,15	Riservatissimo. Fascicolo rosso	b. 85	fasc. 30
11,16	Riparti d'intendenza. Relazione su progetto di mobilitazione	b. 68	fasc. 48
11,17	Provvedimenti organici in relazione alla mobilitazione. Guarnigioni nel Veneto	b. 10	fasc. 52
11,18	Studio del gen. Cosenz	b. 35	fasc. 225
11,19	Completamento regionale dei reggimenti di fanteria	b. 35	fasc. 226
11,20	1889. Radunata Nord Est. Primo studio quasi completo	b. 35	fasc. 227
11,21	Provvedimenti in relazione alla radunata Nord Est	b. 68	fasc. 49
12,1	Programma ultraminimo per 189 milioni S.E.Pollio	b. 32	fasc. 205
12,2	Disegno di legge dei 194.000.000	b. 41	fasc. 16
12,3	Ministero della guerra. Programma minimo di spese	b. 85	fasc. 34
12,4	Ministero della guerra. Doc.to ella ragioneria	b. 85	fasc. 32
13,1	Senza titolo	b. 35	fasc. 228
13,2	Consiglio dell'esercito, marzo 1908. Verbale.	b. 78	fasc. 8
13,3	Consiglio dell'esercito, marzo 1908. Verbale.	b. 78	fasc. 9
13,4	Consiglio dell'esercito. Verbale	b. 78	fasc. 11
13,5	Consiglio dell'esercito. Allegati	b. 80	fasc. 16
13,6	Consiglio dell'esercito, novembre 1908. Verbale	b. 79	fasc. 13
14,1	Ministero della Marina. Esercitazioni periodiche	b. 38	fasc. 26

VECCHIA SEGNAURA		NUOVA SEGNAURA	
busta, f.	Titolo	busta	fascicolo
14,2	Sotto commissione centrale mista incaricata di definire l'assetto difensivo delle piazze marittime. Verbale	b. 46	fasc. 3
14,3	Sotto commissione mista incaricata di definire l'assetto difensivo delle piazze marittime	b. 46	fasc. 2
14,4	Marina e flotta	b. 9	fasc. 46
14,5	Carte da presentare al sig. Colonnello	b. 30	fasc. 195
14,6	Preparazione alla guerra delle forze marittime	b. 43	fasc. 30
14,7	Senza titolo	b. 38	fasc. 25
15,1	Disposizioni esecutive	b. 13	fasc. 83
15,2	Stralcio della memoria sulla formazione di un corpo d'armata per eventuali operazioni in Albania	b. 55	fasc. 26
15,3	Ufficio coloniale. Registro di consegna dei documenti	b. 54	fasc. 19
15,4	Pratiche più importanti relative a Valona	b. 55	fasc. 27
15,5	Bollettino per la mobilitazione speciale	b. 6	fasc. 25
15,6	Bollettino per la mobilitazione speciale	b. 6	fasc. 26
15,7	Disposizioni esecutive per la mobilitazione	b. 54	fasc. 21
15,8	1911	b. 13	fasc. 80
16,1	Senza titolo	b. 90	fasc. 55
16,2	Ufficio coloniale. Notizie statistiche relative all'esercito	b. 53	fasc. 14
16,3	Perequazione	b. 35	fasc. 230
16,4	Riparto numerico e grafico delle forze dell'esercito	b. 77	fasc. 3
16,6	Appunti sulla forza	b. 35	fasc. 229
16,7	Resoconti delle chiamate alle armi	b. 35	fasc. 231
16,8	Situazione della forza dell'esercito	b. 35	fasc. 232
17,1	Memoria in data dicembre 1909 presentata dal ministro della guerra al presidente del Consiglio dei ministri	b. 42	fasc. 17
17,2	Avanzamento	b. 36	fasc. 233
17,3	Ferma biennale 1908-1910	b. 56	fasc. 46
17,4	Dispense dalle chiamate alle armi	b. 5	fasc. 20
17,5	Passaggio della M.T. dai distretti ai depositi	b. 17	fasc. 105
17,6	Passaggio della M.T. dai distretti ai depositi	b. 17	fasc. 104
17,7	Ferma biennale. Richiami	b. 36	fasc. 234
17,8	Senza titolo	b. 21	fasc. 144
18,1	Senza titolo	b. 45	fasc. 49
19,1	Allegati della relazione sulla manovra con i quadri di più corpi d'arma svolta nel Friuli	b. 48	fasc. 4

busta, f.	VECCHIA SEGNAURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNAURA	
		busta	fascicolo
19,2	Relazione sulla manovra con quadri di più corpi d'armata	b. 48	fasc. 3
19,3	Schizzi annessi alla relazione delle manovre con i quadri nel VI corpo d'armata	b. 48	fasc. 5
19,4	Allegato I - II - III	b. 48	fasc. 6
20,1	L'organizzazione militare del Paraguay	b. 56	fasc. 35
20,2	Uruguay	b. 56	fasc. 36
20,3	Argentina	b. 55	fasc. 31
20,4	Notizie delle forze della Repubblica dell'Uruguay	b. 56	fasc. 37
20,5	Cile	b. 55	fasc. 34
20,6	Bolivia	b. 55	fasc. 32
20,7	Brasile	b. 55	fasc. 30
20,8	Messico. Notizie militari. 1902	b. 55	fasc. 33
20,9	Brasile	b. 55	fasc. 29
20,10	Eserciti europei vari. Anni 1913-1914	b. 54	fasc. 23
20,11	Dislokationskarte des k.u.k...1907	b. 57	fasc. 60
20,12	Ministero de guerra y marina. Publicacion oficial	b. 56	fasc. 38
20,13	Senza titolo	b. 57	fasc. 65
21,1	Scacchiere occidentale. Raccolta bollettini notizie riservate	b. 56	fasc. 47
21,2	Bollettini pubblicati nel 1910	b. 57	fasc. 59
21,3	Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Sezione terreno e fortificazione	b. 56	fasc. 53
21,4	Scacchiere occidentale. Cenni sommari sulla costituzione dell'esercito spagnolo	b. 56	fasc. 54
21,5	Scacchiere occidentale. Raccolta dei bollettini delle notizie	b. 56	fasc. 39
21,6	Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Sezione statistica	b. 57	fasc. 56
21,7	Scacchiere occidentale. L'esercito svizzero alla metà dell'anno 1910	b. 56	fasc. 50
21,8	Scacchiere occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'esercito francese	b. 56	fasc. 48
21,9	Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Rapporto sulle notizie riservate	b. 56	fasc. 41
21,10	Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Rapporto sulle notizie riservate	b. 56	fasc. 40

busta, f.	VECCHIA SEGNAURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNAURA	
		busta	fascicolo
21,11	Scacchiere occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'esercito francese	b. 56	fasc. 49
21,12	Scacchiere occidentale. Raccolta bollettini notizie riservate degli stati esteri	b. 56	fasc. 51
21,13	Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Rapporto sulle notizie riservate degli stati esteri	b. 56	fasc. 44
21,14	Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Rapporto sulle notizie riservate degli stati esteri	b. 56	fasc. 43
21,15	Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Rapporto sulle notizie riservate degli stati esteri	b. 56	fasc. 42
21,16	Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Grandi manovre giapponesi del 1910	b. 56	fasc. 52
21,17	Riparto operazioni. Scacchiere occidentale. Sezione terreno e fortificazione	b. 57	fasc. 58
21,19	Bollettino 21	b. 56	fasc. 55
24,1	Forza dei reparti contingenti	b. 23	fasc. 148
24,2	Forza dei reparti contingenti	b. 23	fasc. 149
24,3	Sciatori. 1912-13-14 e 1919	b. 26	fasc. 176
24,4	Forza dei reparti contingenti	b. 24	fasc. 153
24,5	1915. Pattugliatori slavi	b. 24	fasc. 152
24,6	1914. Pattugliatori slavi	b. 24	fasc. 151
24,7	1913. Pattugliatori slavi	b. 23	fasc. 147
25,1	1914. Cavalleria	b. 18	fasc. 110
25,2	1912. Cavalleria	b. 18	fasc. 108
25,3	1913. Cavalleria	b. 18	fasc. 109
25,4	Cavalleria	b. 17	fasc. 106
25,5	1909-10-11. Nuovo ordinamento della cavalleria	b. 17	fasc. 107
26,1	1915. Artiglieria da montagna	b. 21	fasc. 132
26,2	1914. Artiglieria da montagna	b. 20	fasc. 128
26,3	1913. Artiglieria da montagna	b. 20	fasc. 126
26,4	Artiglieria da montagna	b. 20	fasc. 121
26,5	1910-1911. Artiglieria da montagna	b. 18	fasc. 114
26,6	Ispettorato generale d'artiglieria	b. 42	fasc. 19
26,7	Ministero della guerra. Direzione generale d'artiglieria	b. 90	fasc. 54
26,8	Foglio d'ordine. Ministero della guerra	b. 42	fasc. 20
27,1	Artiglieria da campagna	b. 19	fasc. 115
27,2	Nuovo ordinamento artiglieria campo	b. 12	fasc. 70

busta, f.	VECCHIA SEGNAURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNAURA	
		busta	fascicolo
27,3	Pratiche e studi riguardanti l'artiglieria da campagna	b. 18	fasc. 112
27,4	Formazioni dell'artiglieria di campagna	b. 19	fasc. 116
28,1	Presidi di guerra delle fortezze	b. 13	fasc. 73
28,2	Agevolazioni proposte per i soci. Corpo volontari ciclisti	b. 12	fasc. 65
28,3	Marzo 1908. Nuove guarnigioni nel Veneto	b. 11	fasc. 62
28,4	Presidi di pace delle piazze marittime	b. 14	fasc. 88
28,5	Presidi di frontiera	b. 14	fasc. 85
28,6	Guarda batterie	b. 13	fasc. 81
28,7	1915. Artiglieria da fortezza	b. 21	fasc. 131
28,8	1914. Milizie volontarie	b. 24	fasc. 154
28,9	1914. Servizi, memoria	b. 15	fasc. 93
28,10	Esercitazioni complete di artiglieria e fortezza	b. 14	fasc. 86
28,11	1912	b. 14	fasc. 84
28,12	Esercitazioni dell'artiglieria di fortezza ai forti disbaramento	b. 36	fasc. 236
28,13	Ponti e passi del Basso Adige. Venezia	b. 12	fasc. 71
28,14	Piazza di Venezia	b. 10	fasc. 54
28,15	Riordinamento dell'artiglieria da costa e da fortezza	b. 12	fasc. 69
28,16	Ministero della guerra. Direzione generale d'artiglieria	b. 90	fasc. 53
28,17	Presidi di guerra nella ipotesi di radunata Nord Est	b. 36	fasc. 237
28,18	Anni 1910-1911. Pratiche varie	b. 13	fasc. 79
28,19	1914. Parco d'assedio	b. 21	fasc. 130
28,20	Circoscrizione territoriale del VI corpo d'armata	b. 36	fasc. 238
28,21	1910-1914. Dislocamento di pace. Guarnigioni nel Veneto	b. 10	fasc. 55
28,22	Cambio di guarnigioni e distaccamenti	b. 15	fasc. 96
28,23	Assegnazione delle truppe di artiglieria da fortezza alle piazze in caso di radunata Nord Est	b. 36	fasc. 239
28,24	Comandante della piazza di Brindisi	b. 13	fasc. 78
28,25	Relazioni di guerra tra il comandante della piazza di Maddalena e della 25ª divisione	b. 13	fasc. 82
28,26	Misure di sicurezza nei forti. Distaccamenti di sicurezza	b. 14	fasc. 90
28,27	Disposizioni relative all'alloggiamento	b. 20	fasc. 123
28,28	Trasferimento di squadroni del 21° cavalleggeri	b. 18	fasc. 111
28,29	Gruppo mobile del parco d'assedio di Piacenza	b. 15	fasc. 94

busta, f.	VECCHIA SEGNAURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNAURA	
		busta	fascicolo
29,1	Genio. Generalità e specialisti	b. 21	fasc. 134
29,2	Colombaie. 1 gennaio 1911	b. 46	fasc. 5
29,3	Genio. Ferrovieri	b. 21	fasc. 135
29,4	Brigata lagunari	b. 21	fasc. 137
29,5	Sezioni del genio	b. 21	fasc. 140
29,6	1905. Compagnie pontieri	b. 21	fasc. 136
29,7	Minatori	b. 21	fasc. 133
29,8	Parco del genio d'assedio	b. 21	fasc. 139
29,9	Genio. Servizio telegrafico e radiotelegrafisti in guerra	b. 21	fasc. 138
29,10	Dislocazione della nuova compagnia del 1° reggimento genio	b. 15	fasc. 95
30,1	Servizi automobilistici	b. 37	fasc. 245
30,2	Senza titolo	b. 13	fasc. 75
30,4	Specchi di formazione dei servizi automobilistici	b. 42	fasc. 24
30,5	Accasermamento provvisorio e definitivo	b. 37	fasc. 246
30,6	1912. Costituzione dei reparti automobilistici	b. 42	fasc. 25
32,1	I Corpo d'armata	b. 25	fasc. 167
32,2	II Corpo d'armata	b. 25	fasc. 170
32,3	Indice delle fortezze e degli ufficiali occorrenti per l'organizzazione dei comandi e dei servizi	b. 36	fasc. 240
32,4	III Corpo d'armata	b. 25	fasc. 164
32,5	IV Corpo d'armata	b. 25	fasc. 169
32,6	V Corpo d'armata	b. 25	fasc. 163
32,7	VI Corpo d'armata	b. 25	fasc. 162
32,8	VII Corpo d'armata	b. 25	fasc. 166
32,9	VIII Corpo d'armata	b. 25	fasc. 171
32,10	IX Corpo d'armata	b. 25	fasc. 165
32,11	X Corpo d'armata	b. 25	fasc. 168
32,13	XII Corpo d'armata	b. 25	fasc. 160
32,14	Comando generale dell'arma dei CCRR. Ispettorati	b. 25	fasc. 159
32,15	Ministero della guerra	b. 25	fasc. 161
32,16	Uffici del Comando del corpo	b. 24	fasc. 157
32,17	Circolari di base di questo comando	b. 36	fasc. 241
32,18	Indice speciale dell'organizzazione militare territoriale	b. 42	fasc. 21
33,1	Divisione tiro a segno nazionale	b. 31	fasc. 200

busta, f.	VECCHIA SEGNAURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNAURA	
		busta	fascicolo
33,2	Reclutamento ufficiali. 1915	b. 24	fasc. 158
33,3	Ufficiali. 1914	b. 25	fasc. 172
33,4	Ufficiali. 1913	b. 24	fasc. 156
33,5	Ufficiali. 1912	b. 24	fasc. 155
33,6	Comandi di fortezza del tempo di pace	b. 31	fasc. 201
33,7	Senza titolo	b. 11	fasc. 63
33,8	Ufficiali. Confronto fra il fabbisogno di mobilitazione e il disponibile	b. 14	fasc. 89
33,9	Settembre 1908. Organico ufficiali artiglieria	b. 12	fasc. 66
33,10	Studi sulle deficienze degli ufficiali	b. 42	fasc. 18
33,11	Riordinamento degli istituti militari	b. 89	fasc. 46
33,12	Appunti vari sui fabbisogni degli ufficiali	b. 36	fasc. 235
34,1	Sottufficiali. 1914	b. 26	fasc. 175
34,2	Sottufficiali. 1912	b. 26	fasc. 173
34,3	“Reclutamento sottufficiali”	b. 8	fasc. 43
34,4	Deficienze nei sottufficiali. Promozione dei sottufficiali	b. 12	fasc. 68
34,5	Tomo III	b. 28	fasc. 185
34,6	Tomo III	b. 27	fasc. 184
34,7	Istruzioni riservate di mobilitazione	b. 11	fasc. 57
34,8	Amnistia in caso di mobilitazione	b. 11	fasc. 60
34,9	Sottufficiali. 1913	b. 26	fasc. 174
35,1	Legge sull'avanzamento Regio Esercito. 1910-11-12-13	b. 1	fasc. 7
35,2	Tabelle di reclutamento	b. 28	fasc. 186
35,3	Tabelle di reclutamento e di mobilitazione	b. 11	fasc. 56
35,4	Tabelle di reclutamento e di mobilitazione	b. 42	fasc. 22
35,5	Invio di una copia delle tabelle di reclutamento	b. 42	fasc. 23
35,6	Tabelle di reclutamento e di mobilitazione	b. 36	fasc. 242
35,7	Tabelle graduali e numeriche. Progetti di legge e circolari	b. 42	fasc. 29
35,8	Schizzi delle tabelle di reclutamento e mobilitazione	b. 36	fasc. 243
35,9	Forza in congedo del 2° reggimento artiglieria cam-pale	b. 36	fasc. 244
36,1	Senza titolo	b. 37	fasc. 248
36,2	Senza titolo	b. 39	fasc. 1
36,3	Documenti riguardanti vari annunci per lo studio del progetto di mobilitazione del Comando supremo	b. 37	fasc. 247

busta, f.	VECCHIA SEGNAURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNAURA	
		busta	fascicolo
36,4	Presidi di frontiera e di fortezza. Trasporti		
37,1	Studi e memorie varie. Bilancio	b. 16	fasc. 102
37,2	Bilancio 1914-1915	b. 16	fasc. 103
37,3	Riordinamento artiglieria da fortezza	b. 19	fasc. 118
37,4	Questioni connesse alla Libia dal 1913 al 1915	b. 80	fasc. 19
38,1	Indice speciale	b. 31	fasc. 196
38,2	Parco d'assedio	b. 19	fasc. 117
38,3	Parco d'assedio	b. 19	fasc. 120
38,4	Parco d'assedio	b. 19	fasc. 119
38,5	Parco d'assedio	b. 20	fasc. 127
38,6	Dati sugli eserciti esteri	b. 10	fasc. 47
39,1	Mobilitazione	b. 15	fasc. 91
39,2	Senza titolo	b. 16	fasc. 99
39,3	Memorie varie	b. 16	fasc. 101
40,1	Istruzioni riservate di mobilitazione	b. 28	fasc. 187
40,2	Appendice riservatissima alle istruzioni riservate di mobilità	b. 29	fasc. 191
40,3	Istruzioni riservate di mobilitazione. Manifesti di chiamata	b. 28	fasc. 188
40,4	Istruzioni riservate. Chiamate con cartolina. Manifesti	b. 29	fasc. 189
40,5	Appendice riservatissima	b. 29	fasc. 192
40,6	Istruzioni riservate	b. 21	fasc. 141
40,7	Occupazione avanzata 1915. Zona Carnia 2 ^a e 3 ^a armata	b. 40	fasc. 10
41,1	Militari del corpo regio. Equipaggi da ritornare alla Marina in caso di mobilitazione	b. 12	fasc. 72
41,2	Carteggi vari di mobilitazione	b. 15	fasc. 97
41,3	Guardie forestali	b. 21	fasc. 143
41,4	Comando di artiglieria della 2 ^a armata. Documenti richiesti ai corpi d'armata	b. 1	fasc. 6
41,5	Bombardieri. 7° invio di personale	b. 13	fasc. 76
41,6	Bombardieri. Richieste ed assegnazioni	b. 41	fasc. 15
42,1	Senza titolo	b. 41	fasc. 14
42,2	Nuovo progetto dei trasporti	b. 13	fasc. 77
42,3	Mobilitazione in vigore	b. 13	fasc. 74
42,4	Radunata Nord Est	b. 40	fasc. 12
43,1	Direttive per l'occupazione avanzata Nord	b. 37	fasc. 249

busta, f.	VECCHIA SEGNAURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNAURA	
		busta	fascicolo
43,2	Direttive per l'occupazione avanzata 2° settore Val Toce	b. 42	fasc. 26
43,3	Direttive per l'occupazione avanzata 3° settore Val Toce	b. 42	fasc. 27
43,4	Direttive per l'occupazione avanzata 4° settore Mera-Adda	b. 42	fasc. 28
44,1	Tomo III	b. 27	fasc. 182
44,2	Tomo III	b. 27	fasc. 183
44,3	Senza titolo	b. 29	fasc. 190
45,1	Progetto di mobilitazione Nord Ovest e Nord Est	b. 40	fasc. 9
45,2	Tomo II	b. 27	fasc. 179
45,3	Carteggio vario dell'ufficio mobilitazione	b. 40	fasc. 11
45,4	Carteggio vario dell'ufficio mobilitazione	b. 27	fasc. 181
45,5	Senza titolo	b. 27	fasc. 180
46,1	Progetto della futura flottiglia del Garda	b. 16	fasc. 98
46,2	Senza titolo	b. 14	fasc. 87
46,3	Senza titolo	b. 18	fasc. 113
47,1	Senza titolo	b. 70	fasc. 3
47,2	Senza titolo	b. 72	fasc. 5
47,3	Senza titolo	b. 72	fasc. 6
47,4	Senza titolo	b. 72	fasc. 7
48,1	Senza titolo	b. 74	fasc. 9
48,2	Senza titolo	b. 74	fasc. 10
48,3	Senza titolo	b. 76	fasc. 12
49,1	Senza titolo	b. 39	fasc. 3
49,2	Senza titolo	b. 39	fasc. 4
49,3	Senza titolo	b. 40	fasc. 8
55,1	Senza titolo	b. 84	fasc. 29
55,2	Ministero della guerra	b. 88	fasc. 42
55,3	Ministero della guerra. Segretariato generale	b. 88	fasc. 43
56,1	VI Corpo d'armata	b. 81	fasc. 20
56,2	VII Corpo d'armata	b. 81	fasc. 21
56,3	VIII Corpo d'armata	b. 81	fasc. 22
56,4	IX Corpo d'armata	b. 81	fasc. 23
56,5	X Corpo d'armata	b. 82	fasc. 24
56,6	XI Corpo d'armata	b. 82	fasc. 25
56,7	XII Corpo d'armata	b. 82	fasc. 26

VECCHIA SEGNAURA		NUOVA SEGNAURA	
busta, f.	Titolo	busta	fascicolo
57,1	Senza titolo	b. 86	fasc. 35
57,2	Indice di mobilitazione. Fascicoli delle dotazioni	b. 86	fasc. 37
58,1	Reparto intendenza	b. 65	fasc. 39
58,2	Senza titolo	b. 62	fasc. 21
58,3	Viaggi di ufficiali generali	b. 48	fasc. 2
59,1	Senza titolo	b. 58	fasc. 1
59,2	Senza titolo	b. 58	fasc. 2
59,3	Senza titolo	b. 58	fasc. 3
59,4	Senza titolo	b. 58	fasc. 4
59,5	Senza titolo	b. 58	fasc. 5
59,6	Senza titolo	b. 59	fasc. 7
60,1	Senza titolo	b. 59	fasc. 9
60,2	Senza titolo	b. 59	fasc. 10
60,3	Senza titolo	b. 59	fasc. 13
60,4	Senza titolo	b. 61	fasc. 19
60,5	Senza titolo	b. 59	fasc. 14
61,1	Corrispondenza riservatissima del 1908	b. 31	fasc. 198
61,2	Senza titolo	b. 48	fasc. 1
61,3	Senza titolo	b. 80	fasc. 18
62,1	Relazione sullo stato d'assedio in Sicilia	b. 77	fasc. 2
62,2	Senza titolo	b. 49	fasc. 2
62,3	Senza titolo	b. 53	fasc. 12
63,1	Senza titolo	b. 39	fasc. 5
63,2	Senza titolo	b. 21	fasc. 142
63,3	Senza titolo	b. 32	fasc. 203
64,1	Relazione intorno al progetto di mobilitazione e radunata verso la frontiera Nord Est	b. 68	fasc. 50
64,2	Relazione sul progetto dei trasporti per la mobilitazione	b. 69	fasc. 51
64,3	Progetto dei trasporti per la radunata Nord Est	b. 69	fasc. 52
64,4	Allegati relativi alla relazione del progetto dei trasporti	b. 69	fasc. 53
65,5	Bollettino giornaliero dei trasporti per la mobilitazione	b. 85	fasc. 33
66,1	Funzionamento alto comando presso Stati esteri	b. 53	fasc. 16
66,2	Senza titolo	b. 53	fasc. 13
66,3	Senza titolo	b. 54	fasc. 17

VECCHIA SEGNAURA		NUOVA SEGNAURA	
busta, f.	Titolo	busta	fascicolo
67,1	Creazione dei comandi di armata stabili	b. 39	fasc. 2
67,2	Costituzione comandi d'armata dal tempo di pace	b. 49	fasc. 1
67,3	Notizie militari esteri	b. 40	fasc. 13
67,4	Onorificenza al capo degli alpini	b. 31	fasc. 202
68,1	Senza titolo	b. 70	fasc. 2
68,2	Senza titolo	b. 71	fasc. 4
69,1	Senza titolo	b. 73	fasc. 8
70,1	Senza titolo	b. 75	fasc. 11
70,2	Senza titolo	b. 76	fasc. 13
71,1	Senza titolo	b. 87	fasc. 40
71,2	Ministero della guerra	b. 87	fasc. 39
71,3	Artiglieria di campagna. Armamento	b. 20	fasc. 125
72,1	Senza titolo	b. 40	fasc. 6
72,2	Senza titolo	b. 40	fasc. 7
72,3	Forza dei reparti contingenti	b. 23	fasc. 146
72,4	Senza titolo	b. 54	fasc. 20
72,5	Reclutamento in genere. Leva. Dispensa dalla chiamata	b. 24	fasc. 150
73,1	Principali leggi di ordinamento	b. 53	fasc. 15
73,2	Carteggio circa le spese straordinarie militari	b. 26	fasc. 178
73,3	Senza titolo	b. 77	fasc. 4
73,4	Senza titolo	b. 90	fasc. 50
73,5	Disegno di legge per le spese straordinarie. 200 milioni	b. 77	fasc. 5
73,6	Senza titolo	b. 90	fasc. 52
73,7	Senza titolo	b. 26	fasc. 177
73,8	Senza titolo	b. 85	fasc. 31
74,1	Min. Spingardi. 1909. Bilancio	b. 89	fasc. 48
74,2	1909. Bilancio	b. 89	fasc. 47
74,3	1909. Disegno di legge di 125 milioni	b. 89	fasc. 45
75,1	1908. Nuovo disegno di legge per le spese straordinarie	b. 88	fasc. 44
75,2	Senza titolo	b. 88	fasc. 41
76,1	Senza titolo	b. 83	fasc. 28
77,1	Senza titolo	b. 86	fasc. 38
78,1	Reparto intendenza. Relazione sulla manovra d'intendenza	b. 66	fasc. 42

busta, f.	VECCHIA SEGNATURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNATURA	
		busta	fascicolo
78,2	Reparto intendenza. Relazione sulla manovra d'intendenza	b. 65	fasc. 35
78,3	Esempio di una manovra sulla carta pei servizi intendenza	b. 63	fasc. 27
78,4	Reparto intendenza. Manovra sulla carta	b. 63	fasc. 28
78,5	Reparto intendenza. Manovra sulla carta	b. 64	fasc. 29
78,6	Reparto intendenza. Manovra sulla carta	b. 64	fasc. 31
78,7	Reparto intendenza. Manovra sulla carta	b. 64	fasc. 34
78,8	Registro della segreteria dell'ufficio istruzioni e manovre	b. 48	fasc. 7
79,1	Relazione del viaggio del Capo di Stato maggiore nel 1900	b. 59	fasc. 11
79,2	Relazione del viaggio del Capo di Stato maggiore nel 1901	b. 59	fasc. 12
79,3	Relazione del viaggio del Capo di Stato maggiore nel 1902	b. 61	fasc. 15
79,4	Relazione del viaggio del Capo di Stato maggiore nel 1903	b. 61	fasc. 17
79,5	Relazione del viaggio del Capo di Stato maggiore nel 1904	b. 61	fasc. 20
80,1	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1907. Bollettino di mobilitazione	b. 1	fasc. 2
80,2	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1907. Fortezze.	b. 6	fasc. 28
80,3	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1907. Informazioni ufficiali in congedo.	b. 7	fasc. 35
80,4	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1913. Bollettino di mobilitazione (seconda parte)	b. 4	fasc. 17
80,5	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Bollettino di mobilitazione dall'agosto al dicembre	b. 5	fasc. 19
80,6	Anni dal 1908 al 1914	b. 31	fasc. 199
80,7	Mobilitazione	b. 44	fasc. 47
81,1	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1906. Bollettino di mobilitazione (prima parte)	b. 1	fasc. 1
81,2	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1906. Bollettino di mobilitazione (seconda parte)	b. 2	fasc. 10

busta, f.	VECCHIA SEGNAURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNAURA	
		busta	fascicolo
81,3	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1906. Fortezze.	b. 6	fasc. 27
81,4	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1906. Informazioni generali in P.A.	b. 7	fasc. 34
81,5	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1907. Bollettino di mobilitazione	b. 2	fasc. 11
81,6	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1908. Bollettino di mobilitazione	b. 1	fasc. 3
81,7	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1908. Bollettino di mobilitazione (seconda parte)	b. 2	fasc. 12
81,8	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1908. Fortezze.	b. 6	fasc. 29
81,9	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1908. Informazioni ufficiali in congedo.	b. 7	fasc. 36
82,1	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1909. Bollettino di mobilitazione speciale	b. 6	fasc. 23
82,2	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1909. Fortezze.	b. 6	fasc. 30
82,3	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1909. Rapporti manovre quadri.	b. 8	fasc. 40
82,4	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1909. Informazioni ufficiali in congedo.	b. 7	fasc. 37
82,5	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1909. Bollettino di mobilitazione (seconda parte)	b. 2	fasc. 13
82,6	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1910. Bollettino di mobilitazione	b. 1	fasc. 4
82,7	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1910. Bollettino di mobilitazione (seconda parte)	b. 2	fasc. 14
82,8	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1910. Fortezze.	b. 6	fasc. 31
82,9	“Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1910. Informazioni ufficiali in congedo.”	b. 7	fasc. 38
83,1	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1911. Bollettino di mobilitazione speciale	b. 1	fasc. 8
83,2	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1911. Bollettino di mobilitazione (seconda parte)	b. 2	fasc. 15

busta, f.	VECCHIA SEGNA- TURA <i>Titolo</i>	NUOVA SEGNA- TURA	
		busta	fascicolo
83,3	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1911. Bollettino di mobilitazione speciale	b. 6	fasc. 24
83,4	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1911. Fortezze.	b. 7	fasc. 32
83,5	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1911. Informazioni ufficiali in congedo.	b. 7	fasc. 39
83,6	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1912. Bollettino di mobilitazione speciale	b. 1	fasc. 9
83,7	Ufficio Capo di Stato maggiore dell'esercito. Anno 1912. Bollettino di mobilitazione speciale (seconda parte)	b. 4	fasc. 16
84,1	Pacco A. Progetto di mobilitazione	b. 62	fasc. 23
84,2	Progetto di mobilitazione	b. 63	fasc. 24
84,3	Progetto di mobilitazione	b. 63	fasc. 25
84,4	Progetto di mobilitazione	b. 63	fasc. 26
85,1	Senza titolo	b. 45	fasc. 50
85,2	Senza titolo	b. 44	fasc. 48
85,3	Situazione forze. Intesa 1917	b. 45	fasc. 51
86,1	Manovra d'intendenza sulla carta	b. 66	fasc. 44
86,2	Manovra d'intendenza sulla carta	b. 66	fasc. 45
87,1	Manovra d'intendenza sulla carta	b. 65	fasc. 37
87,2	Manovra d'intendenza sulla carta	b. 66	fasc. 40
87,3	Manovra d'intendenza sulla carta	b. 66	fasc. 43
88,1	Reparto intendenza. Manovra sulla carta	b. 64	fasc. 30
88,2	Reparto intendenza. Relazione della manovra sulla carta	b. 64	fasc. 32
88,3	Reparto intendenza. Manovra sulla carta	b. 64	fasc. 33
88,4	Reparto intendenza. Relazione sulla manovra d'intendenza	b. 65	fasc. 36
88,5	Reparto intendenza. Manovra sulla carta	b. 65	fasc. 38
88,6	Reparto intendenza. Relazione sulla manovra d'intendenza	b. 66	fasc. 41
88,7	Schizzi annessi alla relazione del viaggio del Capo di Stato maggiore del 1904	b. 61	fasc. 18
88,8	Reparto intendenza. Relazione sulla manovra d'intendenza	b. 66	fasc. 46

busta, f.	<i>Titolo</i>	VECCHIA SEGNAURA		NUOVA SEGNAURA	
		busta	fascicolo	busta	fascicolo
88,9	Reparto intendenza. Relazione sulla manovra d'intendenza	b. 66	fasc. 47		
89,1	Ministero della Marina. Vedute della costa orientale adriatica	b. 38	fasc. 257		
89,2	Senza titolo	b. 50	fasc. 4		
89,3	Senza titolo	b. 50	fasc. 5		
91,1	Relazione del viaggio del Capo di Stato maggiore dell'anno 1903	b. 61	fasc. 16		
91,2	Appendice alla relazione del viaggio del Capo di Stato maggiore dell'anno 1899	b. 59	fasc. 8		
91,3	Relazione del viaggio del Capo di Stato maggiore dell'anno 1898	b. 58	fasc. 6		
91,4	[Comando supremo. Ufficio servizi] Anno 1908. Grande esercitazione combinata con la Regia Marina.	b. 9	fasc. 45		
92,1	Riparto operazioni. Viaggio del corso d'esperimento	b. 51	fasc. 8		
92,2	Viaggi del corso di esperimento. Temi svolti dagli ufficiali e non ammessi al diario delle manovre	b. 51	fasc. 9		
92,3	Esami definitivi per i tenenti	b. 52	fasc. 11		
93,1	Ufficio del capo di Stato maggiore. Attribuzione del capo di Stato maggiore. 1906	b. 8	fasc. 42		
93,2	Attribuzioni del capo di Stato maggiore. Ispettori generali. Ispettori truppe da montagna. Cavalleria 1910-1915	b. 8	fasc. 44		
93,3	Comando supremo dell'esercito e suoi rapporti con la Regia marina	b. 32	fasc. 204		
94,1	Regia guardia di finanza. 1915	b. 23	fasc. 145		
94,2	Corrispondenza e mobilitazione. 1915	b. 49	fasc. 3		
94,3	Senza titolo	b. 83	fasc. 27		
99,1	Viaggio d'istruzione 1911	b. 52	fasc. 10		
112,1	Archivio del comando della 4 ^a armata	b. 91	fasc. 1		
112,2	Costituzione nuove unità	b. 91	fasc. 2		
113,1	Artiglieria da campagna	b. 46	fasc. 7		
113,2	Artiglieria da costa	b. 47	fasc. 8		
113,3	Parco d'assedio del genio	b. 47	fasc. 10		
113,4	Colombaie militari	b. 46	fasc. 6		
114,1	Artiglieria delle fortezze. Anno 1914 e 1915	b. 47	fasc. 9		

VECCHIA SEGNAURA		NUOVA SEGNAURA	
busta, f.	Titolo	busta	fascicolo
115,1	Riassunto memoria G difensiva	b. 70	fasc. 1
115,2	Corso di esperimento 1896-97. Temi svolti dagli ammessi	b. 50	fasc. 6
116,1	Corso di esperimento 1896-97. Temi svolti dagli ammessi	b. 50	fasc. 7
116,1	Ufficio difesa dello Stato. Sunto degli studi compiuti	b. 46	fasc. 1
121,1	Commissione d'inchiesta per l'esercito. Relazione	b. 79	fasc. 14
122,1	Legge d'ordinamento del regio esercito e dei servizi	b. 90	fasc. 49
122,2	Ministero della guerra. Segretariato generale	b. 86	fasc. 36
238,1	Isola di Saseno	b. 92	fasc. 6
238,2	Isole italiane dell'Egeo	b. 92	fasc. 5
238,3	Ministero della guerra. Ufficio operazioni	b. 92	fasc. 1
238,4	Piazza marittima di Taranto	b. 92	fasc. 2
238,5	Piazza marittima di Venezia	b. 92	fasc. 3
238,6	Piazza marittima di Venezia	b. 92	fasc. 4
290,1	Distaccamento speciale	b. 55	fasc. 24
290,2	Inchiesta foraggi	b. 79	fasc. 12
290,3	Relazione gen. Saletta sulle fortificazioni	b. 46	fasc. 4

BIBLIOGRAFIA

ORESTE BOVIO, *Storia dell'Esercito italiano (1861-1990)*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, 1996.

FILIPPO CAPPELLANO, *L'Imperial regio Esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, 2002.

PAOLA CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, ed. Carocci, Roma, 1983.

ALESSANDRO GIONFRIDA, *Censimento sommario dell'archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*, in "Bollettino dell'Archivio Storico", 1, gennaio-giugno 2000.

ODOARDO MARCHETTI, *Il servizio informazioni dell'Esercito italiano nella Grande guerra*, Roma 1937.

Ministero della Guerra, Stato Maggiore Centrale - Ufficio Segreteria, *I riferimenti dell'Esercito mobilitato durante la guerra al fronte italiano (1915-1918)*, Roma 1924.

Ministero della Guerra, Stato Maggiore del Regio Esercito. Ufficio Storico, *Le grandi unità nella guerra italo-austriaca 1915-1918*, vol. I, Casa Militare di S.E. il Re, Comando Supremo, Armate, Corpi d'Armata, Corpi di Spedizione, Roma 1926

Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Storico, *L'Esercito italiano nella Grande guerra 1915-1918*, Provveditorato generale dello Stato, 1927-1981, voll. I-II.

GIORGIO ROCHAT, *Breve storia dell'Esercito italiano dal 1861 al 1943*, Torino, Einaudi, 1978.

Stato Maggiore della Difesa - S.I.F.A.R. *Il servizio informazioni militare italiano dalla sua costituzione alla fine della seconda guerra mondiale*, Roma 1957.

FILIPPO STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano*, vol. I, Roma Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio storico, 1984.

Fonti archivistiche

Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, *Studi particolari*, L-3, bb. 305-306.

AUSSME, F-4 *Studi, carteggio, circolari dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione*.

AUSSME, F-3 *Registro degli ordini del giorno del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*.

AUSSME, L-3 *Studi particolari*.

Saggi storico-istituzionali

Flavio CARBONE

Le ricompense al valore nel Regno di Sardegna. I distintivi d'onore e la divisa dell'ordine militare di Savoia tra il 1793 ed il 1836

Premessa

Nel corso degli anni sono stati condotti numerosi studi sulle onorificenze e sugli ordini al merito del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana¹: tuttavia rimangono

¹ Si veda *Enciclopedia Militare*, 6 voll., Milano, Istituto Editoriale Scientifico, 1928-1934, vol. V – lettere Mat – Perg, pp. 33-34, alla voce “medaglia”. Più in generale, COSTANTINO SCARPA - PAOLO SÉZANNE, *Le decorazioni al Valore della Repubblica Italiana (Medaglie al Valore e Croce al Valore Militare)*, Roma, Uffici Storici Esercito – Marina – Aeronautica, 1981; COSTANTINO SCARPA, PAOLO SÉZANNE, *Le decorazioni del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia, Le decorazioni al merito*, vol. I, Roma, Uffici Storici Esercito – Marina – Aeronautica, 1987 e PAOLO SÉZANNE, *Le decorazioni del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia, Le decorazioni al merito*, vol. II, Roma, Uffici Storici Esercito – Marina – Aeronautica, 1992. Va precisato che il primo volume si riferisce unicamente alle decorazioni al merito nazionale (con la medaglia alle città benemerite del risorgimento nazionale), alle decorazioni al merito di guerra (con le varie medaglie di benemeritenza oltre alla croce al merito di guerra), nonché alle decorazioni al merito e per anzianità di servizio per le varie forze armate e corpi armati dello Stato. EMILIO AQUINO, *Le onorificenze in Italia*, Roma, Presidenza del Consiglio – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, s.d. (ma 1991); ALESSANDRO GENTILI, *La Disciplina Giuridica delle Onorificenze Cavalleresche*, supplemento al n. 2 di “Rassegna dell'Arma dei Carabinieri”, aprile-giugno 1991; PIERFELICE DEGLI UBERTI, *Ordini Cavallereschi e onorificenze*, Milano, De Vecchi Editore, 1993; GIUSEPPE RAVETTO, PAOLO SÉZANNE e PIER LUIGI IMBRIGHI, *Gli ordini cavallereschi italiani*, Roma, USSME, 1997. Più recentemente, cfr. ALBERTO ATTOLINI, *L'Ordine Cavalleresco della Corona d'Italia*, in “Rassegna Storica del Risorgimento”, a. XCIII – fasc. I, gennaio-marzo 2006, pp. 59-65. In generale e senza pretesa di completezza si segnalano anche i contributi apparsi sulle medaglie al valor militare con funzioni celebrative e di memoria: LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI REALI DI CAGLIARI, *Album-Ricordo dei militari dell'Arma sardi decorati al valor militare e civile*, Cagliari, Stab. Tipografico G. Serreli & Figlio, 1921; MINISTERO DELLA GUERRA – STATO MAGGIORE CENTRALE – UFFICIO STORICO, *Guerra Italo-austriaca 1915-18 – Le medaglie d'oro - volume primo – 1915*, Roma, Stabilimento poligrafico per l'Amministrazione della Guerra, 1923 e *id.*, *volume secondo – 1916*, Roma, Provveditorato Generale dello Stato – Libreria, 1926; R. CORPO TRUPPE COLONIALI DELLA CIRENAICA – DIVISIONE AUTONOMA DEI CARABINIERI REALI DI BENGASI, *Albo d'oro dell'Arma dei Carabinieri Reali in Cirenaica – 19 ottobre 1911 – 31 maggio 1925*, Parma, Tip. Riunite Donati, 1925; NICOLA BRANCACCIO ED ALTRI, *Le Medaglie d'Oro al Valor Militare (1833-1925)*, Torino, Gruppo M.O. al V.M. - Comitato di Torino, 1925; MINISTERO DELLE COLONIE, *Le medaglie d'oro al valore militare nelle guerre coloniali (1887-1929)*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1933; GRUPPO DELLE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE D'ITALIA, *Elenco dei decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare (1833-1935 – anno XIII)*, Roma, R. Danesi Stab. Arti Grafiche, 1935; ITALO NUZZOLO (a cura di), *Albo delle Medaglie d'Oro dell'Arma dei Carabinieri Reali*, numero monografico della “Rivista dei Carabinieri Reali – Rassegna di studi militari e professionali”, a. V, n. 3 – maggio-giugno 1938; ARMA DEI CARABINIERI REALI, *Albo d'Oro 1814-1939-XVII*, Roma, Tipografia Legione Allievi Carabinieri Reali, 1939; GENERALE FILIPPO CARUSO, *Carabinieri d'Italia, Esempi – Martirio – Gloria. Le medaglie d'oro dell'Arma nella lotta di resistenza (settembre 1943 – aprile 1945)*, Roma, Libreria Hoepli, s.d.; GRUPPO MEDAGLIE D'ORO AL VALORE MILITARE D'ITALIA, *Il Risorgimento italiano – Le medaglie d'oro al valor militare dal 1848 al 1870*, Roma, Tipografia Regionale, 1950; *id.*, *Le operazioni militari d'oltremare – Le medaglie d'oro al valor militare dal 1871 al 1914*, Roma, Tipografia Regionale, 1958; *id.*, *Il Risorgimento italiano – La Grande Guerra. Le medaglie d'oro al valor militare 1915-1916*, Roma, Tipografia Regionale, 1968; *id.*, *Il Risorgimento italiano – La Grande Guerra. Le medaglie d'oro al valor militare 1917*, Roma, Tipografia Regionale, 1968; *id.*, *Il Risorgimento italiano – La Grande Guerra. Le medaglie d'oro al valor militare 1918 con appendice 1916 - 1929*, Roma, Tipografia Regionale, 1968; *id.*, *Le medaglie d'oro al valor militare vol. I. Bandiere (1929-1954) – Individuali (1925-1941)*, Roma, Tipografia Regionale, 1965; *id.*, *id.*, vol. II – Individuali (1942-1959), Roma, Tipografia regionale, 1965; *id.*, *id.*, vol. III, T. I – Bandiere (1943-1945) – Individuali (1941-1971), Roma, Tipografia Regionale, 1973; *id.*, *id.*, vol. III,

oscuri ancora degli aspetti relativi ad alcuni di questi ed in particolare in merito all'Ordine militare di Savoia e alle medaglie al valore.

Più recentemente, sull'Ordine militare di Savoia sono stati pubblicati alcuni lavori che forniscono un quadro d'insieme dell'ordine e dei suoi decorati a partire dalla sua istituzione sino alle più recenti concessioni².

Con il presente contributo si intendono fornire principalmente alcune analisi ed interpretazioni circa la concorrenza tra due diverse e distinte onorificenze: l'Ordine militare di Savoia e la medaglia al valore.

Si può verificare agevolmente che ci sia ancora la necessità di condurre delle ricerche sui periodi iniziali di esistenza delle ricompense militari: basti osservare che Fulvio Zugaro, nel suo lavoro di analisi statistica delle ricompense al valor militare di un secolo, parta dal 1833 per le concessioni delle medaglie al valor militare e dal 1855 per le concessioni delle croci dell'Ordine militare di Savoia³.

La stratificazione bibliografica successiva ha tenuto in poco conto la necessità di condurre degli studi sulle ricompense almeno per il primo periodo della Restaura-

T. II – Bandiere (1943-1945) – Individuali (1941 - 1981), Roma, Tipografia Regionale, 1982; UFFICIO STORICO MARINA MILITARE, *Le Medaglie d'Oro al valore*, Roma, Ministero Difesa – Marina, Tipografia di Marisegrege, 1961; COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, *Obbedimmo – Ricompense alla bandiera dell'Arma dei Carabinieri – Decorati dell'Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Oro al Valor Militare*, Roma, Tipografia della Scuola Ufficiali, 1962; ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA, *Albo della Gloria – 610 Medaglie d'Oro al valor militare caduti in combattimento 1859 – 1943*, Roma, Giovanni Volpe Editore, 1976; GRUPPO DELLE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE D'ITALIA, *Le Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia della Repubblica Italiana (1946-2002)*, Roma, Tipocartotecnica Rinascimento, 2003; MUSEO STORICO DELL'ARMA DEI CARABINIERI, *Le Medaglie d'Oro al Valor Militare nella Guerra di Liberazione 1943- 1945*, Roma, Centro Off-Set del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, 2004; OTTORINO OTTONE MIOZZI, *Le Medaglie d'oro al valor militare*, Roma, Ufficio Storico della Marina Militare, 1992; tale volume costituisce l'aggiornamento di quello del 1961; ID., *Le medaglie d'argento al valor militare tomo I (1793-1939)*, Roma, Stato Maggiore della Marina – Ufficio Storico, 1999 e tomo II (1940-1991), 2001; ID., *Le medaglie di bronzo al valor militare, tomo I (1887-1939)*, Roma, Stato Maggiore della Marina – Ufficio Storico, 2001, tomo II (II G.M., A-M), 2002, tomo III (II G.M., M-Z), 2003. Infine, si segnala in questa sede anche A. TROTTA (a cura di), *Testo delle motivazioni di concessione delle Medaglie d'oro al valor aeronautico*, Roma, Stato Maggiore Aeronautica – Ufficio Storico, 1976.

² Senza presunzione di completezza, si ricordano: MINISTERO DELLA GUERRA – UFFICIO STATISTICO, *Statistica dello sforzo militare italiano nella Guerra Mondiale – L'ordine militare di Savoia durante la Guerra 1915-1918*, Roma, Provveditorato Generale dello Stato – Libreria, 1927; UFFICIO STORICO DELL'AERONAUTICA MILITARE, *Ordine Militare d'Italia – 1911 – 1964 – Testo delle motivazioni di concessione dello – a personale: dell'Aeronautica Italiana, delle altre FFAA, in servizio d'Aeronautica, di Forze Armate Straniere*, Roma, Stampa Policrom, 1969; ORDINE MILITARE D'ITALIA, *Albo d'oro – 1815-1971*, Roma, Stabilimento Arte Grafica Editoriale Romano, s.d. (ma 1971); ORDINE MILITARE D'ITALIA, *Albo d'oro – 1815-1991*, Roma (ma Gaeta), Stabilimento Grafico Militare, 1991; OTTORINO OTTONE MIOZZI, *L'Ordine Militare di Savoia*, Roma, Stato Maggiore della Marina – Ufficio Storico, 1991; più in generale, PAOLO SÉZANNE, *Decorazioni* in ALBERTO MARIA ARPINO – ANTONELLO BIAGINI (a cura di) "Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea – Atti del terzo seminario, Roma, 16-17 dicembre 1988", Roma, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici – Pubblicazioni Archivi di Stato Saggi 25, 1993. Inoltre, ci si permette di rinviare a VIRGILIO ILARI – FLAVIO CARBONE, *Lineamenti storici dell'Ordine Militare d'Italia*, Roma, Gruppo Decorati dell'Ordine Militare d'Italia, 2003. Su alcuni recenti interpretazioni relative ad aspetti di natura giuridica, cfr. *Ordine Militare d'Italia – Relazione finale della Commissione Ministeriale per lo studio dei problemi interpretativi della legge 9 gennaio 1956, n. 25 e del D.P.R. 12 febbraio 1960 di approvazione dello Statuto dell'Ordine Militare d'Italia*, supplemento a "Informazioni della Difesa", n. 3 maggio-giugno 2003.

³ GENERALE PROF. FULVIO ZUGARO, *Statistica dello sforzo militare italiano, Le ricompense al valor militare di un secolo (fino al 1929)*, Roma, Ministero della Guerra, 1930.

zione e sino agli interventi in campo militare di Carlo Alberto con l'istituzione della medaglia al valore militare⁴.

I Savoia, con l'intento di promuovere una maggiore e più stringente fedeltà dello strumento militare al Trono ed all'Altare, assimilano e fanno propria l'esaltazione di una religiosità laica inizialmente con la concessione delle medaglie al valore, per poi confondere queste con le croci dell'Ordine militare di Savoia e dividere nuovamente i meriti in due distinte categorie: le croci dell'Ordine e le medaglie al valor militare.

Ne discende che "la celebrazione delle virtù dei grandi uomini, come *epos* della loro integrale e mondana umanità, non supera [...] nel secolo XIX il ristretto ambito della formazione ideologica dei ceti superiori" fornendo un supporto allo sviluppo della *civil religion*⁵. Quest'ultima subentra con la Rivoluzione Francese alla religione ed al culto dei santi con l'obiettivo di secolarizzare la società europea attraverso il simbolismo eroico di una religiosità laica del valore dei grandi uomini.

Le medaglie al valore del 1793

Durante la guerra franco-sarda (1792-1796) Vittorio Amedeo III decise l'istituzione di una speciale ricompensa per i sottufficiali e la truppa e diede mandato al Ministro di Stato (per la Guerra), Giovanni Battista Luigi Fontana marchese di Cravanzana⁶, di emanare un "regolamento per il distintivo d'onore da Sua Maestà stabilito per li bass'uffiziali, e soldati delle regie truppe"⁷ pubblicato in data 21 maggio 1793.

In tal modo, era concessa anche ai militari di truppa la possibilità di ottenere dei riconoscimenti tangibili e visibili, tali da esaltare il sentimento di dovere verso il Sovrano. Ciò riveste particolare interesse poiché i riconoscimenti negli eserciti di Antico Regime erano una prerogativa quasi esclusiva degli ufficiali (e quindi della nobiltà)⁸.

⁴ Tolti i lavori di Brancaccio, di Rangoni-Macchiavelli e di pochi altri di cui si fa cenno in questo contributo, la medaglia al valore di Antico Regime e della Restaurazione non è ricordata, facendo coincidere il riconoscimento pubblico del valore militare con il regno di Carlo Alberto, verosimilmente per due ordini di motivi: nel tentativo di cancellare l'associazione tra la ricompensa al valor militare ed i governi di Antico Regime e della Restaurazione e nelle difficoltà evidenti nel condurre una ricerca archivistica su tali argomenti. Sul punto anche LUIGI RANGONI-MACCHIAVELLI, *Le nostre gloriose bandiere – Ricompense alle varie armi, corpi, reparti e servizi del R. Esercito sardo poi italiano, alla R. Marina, nonché a città e comuni, dal 1848 al 1924*, Roma, Stabilimento tipografico-regionale-editore, 1924, p. 7.

⁵ GIOVANNI ALIBERTI, *La formazione di una cultura civica di élite: Il mito del poeta vate nell'Italia contemporanea*, in SILVANA CASMIRRI (a cura di), *Le élites italiane prima e dopo l'unità: formazione e vita civile*, Marina di Minturno, Armando Caramanica editore, 2000, p. 10.

⁶ *Palmaverde, almanacco piemontese per l'anno 1798*, Torino, Stamperia di Giambattista Fontana, 1797, pp. 93 e 97.

⁷ Secondo alcuni, la medaglia sarebbe stata istituita "imitando la *goldene Tapferkeitsmedaille*", cfr. VIRGILIO ILARI, PIERO CROCIANI, CIRO PAOLETTI, *La Guerra delle Alpi (1792-1796)*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito – Ufficio Storico, 2000, p. 40. Più in generale, sul periodo in questione, SABINA LORIGA, *Soldati – L'istituzione militare nel Piemonte del Settecento*, Venezia, Marsilio, 1992.

⁸ CONTE CARLO BESOZZI, NICOLA CARUSO, UGO ROSSINI, *Nel 1° Centenario del R. Viglietto che istituiva le medaglie d'oro e d'argento al valore militare 1833-1933*, Roma, Istituto del Nastro Azzurro, 1933, pp. 8-9. Gli autori fanno risalire le origini di una ricompensa militare ad alcuni Sovrani, tra cui Gustavo Adolfo, ed in particolare, la medaglia militare "istituita in Svezia nel 1630" destinata "ad essere portat[a] sul petto ed a ricompensare benemeritenze di guerra".

Lo scopo del distintivo era di “far riconoscere gli autori di tali azioni [di segnalato valore in guerra], e nel dar loro una maggiore considerazione, [che] serva altresì ad elevare sempre più gli animi, e ad eccitare anche coll'apparente segno della manifestata prodezza quella emulazione nei compagni, che tanto è necessaria nel militare”⁹. Si trattava della concessione di “un distintivo d'onore in una medaglia, che S.M. ha fatta ad un tal fine coniare in oro, ed in argento [...] a misura dé casi coll'una, o coll'altra saranno premiate le azioni di segnalato valore, che si faranno dai Bass'Ufficiali, e Soldati delle Regie Truppe di Fanteria, Artiglieria, e Cavalleria, senza che rimangano esclusi dall'aspirarvi i Brigadieri, Sotto-Brigadieri, e Palafrenieri del Treno d'Artiglieria, qualora si distinguano in qualche particolare occasione” (art. I). Il riconoscimento era così garantito a tutti i militari di truppa e non ai soli combattenti¹⁰.

Basti considerare, in proposito, che furono concesse complessivamente duecentoquattro medaglie d'oro e d'argento a militari appartenenti a vari corpi di fanteria d'ordinanza (Guardie, Savoia, Monferrato, Piemonte, Aosta, Saluzzo, La Marina, La Regina, Sardegna, Lombardia e Oneglia), di fanteria provinciali (Acqui, Asti, Casale, genevese, Ivrea, Mondovì, Moriana, Nizza, Novara, Pinerolo, Susa, Torino, Tortona e Vercelli), vari nazionali (Granatieri reali, Truppe leggiera, Cacciatori di Nizza, Corpo dei guastatori, Corpo franco, Dragoni di Piemonte, Dragoni della Regina, Corpo Reale d'artiglieria) e stranieri (R. Alemanno, Grisone di Christ, Bernese di Stettler, Zimmermann, Vallesano di Streng e Chablais)¹¹.

Il regolamento indicava chiaramente quali potevano essere le “azioni di segnalato valore” additando al sovrano riconoscimento “chi avrà particolarmente cooperato al buon esito d'una intrapresa, a salvare da qualche pericolo un Corpo di Truppa, Ufficiali, Bass'Ufficiali, o Soldati, le Bandiere, la Cassa dei denari, o gli equipaggi militari, e le artiglierie e mediante che tali azioni vengano convalidate da testimonj, e non siano giudicate temerarie, o prodotte da desiderio di preda” (art. II).

⁹ Dal preambolo. Testo integrale del regolamento in MARIO PIZZUTI, *Le prime medaglie italiane al valore militare [sic] (1793-1815)*, Sancasciano, Officine Grafiche Fratelli Stianti, 1983, ora anche in allegato.

¹⁰ Anche se, a giudizio di altri, sembrerebbero esclusi dalla ricompensa proprio i militari appartenenti al treno d'artiglieria cosa che, in realtà, dalla lettura della norma si può escludere, cfr. NICOLA BRANCACCIO, *L'Esercito del Vecchio Piemonte – Gli ordinamenti, parte I – Dal 1560 al 1814*, Roma, Ministero della Guerra – Stato Maggiore Centrale – Ufficio Storico, 1923, p. 395, ripreso integralmente in V. ILARI, P. CROCIANI, C. PAOLETTI, *La Guerra delle Alpi* cit., p. 40. Altrove, si parla genericamente di “brigadieri, vicebrigadieri e palafrenieri del treno”, cfr. L. RANGONI-MACHIAVELLI, op. cit., p. 12.

¹¹ N. BRANCACCIO, *L'Esercito del Vecchio Piemonte – Gli ordinamenti, parte I* cit., p. 396. Il Sergente Paolo Beniconi è stato indicato quale primo militare ad essere insignito della medaglia d'oro al valore. Cfr. FRANCESCO PERRI, *Medaglie d'oro*, Torino, Società Editrice Internazionale, 1942, pp. 3-6. In realtà, altrove si riporta che il caporale d'artiglieria Pietro Bragione “venne decorato” per la sua condotta nella difesa di Cagliari dal tentativo di occupazione francese del 1792-1793, senza però indicare che tipo di ricompensa (verosimilmente la medaglia al valore). Cfr. FERDINANDO A. PINELLI, *Storia militare del Piemonte in continuazione di quella del Saluzzo cioè dalla Pace di Acquisgrana sino ai dì nostri*, 3 voll., Torino, T. De Giorgis libraio-editore, vol. I – Epoca prima – dal 1748 al 1796, p. 142. Per la difesa di Cagliari furono decorati anche “il comandante della Torre Giovanni Monteleone e gli uomini della difesa Giovanni Frongia e Angelo Migone, così come il pilota Agostino Millelire, fratello di Domenico”, cfr. O. O. MIOZZI, *Le Medaglie d'oro* cit., p. 17.

La concessione del riconoscimento doveva essere “riservato alle azioni personali sopradescritte, o di merito equivalente” (art. III).

A proposito della concessione del riconoscimento era anche precisato (art. III) che “non sarà compartito ad intere Compagnie, od a Squadroni, che sotto gli ordini di Ufficiali si fossero distinti in qualche affare”. In realtà, è noto che lo stendardo dei Dragoni di Sua Maestà fu decorato di due medaglie d'oro a ricompensa della carica del Bricchetto condotta il 21 aprile 1796 a protezione della ritirata della Divisione sarda da Mondovì¹².

Una precisazione importante riguardava le concessioni successive di onorificenze. Era previsto, infatti, che, nel caso il militare avesse ricevuto già una medaglia al valore d'argento e che “ne guadagni, distinguendosi in qualche nuova occasione, una d'oro, sarà onorato di questa” (art. IV) provvedendo al contempo alla restituzione di quella d'argento precedentemente ricevuta. Il merito poteva anche non tener conto del grado dei militari che avessero partecipato alla medesima operazione di guerra: era espressamente previsto che “non si avrà alcun riguardo alla qualità dei Bass'Ufficiali in confronto di quella dei Soldati, o d'altri individui nella distribuzione delle medaglie” in modo tale che “potrà un Soldato conseguire la medaglia d'oro per essersi maggiormente distinto, ed un Bass'Ufficiale, che lo comandava, averne una d'argento” (art. V).

Per quanto riguardava il riconoscimento del merito “dovendo farsi soltanto a misura, che vi saranno Soggetti veramente degni di conseguirla” la responsabilità era delegata ai “Generali, che comandano i rispettivi Corpi d'armata”. Questi avevano l'onere di verificare l'effettivo merito alla concessione del “Distintivo d'onore” attraverso l'analisi delle “circostanze dell'azione” ed anche ricevendo le testimonianze dei presenti al fatto. Analogamente, il generale responsabile doveva stabilire chi potesse aver diritto alla medaglia d'oro al valore e chi a quella d'argento rimanendo in attesa, in ogni caso, della “Sovrana approvazione” (art. VI).

La concessione della ricompensa doveva avvenire pubblicamente “dalle mani del Comandante del Reggimento, Battaglione, o del Corpo” in cui prestava servizio il decorando, “alla presenza di tutti gli Ufficiali, Bass'Ufficiali e Soldati, che dovranno essere sotto le armi, ed al suono dei militari strumenti” il comandante avrebbe provveduto ad appendere la medaglia sull'uniforme del militare “dichiarando a questo, che potrà far uso di tale divisa in ogni tempo, ed ancorchè per circostanze di famiglia fosse obbligato di lasciare il servizio, o se ne ritirasse per tempo finito” (art. VII).

Vi sono numerosi aspetti da mettere in opportuna evidenza. Innanzitutto era già preventivato nel regolamento che il particolare “Distintivo d'onore” costituiva sempre un riconoscimento “pregievole per chi lo merita, e lo consegue” stabilendo che colui il quale avesse ricevuto la medaglia al valore avrebbe mantenuto il riconoscimento “anche nel caso, che con un seguito di lodevoli azioni si rendesse degno, e venisse di fatto promosso Ufficiale” (art. VIII). Il segno distintivo che il Sovrano

¹² Cfr. V. ILARI, F. CARBONE, op. cit., p. 14 e V. ILARI, P. CROCIANI, C. PAOLETTI, op. cit., pp. 299-300. La motivazione in L. RANGONI-MACCHIARELLI, *Le nostre gloriose bandiere* cit., p. 203.

avrebbe concesso “begnignamente” doveva essere portato con rettitudine poiché nel caso in cui i decorati “venissero processati criminalmente, o castigati per qualunque grave mancamento, il quale offuscasse l'onore Militare, sarà loro tolta la medaglia, e perderanno [conseguentemente] l'alta paga” (art. XII). Allo stesso modo, nel caso in cui “avesse la viltà di vendere, o giuocare la sua medaglia, perderà con essa anche i vantaggi”, con la sola eccezione che se fosse stato in grado di provare il furto o lo smarrimento, “gliene verrà distribuita un'altra” (art. XIII).

Il riconoscimento non era limitato unicamente al poter indossare la medaglia al valore. Tutti coloro che l'avessero ricevuta sarebbero stati “da S.M. graziati d'un'alta paga” del valore di metà di quella percepita dal militare nel proprio incarico, qualora la medaglia fosse stata d'argento o di un'altra paga intera nel caso della medaglia d'oro (art. IX).

Tale beneficio economico doveva essere iscritto sul bilancio militare a partire dal giorno dell'azione che aveva dato luogo alla concessione della ricompensa per tutta l'esistenza dei decorati.

Analogamente, l'assegnazione della somma di denaro era garantita “ancorchè se Bass'Ufficiali divenissero Ufficiali, o se Soldati, passassero ad un posto di Caporale, Sergente, o Brigadiere, o fossero ammessi agli Invalidi, o giubilati alle proprie case” (art. X).

Infine, “non si potrà per alcun titolo ritener loro né la doppia, né la metà paga attaccata alla medaglia [...] anche né casi, che il fregiato di medaglia fosse per motivo di qualche assenza dal Corpo, nella circostanza di perdere la paga ordinaria Militare, che gli è assegnata” (art. XI).

Per concludere, a proposito del regolamento, è da ricordare che era prevista la possibilità di lasciare le medaglie in caso di morte “alle mogli, o figliuoli a titolo di retaggio” mentre nel caso che i militari non fossero stati sposati “dovranno i Comandanti dei Corpi ritirarla, e consegnarle ai Comandanti Generali, i quali le faranno passare alla Segreteria di Guerra”¹³ (art. XIV).

Il secondo capoverso dell'ultimo articolo del regolamento prescriveva ai “Generali delle sue Armate, ai Colonnelli dei Reggimenti, ed ai Comandanti dei Corpi”, non solo “di osservare e far osservare questo Regolamento” ma, soprattutto, intimava che il medesimo “venga notificato ai Bass'Ufficiali, e Soldati, ed agli altri individui in esso menzionati. Tale essendo l'intenzione della M.S.” allo scopo precipuo di “accendere l'ama ed ardere ai suoi soldati”¹⁴.

In tal modo parrebbe che il Sovrano volesse dare importanza alla costituzione di uno stretto legame con i sottufficiali e la truppa del proprio esercito proprio nel perio-

¹³ Con Regie Patenti del 28 febbraio 1794 fu prescritto che i nomi dei militari morti in guerra “a perpetua ricordanza [...] fossero scritti su una tabella da tenere affissa nelle sale delle pubbliche amministrazioni del loro paese” in N. BRANCACCIO, *L'Esercito del Vecchio Piemonte parte I* cit., p. 396 e V. ILARI, P. CROCIANI, C. PAOLETTI, op. cit., pp. 299-300. A giudizio di chi scrive, quest'ultimo provvedimento non era rivolto ai militari di carriera quanto piuttosto ai provinciali che, durante quelle operazioni militari, costituirono una parte importante dell'Armata Sarda.

¹⁴ F. A. PINELLI, *Storia militare* cit. vol. I, p. 129. Tale provvedimento, insieme all'indulto generale per i disertori, costituisce la prova di una necessaria coesione di tutto lo strumento militare.

do in cui si rischiava di subire delle pericolose contaminazioni ideologiche attraverso il confronto con i nemici d'Oltralpe che spingevano sui confini occidentali del Regno¹⁵. Tale valorizzazione sembrerebbe maggiormente evidente con la concessione delle due medaglie d'oro al valore ai due squadroni dei Dragoni di Sua Maestà¹⁶.

La riorganizzazione delle ricompense militari tra la Restaurazione ed il 1831

Nel 1814, Vittorio Emanuele I, dopo il ritorno in pieno possesso degli Stati di Terraferma, provvide a riorganizzare l'esercito anche al fine di ottenere una forza militare in grado di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica nel Regno cercando, nello stesso tempo, di sgravarsi della presenza, ingombrante e costosa, dei reggimenti austriaci. Tra questi interventi è da ricordare la "riesumazione" della medaglia al valore attraverso la pubblicazione, in data 1° aprile 1815, del "Regolamento per il Distintivo d'Onore da S.M. stabilito per li bass'ufficiali e soldati delle Regie Truppe"¹⁷ che costituiva l'esatta riproduzione del regolamento del 1793 fatte eccezione per alcune minori modifiche all'articolo 1¹⁸.

Il giorno prima che fosse emanato il "nuovo" regolamento sul distintivo d'onore, Vittorio Emanuele I, "in Torino sul campo di Marte con solenne cerimonia" consegnò una medaglia al valore "ad un valoroso sergente, il Verderone, del Reggimento Provinciale di Torino"¹⁹. Ciò, secondo alcuni, in considerazione delle stesse disposizioni emanate dal Sovrano affinché "con questa medaglia venissero decorati i militari che, avendo servito nell'esercito napoleonico, fossero insigniti, per atti di valore, della Legion d'Onore o della Corona di Ferro"²⁰.

Tra i vari interventi di riorganizzazione dell'Armata Sarda si può inserire anche la fondazione dell'Ordine militare di Savoia (d'ora in poi OMS) avvenuto con Regie Patenti datate 14 agosto 1815. Tale ordine "fu ciò che di meglio e duraturo seppe istituire questo Re mite durante il suo breve regno"²¹. La concessione di tale nuovo

¹⁵ Nel sottolineare l'importanza che le modalità di concessione fossero rese note a tutti i militari, sembra potersi confermare la chiave di lettura ideologica ovvero che "il vero baluardo del Regno non erano le Alpi, i cannoni, gli aiuti esterni, ma la fedeltà dei soldati e delle campagne", cfr. V. ILARI, P. CROCIANI, C. PAOLETTI, op. cit., p. 39. A giudizio dei medesimi, citando Pinelli, furono concesse 224 decorazioni per la sola Guerra Franco-sarda, cfr. ibi, p. 40. Complessivamente, sembra potersi affermare che le concessioni furono, tra il 1793 ed il 1798, complessivamente 242, cfr. V. ILARI, F. CARBONE, op. cit., pp. 13-14.

¹⁶ V. ILARI, P. CROCIANI, C. PAOLETTI, op. cit., pp. 299-300.

¹⁷ Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna, a. 1815, n. 231, Regolamento per il Distintivo d'Onore da S.M. stabilito per li bass'ufficiali e soldati delle Regie Truppe.

¹⁸ E non al preambolo e al secondo articolo, cfr. L. RANGONI-MACHIAVELLI, op. cit., p. 314.

¹⁹ Ivi, p. 16.

²⁰ L'unica indicazione che mette in relazione le medaglie al valore con le decorazioni napoleoniche è in L. RANGONI-MACHIAVELLI, op. cit., p. 16. In effetti, qualora provata tale asserzione, risulta agevole rivedere l'inserimento dei decorati delle ricompense napoleoniche all'interno dell'OMS come una prosecuzione di questo primo timido tentativo di "amalgama".

²¹ ORAZIO NAPOLI, *Storia degli ordini equestri d'Italia*, Milano, Istituto Italiano del Libro Storico, s.d. (ma 1936), p. 68. Sembrerebbe, a giudizio di alcuni, che il Sovrano abbia scelto "il momento dell'annessione del ducato di Genova, e della compiuta ricomposizione dell'esercito" per la fondazione di tale ordine e che gli statuti erano su modello "di quelli dell'ordine di Maria Teresa". Cfr. N. BRANCACCIO, *L'Esercito del Vecchio Piemonte - Gli ordinamenti, parte II - Dal 1814 al 1859*, Ministero della Guerra - Stato Maggiore Centrale - Ufficio Storico, Roma, 1925, pp. 199-200.

riconoscimento aveva come obiettivo del sovrano “la ricompensa del merito, e del valore guerriero”²². Quest’ultimo sembrerebbe così legato alla considerazione seguente: “sognando forse il re non lontane guerre, e desiderando aver mezzo di potere adeguatamente premiare i valorosi, fondava [...] un ordine militare intitolato di Savoia”²³.

È evidente la correlazione temporale tra la “rinascita” della medaglia al valore, l’istituzione di una nuova ricompensa e le operazioni militari in Savoia. In effetti l’impiego di truppe sardo-piemontesi congiuntamente a quelle austriache nell’investimento della Savoia e del Delfinato a partire dal 15 giugno di quello stesso anno, testimoniano da parte degli eserciti alleati di voler “occupare la Francia e imporle questa volta le dure condizioni di vincitori delusi nella loro precedente clemenza”²⁴ dopo la sconfitta di Napoleone a Waterloo e soprattutto, per quanto riguarda questo lavoro, era evidente la volontà del Re di “riavere l’intera Savoia. Perciò proprio ora comincia la vera guerra”²⁵ in tal modo che “la campagna del giugno-luglio 1815 in Savoia e regioni adiacenti era stata sostenuta in gran parte dagli austriaci. Ad onta di ciò i soldati del novello esercito piemontese si erano bravamente battuti il 15 e il 28 giugno a Conflans e il 6 luglio a Grenoble [...] Tutto l’esercito aveva mostrato coesione e disciplina e il re aveva recuperato la Savoia occidentale”²⁶.

Le operazioni militari terminarono con evidente esito favorevole e tale riuscita ebbe come conseguenza anche la volontà di ricompensare in modo tangibile il valore mostrato da parte di molti sottufficiali e soldati che fino all’anno prima avevano militato sotto le aquile imperiali. Furono complessivamente ventisei i militari di truppa che ottennero la “Decorazione della Medaglia”²⁷.

Il 14 agosto 1815, con un regio editto²⁸ Vittorio Emanuele confermava la “proibizione a qualunque suddito di far uso di alcun abito o decorazione d’Ordine straniero di Cavalleria, o Religione militare” con l’estensione del divieto anche “ai non sudditi” che erano al suo servizio e l’eccezione di una “particolare permissione”, delegando al controllo “i Governatori, o Comandanti delle città o provincie, non meno che i Comandanti dei rispettivi Reggimenti, e Corpi Militari”²⁹.

²² Regie Patenti del 14 agosto 1815, ora anche in V. ILARI, F. CARBONE, op. cit., p. 124.

²³ F. A. PINELLI, *Storia Militare del Piemonte* cit., vol. II – Epoca seconda – Dal 1796 al 1831, p. 478.

²⁴ PIERO PIERI, *Storia Militare del Risorgimento*, Torino, Einaudi, 1962, p. 41.

²⁵ Ivi, p. 42.

²⁶ Ivi, p. 43.

²⁷ Copia fotostatica dell’elenco in M. PIZZUTI, *Le prime medaglie italiane* cit., p. 19. In tal modo, si deve correggere quanto riportato in V. ILARI, F. CARBONE, op. cit., p. 18, in cui si citano le “16 croci dell’Ordine Mauriziano (3 grandi a generali e 13 piccole ad ufficiali inferiori) e 14 medaglie al valore a sottufficiali e soldati (una d’oro in commutazione di precedente d’argento e tredici d’argento)” riprendendo integralmente quanto riportato in maniera incompleta da F. A. PINELLI, op. cit., vol. II, p. 476. Ciò tenuto anche conto che l’Ordine Mauriziano fu ripristinato nel 1816.

²⁸ Raccolta cit., n. 216, Regio Editto, col quale S.M. rinnova la proibizione a qualunque suddito di far uso di alcun abito, o decorazione d’Ordine straniero di Cavalleria, e la estende anche ai non sudditi che sono al suo Reale servizio, 14 agosto 1815.

²⁹ A testimonianza dell’applicazione di tale divieto, il Brancaccio cita la domanda che Alberto La Marmora presentò il 2 agosto 1814 chiedendo di indossare la Legion d’onore. Il divieto “fu tolto solo nel 1823. Qual rappresaglia

In ogni caso, appare interessante mettere in relazione la riconquista di tutta la Savoia con l'istituzione dell'ordine militare omonimo sotto la data del 14 agosto 1815, a testimonianza dello strettissimo legame che intercorreva tra quella regione e la casa regnante su tutto il Regno di Sardegna, quasi a *memento* della indissolubilità di tale legame.

Emerge chiaramente, inoltre, la stretta correlazione tra i due editti e la volontà del Sovrano di impedire l'uso di decorazioni che molti, sudditi del Regno di Sardegna o stranieri che si trovavano negli "Stati di S.M.", per meriti militari o civili, avevano ricevuto "dall'usurpatore" nella doppia veste di Imperatore dei Francesi o Re d'Italia.

Inoltre, si ritiene utile ricordare anche che il Sovrano decise di ristabilire "l'ordine militare dei Santi Maurizio e Lazzaro"³⁰ soltanto il 27 dicembre 1816, oltre un anno e mezzo dopo l'istituzione di quello di Savoia.

La concessione di queste onorificenze comportava anche una elevazione dello status sociale, come è possibile riscontrare analizzando lo stato matricolare del luogotenente dei Carabinieri Reali Giacomo Alessi (da "semplice" carabiniere reale decorato per i fatti di Grenoble con medaglia d'argento al valore), ed in particolare, la concessione della medaglia al valore, successivamente "convertita nella croce di 4° classe dell'Ordine Militare di Savoia il 31 luglio 1817"³¹. Appare necessario precisare che, per quanto riguarda la sovrapposizione tra la medaglia al valore e la croce dell'ordine militare di Savoia, non è condivisibile l'affermazione secondo la quale "negli Stati sabaudi erano concesse medaglie d'oro e d'argento al valor militare [sic] a norma del regolamento del 21 maggio 1793. Questo fu abolito da Vittorio Emanuele I quando istituì l'Ordine Militare di Savoia, e scambiò le medaglie d'oro con la croce di cavaliere e le medaglie d'argento con la decorazione di milite. E ciò sino al 1833, quando Carlo Alberto rimise in essere le medaglie d'oro e d'argento al valor militare, inferiori per merito all'Ordine Militare"³², poiché non fu abrogato il regolamento del 1793 ma quello del 1815 che, come già ricordato, riproponeva quasi integralmente quello precedente.

la Francia proibiva le insegne dell'ordine di Savoia e permetteva soltanto quelle dei SS. Maurizio e Lazzaro", cfr. N. BRANCACCIO, *L'Esercito del Vecchio Piemonte – Gli ordinamenti, parte II* cit., p. 199.

³⁰ *Ibidem*.

³¹ cfr. Archivio Storico del Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri, Ruolo Matricolare Ufficiali dei Carabinieri Reali, Ruolo matricolare degli ufficiali dei carabinieri reali (in Terraferma), *ad vocem*. Nato il 20 novembre 1785 in Carrù (all'epoca provincia di Mondovì). Sotto le bandiere di Francia nel 31° reggimento di fanteria leggera e quindi nella Gendarmeria a cavallo dal 1° luglio 1813 dove svolse servizio sino al 1° maggio 1814. Arruolatosi nel Corpo dei Carabinieri Reali come carabiniere a cavallo il 1° luglio 1814, brigadiere il 1° gennaio 1817, maresciallo d'alloggio il 1° aprile 1821. Fu nominato sottotenente con Regie Commissioni del 23 gennaio 1829, luogotenente in 2° (con il grado di luogotenente in 1° di Cavalleria) il 25 febbraio 1832, luogotenente effettivo il 29 ottobre 1836. Morì nel 1837. Durante la Campagna del 1815, fu fatto prigioniero dai Francesi il 15 giugno riuscendo poi a scappare il 20 successivo. Distintosi poi nella presa di Grenoble ottenne una medaglia d'argento al valore, convertita nella croce di 4° classe dell'Ordine Militare di Savoia il 31 luglio 1817. Sull'episodio del 1815, cfr. MARIO MURAT, *Il Carabiniere*, Piacenza, Casa Editrice Apuana, 1935, p. 23 che però lo cita con il cognome Alessio.

³² ISIDORO PALUMBO - EMILIO VENTI, *Il Sovrano Imperiale Ordine Militare della Corona di Ferro* in "Rivista della Guardia di Finanza", a. L. n. 3 maggio-giugno 2001, p. 1265. Sul livello di merito si rimanda alle considerazioni circa la medaglia al valor militare riportate più avanti.

In conclusione nella società della Restaurazione, “si assistette ad una diversificazione dei percorsi selettivi connessi alle promozioni sociali che, sino al periodo napoleonico erano legati alla potestà di ruolo e all’acquisizione di censo, per trasformarsi con l’affermazione delle capacità e delle doti dei singoli rispetto la semplice identità di status”³³ e che la promozione sociale era legata anche alle necessità di assimilazione, con il “digerire l’ethos di gruppo e dimostrare la propria fedeltà al vecchio ordine: tutti requisiti indispensabili per la promozione”³⁴.

In quest’ottica, si deve ritenere abbastanza comune che gli insigniti delle medaglie al valore (bass’ufficiali e soldati) approfittassero delle opportunità concesse dallo statuto dell’O.M.S. per essere insigniti di un Ordine militare al pari degli “ufficiali”. D’altronde non si trattò di un fenomeno isolato alla semplice elevazione di *status* per la bassa forza. Basti pensare a tal proposito che qualche anno dopo il maggior generale di Castelborgo scriveva al Ministero di Guerra e Marina perché intercedesse verso il comandante del Corpo di Stato Maggiore Generale al fine di consentire al di lui figlio, tenente nel medesimo corpo, di ottenere la stessa decorazione austriaca (Corona di Ferro) ottenuta dai suoi colleghi a seguito dei lavori condotti nell’ambito della “Commissione Austro-Sarda incaricata dei lavori di grande Triangolazione”³⁵. Va tenuto presente inoltre che, proprio sulla base dell’attività della commissione congiunta, da parte straniera si tenne in considerazione anche il riconoscimento ottenuto in passato³⁶.

Gli statuti dell’Ordine Militare di Savoia del 1815

È stato già ricordato che il Sovrano restaurato con Regie Patenti del 14 agosto 1815 fondò l’Ordine Militare di Savoia. L’obiettivo principale era riportato nel preambolo delle medesime patenti, con il riconoscimento del valore politico dell’onorificenza. Ciò in linea con la politica del Sovrano nella Restaurazione piemontese che si può distinguere in “due fasi nettamente contrapposte, la prima tutta rivolta a recuperare le istituzioni dell’*ancien régime* e la seconda di fatto in linea con le indicazioni emerse durante l’età napoleonica”³⁷.

Gli Statuti dell’ordine, approvati con le Regie Patenti, erano composti da un preambolo e sedici paragrafi [*rectius* articoli]. I primi quattro sono dedicati agli aspetti

³³ Cfr. GIOVANNI ALIBERTI, *Élites e modello nobiliare nel secolo XIX*, in GIOVANNI ALIBERTI, LUIGI ROSSI (a cura di), *Formazione e ruolo delle élites nell’Età Contemporanea*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1995, p. 9.

³⁴ Cfr. ARNO MAYER, *Il potere dall’Ancien Régime fino alla prima guerra mondiale*, Bari, Laterza, 1982, p. 9, riportato anche in G. ALIBERTI, *Élites e modello nobiliari* cit., p. 11.

³⁵ Archivio dell’Ufficio Storico – Stato Maggiore dell’Esercito (d’ora in poi AUSSME), repertorio G-24 “Comando del Corpo di S.M. – Corrispondenza”, racc. 2, copialettere “Corrispondenza con varie Autorità e Dicasteri 1825”, Lettera n. 327 del Ministero di Guerra e Marina – Guerra – I Divisione, 3^a Sezione in data 23 maggio 1825 al Comandante il Corpo dello Stato Maggiore Generale.

³⁶ AUSSME, rep. G-24, racc. 12, copialettere “Corrispondenza dé Corpi dal 29 aprile 1816 al 1^o ottobre 1824”, circolare del Comando del Corpo di Stato Maggiore ai comandanti dei corpi datata 29 novembre 1826, n. 5271 con la quale si comunicavano “le favorevoli disposizioni della Commissione mista riunita in Milano verso li Regi Sudditi già fregiati dell’Ordine della Legion d’Onore, e di quello della Corona di Ferro d’Italia”.

³⁷ PIERO DEL NEGRO, *Esercito, Stato e Società nell’Ottocento e nel primo Novecento: il caso italiano in Esercito, Stato, Società – Saggi di storia militare*, Bologna, Cappelli editore, 1979, p. 68.

generali dell'ordine; quelli compresi tra il quinto e l'undecimo alle modalità procedurali per la domanda da parte degli aspiranti all'ordine, l'analisi e la valutazione dei titoli da parte del Consiglio dell'ordine e per la cerimonia di conferimento al militare. I successivi due articoli sono riservati al conferimento del riconoscimento a stranieri nonché alle disposizioni per gli aspiranti già in possesso di una ricompensa per azioni di guerra. L'articolo quattordici conteneva disposizioni transitorie circa il funzionamento effettivo del consiglio dell'ordine. Infine, gli ultimi due articoli erano dedicati alle disposizioni di dettaglio per le attività dei membri dell'ordine nonché della piccola struttura amministrativa che era stata costituita con esso.

La concessione della croce dell'OMS aveva come obiettivo da parte del sovrano la "ricompensa del merito, e del valore guerriero"³⁸ che fosse "destinato a perpetuare la memoria di un'epoca così felice per Noi, e per i nostri amatissimi Sudditi, [e] contribuisse pur anche efficacemente a mantenere nei nostri Eserciti quel vero coraggio, che, figlio dell'amore verso il Sovrano e verso la patria, e compagno della prudenza, rende gli uomini intrepidi nei pericoli, e superiori a tutti gli ostacoli"³⁹. Così era possibile "premiare coloro tra i Militari componenti le nostre Armate, che con azioni particolari, e segnalate si saranno meritato un diritto speciale, e straordinario alla nostra protezione"⁴⁰ in linea con la necessità di avvicinare al Trono i sudditi che sino a quel momento avevano militato sotto le bandiere francesi con una necessaria compattazione di tutti i componenti della società sardo-piemontese, da poco allargata con l'acquisizione del territorio dell'ex nemico genovese.

Ci sono numerosi aspetti che suscitano un forte interesse verso tale ordine: innanzitutto, il parere che doveva essere fornito dal "Consiglio composto dai membri dell'Ordine" che avrebbe dovuto presentare un rapporto sull'azione segnalata come meritevole di tale ricompensa. Pertanto era espressamente previsto di "non voler mai accordare quest'Ordine sul campo di battaglia, od in qualunque altro modo, fuorché dopo maturo esame", al fine di consentire che una particolare azione di merito fosse opportunamente ricompensata individuando chiaramente chi fosse l'autore per evitare erronee attribuzioni di merito come ricordato nel preambolo.

L'ordine aveva come massima espressione la figura del "Capo, e Gran Maestro" attribuita esclusivamente al Sovrano e a tutti i suoi successori (§. I). Era anche istituita una struttura amministrativa tra i decorati e composta da Cancelliere, Tesoriere (scelti tra i commendatori), Segretario (un cavaliere) con uno stipendio commisurato al tipo di incarico assegnato (§. V), nonché un Araldo (scelto tra i militi) anch'esso con stipendio (§. XV). Seguiva poi una precisa descrizione della decorazione il cui simbolismo era evidentemente legato alla Casa regnante – "croce bian-

³⁸ Regie Patenti per la creazione dell'Ordine Militare di Savoia in data dei 14 agosto 1815, anche in V. ILARI, F. CARBONE, op. cit., p. 124 e ora riprodotte fedelmente in allegato al presente saggio con gli annessi Statuti. È interessante testimoniare anche il passaggio del riconoscimento del "solo" valore come riportato dai regolamenti delle medaglie del 1793 e del 1815 "al merito, ed al valore" degli statuti dell'OMS con l'allargamento della sfera di competenza della nuova ricompensa.

³⁹ Preambolo degli Statuti.

⁴⁰ Ivi.

ca contornata di rosso rappresentante la croce d'argento in campo rosso della nostra Real Casa" – e all'espressione militare del Regno, ovvero il "nastro turchino del colore della coccarda delle nostre Armate" (§. II). L'ordine era suddiviso in quattro classi così riportate dalla più alta: cavalieri di gran croce, commendatori, cavalieri, militi con le croci di dimensioni differenti a seconda del livello attribuito (§. III).

A proposito delle modalità di concessione, era espressamente indicato il divieto di conferimento della ricompensa senza lo svolgimento di un procedimento valutativo del merito effettivo dell'individuo. Vi erano due sole eccezioni: il principe ereditario "dopo che avrà fatto una, o più campagne [...] ammesso senza altra formalità" per volontà del sovrano (§. V); il conferimento (§. XII), da parte del sovrano, della croce "a' Militari, che siano all'attual servizio di Potenze nostre alleate" che, però, non avrebbero ricevuto alcuna pensione. A differenza di questi ultimi, gli stranieri sotto le armi nel Regno di Sardegna sarebbero stati considerati alla stregua degli altri militari sia che fossero arruolati nei reggimenti d'ordinanza sia in quelli esteri. L'unico elemento richiesto era il professare la religione cristiana.

Il requisito principale necessario per il conferimento era "qualche azione valorosa, prudente, segnalata, personale, evidente, e tale, che poteva omettersi senza mancare al proprio dovere, od all'onore" da parte di militari "che si saranno distint[i] in battaglia, od in altro fatto in guerra" (§. VI). La scelta di non entrare nel merito del tipo di condotta da ricompensare era chiaramente indicata nel medesimo paragrafo: "non potendo venire specificate le varie azioni, che potranno meritare la distinzione" della croce.

Rispetto alle medaglie al valore del 1793 e del 1815, inoltre, vi era una differenza sostanziale data proprio dalle modalità di concessione. L'articolo VII, infatti, prescriveva che i militari che ritenevano di essere nelle condizioni di ottenere la croce, potevano presentare domanda che, attraverso la Segreteria di Guerra, sarebbe stata trasmessa al segretario dell'Ordine per la riunione del Consiglio stesso al fine di valutare l'istanza. La domanda avrebbe dovuto contenere l'indicazione certa dell'azione alla quale aveva preso parte il militare, con l'indicazione dei presenti nonché "da chi erano state ordinate od approvate, chi vi ha concorso, se tutti coloro, che vi erano presenti sono subordinati al Candidato". Evidentemente, si trattava di norme di valutazione con lo scopo di verificare che non vi fosse un accordo preventivo allo scopo di far concedere una ricompensa ad un militare per un fatto mai accaduto.

Il consiglio dell'ordine sarebbe stato composto da otto membri (due per ogni classe) estratti a sorte ogni volta tra i militari presenti nel luogo di dimora del Gran Maestro con alcune esclusioni. Nel caso, poi, che fossero mancati degli insigniti di una classe sarebbe stato possibile sorteggiarli dalla classe immediatamente inferiore. La presidenza di tale consiglio sarebbe stata tenuta dal militare della classe più alta più anziano nell'aver ricevuto il riconoscimento. Una volta valutata l'istanza del militare, sarebbe stata cura del consiglio inviarne copia al comandante che aveva "diretto l'azione, ed a quelli che vi sono trovati presenti, esclusi però i subordinati del Reggimento o della Compagnia del Candidato" nonché al superiore che aveva provveduto a spedire l'istanza. Era stato previsto un limite temporale di sei mesi prima di dare corso all'avvio di tutta la procedura solamente nel caso in cui l'istanza

te era il comandante stesso dell'Armata (sei mesi dalla cessazione del comando) o nel caso in cui le persone presenti al fatto fossero state solamente subordinate al militare proponente. Erano necessari sei testimoni, se ufficiali, o dodici se soldati. Inoltre, una copia sarebbe stata inviata anche al comandante del militare proponente. Tutti avrebbero dovuto provvedere ad annotare "il loro parere sulla verità ed esattezza delle circostanze esposte".

Una volta che la documentazione fosse stata restituita al consiglio dell'ordine, questo si sarebbe radunato per determinare se l'istante sarebbe potuto essere proposto al sovrano per la concessione della croce (§ VIII). Per quanto riguardava gli aspetti procedurali, soprattutto per la prima fase di vita dell'ordine, in assenza di insigniti in numero sufficiente per poter procedere alla riunione con regolarità del consiglio secondo le disposizioni stabilite, era prescritto all'articolo XIV che le funzioni di cancelliere, tesoriere e segretario sarebbero state assolte, per la durata di un anno, da militari non insigniti della croce dell'OMS e che, per quanto riguardava il consiglio, questo sarebbe stato composto da otto membri suddivisi nelle diverse categorie e più in particolare, due tra i generali; due tra gli ufficiali dello stato maggiore dei reggimenti presenti al reparto nei gradi compresi tra quello di maggiore e quello di colonnello; due tra i capitani e gli ufficiali subalterni e, infine, due tra i sottufficiali dei reggimenti medesimi. I membri del consiglio non appartenenti all'ordine avrebbero dovuto prestare giuramento, dopo la lettura degli articoli VI e IX, di offrire nient'altro che "il maggior vantaggio del nostro servizio, ed il maggior lustro dell'Ordine" nel valutare i titoli degli aspiranti alla croce.

Relativamente, poi, alla valutazione del merito, sarebbe stato compito del consiglio individuare la classe alla quale ascrivere il militare che aspirava alla croce, proponendola al sovrano. In particolare, sarebbe stato necessario tener conto dei requisiti espressamente previsti dall'articolo IX, ovvero, "se l'azione è stata semplicemente personale [...] quarta classe [milite]; se [...] avrà comandato un distaccamento e si è distinto nell'azione, tanto colla sua persona, quanto colla direzione del distaccamento affidatogli, sarà proposto per la terza classe [cavaliere]; se ha comandato un Reggimento, una Divisione, od un'Armata, e vi si è distinto come sopra, sarà, secondo le circostanze, proposto per la seconda [commendatore], o per la prima [cavaliere di gran croce]". La croce dell'OMS doveva essere attribuita come "la ricompensa delle azioni che avrebbero potuto ommettersi [sic] senza mancare al dovere, od all'onore, che si sono eseguite con valore e con prudenza" tanto che si arrivava a sottolineare l'opportunità di ricevere tale riconoscimento "anche allora, che un affare non ha avuto un'intiera riuscita, anzi anche nei fatti, il cui successo è stato infelice" valorizzando l'opportunità di mostrare "maggior fermezza, prudenza, e coraggio, sia per diminuire la perdita, sia per impedirne le ulteriori conseguenze [in maniera tale che] non venga accordata la divisa dell'Ordine, che al merito distinto e riconosciuto per segnalate prove". Rispetto ai regolamenti della medaglia al valore, poi, non c'è alcun cenno relativamente alle concessioni cumulative della ricompensa.

La valutazione finale per la concessione della ricompensa sarebbe comunque spettata al sovrano (§ X) che avrebbe disposto l'invio della patente di nomina con la

croce per il tramite del cancelliere direttamente all'aspirante al titolo "od al Superiore militare se è subordinato". In proposito si sarebbe svolta una cerimonia nel corso della quale, a cura di un "Cavaliere da Noi delegato", sarebbe stata consegnata la croce davanti alla "Truppa sotto le armi [ed ai] Comandanti Militari del luogo" non prima della lettura di un giuramento al termine del quale il candidato si sarebbe dovuto sottoporre⁴¹. Un altro aspetto che suscita interesse è dato dal fatto che "la promozione del Candidato sarà annunciata a tutti i Reggimenti, e pubblicata per mezzo della stampa, che conterrà la descrizione esatta dell'azione, che ha dato luogo alla ricompensa". Il giuramento da prestare davanti alle truppe in armi ed ai comandanti militari costituisce forse l'espressione più evidente della necessità di mantenere i militari vicini al Trono al fine di evitare pericolosissime infiltrazioni politiche che già si erano verificate nel secolo precedente tra le truppe sabaude. Non a caso conteneva espressamente il richiamo al divieto di "portar le armi per alcun'altra Potenza senza il di lui [sovrano] consenso, e di non appartenere, né mai voler appartenere per l'avvenire ad alcuna setta o società contraria alla fedeltà, che promettete al Sovrano, o proibita dalle Regie Leggi".

Uno degli articoli maggiormente rilevanti, tuttavia, è il XIII e le disposizioni transitorie per la costituzione dei primi cavalieri e militi dell'ordine.

Innanzitutto, era soppressa la distribuzione delle medaglie al valore poiché subentrava a queste l'ordine militare di Savoia⁴².

Inoltre, tutti coloro i quali intendevano "commutare" la ricompensa già ricevuta da Casa Savoia o dal Bonaparte dovevano presentare una domanda al consiglio dell'ordine con la quale ne chiedevano la trasformazione nella croce dell'ordine militare di Savoia⁴³.

Poi, è da evidenziare l'ordine con il quale furono previsti i "transiti" dalle altre ricompense all'OMS: I decorati di medaglia d'oro o d'argento al valore; i decorati

⁴¹ Tale formula era diversa da quella comunemente utilizzata per il giuramento dei militari. La formula adottata nel 1814 in N. BRANCACCIO, *L'Esercito del Vecchio Piemonte - Gli ordinamenti, parte II* cit., pp. 191-193.

⁴² Secondo Pinelli, al termine della breve spedizione della marina sarda contro il Bey di Tripoli del 1825, furono concesse complessivamente sette croci dei Santi Maurizio e Lazzaro (tra cui Millelire), tre militari ebbero la "croce d'oro di Savoia" e otto "quella d'argento". Inoltre la "decorazione di Savoia [...] fu data a Tanca, perché fratello della concubina dell'ammiraglio" mentre Sivori fu "creato commendatore", tralasciando varie promozioni ai gradi superiori. Cfr. F. A. PINELLI, *Storia Militare del Piemonte* cit., vol. II, pp. 650-1. L'utilizzo di due diversi sostantivi da parte di Pinelli nel riferirsi alla croce d'oro e d'argento di Savoia distinguendola dalla decorazione di Savoia parrebbe lasciar intendere una gradualità nelle ricompense separandole nettamente dalle altre ed identificandole con le due ultime classi dell'OMS distinte appunto in croce d'oro per i cavalieri e d'argento per i militi.

⁴³ In realtà, non si parla del fatto che "sopprimendosi le medaglie d'oro e d'argento concesse ai militari di truppa secondo i vecchi regolamenti, i fregiati dovevano ricevere in cambio la decorazione di cavaliere del nuovo ordine, e i decorati della seconda, quella di militi" come in L. RANGONI-MACHIAVELLI, op. cit., p. 19, poiché gli statuti si esprimevano prevedendo una possibilità e non un dovere. Si ritiene che, a differenza di quanto detto altrove, non vi fu un problema relativo al fatto che "i pochi specialisti che si sono occupati della questione non hanno saputo spiegarci né lo "stranezze" dello Statuto (in particolare l'apparente assegnazione "a domanda" dell'interessato) né l'apparente "desuetudine" [...] limitandosi a registrarla con formule di rispettoso stupore", in V. ILARI, F. CARBONE, op. cit., p. 20, quanto piuttosto l'evidente disinteresse di coloro i quali, sia pure incidentalmente ne avevano parlato, ad analizzare in chiave politica il fenomeno limitandosi, come nel caso di Rangoni-Machiavelli, ad un ricordo in funzione celebrativa indicato chiaramente nel titolo del volume dato alle stampe nel 1924.

della croce dell'ordine militare dei Santi Maurizio e Lazzaro ed infine, "le distinzioni militari dell'Ordine della Corona di ferro dell'ex-Regno d'Italia, e della Legione d'onore del passato Governo Francese".

Più in generale, secondo l'ordine testé riportato si potrebbe ipotizzare un interesse a valorizzare, in primo luogo, il valore dimostrato dai militari che avevano prestato servizio sotto le bandiere di Casa Savoia partendo dai gradi più bassi con le medaglie al valore, per riconoscere poi il valore militare agli ufficiali che già avevano ricevuto una attestazione dalla stessa casata per azioni di guerra e, infine, permettere a chi aveva combattuto sotto l'aquila imperiale di ottenere un segno distintivo esteriore da parte del sovrano a patto che si sottoponesse al giuramento dinanzi alle truppe schierate.

In secondo luogo, i fregiati della medaglia al valore erano iscritti, sempre e solo in caso di domanda da parte dei decorati stessi, nella classe di cavaliere se insigniti di medaglia d'oro, o in quella di milite se avevano ricevuto quella d'argento. Diversamente da questi, coloro i quali avevano ricevuto la croce dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, l'ordine della corona di ferro o la legion d'onore da Napoleone, sarebbero stati proposti dal consiglio dell'ordine in una classe dell'ordine in relazione, evidentemente, al titolo di merito che era all'origine della vecchia concessione, lasciando la decisione finale al sovrano, con una evidente stratificazione sociale.

Un ulteriore aspetto di diversità tra le tre categorie di militari che potevano entrare a far parte dell'OMS era data anche dai decorati dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro che dovevano essere ancora in servizio all'atto della domanda e che avrebbero potuto "unire alla divisa dell'Ordine suddetto quella del presente nostro Ordine Militare" di Savoia. Quindi una doppia decorazione ma solamente nel caso in cui la concessione dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro fosse stata determinata "per un'azione militare distinta, e rara, o per la segnalata condotta tenuta in un fatto determinato" eliminando coloro i quali avevano ricevuto la croce dei ss. Maurizio e Lazzaro per il lungo periodo prestato sotto le armi, o per la "lodevole" condotta militare.

Inoltre, i decorati dei "vecchi" ordini della corona di ferro e della Legion d'onore non sarebbero stati ammessi *sic et simpliciter* con la presentazione della domanda ma sarebbe stata cura del sovrano valutare se "qualora lo giudichiamo, venir ammessi a far parte dell'Ordine" militare di Savoia.

La corrispondenza tra la classe più alta dell'ordine e il livello gerarchico più elevato nelle forze armate Sarde era sancita anche dall'articolo XI, con il quale erano riconosciute ai cavalieri di gran croce "tutte quelle distinzioni che vengano accordate ai Generali delle nostre Armate", mentre ai commendatori "le sentinelle presentino le armi, e le portino ogni qual volta passino avanti ad esse delle persone insignite, della piccola Croce d'oro e d'argento. Quand'anche gli altri loro gradi non diano alcun diritto a quest'onore". Tali manifestazioni esteriori del merito e del valore militare assumevano particolare forma di riconoscimento pubblico nella società sardo-piemontese della Restaurazione. Inoltre, a tutti gli insigniti era concesso addirittura l'utilizzo "della divisa dell'Ordine sulle loro Armi" naturalmente a seconda della classe alla quale appartenevano. Per gli appartenenti alle due classi minori (cavalieri e militi) erano attribuite, nel caso in cui non fossero stati uffi-

ciali, “un’alta paga di *ll. 120 annue*”. Anche questo riconoscimento consente di paragonare i cavalieri ed i militi ai decorati di medaglia al valore anche se per questi ultimi l’assegno accessorio era legato piuttosto alla paga che ricevevano per il grado che rivestivano nel momento in cui avevano compiuto l’atto meritorio, metà per la medaglia d’argento o intera per la medaglia d’oro come prescrivevano gli articoli IX dei due regolamenti già citati. Con l’attribuzione dell’assegno aggiunto alla croce era consentito ai decorati anche di poter vivere più degnamente in qualità di appartenenti all’ordine. Sotto il profilo economico, l’appartenenza all’ordine garantiva anche la vedova o i figli minori di quindici anni fintanto che la prima avesse mantenuto il suo stato civile e finché il minore dei figli non avesse raggiunto l’età di quindici anni compiuti. Tale opportunità appariva decisamente migliorativa rispetto alle disposizioni contenute nell’articolo XIV dei regolamenti sulle medaglie al valore poiché mentre negli Statuti dell’OMS era prevista la restituzione della croce alla morte del militare ma era mantenuto il trattamento economico accessorio per la famiglia del medesimo, l’articolo XIV dei regolamenti non faceva alcun cenno agli aspetti di natura economica, lasciando alla famiglia solamente le medaglie⁴⁴.

L’appartenenza all’ordine doveva anche essere celebrata nel caso della “morte di un Cavaliere, o Milite” con la messa nella chiesa dell’ordine alla quale avrebbero partecipato tutti i membri della medesima classe nonché delle classi inferiori dell’ordine stesso.

L’ultimo articolo, il XVI, costituiva una norma di rinvio, prevedendo la riserva “di manifestare con particolari regolamenti” le intenzioni sovrane circa tutti gli altri aspetti logistici, procedurali, di cerimoniale ed altro ancora che non trovavano né potevano trovare spazio negli Statuti dell’OMS⁴⁵.

È evidente che la croce dell’OMS per la genericità dei casi e per l’ampiezza dei militari da ricompensare – dal soldato al generale – non poteva contenere delle norme particolarmente restrittive; al contrario, i requisiti da valutare per la concessione dovevano essere necessariamente molto ampi, tali da permettere una distribuzione delle croci a tutti i militari della catena gerarchica, ovviamente con gradualità, lasciando ampia libertà di valutare effettivamente ogni fattispecie, caso per caso, salvo poi ottenere, per la croce come per la medaglia al valore, l’approvazione sovrana. Il parallelo tra l’articolo VII degli Statuti e l’articolo VI dei due regolamenti sulla medaglia al valore del 1793 e del 1815 è di particolare interesse, poiché

⁴⁴ Dall’organizzazione del testo normativo degli Statuti e dalla loro lettura sembra condivisibile l’ipotesi che i militari che chiedevano la commutazione della medaglia al valore con la croce dell’OMS dovessero mantenere l’alta paga come espressamente previsto dagli Statuti mentre solamente per le nuove concessioni sarebbe stato possibile beneficiare della somma di lire 120. Alcune riserve espresse in V. ILARI, F. CARBONE, op. cit., p. 25 devono intendersi superate.

⁴⁵ Con tale precisazione, si intende ribadire l’esistenza del rinvio ad ulteriori disposizioni. In tal modo, si modifica quanto apparso in V. ILARI - F. CARBONE, op. cit., p. 21 ove si asseriva l’esistenza di “disposizioni (§. 15) sulla sede degli uffici (segreteria, cancelleria, archivi e tesoreria), sulla chiesa e sulla festa annuale”. L’art. 10 del regio viglietto del 16 marzo 1833, di cui si tratta più avanti, individua in epoca successiva le disposizioni relative all’OMS.

emerge la necessità, per entrambe le ricompense, di esperire un'attività ricognitiva attraverso l'audizione dei testimoni o l'acquisizione di un loro consenso circa la veridicità dei fatti.

Altre considerazioni si possono effettuare nella comparazione tra l'articolo IX degli statuti e gli articoli II, V e VIII dei due regolamenti. L'articolo IX non indicava espressamente la casistica delle azioni che potevano dar luogo alla concessione della ricompensa soprattutto vista la più ampia portata della medesima riservata a tutti i militari, sia pure con i distinguo in relazione all'incarico ricoperto. Tale questione è invece solamente in parte affrontata con l'articolo II dei regolamenti poiché si parla di cooperare "al buon esito d'una intrapresa" con un margine di apprezzamento di tale tipologia di azione necessariamente più ampio rispetto alla casistica che è riportata successivamente come "a salvare da qualche pericolo un Corpo di Truppa, Ufficiali, Bass'Ufficiali, o Soldati, le Bandiere, la Cassa dei denari, o gli equipaggi militari, e le artiglierie". Tutto ciò fermo restando che non vi doveva essere temerarietà (comportamento che può essere paragonato alla "prudenza" dell'art. IX degli Statuti), né "desiderio di preda". La differenza tra la parte dell'articolo IX degli Statuti e gli articoli V e VIII dei due regolamenti riguardava i militari da ricompensare; come già evidenziato gli Statuti prendevano espressamente in considerazione tutti i militari di ogni ordine e grado, mentre i regolamenti per la medaglia al valore si riferivano esclusivamente a sottufficiali e truppa per i quali, al contrario delle disposizioni degli Statuti, non era assolutamente prevista una gradualità della ricompensa in funzione del grado. Infine, giova segnalare che i regolamenti prevedevano la possibilità di continuare a portare la medaglia al valore anche nel caso che il militare fosse promosso al grado di ufficiale, come indicato all'articolo VIII, aspetto che può essere considerato come un riferimento di particolare significatività in vista dell'apertura che fu concessa a tutti gli appartenenti alle forze armate sarde con le concessioni delle croci dell'OMS.

In particolare, con la lettura dell'articolo IX degli Statuti, è evidente che un ufficiale generale o un colonnello avevano la possibilità di aspirare alla croce delle due classi più importanti dell'ordine mentre la terza era riservata agli altri ufficiali o, eccezionalmente ai sottufficiali, lasciando l'ultima classe, potenzialmente, a tutti i militari di ogni ordine e grado. Inoltre, l'articolo X degli Statuti dell'OMS mostra delle similitudini con i regolamenti del 1793 e del 1815 sia per la cerimonia molto simile a quella prevista dai due articoli VII dei regolamenti salvo per il giuramento a cui doveva essere sottoposto il decorato.

È chiaro che gli Statuti dell'OMS permisero a molti militari delle neocostituite forze armate sardo-piemontesi di poter continuare a portare la testimonianza concreta del riconoscimento del valore militare mostrato sui campi di battaglia pagando lo scotto, almeno per gli insigniti dei due ordini cavallereschi concessi da Napoleone, di dover giurare fedeltà a Casa Savoia.

In effetti, sia pure a titolo esemplificativo, si possono prendere a riferimento gli annuari ufficiali dell'Armata Sarda del 1818 e del 1819, attraverso i quali si possono indicare seicentoventi militari in servizio attivo decorati della croce dell'OMS,

suddivisi in sedici commendatori, centosettanta cavalieri e quattrocotrentaquattro militi⁴⁶.

Poco altro venne concesso successivamente, quando la fortunata spedizione di Tripoli, fruttò numerose ricompense⁴⁷.

Ferme restando le considerazioni già espresse precedentemente sull'argomento, appare interessante fare qualche osservazione partendo dallo stato di servizio del tenente dei Carabinieri Reali Giacomo Alessi e dall'analisi del testo delle Regie Patenti.

La possibilità di ottenere una croce di un ordine militare piuttosto che la medaglia al valore doveva essere letta come una opportunità molto importante e rara per un soldato di poter progredire non solo nella gerarchia militare ma anche nella società dell'epoca. Ciò è tanto più evidente se si considera che Alessi dopo aver fatto una carriera piuttosto veloce come militare di truppa e sottufficiale ottenne la nomina ad ufficiale all'età di quarantacinque anni.

Le ricompense al valore e quelle al merito sotto Carlo Alberto

Con la morte di Re Carlo Felice e l'ascesa al trono di Carlo Alberto fu dato l'avvio ad un'epoca di riforme tra le quali si può ricordare anche l'istituzione delle ricompense per meriti civili.

In effetti, prima di procedere all'analisi della riorganizzazione del sistema premiale militare, deve essere ricordata la fondazione dell'Ordine Civile di Savoia che fu stabilita con Regie Patenti del 29 ottobre 1831⁴⁸ e che deve essere inserito chiaramente tra le ricompense non militari, "per onorare il merito civile". Se da un canto nella premessa era riconosciuta l'opera di Vittorio Emanuele che "institui così nell'anno 1815 l'Ordine Militare di Savoia, per segnalare con onorevole guiderdone il merito luminoso acquistato nella carriera dell'arme"⁴⁹, dall'altro era ritenuto necessario "compiere e perfezionare l'opera di lui, privilegiando con contrassegni di

⁴⁶ Cfr. O. O. MIOZZI, *L'Ordine Militare di Savoia* cit., p. 20. Miozzi indica più precisamente i 17 decorati della Marina Sarda tra i quali Domenico Millelire ed altri meno noti per la difesa dell'Isola della Maddalena dall'invasione francese del 1793. Millelire e gli altri che ricevettero la medaglia al valore chiesero che fosse, evidentemente, commutata nella croce dell'ordine militare di Savoia. A proposito della medaglia al valore concessa al Millelire, è stato scritto che "azione per cui primo su tutto l'esercito subalpino egli meritava la decorazione, quantunque per la distanza e le difficili comunicazioni [sic] non la ricevesse che alcuni mesi dopo e quando già altri erano stati per varie azioni di valore in terraferma decorati", cfr. F. A. PINELLI, *Storia militare* cit. vol. I, p. 144.

⁴⁷ F. A. PINELLI, *Storia Militare del Piemonte* cit., vol. II, pp. 645-650.

⁴⁸ Raccolta degli atti del governo di S.M. il Re di Sardegna dall'anno 1814 a tutto il 1832, vol. XXI - 1831, n. 2446, Regie Patenti, colle quali S.M. crea l'Ordine Civile di Savoia, e ne stabilisce le regole, 29 ottobre 1831. Secondo altri, erroneamente, la data di promulgazione delle Regie Patenti doveva essere il 31 ottobre. Cfr. G. REVETTO, P. SÉZANNE, P.L. IMBRIGHI, *Gli ordini cavallereschi* cit., pp. 96-101. Il riconoscimento del merito civile al pari di quello militare per particolari categorie di sudditi sembra testimoniare il tentativo di costituire un "nuovo" ceto dirigente integrato.

⁴⁹ L'articolo 11 prevedeva che "I Cavalieri dell'Ordine Civile di Savoia saranno ammessi alla nostra Corte, e godranno dell'onore del saluto militare sì e come i Cavalieri di S. Maurizio, e dell'Ordine Militare di Savoia". Quindi un riconoscimento pari, per prestigio, a quello della terza classe dell'Ordine Militare di Savoia.

onore quelli fra i nostri amatissimi sudditi [...] dedicatisi ad altre professioni non meno utili che quella delle armi”.

In particolare erano individuate cinque categorie da premiare per valorizzare il merito civile in ben determinati settori (“ai primarii Impiegati” per atti o opere di “alta amministrazione”, a “Scienziati, ai Letterati, ed agli Amministratori” per “qualche opera importante”, a “Ingegneri, Architetti od Artisti” per “lavori di distinto merito”, ad “Autori o pubblicatori di qualche scoperta di gran conto e vantaggio”, ed infine, “ai Professori di scienze o lettere, ed ai Direttori di uno dei nostri Stabilimenti di educazione” (art. 4).

Tra le attività promosse dal nuovo sovrano furono dedicate cure particolari all’organizzazione dello strumento militare ed in particolare all’Armata Sarda tanto che furono condotte numerose modifiche sia sotto il profilo pratico sia sotto quello operativo⁵⁰.

Per quanto riguarda nello specifico le ricompense militari concesse dal Regno di Sardegna già tempo addietro era sottolineato che “l’Arma ricorda con legittimo orgoglio che la prima idea per ristabilire quelle ricompense venne al Sovrano dal desiderio di premiare in qualche modo il contributo fattivo e devoto dei suoi carabinieri. Traduco il testo dall’originale in francese che si conserva nell’archivio di stato di Torino. «Il Re parla in conferenza dei carabinieri reali, dei pericoli ai quali questi militari sono continuamente esposti, della perdita di uomini che il Corpo subisce per opera di briganti e malfattori che esso deve perseguire senza riposo, e domanda se la decorazione dell’ordine di Savoia possa, secondo gli statuti dell’ordine, essere loro accordata in tempo di pace.

Dietro parere negativo e dopo qualche considerazioni fatta dai generali conte della Torre, cav. di Villamarina e conte della Scarena, Sua Maestà approva l’idea e conviene nell’opportunità di conservare a quell’ordine militare tutto il pregio e l’importanza che il suo augusto fondatore si era prefisso e pertanto decide che questa decorazione debba d’ora innanzi essere concessa molto raramente e giammai in tempo di pace. Ne consegue la necessità di avere altre distinzioni onorifiche disponibili da assegnare, sul campo di battaglia o dopo qualche particolare spedizione o per un ardito colpo di mano, ai sottufficiali e soldati maggiormente distintisi per il loro valore e per stimolarli ad azioni rischiose.

Si conclude pertanto che sarà opportuno ristabilire le decorazioni delle medaglie d’oro e d’argento, che in tempo di pace saranno date ai carabinieri e ad altri militari, come pure ai cittadini, nei casi previsti da apposito regolamento, e dopo che, in base a rapporto fatto al Re, di un’azione molto distinta e coraggiosa compiuta da militari della Sua Armata, il Sovrano avrà giudicato il militare stesso meritevole dell’una o dell’altra medaglia»”⁵¹.

⁵⁰ Sulla trasformazione dell’Armata Sarda cfr. FILIPPO STEFANI, *La Storia della dottrina e degli ordinamenti dell’esercito italiano*, Roma, Stato Maggiore dell’Esercito – Ufficio Storico, 3 voll., 1984-1989, vol. I, 1984 e, in particolare, pp. 19-46.

⁵¹ A.S.T., Verbali del consiglio di conferenza, m. 4, vol. 1°, seduta del 17 maggio 1832. Il riferimento archivistico è citato in COMANDO GENERALE DELL’ARMA DEI CARABINIERI REALI, *Vecchia Arma Fedele – conferenza tenuta dal*

Va precisato, a proposito dell'istituzione delle medaglie d'oro e d'argento al valor militare che, già nel 1927, era apparso un articolo relativo alla nascita di tali ricompense: in particolare, l'autore riportava che "le intenzioni del Sovrano ci sono state tramandate nel testo di uno dei Verbali del Consiglio di Conferenza"⁵².

È possibile che il Sovrano possa essere stato sostenuto dal generale Emanuele Pes, marchese di Villamarina, Segretario di Stato di Guerra e Marina dall'aprile 1832 al 1847, nel progetto della medaglia al valore militare che fu promulgato in data 26 marzo 1833⁵³.

Innanzitutto la medaglia era concessa al valore militare e non al "semplice" valore come per il passato oppure "al merito ed al valore" come per le croci dell'OMS.

Nel preambolo del regio viglietto del 1833, Carlo Alberto, riconoscendo la "severità" degli Statuti dell'OMS, allo scopo di premiare quelle "azioni di vero e segnalato valore" che diversamente non potevano "dar diritto all'acquisto delle decorazioni ivi stabilite", istituiva una ricompensa che ricalcava quella di cui ai regolamenti del 1793 e 1815 per premiare le "azioni di segnalato valore"⁵⁴ (art. 1). Tale necessità nasceva dalla considerazione che "non determinate poi, ma difficilissime le ragioni per conseguir tale decorazione, e conferta solo dietro parere di un consiglio di guerra composto di membri dell'ordine"⁵⁵ militare di Savoia.

La medaglia al valore militare non sarebbe stata tuttavia concessa a reparti interi (art. 5), con la riserva però di conferire la decorazione alla bandiera nel solo caso in cui "il valore simultaneamente dimostrato da tutti gl'individui d'uno stesso Reggimento fosse stato così distinto, e talmente vantaggiosi ne fossero stati i risultati"; era riconosciuto, come in passato, il diritto di poter indossare la medaglia anche una volta terminato il servizio attivo per qualsiasi causa lecita (art. 5). Anche le modalità per l'accertamento del fatto come meritevole ricalcavano le disposizioni più antiche, fatta salva la possibilità per il sovrano di concedere (o delegare appositamente i generali a ciò) la ricompensa sul campo (artt. 4 e 7) nonché il tempo massimo entro il quale doversi chiudere gli accertamenti del caso (tre mesi). Una differenza ulteriore era data dall'elenco che costituiva parte integrante delle regie patenti e che

maggiore Ulderico Barengo nel Circolo Ufficiali della Legione CC. RR. di Roma l'8 aprile 1933 inaugurandosi il primo ciclo di conferenze storiche sull'Arma, promosso dal Museo Storico dei Carabinieri Reali, Roma, maggio 1933, p. 11.

⁵² HISTORICUS, *Cimelio inedito – Perché furono ristabilite nel 1833 le medaglie d'oro e d'argento al valore militare*, in "La Fiamma Fedele – rivista mensile illustrata per i CC. RR.", a.V – 1927, 15 marzo, p. 69.

⁵³ N. BRANCACCIO, *L'Esercito del Vecchio Piemonte – Gli ordinamenti, parte II* cit., p. 413.

⁵⁴ Non si ritiene potersi condividere che "sia pure non esplicito, lo scopo evidente era infatti di congelare le due classi inferiori (militi e cavalieri) dell'O. M. S., rendendo praticamente impossibili nuove concessioni a domanda. Ciò si ricava dal divieto di conferimento per azioni anteriori al decreto (art. 16), dall'estensione della decorazione anche agli ufficiali (art. 3), dalle modalità di conferimento (sul campo o su proposta del superiore, con tacita esclusione del sistema a domanda) e dal termine tassativo di tre mesi dall'azione per le future proposte di decorazione (art. 7)" riportato in V. ILARI - F. CARBONE, op. cit., p. 29. È molto più plausibile tenere conto di quanto emerso dal Consiglio di conferenza di cui sopra nonché del testo del preambolo del regio viglietto istitutivo della medaglia al valor militare.

⁵⁵ F. A. PINELLI, op. cit., vol. II – Epoca seconda – Dal 1796 al 1831, p. 479. L'autore può esprimere tale giudizio visto che la sua analisi è stata data alle stampe vent'anni dopo l'istituzione della medaglia al valor militare.

indicava le “principali azioni che puonno guidare ad ottenere tal distintivo d’onore” (art. 8). Tale elenco doveva costituire evidentemente un percorso di riferimento per i generali che avrebbero dovuto inoltrare le proposte di ricompensa. Anche le modalità di consegna ricalcavano fedelmente quelle dei precedenti distintivi (art. 10) riportate agli articoli VII dei rispettivi regolamenti. Infine, la perdita della medaglia sarebbe avvenuta, come per il passato (art. XII regolamenti), in occasione di una condanna a pena infamante (art. 19). Differentemente dal passato, però, il medesimo articolo prevedeva anche la possibilità di privare della medaglia al valor militare la bandiera del reggimento “che si abbandonasse in faccia al nemico ad una condotta diametralmente opposta a quella appunto per cui ne era stato fregiato”. Una sanzione minore era invece prevista nel caso di passaggio del militare decorato al corpo franco e a “pena eccedente sei mesi di carcere” con la sospensione del soprassoldo e della medaglia che sarebbe stata restituita solamente a discrezione del sovrano. Allo stesso modo, avrebbe perduto provvisoriamente la medaglia al valor militare dalla propria bandiera un reggimento nel caso in cui “dasse in eccesso di general insubordinazione così grave e pertinace che degenerando in vero ammutinamento, a reprimere il quale più non bastando la voce, l’autorità, e gli sforzi degli Uffiziali, e Bass’Uffiziali proprii, si dovesse ricorrere all’uso di altra forza” lasciando, anche in questo caso, l’ultima decisione al sovrano “se, e quando Ci piaccia di ridonarglielo, e permettergli di nuovamente fregiarsene”. La precisazione inserita nell’articolo 19 dell’atto istitutivo delle medaglie al valor militare è particolarmente interessante poiché sembra richiamare il ricordo del fallito moto liberale che si sviluppò nel Regno di Sardegna nel 1821 e che travolse buona parte delle unità dell’Armata Sarda⁵⁶. In tal modo, erano espressamente “avvisati” i militari delle conseguenze che l’eventuale loro comportamento avrebbe avuto per sé stessi e per tutto il reggimento.

Altre differenze parziali rispetto al passato si potevano individuare nella possibilità di lasciare la medaglia ricevuta dal militare alla famiglia alla di lui morte, conservando il trattamento economico del soprassoldo secondo le disposizioni previste per le croci dei militi e dei cavalieri dell’OMS che non erano ufficiali (art. 14), ovvero alla vedova per il periodo di vedovanza nonché in caso di figli minori solamente fino al raggiungimento del quindicesimo anno di età del minore. Il soprassoldo sarebbe stato percepito anche dai militari ricoverati in ospedale o che, per qualsiasi motivo legittimo (come nel caso di “assenza con debita licenza”), avrebbero perso la paga ordinaria (art. 15) in analogia con l’articolo XI degli antichi regolamenti per le medaglie al valore). Forti similitudini poi emergevano nel caso di perdita della medaglia (art. 17) con quanto già stabilito all’articolo XIII dei regolamenti delle medaglie al valore.

Anche il simbolismo della medaglia cambiava abbandonando l’immagine del sovrano e del trofeo d’armi (nel *recto*) delle antiche medaglie al valore per avvicini-

⁵⁶ È ricordata la concessione di una speciale medaglia fatta coniare appositamente da Re Carlo Felice per celebrare la fedeltà alla corona del reggimento Cuneo, di stanza a Novara, durante i moti del 1821, cfr. L. RANGONI-MACHIAVELLI, op. cit., p. 20.

narsi molto di più al simbolismo dell'ordine militare di Savoia, prevedendo la croce della dinastia sormontata dalla corona (come la croce dell'OMS) e nel *recto* due rami di alloro, in parte ripresi sia dalle vecchie medaglie sia dalla stessa croce. Oltre al disegno della medesima (art. 2 ed allegato), vi erano altre differenze più marcate: il "distintivo d'onore consistente in una Medaglia coniata in oro, od in argento" sarebbe stato riservato a tutti i militari "fra li Generali, Uffiziali, Bass'Uffiziali, e Soldati [che] godranno degli stessi onori e privilegi stabiliti per i Cavalieri e Militi dell'Ordine Militare di Savoia"⁵⁷ (art. 3), nonché di un soprassoldo di 100 lire per ogni medaglia d'oro e di 50 lire per ogni medaglia d'argento al valor militare (art. 12). Nel solo caso di decorazione alla bandiera, sarebbe stato cura di un consiglio appositamente costituito riservare la somma di lire 300 alla figlia "più degna per saviezza di costumi, regolarità di condotta, ed istruzione cristiana e sociale proporzionata alla propria condizione" scelta tra tutte le figlie dei sottufficiali e dei militari di truppa che, quell'anno, si sarebbero sposate o entrate "in ritiro" (art. 13).

La principale differenza rispetto al passato, tuttavia, risiedeva nella possibilità di "potervi aspirare anche in piena pace con quelle altre [azioni] di veramente segnalato coraggio, che praticate fossero dai nostri militari qualunque, nel periodo d'un servizio a cui trovinsi comandati, secondo la natura dell'arma propria in cui servono" (art. 6). Per ogni concessione, sarebbe stato pubblicato un ordine del giorno nella divisione a cura dei generali di corpo d'armata con una sintetica descrizione dell'evento premiato. Tutti i decorati con l'indicazione dell'azione sarebbero stati trascritti in un apposito registro presso il Ministero di Guerra e Marina. Era data la possibilità, poi, di poter ottenere un massimo di due medaglie al valor militare (a differenza dei vecchi regolamenti che prevedevano la restituzione della medaglia al valore d'argento nel caso in cui il militare avesse ricevuta quella d'oro) a prescindere dal tipo di ricompensa ottenuta (d'oro o d'argento), riservando al sovrano di valutare "quegli avanzamenti di grado, od altre ricompense che Ci parranno più benevole" per premiare "ulteriori azioni di segnalato valore" (art. 11).

La precisazione che prevedeva di accordare le medaglie se non per azioni successive alla data delle regie patenti prescriveva anche di non "aver riguardo alcuno alle domande che fossero appoggiate a fatti anteriori" (art. 16) lasciando intendere chiaramente come fosse prevista, anche in questo caso, la possibilità di presentare un'istanza tesa a ottenere tale riconoscimento militare come già si verificava per le croci dell'OMS.

Altri aspetti interessanti si potevano desumere dall'elenco "di Vari casi che potranno essere sottomessi a S.M. per le Sovrane sue decisioni circa la concessione delle Medaglie".

In particolare, si tratta di venticinque situazioni, delle quali ventiquattro erano chiaramente riconducibili ad azioni nel corso di operazioni militari di guerra che, molto probabilmente, ricalcavano le principali motivazioni che in passato avevano

⁵⁷ Ma altrove si parla di "privilegi analoghi a quelli dei cavalieri dell'ordine di Savoia", cfr. NICOLA BRANCACCIO, *L'Esercito del Vecchio Piemonte – Gli ordinamenti, parte II* cit., p. 413.

dato luogo alla concessione delle medaglie al valore o alle croci di cavaliere e di milite dell'OMS in commutazione delle ricompense napoleoniche⁵⁸.

Inoltre, alcune imprese riportate nell'elenco risorgono da un passato lontano. Bastino ad esempio i casi riportati con i numeri ventitre e ventiquattro rispettivamente "cooperare in modo particolare e distinto al buon esito d'una intrapresa militare qualunque [...]" e "salvare la cassa dei denari, e gli equipaggi militari, e le artiglierie" tratti con chiara evidenza dall'articolo II dei vecchi regolamenti delle medaglie al valore.

L'ultimo caso, il venticinquesimo, è interessante, poiché prevedeva "qualunque fatto personale di ogni militare in qualsiasi occasione, anche in piena pace, in cui trovisi comandato di servizio, oppure che in caso di tumulti o sommosse si fosse messo a disposizione dell'Autorità superiore, purché detto fatto venga riputato prudente, distinto, e coraggioso, e si ravvisi di natura tale a poter eccitare l'emulazione del valore fra i suoi compagni d'armi".

È evidente la clausola di natura politica a difesa del trono dai pericolosi fenomeni rivoluzionari che in quegli anni si sarebbero verificati con assiduità anche nel Regno di Sardegna.

Si ha chiara riprova della pericolosità di tali fenomeni nel corso del febbraio 1834, quando due colonne di rivoluzionari penetrarono in Savoia nel tentativo di sollevare la popolazione contro Carlo Alberto. Nel corso di tale tentativo non riuscì si ebbe la morte del carabiniere reale a cavallo Giovanni Battista Scapaccino⁵⁹, primo militare del Regno ad essere insignito della medaglia d'oro al valor militare con la motivazione "per aver preferito farsi uccidere dai fuoriusciti nelle mani dei quali era caduto, piuttosto che gridare Viva la Repubblica, a cui volevano costringerlo, gridando invece Viva il Re. – Echelles – 3 febbraio 1834"⁶⁰. Il conferimento del "distintivo d'onore" a Scapaccino avvenne "alla memoria" benché in assenza di apposita previsione legislativa.

In particolare, la Gazzetta Piemontese precisava che "S.M. il Re nostro Signore, volendo onorare il tratto eroico del Carabiniere Scapaccino Giovanni Battista, caduto vittima della sua lealtà e della sua devozione, ha conferito alla sua memoria la medaglia d'oro al valor militare, ordinando che essa passi e rimanga in perpetuo alla sua famiglia, e che i vantaggi assegnati a questa onorevole distinzione siano goduti ai suoi genitori

⁵⁸ Tra le azioni di particolare valore che si verificarono durante la "guerra delle Alpi", si ricordano quelle del "granatiere Bonfiglio della Regina" e "il caporale Foglia, dei granatieri nizzardi". Il primo per lo slancio con cui entrava nel trinceramento nemico uccidendo la sentinella ed impadronendosi "delle armi deposte al fascio", mentre il secondo "abile tiratore [...] proteggeva la ritirata della banda contro numeroso stuolo nemico, di cui uccideva e feriva parecchi, e che, quantunque ferito nell'occhio, voleva continuare la campagna. Furono questi due valorosi immediatamente decorati", F. A. PINELLI, op. cit., vol. I, p. 217. Il terzo caso dell'elenco è evidentemente una riproposizione dell'azione di Bonfiglio mentre il settimo caso, sull'esempio di Foglia, prevedeva di "non abbandonare il combattimento benché ferito, e ritornarvi subito dopo essere stato bendato". È chiaro che, per evidenti motivi propagandistici, l'immagine risorgimentale del soldato sardo-piemontese fermo al suo posto "benché ferito" evidenzia più il valore o il coraggio del medesimo piuttosto che l'espressa previsione di una ricompensa per tale comportamento.

⁵⁹ Sull'episodio cfr. ULDERICO BARENGO, *Il Carabiniere Scapaccino nel 1° centenario della morte*, Roma, Museo Storico dei Carabinieri Reali, 1934.

⁶⁰ M. MURAT, op. cit., p. 50.

durante tutta la loro vita"⁶¹. Una seconda concessione dello stesso tipo fu effettuata a favore del luogotenente colonnello Nobile Adriano D'Onnier in qualità di comandante delle truppe partite da Belvicino a Les Echelles con la motivazione "Per essersi spontaneamente messo alla testa del distaccamento che egli portò contro i fuoriusciti presso il Ponte Des Echelles e mediante le sue disposizioni e valore dimostrato, aver obbligato i medesimi ad abbandonare il territorio sardo. – Ponte d'Echelles – 3 febbraio 1834"⁶² mentre altre ricompense furono concesse a molti dei militari che intervennero contro la colonna di rivoluzionari; tra questi si può ricordare anche il carabiniere a cavallo Carlo Gandino della stazione di S. Julien che ricevette la medaglia d'argento al valore militare.

Analogamente, al fine di ricompensare adeguatamente gli "agenti delle Regie Gabelle che si segnarono per valore e fedeltà nella recente aggressione della Savoia, e si distingueranno quindi innanzi per consimili azioni", fu istituito un particolare distintivo d'onore in data 11 marzo 1834⁶³. I motivi erano evidentemente legati alla buona prova data da tali appartenenti ad un corpo armato non militare per il sostegno fornito, con Carabinieri Reali e soldati sotto il comando del D'Onnier, contro i rivoluzionari. In particolare, l'articolo 1 prevedeva la creazione di "un distintivo di onore consistente in una piastra d'argento" per premiare sia coloro i quali si erano distinti nel tentativo insurrezionale nella Savoia sia per "quegli altri che in consimili circostanze venissero a distinguersi per azioni di valore e fedeltà"⁶⁴. La particolare piastra (art. 2) "che dovrà portarsi sulla nappa del cappello, sarà sormontata dalla corona reale, e contornata dal motto *valore e fedeltà*; avrà in mezzo la nostra cifra, inferiormente la data dell'azione che meritò il distintivo, e sul rovescio il nome del decorato". Quest'ultimo poi avrebbe ricevuto "un'alta paga di annue lire cinquanta" (art. 3). È evidente che il massimo valore da attribuire all'agente delle Gabelle doveva esse-

⁶¹ Ivi, pp. 46-48.

⁶² Ivi, p. 52. In realtà dei due decorati di medaglia d'oro al valore militare, solo Scapaccino apparteneva al Corpo dei Carabinieri Reali mentre D'Onnier era stato ufficiale dei Carabinieri Reali sino al 1823 per passare poi nelle regie truppe, cfr. Archivio Storico del Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri, Ruolo matricolare degli ufficiali dei carabinieri reali (in Terraferma), *ad vocem*, ed anche U. BARENGO, op. cit., p. 16. Cfr., al riguardo, invece, quanto riportato da Murat a p. 52 e quanto scritto, per la parte di competenza, in V. ILARI, F. CARBONE, op. cit., p. 31.

⁶³ Atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna, 1834, *Brevetto col quale S.M. crea un distintivo d'onore colla annesavi alta paga di lire cinquanta da concedersi agli agenti delle Regie Gabelle che si segnarono per valore e fedeltà nella recente aggressione della Savoia, e si distingueranno quindi innanzi per consimili azioni*. In data dell'11 marzo 1834. Più in generale, cfr. COSTANTINO SCARPA, PAOLO SÉZANNE, *Le decorazioni al Valore dei Regni di Sardegna e d'Italia (1793-1946)*, Uffici Storici Esercito – Marina – Aeronautica, Roma, 1976, pp. 327-330; ALESSANDRO BRAMBILLA, *Le medaglie italiane degli ultimi 200 anni, Parte prima - 1784-1900*, Milano 1985, p. 153; H. VON HEYDEN, *Segni d'Onore del Regno d'Italia e degli ex-Stati italiani*, 1910 (ristampa Forni 1980), p. 8. Si ringrazia il dottor Luciano Faverzani per la segnalazione bibliografica.

⁶⁴ Il differente tipo di riconoscimento testimonia una forte diversità di tale tipo di organizzazione armata dello Stato rispetto quello fornito dallo strumento militare del Regno. Infatti, il preambolo del regio viglietto del 1833 istitutivo della medaglia al valor militare ricordava che "li tratti di vero militare coraggio [...] vadano nelle nostre Armate [...] premiati, e contraddistinti con pubblico contrassegno, che appunto perché d'onore nomato, ben a ragione l'oggetto precipuo forma di chi al mestiere dell'armi dedito, tutto di onore si pasce, e vive". Appare evidente, quindi, che non sarebbe stato possibile attribuire la medaglia al valor militare agli agenti delle regie gabelle poiché avrebbe nuociuto alla compattezza dello strumento militare per il quale il riconoscimento del valore doveva essere ristretto all'ambito militare, evitando accuratamente di riconoscere lo stesso "valore militare" a uomini armati che non appartenevano certo alle Regie Armate e che non avrebbero partecipato ad operazioni militari.

re “limitato” (sia nel metallo, sia nel denaro) al tributo “minore” che poteva essere riconosciuto ad un militare con la medaglia d’argento al valor militare ma, al tempo stesso, costituiva anche un riconoscimento importante per un corpo che non aveva tradizioni militari né regime disciplinare militare e che era opportuno fosse stimolato, in qualche modo, nell’emulare i militari nella fedeltà verso il Sovrano.

In definitiva, appare del tutto chiara l’assegnazione della ricompensa militare come riconoscimento politico.

Inoltre, in data 1° marzo 1836, con messaggio della Divisione Marina era portata a conoscenza la determinazione sovrana dello stesso giorno che istituiva una “medaglia destinata a ricompensare i naviganti che si saranno distinti per azioni generose” e per “conservare la memoria di tali azioni generose”. In particolare, si intendeva premiare i naviganti “distinti per atti di coraggio e col rischio della propria vita, verso persone in pericolo di naufragare”⁶⁵.

Conseguentemente, la proliferazione di nuove ricompense per premiare varie situazioni nelle quali si sarebbero trovati militari e non, in parallelo, evidenzia un generale ridimensionamento dell’ordine militare di Savoia, di ciò se ne ha traccia dalla soppressione della segreteria del medesimo disposta con regio viglietto del 16 marzo 1833⁶⁶.

Con tale provvedimento il sovrano, sottolineando la necessità “di procurare al nostro erario tutte le possibili economie senza nuocere al bene del nostro servizio”, disponeva che le funzioni della soppressa segreteria fossero assolve dalla segreteria di guerra e marina a partire dal 1° aprile 1833 (art. 1). Vi furono anche delle riduzioni di carattere finanziario con la messa a disposizione, senza stipendio, dei due segretari del consiglio (il primo con l’incarico di archivista e cassiere e il suo sostituto, art. 2) e con l’impiego presso la segreteria di guerra e marina dei due “invalidi inservienti ora addetti alla segreteria dell’ordine [che] conserveranno altresì la paga ed i vantaggi” (art. 5), mentre i membri dell’ordine impiegati nelle varie funzioni statutarie (cancelliere, tesoriere, segretario ed araldo) avrebbero conservato i rispettivi stipendi ad eccezione del segretario che avrebbe perso l’indennità per l’alloggio (artt. 3 e 4).

Per il funzionamento del consiglio dell’ordine presso la segreteria del Ministero sarebbe stato possibile attingere alla somma di ottomila lire stanziata “in bilancio per le spese degli uffici della segreteria dell’ordine (art. 6), anche in conseguenza del trasferimento degli “attuali archivi dell’ordine militare di Savoia” presso il Ministero stesso (art. 7) nonché delle spese per “le adunanze del suddetto consiglio che occorressero successivamente” (art. 9).

⁶⁵ Raccolta di Regie Determinazioni, Regie decisioni, ed altri provvedimenti relativi all’amministrazione ed al servizio militare di terra e di mare compilate d’ordine di S.M. per cura del Ministero di Guerra e Marina, a. 1836, Determinazione sovrana portante istituzione d’una medaglia destinata a ricompensare i naviganti che si saranno distinti per azioni generose, in data 1° marzo 1836.

⁶⁶ Raccolta di Regie Determinazioni cit., a. 1833, pp. 308-310. Torino 16 marzo 1833 – Divisione Gabinetto particolare. Regio Viglietto pel quale, mentre vien soppressa la segreteria dell’ordine militare di Savoia, passando le relative incumbenze sotto la dipendenza del ministero di guerra e marina, si danno alcune disposizioni tanto riguardo al personale, quanto agli uffici del predetto regio istituto.

L'aspetto più significativo, tuttavia, consisteva nel termine definitivo delle attività del consiglio per qualsiasi tipo di valutazione circa fatti precedenti il regio viglietto. In particolare, non sarebbe stato possibile presentare all'esame del consiglio "domande per ottenere decorazioni o cambiamento di classe per fatti anteriori alla data del presente, avendo dall'epoca dell'istituzione dell'ordine di Savoia a questa parte avuto tempo sufficiente, tanto per gli aspiranti per la presentazione dei ricorsi, quanto il consiglio dell'ordine per le relative decisioni" (art. 8).

Oltre ad una norma generale di rinvio per ulteriori disposizioni (art. 11), il regio viglietto prescriveva l'osservanza delle disposizioni stabilite "dal regolamento del 18 marzo 1817" circa "la festa del beato Amedeo patrono del reale ordine militare di Savoia", sostituendo poi la funzione religiosa per la morte di ciascun decorato con una "messa da *requiem*" nonché con funerali annuali distinti per ciascuna classe in tre giorni diversi, "uno pei membri di seconda classe, uno per quelli di terza, e l'ultimo per quelli di quarta classe" come era già stato disposto con determinazione sovrana del 23 gennaio 1818 (art. 10).

Conseguentemente, piuttosto che ritenere l'OMS un "istituto ad esaurimento"⁶⁷ sembrerebbe che fosse intenzione del sovrano avere più vicino a sé il consiglio dell'ordine in modo da poter meglio "gestire" le valutazioni di quest'ultimo, oltre al fatto che le croci dell'ordine assumevano, per la difficoltà di vedersi riconosciuto il merito, un traguardo da raggiungere decisamente ambizioso. Così si può comprendere più agevolmente la profusione di riconoscimenti al merito ed al valore (militari o meno) che furono istituiti sotto il regno di Carlo Alberto.

Si dovette attendere la partecipazione del Regno di Sardegna costituzionale alla Guerra di Crimea per affrontare nuovamente la questione dell'OMS. A tale scopo appare utile riportare alcuni passi della relazione al Regio decreto 28 settembre 1855 con il quale furono modificate le modalità per la concessione della croce⁶⁸. In particolare, il ministro guardasigilli De Foresta così si esprimeva a proposito della necessità di modificare gli statuti originari: "Durante le ultime guerre del secolo scorso, per premio dei fatti di valore, si distribuivano medaglie d'oro e d'argento, come scorgesi dal regolamento in data 21 maggio 1793. Vittorio Emanuele I immaginava una più larga ed onorevole ricompensa alle segnalate fazioni di guerra, ed il 14 agosto 1815 creava l'*Ordine Militare di Savoia*."

Però sia per effetto della pace, interrotta appena dalla gloriosa sua brevissima spedizione di Tripoli, sia per le condizioni, forse troppo strette, imposte al conseguimento delle decorazioni, esse non furono mai più conferite e la Croce di Savoia rimase illustre, ma sterile testimonio di fede e di bravura. Per la qualcosa il *Magnanimo* Re Carlo Alberto, ristabiliva sul 1833 le medaglie d'oro e d'argento al Valore

⁶⁷ "Pur senza precludere la possibilità di nuovi conferimenti, il Regio Viglietto del 16 marzo sembrava indicare l'intenzione di congelare l'Ordine, trasformandolo in un istituto ad esaurimento e prevedendo, per premiare i valorosi, un altro tipo di decorazione, più legato alla tradizione militare piemontese e in particolare all'eroica guerra delle Alpi di quarant'anni prima", come riportato in V. ILARI - F. CARBONE, op. cit., p. 28.

⁶⁸ N. BRANCACCIO, *L'Esercito del Vecchio Piemonte - Gli ordinamenti, parte II* cit., p. 559.

Militare per generosi fatti operati in guerra ed in pace da militari: ed aggiungeva alle Medaglie un soprassoldo [...] se le medaglie sono invidiato compenso agli atti di personale coraggio, non sembrano adeguato guiderdone alle ardite ed importanti fazioni di guerra condotte nell'Esercito di alcun comando militare, con forze più o meno grandi. Si aggiunse ch'esse non possono venir conferite più di due volte alla stessa persona, e quindi non possono servire che a premiare tutt'al più due atti di valore. Per altra parte non solo l'*Ordine Militare di Savoia* è caduto in dissuetudine, ma, come è costituito, offre difficoltà sovente insuperabili, per ricompensare a tempo, né serve a premiare servigi, quantunque distintissimi, che un militare può rendere anche in tempo di pace.

L'*Ordine Mauriziano* poi è destinato a ricompensare ogni specie di servizio reso allo Stato: quindi non può avere agli occhi dei Militari quel pregio che avrebbe certamente una decorazione destinata esclusivamente per loro. Mentre una parte delle vostre forze di terra e di mare sta, o Sire, lottando con bravura e costanza in quell'Oriente ben noto già alle armi ed ai navigli italiani, parrebbe opportuno rifondare l'Ordine Militare di Savoia, allargandone in modo le condizioni da servire di degna ricompensa, non solo alle azioni personali, ma altresì alle imprese di guerra condotte con forze più o meno cospicue, ed ai più distinti servigi resi anche altrimenti nella milizia⁶⁹.

Nella proposta di riforma della onorificenza è da segnalare che l'articolo 2 della relazione precisava anche che "si proporrebbe di tramezzare il nastro azzurro d'una lista rossa, innestando così il colore in cui campeggia la Croce Sabauda al colore azzurro storico di Savoia"⁷⁰. In questo modo si integrava la modifica delle bandiere del Regno che prevedevano (a partire dal 25 marzo 1848) il tricolore verde, bianco, rosso con al centro uno scudo sannitico bordato d'azzurro con croce d'argento in campo rosso⁷¹, simbolismo che si ritiene debba considerarsi come un legame più stretto alle antiche armi della casata⁷².

Conclusioni

Lo sviluppo delle ricompense al valore di appartenenti a forze armate o corpi armati del Regno di Sardegna consente di trarre alcune conclusioni relative al periodo 1793-1836⁷³.

⁶⁹ Testo riportato in O. NAPOLI, op. cit., pp. 70-72. Alcune passi anche in L. RANGONI-MACHIAVELLI, op. cit., pp. 24-5.

⁷⁰ O. NAPOLI, op. cit., p. 73.

⁷¹ ORESTE BOVIO, *Le bandiere dell'Esercito*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito – Ufficio Storico, 1981, p. 81.

⁷² Cfr. NICOLA BRANCACCIO, *Le bandiere del Regno di Sardegna dal 1814 al 1860*, in "Memorie Storiche Militari", Roma, Comando del Corpo di Stato Maggiore del Regio Esercito – Ufficio Storico, 1910, fasc. II, p. 193 riportato in ORESTE BOVIO, *Due secoli di tricolore*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito – Ufficio Storico, 1996, pp. 48-59. Inoltre, VITTORIO EMANUELE BRAVETTA, *Parlano le nostre Bandiere*, in "Tricolore d'Italia", Roma, Opera Nazionale per gli orfani di guerra (sotto l'alto patronato), 1952, pp. 33-148 e, in particolare, p. 68. Si veda anche ORONZO COLANGELI, *Simboli e bandiere nella Storia del Risorgimento Italiano*, Bologna, Casa Editrice Prof. Riccardo Patron, Bologna, 1965. Sull'uso in guerra del primo tricolore del Regno di Sardegna, in particolare, pp. 40-47.

⁷³ Nulla è riportato in merito a particolari ricompense per gli appartenenti all'amministrazione dei boschi e delle foreste istituita sotto Carlo Felice, cfr. NICOLÒ GIORDANO - CLAUDIO SANCHIOLI, Roma, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche, 2002.

È evidente che, al pari di altri eserciti di antico regime e poi dell'età rivoluzionaria e napoleonica, si rese necessario ricompensare con un'attestazione tangibile il valore mostrato principalmente dalla truppa. A partire dal 1815, poi, con la fondazione dell'ordine militare di Savoia e, sulla base delle vicende militari europee del periodo napoleonico, si assistette ad un fenomeno di valorizzazione del merito e del valore. Con tale nuova "distinzione" Vittorio Emanuele I intese accomunare, sia pure separandoli in diverse categorie, tutti i militari, a partire dai generali per arrivare alla truppa, attraverso i vari gradi della catena gerarchica, tentando l'amalgama di vecchia e nuova nobiltà, di membri del ceto intermedio e delle classi più umili, il cui unico denominatore era la dimostrazione del valore militare prima e durante la dominazione francese degli "stati di terra ferma".

L'ordine militare di Savoia costituisce, evidentemente, la pietra miliare del riconoscimento di tali meriti militari per tutti gli appartenenti alle Armate Sarde e trova conferma con la diversificazione delle ricompense concesse dopo l'operazione di Tripoli.

Di lì a qualche anno, l'istituzione della medaglia al valore militare costituisce, nella sostanza, una linea di continuità che Carlo Alberto sembra voler mantenere con i suoi predecessori per il riconoscimento di un valore – questa volta chiaramente indicato come militare – da tributare per azioni svolte nel corso di operazioni militari. Per la prima volta, però, si attribuisce la possibilità di conferire tale riconoscimento ambito anche per azioni condotte in tempo di pace, aspetto che lascerebbe intendere la necessità di contrastare repentinamente i fenomeni di instabilità interna legati ai tentativi insurrezionali di cui si aveva timore.

L'istituzione, infine, del distintivo d'onore per gli agenti delle Regie Gabelle lascia aperte numerose questioni meritevoli di approfondimento, che l'economia del presente lavoro non consente di affrontare.

Criteri di edizione

Nel trascrivere i testi dei regolamenti, nonché delle regie patenti e degli statuti dell'ordine militare di Savoia e, infine, dei due regi viglietti del 1833 e del 1834, si è ritenuto opportuno non modificare né la punteggiatura, né l'accentazione, né talune parole oramai arcaiche o desuete cercando, per quanto possibile, di rispettare anche i principali aspetti tipografici degli atti normativi riprodotti.

La scelta di presentare nuovamente alcuni documenti già apparsi in un passato più o meno recente è legata alla necessità di offrire una raccolta di testi privi di mende e quanto più possibile omogenei per il contenuto dei medesimi.

Allegato A

REGOLAMENTO PER IL DISTINTIVO D'ONORE DA SUA MAESTÀ

STABILITO PER LI BASS'UFFICIALI, E SOLDATI DELLE REGIE TRUPPE.

AFFINCHE' i Bass'Ufficiali, e Soldati delle Regie Truppe, che faranno azioni di segnalato valore in guerra riportano un pubblico, e permanente onorifico contrassegno di Reale gradimento, ha S.M. stabilito un Distintivo d'onore, il quale nel far riconoscere gli autori di tali azioni, e nel far loro una maggiore considerazione, serva altresì ad elevarne sempre più gli animi, e ad eccitare anche coll'apparente segno della manifestata prodezza quella emulazione nei compagni, che tanto è necessaria nel militare, ed ha quindi la M.S. ordinato, che per questo Distintivo si osservi il presente Regolamento.

I

Consisterà il Distintivo d'onore in una medaglia, che S.M. ha fatta ad un tal fine coniare in oro, ed in argento, giusta la forma qui sotto impressa, ed a misura de' casi coll'una, o coll'altra saranno premiate le azioni di segnalato valore, che si faranno dai Bass'Ufficiali, e Soldati delle Regie Truppe di Fanteria, Artiglieria, e Cavalleria, senza che rimangano esclusi dall'aspirarvi i Brigadieri, Sotto-Brigadieri, e Palafrenieri del Treno d'Artiglieria, qualora si distinguano in qualche particolare occasione.

II

Azioni di segnalato valore saranno riputate quelle di chi avrà particolarmente cooperato al buon esito d'una intrapresa, a salvare da qualche pericolo un Corpo di Truppa, Ufficiali, Bass'Ufficiali, o Soldati, le Bandiere, la Cassa dei denari, o gli equipaggi militari, e le artiglierie, e mediante che tali azioni vengano convalidate da testimoni, e non siano giudicate temerarie, o prodotte da desiderio di preda, daranno titolo al conseguimento del Distintivo d'onore suddivisato.

III

Non sarà questo compartito ad intere Compagnie, od a Squadroni, che sotto gli ordini di Ufficiali si fossero distinti in qualche affare, ma sarà riservato alle azioni personali sopradescritte, o di merito equivalente; e quelli, che giungeranno a conseguire essa medaglia, sia d'oro, sia d'argento, avranno il diritto di portarla pubblicamente appesa al petto anche in fazione, ed in altro Militare servizio, e godranno inoltre del vantaggio assegnato qui appresso.

IV

Succedendo, che quegli stato già decorato d'una medaglia d'argento, se ne guadagni, distinguendosi in qualche nuova occasione, una d'oro, sarà onorato di questa, e dovrà restituire quella d'argento.

V

Non si avrà alcun riguardo alla qualità di Bass'Ufficiale in confronto di quella dei Soldati, o d'altri individui nella distribuzione delle medaglie, a senso che trovandosi gli uni, e gli altri nello stesso fatto d'armi, potrà un Soldato conseguire una medaglia d'oro per essersi maggiormente distinto, ed un Bass'Ufficiale, che lo comandava, averne solo una d'argento.

VI

La distribuzione delle medaglie dovendo farsi soltanto a misura, che vi saranno Soggetti veramente degni di conseguirla, sarà cura de' Generali, che comandano i rispettivi Corpi d'armata, di riconosce-

re ogni qual volta succederà, che alcuno siasi reso meritevole di questo Distintivo d'onore, le circostanze dell'azione, e sentire li testimonj, che saranno presentati per far risultare della distinzione, e particolarità della medesima, e di stabilire quindi chi dovrà ricevere una medaglia d'oro, o d'argento, o restituire quest'ultima per averne una delle prima, con procurarsene in seguito la Sovrana approvazione.

VII

I Soggetti, ai quali sarà da S.M. accordata la medaglia, dovranno riceverla pubblicamente dalle mani del Comandante del Reggimento, Battaglione, o del Corpo, in cui servono, alla presenza di tutti gli Ufficiali, Bass'Ufficiali, e Soldati, che dovranno essere sotto le armi, ed al suono dei militari strumenti il Comandante l'appenderà di propria mano alla bottoniera del giustacordo del Soggetto, che l'avrà meritata, dichiarando a questo, che potrà far uso di tale divisa in ogni tempo, ed ancorché per circostanze di famiglia fosse obbligato di lasciare il servizio, o se ne ritirasse per tempo finito.

VIII

Tale Distintivo d'onore dovendo sempre essere pregievole per chi lo merita, e lo consegue, verrà ritenuto da chi n'è fregiato, anche nel caso, che con un seguito di lodevoli azioni si rendesse degno, e venisse di fatto promosso Ufficiale.

IX

Quelli, che conseguiranno una medaglia d'argento, verranno da S.M. graziati d'un'alta paga corrispondente alla metà di quella fissata per il posto, che riempiono nei Corpi, in cui servono, e chi riceve una medaglia d'oro godrà d'un'alta paga equivalente alla paga intiera, che gli spetta nel suo posto.

X

La doppia paga, o la metà d'essa verrà loro assegnata sul bilancio Militare, e dovranno goderne dal giorno in cui avranno fatta l'azione, che gli ha resi degni della conseguita medaglia, e durante la loro esistenza in vita senza alcuna detrazione, ancorché se Bass'Ufficiali divenissero Ufficiali, o se Soldati, passassero ad un posto di Caporale, Sergente, o Brigadiere, o fossero ammessi agli Invalidi, o giubilati alle proprie case.

XI

Occorrendo, che i Soggetti decorati della medaglia dovessero per malattia passare nello Spedale, non si potrà per alcun titolo ritenere loro né la doppia, né la metà paga attaccata alla medaglia, di qual doppia, o metà paga verrà eziandio resa ragione anche né casi, che il fregiato di medaglia fosse per motivo di qualche assenza dal Corpo, nella circostanza di perdere la paga ordinaria Militare, che gli è assegnata.

XII

Nel caso per altro, che quelli, che possiedono il Distintivo d'onore, venissero processati criminalmente, o castigati per qualunque grave mancamento, il quale offuscasse l'onore Militare, sarà loro tolta la medaglia, e perderanno l'alta paga stata loro colla medesima accordata.

XIII

Se mai accadesse, che qualcuno avesse la viltà di vendere, o giuocare la sua medaglia, perderà con essa anche i vantaggi, che vi sono uniti; e se darà prove sufficienti a far constare, che gli sia stata rubata, o l'abbia perduta, gliene verrà distribuita un'altra.

XIV

Le medaglie, che avranno ottenute i Bass'Ufficiali, Soldati, o altri individui ammogliati, passeranno in caso del loro decesso alle mogli, o figliuoli a titolo di retaggio, e se saranno nubili, dovranno i Coman-

danti dei Corpi ritirarle, e consegnarle ai Comandanti Generali, i quali le faranno passare alla Segreteria di Guerra.

SUA MAESTÀ ordina ai Generali delle sue Armate, ai Colonnelli dei Reggimenti, ed ai Comandanti dei Corpi di osservare, e far osservare questo Regolamento, e vuole, che venga notificato ai Bass'Ufficiali, e Soldati, ed agli altri individui in esso menzionati. Tale essendo l'intenzione della M.S.

Dat' in Torino li 21 maggio 1793

[segue la riproduzione del fronte e del recto della medaglia al valore]

DI CRAVANZANA.

Allegato B

REGIE PATENTI
PER LA CREAZIONE
DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOJA
IN DATA DEI 14 AGOSTO 1815
TORINO,
NELLA STAMPERIA REALE
VITTORIO EMANUELE
PER GRAZIA DI DIO
RE DI SARDEGNA, DI CIPRO, E DI GERUSALEMME,
DUCA DI SAVOJA, E DI GENOVA,
PRINCIPE DI PIEMONTE,
EC. EC. EC.

Fra le varie istituzioni, che in un ben ordinato reggimento politico vagliono ad assicurare la stabilità, e la gloria dello Stato, ed a promuovere nell'animo degli individui i generosi elementi delle più robuste virtù, ottengono certamente il primo luogo quelle, che si propongono per iscopo una saggia, pronta e lusinghiera ricompensa di quegli atti straordinarij, e magnanimi, i quali manifestamente attestano in chi ne è stato l'autore una più illimitata devozione al sentimento dell'onore, alla Patria ed al Trono. Siffatte istituzioni formano ad un tempo il sacro dovere, e la dolcissima cura d'ogni Monarca, il quale in ciascuno dei sudditi suoi, quando essi per la difesa del Trono, e della patria cingono le armi onorate, ravvisa un figlio prediletto, e gode di chiamarlo, se il merita, a parte dei più distinti, e più luminosi contrassegni di sue Sovrane munificenze.

Penetrati in Noi da simili verità, e guidati in questa come in tutte le altre circostanze da un amore vivissimo per i Sudditi nostri, abbiamo divisato di creare ed erigere come in virtù delle presenti creamo ed erigiamo un Ordine Militare, col titolo di ORDINE MILITARE DI SAVOJA, le di cui decorazioni siano principalmente, ed esclusivamente destinate alla ricompensa del merito, e del valore guerriero, conforme agli Statuti annessi alle presenti, e da Noi approvati.

Il ritorno, che mercé il favore della Divina Provvidenza, e dopo tante luttuose politiche vicende facemmo negli aviti Stati nostri di terra-ferma, l'ingrandimento di questi mercé la riunione di importantissime Provincie, la così pronta, e regolata ricomposizione dei nostri Eserciti, frutto di quei vincoli preziosi, che sempre mai strinsero cogli Augusti Principi della Casa di Savoja le classi tutte delle popolazioni di queste contrade, e finalmente le segnalate prove di attività, di zelo, di intelligenza, e di valore, che nel primo affrontar dei pericoli seppero così luminosamente dare e Capitani e Soldati degli Eserciti nostri, formano altrettante circostanze, per cui oltre alle suddivise generali considerazioni Ci è piaciuto di fissare colla creazione dell'Ordine sopraccitato un'epoca altrettanto propizia per i tempi presenti quanto presso i posteri memoranda, persuasi siccome Noi siamo, che cogli effetti suoi non solamente, ma persino colla semplice sua rimembranza servendo essa di eccitamento alle nobili Militari virtù, e di stimolo alle più lodevoli azioni, verrà a procacciare alle affezioni dei nostri popoli verso di Noi, e dei Successori nostri un nuovo alimento, alla patria un più valido sostegno, ed un nuovo più brillante splendore alla nostra Corona. Mandiamo pertanto le presenti, e gli annessi Statuti osservarsi, ed ai Senati nostri, e Camera de' Conti d'interinarle, ed alle copie stampate nella Stamperia Reale prestarsi la stessa fede, che all'origina-

le. Dato in Genova li quattordici del mese di agosto l'anno del Signore mille ottocento quindici, e del nostro Regno il decimoquarto.

V. EMANUELE

V. PATERI P. P. e Reg.

V. BREA.

V. SERRA.

RADICATI,
STATUTI
DELL'
ORDINE MILITARE
DI SAVOIA

Essendo il primo dé nostri doveri, come il più caro al nostro cuore, quello di fare, che tutti i Sudditi a Noi confidati dalla Divina Provvidenza giungano col di Lei favore a godere di quella maggiore e più perfetta felicità, che è in nostro potere da procurar loro, mentre non tralasciamo di cercare tutti i mezzi onde assicurare, e promuovere l'interna prosperità di questi Stati, rivolgemmo altresì le nostre mire alla ricerca di tutti quelli, che concorrer potessero a consolidarne la sicurezza, e la tranquillità esteriore.

Quindi è, che fin dá primi istanti cui restituiti Ci furono gli Stati nostri di terra-ferma, ingranditi poscia coll'unione di quelli, che componevano il Dominio Genovese, oltre il porre ogni cura nel formare, e perfezionare le Truppe necessarie al mantenimento appunto dell'esteriore sicurezza e tranquillità, Ci siamo proposti di fondare un Ordine Militare di Savoia, che, destinato a perpetuare la memoria di un'epoca così felice per Noi, e pei nostri amatissimi Sudditi, contribuisse pur anche efficacemente a mantenere nei nostri Eserciti quel vero coraggio, che, figlio dell'amore verso il Sovrano e verso la patria, e compagno della prudenza, rende gli uomini intrepidi nei pericoli, e superiori a tutti gli ostacoli. Egli è per questo motivo, che abbiamo voluto, che servisse a distinguere, e premiare coloro tra i Militari componenti le nostre Armate, che con azioni particolari, e segnalate si saranno meritato un diritto speciale, e straordinario alla nostra protezione, affine di coltivare, ed accrescere negli animi dé nostri Sudditi quel valore guerriero, che ha sempre illustrato gli abitanti di questa bella parte dell'Italia sottomessa al nostro dominio, e che ne rese famose le armi in mare non meno, che in terra.

E per meglio ottenere questo scopo, mentre vogliamo, che 'l nuovo Ordine sia esclusivamente destinato ai Militari, essendo cosa assai facile, come in tutti gli altri fatti, così molto più nelle imprese guerriere, che rimanga talora nascosto il vero merito, o che sieno tali le circostanze da far sì, che nel primo incontro venga attribuito il merito di un'azione ad altri, fuorché a colui, che ne è veramente l'autore, nell'atto che Ci costituiamo CAPO e GRAN MAESTRO di quest'Ordine, Noi, e dopo di Noi i nostri Successori, dichiariamo di non voler mai accordare quest'Ordine sul campo di battaglia, od in qualunque altro modo, fuorché dopo maturo esame, e sul rapporto di un Consiglio composto di Membri dell'Ordine, come diremo in appresso a' paragrafi 7, e 8.

A quest'oggetto, di nostra certa scienza, e Regia autorità, avuto il parere del nostro Consiglio, Ci siamo determinati d'istituire, e fondare, come colle presenti istituiamo e fondiamo L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA, del quale Ci dichiariamo CAPO, e GRAN MAESTRO, e vogliamo, che tutti coloro, che giudicheremo di dover ammettere nel numero dei membri di questo nostro ORDINE MILITARE DI SAVOIA, sieno in questa qualità riconosciuti in tutti i nostri Stati, e godano di tutti i distintivi, e privilegi infradescritti, e nei modi infraindicati.

§. I.

La carica di CAPO, e GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DI SAVOJA sarà sempre occupata da Noi, e dopo di Noi dai nostri Successori al Trono.

§. II.

La divisa dell'Ordine è composta di una croce piena d'oro o d'argento smaltata sopra una faccia, cioè sulla prima, in figura di una croce bianca contornata di rosso rappresentante la croce d'argento in campo rosso della nostra Real Casa; l'altra faccia sarà in oro, o argento.

La croce circondata da una corona d'alloro smaltata di verde è surmontata da una corona Reale d'oro, o d'argento, e pende da un nastro turchino del colore della coccarda delle nostre Armate, volendo così, che il colore, che serve a distinguere le persone addette al nostro militare servizio, venga prescelto altresì a fregiare quelle, che con prove segnalate di coraggio, si renderanno più specialmente benemerite di Noi, e della Patria.

§. III.

L'ORDINE MILITARE DI SAVOJA si compone di quattro classi:

La prima classe composta di Cavaliere Gran-Croce porta la divisa come sopra in oro pendente dalla spalla diritta al fianco sinistro, e porta inoltre, secondo il modello al presente unito, ricamata in argento sul petto dalla parte sinistra, una stella colla cifra *V. E.*, e col motto: *al merito, ed al valore*.

Se un Gran-Croce sarà insignito dell'Ordine Supremo della SS.^{ma} Annunziata, la stella sull'abito sarà sotto quella del Supremo Ordine.

La seconda classe composta di Commendatori porta la divisa in oro pendente dal collo.

La terza classe composta di Cavalieri, e la quarta di Militi portano la divisa all'occhiello del vestito, cioè la terza porta la divisa in oro colla rosetta in nastro; la quarta porta la divisa in argento pendente dal nastro senza rosetta.

La larghezza del nastro sarà per

La prima classe di. oncie $2\frac{1}{2}$ (due e mezza).

Per la seconda... oncie $1\frac{3}{4}$ (una e tre quarti).

Per la terza e quarta oncie 1 (una).

L'altezza della croce sarà:

Per la prima classe di oncie $1\frac{1}{2}$ (una e mezza).

Per la seconda.. oncie 1 (una).

Per la terza e quarta... $\frac{3}{4}$ (tre quarti d'oncia).

Fuori però delle grandi funzioni i Cavalieri della prima classe porteranno il nastro sotto l'abito.

§. IV.

Dopo la carica di Capo, e Gran Maestro dell'Ordine verranno quelle di Cancelliere, Tesoriere, e Segretario, che saranno conferite, cioè quelle di Cancelliere, e Tesoriere a due Commendatori, e quella di Segretario a un Cavaliere semplice.

A queste tre cariche sarà fissato uno stipendio annuo, cioè

Al Cancelliere di lire due mila.

Al Tesoriere di lire mille cinquecento.

Al Segretario di lire mille ottocento.

§. V.

Nessuno sarà da Noi, o dai nostri Successori ascritto ad una qualunque classe dell'Ordine, se non previo un processo nel modo, che verrà indicato colle presenti; il solo Principe ereditario, dopo che avrà fatto una, o più campagne, potrà esservi da Noi ammesso senza altre formalità.

§. VI.

Non potendo venire specificate le varie azioni, che potranno meritare la distinzione di quest'Ordine, vogliamo però stabilire per base, che non vengano ascritte a veruna classe dell'Ordine, se non persone, che si saranno distinte in battaglia, od in altro fatto di guerra con qualche azione valorosa, prudente, segnalata, personale, evidente, e tale, che poteva omettersi senza mancare al proprio dovere, od all'onore.

§. VII.

Vogliamo, che le domande di coloro, che si crederanno aver meritata questa distinzione, vengano dai medesimi, o per mezzo dei loro Superiori militari, se ne hanno, dirette alla Regia Segreteria di guerra, che le parteciperà al Segretario dell'Ordine, onde vengano da questo sottomesse all'esame di un Consiglio composto di Membri dell'Ordine, due per ogni classe, da scegliersi a sorte volta per volta tra i presenti nella città, e nel luogo dove si trova il Gran Maestro, esclusi però i parenti, Superiori militari, o subordinati diretti del Candidato; mancando in qualche classe il numero suddetto, vi si supplirà con individui presi a sorte nella classe immediatamente inferiore, e mancando anche in questa, vi si supplirà come indicato al §. XIV.

Il più anziano fra i Membri della classe più alta, avrà sempre la presidenza del Consiglio qualunque ne sia il grado militare.

Questa dimanda conterrà l'indicazione diretta delle azioni in modo, che si possano dal Consiglio rilevare le persone, che vi erano presenti, da chi erano state ordinate od approvate, chi vi ha concorso, se tutti coloro, che vi erano presenti sono subordinati al Candidato o no.

Il Consiglio dell'Ordine esaminerà la dimanda, e se v'ha luogo a prenderla in considerazione, ne farà trasmettere copia al Comandante, che ha diretto l'azione, ed a quelli, che vi si sono trovati presenti, esclusi però i subordinati del Reggimento o della Compagnia del Candidato: quando questi abbia diretto l'azione, si trasmetterà copia della domanda anche al Comandante superiore che lo ha spedito, e al quale ne è stato fatto il rapporto.

Qualora non sieno trovate presenti all'azione se non persone subordinate al Candidato, si trasmetteranno come sopra, ma in tal caso non si potranno esse trasmettere se non sei mesi dopo successa l'azione; così pure quando il Candidato fosse il Comandante stesso dell'Armata, non si potranno trasmettere le copie della sua dimanda, se non sei mesi dopo, che sarà cessato il suo comando nell'Armata stessa.

Le persone a cui si spediranno delle copie, che non saranno mai in numero minore di sei, se sono Uffiziali, o del doppio se Soldati oltre il Comandante come si è indicato di sopra, noteranno semplicemente in margine della copia della domanda il loro parere sulla verità ed esattezza delle circostanze esposte nella medesima; e quindi la rimanderanno colle loro sottoscrizioni al Consiglio, né potranno sia l'uno come gli altri, ricusare di farlo se non provando, che non erano presenti al fatto, e che non ne hanno piena cognizione.

§. VIII.

Sull'esame di queste deposizioni il Consiglio dell'Ordine composto delle persone, che già avevano esaminato la domanda, ed avevano ordinato la spedizione delle copie si radunerà di nuovo per giudicare se convenga o no farci la proposizione per l'iscrizione del Postulante tra i Cavalieri, o Militi dell'Ordine; se alcuno dei Membri, che si trovano la prima volta fosse assente, vi si supplirà col mezzo di un altro della medesima classe estratto a sorte.

§. IX.

Il Consiglio dell'Ordine Ci proporrà insieme a quale classe egli stimerà, che possa venire ascritto il Postulante, nel che avrà riguardo alla qualità del servizio nel modo seguente:

Se l'azione è stata semplicemente personale, il Postulante sarà proposto per la quarta classe; se il Postulante avrà comandato un distaccamento, e si è distinto nell'azione, tanto colla sua persona, quanto colla direzione del distaccamento affidatogli, sarà proposto per la terza classe; se ha comandato un Reggimento, una Divisione, od un'Armata, e vi si è distinto come sopra, sarà, secondo le circostanze, proposto per la seconda, o per la prima classe.

Il Consiglio non si deciderà a farci la proposizione del Candidato se non dopo che si sarà convinto, che nel fatto concorrono tutte le condizioni indicate nel §. VI.

Terrà di più per regola invariabile, che né le chiare gesta degli antenati nei lunghi servizj, né le ferite ricevute in faccia al nemico, né altri simili meriti non danno diritto veruno all'Ordine; così un militare che abbia sempre adempito quanto gli viene imposto dal proprio dovere, e che nulla abbia ommesso di quanto non avrebbe potuto tralasciare senza meritare rimprovero, o incorrere in qualche responsabilità, può bensì aspirare a qualunque altra ricompensa, che crederà potergli esser dovuta, ma non avrà alcun diritto di domandare d'essere ascritto al presente Ordine, che non deve essere se non la ricompensa delle azioni che avrebbero potuto ommettersi senza mancare al dovere, od all'onore, che si sono eseguite con valore e con prudenza, e che sono di una conseguenza notevole pel bene del nostro servizio. Perciò si può meritare questa ricompensa anche allora, che un affare non ha avuto un'intera riuscita, anzi anche nei fatti, il cui successo è stato infelice, potendosi in simili incontri presentare occasione al militare di spiegare eziandio maggior fermezza, prudenza, e coraggio, sia per diminuire la perdita, sia per impedirne le ulteriori conseguenze.

Il Consiglio avrà presente nel farci la proposizione per l'ammissione di nuovi Cavalieri, o Militi, che il pregio dell'Ordine non consiste, né nel numero grande di Cavalieri, né nella scarsezza de' medesimi, ma bensì nel fare che non venga accordata la divisa dell'Ordine, che al merito distinto e riconosciuto per segnalate prove.

Le proposizioni non Ci si faranno, che sulla maggioranza assoluta dei voti del Consiglio dell'Ordine, nel qual caso tutti i Membri del Consiglio dovranno stendere per iscritto i motivi della loro opinione per essere a Noi rimessi insieme alla proposizione stessa.

§. X.

Qualora sulla proposizione del Consiglio Noi crederemo di dover ammettere il Candidato nel nostro nuovo Ordine, il Cancelliere, ricevutone da Noi il comando, ne spedisce insieme colla patente, che avrà presentato prima alla nostra sottoscrizione, la divisa a quello, tra i Cavalieri, che avremo a ciò destinato, incaricandolo a nome nostro di conferirla al Candidato.

Il Cancelliere darà nel tempo stesso avviso di questa spedizione al Candidato od a Superiore militare se è subordinato.

Questa divisa sarà dal Cavaliere da Noi delegato appesa al fianco, al collo, ed all'abito del Candidato in presenza di tutta la Truppa sotto le armi, che sarà nel luogo dove si fa la funzione, ed altresì de' Comandanti militari del luogo.

Prima di conferirgli la divisa, il Cavaliere gli proporrà ad alta voce il giuramento seguente: *Giurate voi di voler vivere, e morire fedele al RE, ed all'onore, di non mai portare le armi per alcun'altra Potenza senza il di lui consenso, e di non appartenere, né mai voler appartenere per l'avvenire ad alcuna setta o società contraria alla fedeltà, che promettete al Sovrano, o proibita dalle Regie Leggi?*

Il Candidato mettendo una mano sul petto, risponderà ad alta voce, *Io giuro.*

La formula di cui si servirà allora il Cavaliere nel fregarlo della divisa dell'Ordine, sarà la seguente:

“In nome, e per ordine di S.M. vi ricevo nel numero dei del REALE ORDINE MILITARE DI SAVOIA, e ve

ne conferisco la divisa, portatela in nome di Dio pel servizio di S. M., per la gloria dell'Ordine, e per la difesa della Corona, e della Patria."

Nel fregiare il nuovo Cavaliere, o Milite, il Cavaliere da Noi delegato gli rimetterà altresì la patente che avrà ricevuta dal Cancelliere dell'Ordine, e che dovrà essere spedita *gratis*.

La promozione del Candidato sarà annunciata a tutti i Reggimenti, e pubblicata per mezzo della stampa, che conterrà la descrizione esatta dell'azione, che ha dato luogo a questa ricompensa.

§. XI.

Vogliamo, che i Cavalieri, che appartengono alla prima classe godano di tutti quei privilegi, e ricevano tanto da Noi, come dai nostri sudditi tutte quelle distinzioni che vengano accordate ai Generali delle nostre Armate, che tutti indistintamente i Cavalieri, ed i Militi possano far uso della divisa dell'Ordine sulle loro Armi, cioè il Cavaliere della prima classe usino la Croce quale la portano, col nastro dell'Ordine intorno allo scudo, e colle cifre [sic] composte delle lettere iniziali V. E. annodate al nastro, tre per ogni parte; quei della seconda classe portino la Croce semplice col nastro come sopra, ma senza le cifre; quei di terza, e di quarta la Croce semplice con nastro pendente sotto lo scudo, quelli in oro, e questi in argento.

Vogliamo, che le sentinelle presentino le armi a' Commendatori, e le portino ogni qual volta passino avanti ad esse delle persone insignite, della piccola Croce d'oro e d'argento, quand'anche gli altri loro gradi non diano alcun diritto a quest'onore.

Vogliamo altresì, che i Cavalieri ed i Militi quando non siano Uffiziali godano di un'alta paga per 120 annue durante la loro vita.

Morendo un Cavaliere, o Milite dell'Ordine, che godesse questa pensione, la di lui vedova, od in mancanza di questa i figli d'età minore d'anni quindici, continueranno a godere della pensione medesima, quella pendente la sua vedovanza, e questi se sono più, cumulativamente, e finché il minore giunga all'età di 15 anni compiuti.

L'anzianità nell'Ordine si calcolerà dall'epoca del fatto in cui si sarà meritata la Croce, e in caso di parità, dell'anzianità di servizio, e non di grado.

Secondo queste regole d'anzianità prenderanno il passo i Cavalieri della stessa classe nelle funzioni dell'Ordine.

Avvenendo la morte di un Cavaliere, o Milite che appartenga alla Santa Fede Cattolica, sarà per Noi celebrata una Messa in questa nostra Capitale, nella Chiesa dell'Ordine, alla quale non meno che alla sepoltura interverranno gli altri Cavalieri della medesima classe, delle classi inferiori, ed i Militi, che saranno perciò avvisati dal Segretario dell'Ordine o direttamente, per mezzo de' Comandanti dei Corpi, ai quali appartengono: la divisa dell'Ordine dovrà, alla morte de' Cavalieri, o Militi, essere restituita al Cancelliere.

§. XII.

Qualora giudicheremo di conferire la divisa di quest'Ordine a' Militari, che siano all'attual servizio di Potenze nostre alleate, non avranno luogo per la loro ammissione le formalità prescritte ne' paragrafi 7 8 9 10, sarà loro spedita la divisa insieme colla patente direttamente dal Cancelliere dell'Ordine. Godranno bensì di tutti i privilegi accennati nel §. XI ad eccezione della pensione a cui non avranno diritto.

Le persone non suddite, ma all'attuale nostro servizio, o ne' nostri reggimenti, od in Reggimenti esteri al nostro soldo, potranno aspirare all'Ordine quantunque non professino la Santa Fede Cattolica, purché appartengano alla Religione Cristiana, e saranno in tutto assomigliati ai nostri sudditi per quanto riguarda quest'Ordine militare.

§. XIII.

Dovendosi con questo nuovo Ordine Militare stabilire una distinzione in favore di quelli tra i nostri sudditi, che avranno dato prove di un valore e di un merito singolare, vogliamo, che debba d'ora innanzi supplire a quella delle medaglie (che avevamo confermata col Regolamento del 1 aprile 1815), la distribuzione delle quali resta così soppressa in avvenire; intendiamo pure, che tutti coloro, che sin d'ora sono fregiati della Medaglia d'oro o d'argento possano fare al Consiglio di quest'Ordine Militare dirigendola al Segretario, la domanda di sostituirvi la divisa del medesimo, cioè quella di Cavaliere semplice in vece della Medaglia d'oro, e quella di Militi in vece di quella d'argento; con che conservino però tanto gli uni quanto gli altri quell'alta paga di cui sin'ora godevano.

Il Consiglio dell'Ordine potrà in virtù delle presenti e senza nostra ulteriore approvazione, incaricare il Cancelliere di presentare alla nostra sottoscrizione le patenti di ammissione nell'Ordine, di tutti questi postulanti, ogni qual volta si sia accertato, che erano essi veramente fregiati della Medaglia in conformità di quanto espongono.

Intendiamo altresì, che quelli, che in ricompensa del loro valore hanno ottenuto precedentemente la Croce dell'Ordine Militare de' Ss. Maurizio, e Lazzaro, e che si trovano tutt'ora in attività al nostro servizio militare possano nel modo sovra indicato far la domanda di unire alla divisa dell'Ordine suddetto quella del presente nostro Ordine Militare. Il Consiglio dovrà proporci per ottenere questa nuova distinzione quelli soltanto, che proveranno di aver avuto la Croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro per un'azione militare distinta, e rara, o per la segnalata condotta tenuta in un fatto determinato, non già quelli de' quali sono stati solamente ricompensati i lunghi servizj militari, o che l'hanno ricevuta per la lodevole loro condotta militare in genere.

Vogliamo pure estendere la facoltà di far la dimanda per ottenere il cambio colla divisa del nostro Ordine Militare di Savoia a coloro, che proveranno di avere precedentemente ottenuto mediante il loro coraggio da altri Governi le distinzioni militari dell'Ordine della Corona di Ferro dell'ex-Rego d'Italia, e della Legione d'onore del passato Governo Francese, qualora le abbiano conseguite pei loro servizj militari, e sieno, quindi passati all'attuale nostro militare servizio attivo.

Il Consiglio dell'Ordine si accerterà della verità di queste circostanze, e Ci farà quindi, se troverà le domande regolari, la proposizione di questi Postulanti, onde possano da Noi qualora lo giudichiamo, venir ammessi a far parte dell'Ordine.

Tanto in questo caso, come per riguardo ai Cavalieri dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro contemplati nel presente paragrafo, dovrà pure il Consiglio farci la proposizione della classe, alla quale crederà, che possano venir ascritti.

§. XIV.

Considerando, che non si possono questi regolamenti osservare in tutto con esattezza, finché non sia stato creato un numero sufficiente di Cavalieri delle diverse classi tanto per comporre il Consiglio dell'Ordine nell'occasione delle promozioni, quanto per cuoprire le cariche dell'Ordine stesso, né volendo Noi a tenore delle presenti crearne se non sulla proposizione di un Consiglio, che esamini maturamente i titoli delle dimande, abbiamo stabilito, che le funzioni di queste tre cariche sieno provvisoriamente, e durante un anno, cominciando dalla data delle presenti, riempite da persone estranee all'Ordine, che Ci riserbiamo di ulteriormente destinare, e che occorrendo doversi radunare un Consiglio dell'Ordine, sia composto di otto membri come al §. VII, da scegliersi [sic] a sorte, due fra gli Uffiziali presenti, che si trovano nella Generalità dal grado di Maggiore generale sino a quello di Capitano generale; due tra tutti gli Uffiziali dello Stato maggiore dei Reggimenti, che si trovano presenti, dal grado di Maggiore a quello di Colonnello; due tra i Capitani, e subalterni; e due fra Sotto-Uffiziali de' Reggimenti come sovra.

Nello stesso modo si supplirà anche in appresso, qualora, dovendosi formare un Consiglio dell'Ordine, non si troveranno soggetti bastanti in qualche classe, o nella classe immediatamente inferiore per supplirvi, come al §. suddetto.

Qualora però si terrà un Consiglio, a cui intervengano così una, o più persone estranee all'Ordine, si dovrà prima di raccogliere i voti per esaminar la dimanda di qualche Candidato, e per farne la proposizione a Noi, dar ad alta voce lettura in Consiglio de' §§. VI, e IX di queste nostre Patenti, e da ognuna di esse si presterà quindi giuramento di non avere in vista nel votare, che il maggior vantaggio del nostro servizio, ed il maggior lustro dell'Ordine.

§. XV.

L'Ordine avrà un Araldo, che sarà preso nella classe de' Militi, ed a cui destiniamo uno stipendio annuo di lire 800 (ottocento).

§. XVI, ed ultimo.

Finalmente Ci riserviamo di manifestare con particolari regolamenti le nostre intenzioni relativamente al palazzo, dove si stabiliranno la Cancelleria, la Segreteria, gli Archivj, la Tesoreria, e le adunanze del Consiglio, e l'alloggio del Segretario dell'Ordine; relativamente alla Chiesa dell'Ordine, all'anzianità, alle precedenze, ed al cerimoniale da osservarsi nell'Ordine; alla festa annua del medesimo, che ricorrerà il giorno del B. Amedeo; al modo, con cui i Cavalieri, e Militi assisteranno alla sepoltura di ogni Cavaliere o Milite defunto, ed alla Messa, che si celebrerà in suffragio della di lui anima, nella capitale, od in quell'altro luogo, dove egli avrà cessato di vivere; agli onori militari, che in quelle occasioni gli saranno resi; ed in fine relativamente alle entrate dell'Ordine, alle attribuzioni, e preminenze, ai doveri particolari degli Uffiziali, e dell'Araldo, alla formazione della Cancelleria, della Tesoreria, e della Segreteria, ed agli assegnamenti, e doveri de' rispettivi impiegati.

Genova li quattordici agosto mille ottocento quindici, e del Regno nostro il decimoquarto.

V. EMANUELE

V. PATERI P. P. e Reg.

V. BREA.

V. SERRA.

RADICATI.

IL SENATO DI S.M. IN TORINO SEDENTE.

AD ognuno sia manifesto, che vedute per Noi, e lette le avanti scritte Regie Patenti datate in Genova li quattordici del mese corrente, da S.M. firmate, debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte dal signor Cavaliere Radicati Segretario di Gabinetto della M.S., e incaricato di reggere provvisionalmente presso la medesima la Segreteria di Guerra, e letti gli Statuti annessivi firmati anche da S.M., debitamente spediti, sigillati, e sottoscritti dallo stesso signor Cavaliere RADICATI; il tenore del tutto considerato, e udito nelle sue conclusioni il signor Avvocato Quaranta Sostituto Avvocato generale, a cui dette Regie Patenti, e Statuti furono comunicati, abbiamo interinato, e per le presenti interiniamo le succennate Regie Patenti, e gli unitivi Statuti, mandando il tutto registrarsi, ed osservarsi secondo la loro forma, mente, e tenore. In cui fede ec. Dat. in Torino li venticinque agosto mille ottocento quindici.

Per detto Eccellentissimo Reale

S E N A T O

GROSSO Segr. Civile.

LA REGIA CAMERA DÈ CONTI.

AD ognuno sia manifesto, che vedute per Noi, e lette le avanti scritte Regie Patenti datate in Genova li quattordici del mese corrente, da S.M. firmate, debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte dal sig. Cava-

liere Radicati Segretario di Gabinetto della M.S., e incaricato di reggere provvisoriamente presso la medesima la Segreteria di Guerra, veduti pure e letti gli Statuti annessivi firmati anche da S.M., debitamente spediti, sigillati, e sottoscritti dallo stesso signor Cavaliere Radicati; il tenore del tutto ben considerato, e udito nelle sue conclusioni il signor Cavaliere Pullini di Sant'Antonio Sostituto Procuratore generale della M.S. a cui ogni cosa è stata comunicata, abbiamo interinato, e per le presenti interiniamo le succennate Regie Patenti, e gli unitivi Statuti, mandando il tutto registrarsi, ed osservarsi secondo la sua forma, mente, e tenore. In cui fede ec. Dat. in Torino li venticinque agosto mille ottocento quindici.

Per detta Eccellentissima Regia

C A M E R A

FAVA.

LE SÉNAT DE SAVOIE.

À tous soit notoire et manifeste, qu'ayant vu et lu les Royales Patentes datées de Gênes le quatorze du courant, signées par S.M., duement expédiées, scellées et contresignées par le sieur Chevalier Radicati Secrétaire de Cabinet de S.M., et chargé de régir provisoirement près d'elle la Secrétererie de Guerre; et ayant lu les Status y annexés aussi signés par S.M., duement expédiés, scellés, et contresignés par ledit sieur Radicati. Vu de plus nos décrets de ce jourd'hui signés Gattinara P.P. Delaflechère de l'avis du Sénat, et les conclusions de l'Avocat Fiscal général signées Boncompagni. Le tout vu et considéré, avons entériné et par le présent entérinons les susdites Lettres-Patentes et les Status y annexés, et ordonnons que le tout sera enrégistré céans, et observé selon sa forme et teneur. Fait à Conflans au Sénat le 28 août 1815.

GABET Secrétaire Civil.

IL SENATO DI S.M. SEDENTE IN NIZZA.

AD ognuno sia manifesto, che vedute per Noi, e lette le avanti scritte Regie Patenti, unitamente agli annessivi Statuti datati in Genova li quattordici scaduto agosto, da S.M. firmati, debitamente spediti, sigillati, e sottoscritti dal signor Cavaliere Radicati Segretario di Gabinetto della M.S., e incaricato di reggere provvisoriamente presso le Regie Segreterie; il tenore di essi ben considerato, e udito nelle sue conclusioni il signor Senatore Milon reggente l'Ufficio del signor Avvocato Fiscale generale, a cui sono stati comunicati, abbiamo interinato, e per le presenti interiniamo le egie Patenti e Statuti anzidetti, mandando li medesimi registrarsi ed osservarsi secondo la loro forma, mente, e tenore. In cui fede ec. Dat. in Nizza li due settembre mille ottocento quindici.

Per detto Eccellentissimo Reale

S E N A T O

GIO. TOMMASO ROUX Segr.

IL SENATO DI S.M. IN GENOVA SEDENTE.

AD ognuno sia manifesto, che vedute per Noi, e lette le avanti scritte Regie Patenti datate in Genova li quattordici del mese di agosto, da S.M. firmate, debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte dal signor Cavaliere Radicati Segretario di Gabinetto della M.S., e incaricato di reggere provvisoriamente presso la medesima la Segreteria di Guerra, e letti gli Statuti annessivi firmati anche da S.M., debitamente spediti, sigillati, e sottoscritti dallo stesso signor Cavaliere Radicati; il tenore del tutto considerato, e udito nelle sue conclusioni il signor Avvocato Barbaroux Avvocato generale, a cui dette Regie Patenti, e Statuti furono comunicati, abbiamo interinato, e per le presenti interiniamo le succennate Regie Patenti, e gli unitivi Statuti, mandando il tutto registrarsi, ed osservarsi secondo la loro forma, mente, e tenore. In cui fede ec. Dat. in Genova li sei settembre mille ottocento quindici.

Per detto Eccellentissimo Reale

S E N A T O

FIGARI Segr. Civile.

Allegato C

CARLO ALBERTO

per grazia di Dio

Re di Sardegna, di Cipro, e di Gerusalemme;

Duca di Savoia, di Genova ecc.;

Principe di Piemonte ecc. ecc.

Molte non meno che ben distinte, e spesso importantissime per l'Armata e per lo Stato essere potendo le azioni di vero e segnalato valore, che per la severità dei §§. 6 e 7 degli Statuti dell'Ordine Militare di Savoia, dalla saviezza del Re Vittorio Emanuele, di gloriosa memoria, creato con Patenti delli 14 agosto 1815, non potrebbero dar diritto all'acquisto delle decorazioni ivi stabilite; e volendo Noi ben anzi che tutti li tratti di vero militare coraggio, che meritare veramente lo puonno, vadano nelle nostre Armate sì di terra, che di mare, premiati, e contraddistinti con pubblico contrassegno, che appunto perché d'onore nomato, ben a ragione l'oggetto precipuo forma di chi al mestiere dell'armi dedito, tutto di onore si pasce, e vive; nell'ardente desiderio che abbiamo, che un sì nobile sentimento, padre felice ognora delle più generose azioni, sempre più abbondanti emetta li germogli suoi dalle profonde radici, che fitte tenne mai sempre nelle Piemontesi Armate, Ci siamo disposti a determinare quanto segue:

1.º

È creato un distintivo d'onore consistente in una Medaglia coniata in oro, od in argento, colla quale a seconda dei casi saranno coll'una o coll'altra premiate le azioni di segnalato valore che avranno luogo nelle nostre Armate.

2.º

La medaglia avrà da un lato la Croce sormontata da una Corona col motto all'intorno *al valore militare*, e sul rovescio due rami d'alloro, in mezzo ai quali s'inciderà il nome del decorato, e nel contorno il sito dell'azione, e la sua data.

3.º

Ogni militare, di qualunque grado sia fra li Generali, Uffiziali, Bass'Uffiziali, e Soldati di qualunque Corpo od Arma nelle nostre Armate, tanto di terra come di mare, potrà ottenerla, ed i decorati della medesima godranno degli stessi onori e privilegi stabiliti per i Cavalieri e Militi dell'Ordine Militare di Savoia.

4.º

Potrà essere concessa immediatamente sul campo stesso di battaglia da Noi in persona, quando così Ci piaccia, ovvero dal Generale in Capo, o dai Generali di Divisione, qualora siano da Noi a ciò debitamente autorizzati.

5.º

Non sarà compartita ad intiere Compagnie, o Squadroni, che sotto gli ordini di Uffiziali si fossero distinti in qualche affare, dovendo essere riservata unicamente per le azioni personali.

Quelli che si troveranno decorati della Medaglia sia d'oro, come d'argento, avranno il dritto di portarla pubblicamente appesa al petto, non solo durante il loro militare servizio, ma ben anche qualora o dall'attivo fossero passati all'inattivo in Corpi sedentarii qualunque, Invalidi, o Giubilati, ovvero qualora per tempo finito, od altra causa a Noi benevisa, avessero ottenuto nelle debite forme il loro congedo dallo stesso servizio attivo; a qual effetto si farà annotazione sul congedo, della Medaglia di cui è fregiato, e del fatto per cui l'ha conseguita, acciò gli serva in ogni tempo di carta dimostrativa alle autorità locali (ed altre aventi dritto a fargliene domanda) valida a comprovare il dritto ch'egli stesso ha di portarla sull'abito borghese che riveste, in dipendenza dell'ottenuto congedo.

6.°

Sebbene l'istituzione di detto distintivo d'onore sia principalmente diretta a ricompensare le azioni di valore che aver puonno luogo in tempo di guerra nelle fazioni qualunque contro il nemico, non perciò escludiamo Noi dal potervi aspirare anche in piena pace con quelle altre di veramente segnalato coraggio, che praticate fossro di nostri militari qualunque, nel periodo d'un servizio a cui trovinsi comandati, seconda la natura dell'arma propria in cui servono.

7.°

All'eccezione di quei casi, in cui la Medaglia troverassi data istantaneamente sul campo stesso di battaglia per Sovrana nostra decisione, come all'art. 4.°, dovrà la distribuzione della medesima aver luogo soltanto a misura che vi saranno soggetti veramente degni di conseguirla.

Sarà quindi cura dei Generali, che comandano li rispettivi Corpi d'Armata, di riconoscere, sempre quando succeda che taluno siasi reso meritevole di questo distintivo d'onore, le circostanze le più minute dell'azione, e di sentire ed esaminare li testimonii che saranno presentati, e quegli altri che si giudicasse di far chiamare per far risultare della distinzione, e particolarità della medesima.

Ciò eseguito, trasmetteranno un tutto al nostro Primo Segretario di Guerra e Marina in apposita distinta relazione in iscritto.

Avvertiranno però che dette domande dovranno essere a Noi sottomesse entro il termine perentorio di tre mesi dal dì del fatto che potrà averla meritata; passato il quale, non saranno più accettate, riuscendo spesso dubbiose le testimonianze che maggiormente si allontanano dal giorno della seguita azione. Il nostro Primo Segretario di Guerra e Marina Ce ne farà tosto il dovuto rapporto onde averne in proposito le Sovrane nostre decisioni.

8.°

Onde abbiano li Generali Comandanti Corpi d'Armata una tal qual norma nelle loro proposizioni, si è nel qui unito Elenco, d'ordine nostro firmato dal nostro Primo Segretario di Guerra e Marina, fatto cenno delle principali azioni che puonno guidare ad ottenere tal distintivo d'onore.

9.°

Sarà cura dei Generali Comandanti i Corpi d'Armata di far dare all'ordine del giorno della propria Divisione, ogni qual volta ha luogo la distribuzione di Medaglie, il nome di ciascun individuo decorato, accompagnato da un ristretto dettaglio [sic] dell'azione per cui lo fu.

Registro nominativo dei medesimi con chiaro dettaglio delle loro azioni sarà esattamente tenuto nel nostro Ministero di Guerra e Marina.

10.°

I soggetti ai quali sarà per tal modo da Noi accordata la Medaglia, dovranno riceverla pubblicamente dalle mani del Comandante del Reggimento, Battaglione, o Corpo in cui servono, ed alla presenza di tutti gli Uffiziali, Bass'Uffiziali, e Soldati, che dovranno essere sotto le armi.

Il Comandante, al suono dei militari stromenti [sic], la porrà di propria mano alla bottoniera dell'abito dell'individuo che l'avrà meritata, pendente da un nastro turchino celeste, dichiarando a questo, che potrà far uso di tale divisa in ogni tempo, ed ancorché per circostanze di famiglia fosse obbligato di lasciare il servizio, o se ne ritirasse per tempo finito.

Il nastro turchino celeste sarà uguale, e della dimensione di 32 millimetri di larghezza tanto per la Medaglia d'oro, come per quella d'argento.

11.°

Colui che decorato già d'una Medaglia d'argento, si distinguesse con azione che gli valesse quella d'oro, potrà accoppiarla, portandole entrambi appese al rispettivo nastro turchino celeste. Viceversa

intendasi di colui che fregiato già della Medaglia d'oro, facesse un'azione per cui gli venisse concessa quella d'argento.

Finalmente colui che decorato già della Medaglia d'oro avesse la sorte di spingersi a nuova azione, per cui aspirar potesse ad una seconda Medaglia parimenti d'oro, ottenendola, potrà portarle entrambi d'oro, appese caduna al rispettivo nastro turchino celeste, come sopra.

Le ulteriori azioni di segnalato valore, con cui fosse a distinguersi un individuo già fregiato di due Medaglie, o d'oro entrambi, od entrambi d'argento, ovvero l'una d'oro e l'altra d'argento, saranno da Noi prese in considerazione per quegli avanzamenti in grado, od altre ricompense che Ci parranno più benevise.

12.°

I militari fregiati della Medaglia d'argento godranno di un annuo soprassoldo di Ll. 50 per caduna Medaglia. Ogni Medaglia d'oro porta seco il soprassoldo di Ll. 100, dal che ne nasce per naturale conseguenza, che un individuo fregiato di due Medaglie d'argento avrà un annuo soprassoldo di Ll. 100, e che quello fregiato d'una Medaglia d'oro e d'una d'argento, godrà dell'annuo soprassoldo di Ll. 150, e che finalmente l'individuo decorato di due Medaglie d'oro, avrà il soprassoldo annuo di Ll. 200.

13.°

Il soprassoldo stabilito, come all'art. precedente, verrà corrisposto sul bilancio militare, e gl'individui ai quali verrà assegnato, ne godranno dal giorno dell'azione che avrà loro meritato simile favore, e durante la loro vita in qualunque grado si trovino, ed in qualunque situazione di attivo, o sedentario servizio, di riposo, giubilazione, o di assoluto congedo.

Qualora il valore simultaneamente dimostrato da tutti gl'individui d'uno stesso Reggimento fosse stato così distinto, e talmente vantaggiosi ne fossero stati i risultati, che determinati Ci avessero a decorarlo della Medaglia alle bandiere, (malgrado l'espresso [divieto] all'art. 5.°) il soprassoldo annesso alla medesima verrà annualmente corrisposto alla Cassa Reggimentaria, che dovrà tenerlo in fondo a parte; e tostoché giungerà a formare la complessiva somma di Ll. 300 dovrà darsi in corredo a quella fra le figlie dei Bassi Uffiziali e Soldati del Corpo, che facendosi sposa in quell'anno, od entrando in ritiro, ove fosse ad un tempo da un Consiglio composto di tutti gli Uffiziali superiori del Corpo, presieduto dal Generale di Brigata, e coll'intervento del Cappellano, che vi farà le funzioni di Relatore (però con voto deliberativo) giudicata la più degna per saviezza di costumi, regolarità di condotta, ed istruzione cristiana e sociale proporzionata alla propria condizione. In difetto verrà dal Consiglio suddetto distribuita tal somma nel modo il più equo e conveniente fra le famiglie più bisognose e meritevoli del Reggimento, praticandosi come sopra, ogni qual volta il fondo giunge alla complessiva somma suaccennata di Ll. 300.

14.°

Morendo un individuo fregiato della Medaglia d'argento o d'oro, ovvero di ambedue, ed in conseguenza provveduto del relativo soprassoldo, le Medaglie rimarranno in perpetuo proprietà delle famiglie, ed il soprassoldo medesimo di cui godeva l'individuo verrà corrisposto alla di lui vedova, durante il suo stato vedovile, ed in mancanza di questa, ai figli minori d'anni 15 cumulativamente, e finché il più giovane di essi giunga all'età d'anni 15 compiuti.

15.°

Occorrendo che i soggetti decorati della Medaglia dovessero per malattia passare nell'ospedale, non si potrà per alcun titolo ritener loro il soprassoldo alla medesima assegnato.

Per quei militari però che per motivo di assenza dal Corpo trovinsi nella circostanza di perdere la paga ordinaria militare, che è loro assegnata, non perderanno questi il soprassoldo per tutto il tempo che

resteranno assenti con debita licenza, ma ne rimarranno bensì privi dal giorno che saranno dichiarati assenti senza licenza, e la riammissione al godimento del medesimo verrà regolata a norma dell'art. 19.º qui appresso.

16.º

Le Medaglie d'oro e d'argento come sopra stabilite, ed il relativo soprassoldo, non si accorderanno che per azioni di merito posteriori alla data delle presenti, non dovendosi in conseguenza aver riguardo alcuno alle domande che fossero appoggiate a fatti anteriori alla suddetta data, di qualunque natura dessi siano; non potrà il nostro Primo Segretario di Guerra e Marina sotto verun titolo accettarne le proposte, e tanto meno sottomettercele.

17.º

Se mai accadesse che taluno avesse la viltà di vendere, o giuocare la sua Medaglia, perderà con essa anche tutti li vantaggi che vi sono uniti.

Difficilissimi nel menar buone le ragioni di colui, il quale asserisse essergli la medesima stata rubata, ovvero d'averla perduta; tuttavia concederemo che ne venga distribuita un'altra simile, allora quando con prove veramente solide, e sufficienti farà constare della pretta verità di quanto asserisce.

18.º

Affinché il nostro Ministero di Guerra e Marina sia in grado di tenere ben esatto il registro dei decorati delle Medaglie, voluto all'art. 9.º delle presenti, e di dare le occorrenti disposizioni relativamente al soprassoldo, i Generali di Brigata, oppure i Comandanti di Corpo, o Spedizione, dovranno essere ben esatti, né risparmiare di dettagli nel trasmettere allo stesso Dicastero gli stati ai quali l'invita il succitato art. 7.º corredate delle opportune pezze d'appoggio.

19.º

Verrà irremissibilmente privato dell'onorifico distintivo della Medaglia, e corrispondente soprassoldo colui che per qualsiasi motivo venisse condannato a pena infamante.

Verrebbe ugualmente tolta affatto dalla bandiera di quel Reggimento che si abbandonasse in faccia al nemico ad una condotta diametralmente opposta a quella appunto per cui ne era stato fregiato.

Nel caso di passaggio al Corpo Franco, di condanna ad altra pena eccedente sei mesi di carcere, la facoltà di fregiarsi delle Medaglie, e di godere l'annesso soprassoldo cesserà per tutta la durata della pena medesima, e sarà quindi da Noi determinato, secondo le circostanze, se l'individuo stato sottoposto a tal castigo, meriti o no di essere riammesso successivamente al godimento del perduto favore.

Qualora un Reggimento insignito della Medaglia alle bandiere, dasse in eccesso di generale insubordinazione così grave e pertinace che degenerando in vero ammutinamento, a reprimere il quale più non bastando la voce, l'autorità, e gli sforzi degl'Uffiziali, e Bass'Uffiziali proprii, si dovesse ricorrere all'uso di altra forza, il distintivo verrà tolto, e riconsegnato al nostro Ministero di Guerra e Marina, riservando poscia a Noi soli il decidere, se, e quando Ci piaccia di ridonarglielo, e permettergli di nuovamente fregiarsene.

Mandiamo pertanto a chi spetta di puntualmente eseguire le suddette nostre Sovrane disposizioni, perché tale è il nostro volere.

Dat. Torino il 26 di marzo 1833.

Carlo Alberto.

DI VILLAMARINA

*Elenco**di**Vari casi che potranno essere sottomessi a S.M. per le Sovrane sue decisioni circa la concessione delle Medaglie.*

- 1.° Essere il primo sul ciglio della breccia.
- 2.° Essere il primo sul ramparo quando si prende una Piazza per mezzo della scalata; od il primo in azione di mare a salire all'abbordaggio sul legno nemico, di cui si ottenga ciò mediante la resa.
- 3.° Entrare il primo in un ridotto o trinceramento; ed in tal categoria si puonno mettere le case nelle quali il nemico oppone una forte resistenza; ovvero con colpo arditissimo incendiare un vascello nemico.
- 4.° Difendere la bandiera sino all'ultima estremità, e salvarne almeno il drappo.
- 5.° Difendere un ponte, uno stretto, od un altro posto qualunque contro forze superiori, per cui ne risulti un importante vantaggio all'Armata; od in mare battersi vittoriosamente e catturare legno nemico di maggior bordo e portata; ovvero ancorché perdente, porre però, mercè disperata difesa fatta, il legno nemico nell'impossibilità assoluta di più tenere il mare.
- 6.° Essere il primo a scagliarsi in un quadrato, se perciò ne risulta la rotta del medesimo.
- 7.° Non abbandonare il combattimento benché ferito, e ritornarvi subito dopo essere stato bendato.
- 8.° Comandando un posto avanzato dare in caso d'improvviso attacco, col mezzo d'ostinata difesa contro forze superiori, al corpo principale, il tempo di prendere le armi ed ordinarsi.
- 9.° Avendo il comando di un distaccamento, in caso di ritirata arrestare o rallentare con vigorosa e ben intesa resistenza l'inseguimento del nemico, e salvar così il corpo principale.
- 10.° Prendere una batteria al nemico; ben inteso però che dessa sia in istato di difesa, e non ancora scavalcata.
- 11.° Riprendere una nostra batteria caduta nelle mani nemiche.
- 12.° Riprendere una bandiera o stendardo caduto nelle mani del nemico.
- 13.° Salvare un Ufficiale superiore o Generale dall'esser prigionio.
- 14.° Far prigionio un Generale nemico.
- 15.° Salvar la vita ad un Ufficiale superiore o Generale, esponendo la propria a manifesto pericolo.
- 16.° Radunare, arrestare, e ricondurre al combattimento gente dispersa e fuggiasca.
- 17.° Passare un fiume al nuoto, o altrimenti per prendere le barche attaccate alla ripa occupata dal nemico, e ricondurle alla propria ripa.
- 18.° Portar una lettera da una Fortezza assediata attraverso il campo nemico al Comandante della propria Armata, e viceversa.
- 19.° Ricondurre alla propria Armata un corpo di truppa od un distaccamento stato tagliato fuori in seguito alla ritirata.
- 20.° Come capo di pattuglia o ricognizione, scoprire l'approssimazione del nemico, il quale tentava una sorpresa, e dandone avviso in tempo a chi di ragione, farla restare vuota d'effetto.
- 21.° Comandante un corpo di truppa, per mezzo di una marcia ben intesa, sorprendere, battere, e far prigionio una truppa nemica.
- 22.° Come capo d'un distaccamento in caso d'una rotta del nemico, devanzarlo, e prevenirlo ad uno stretto od altro sito vantaggioso per riordinarsi, e per tal modo far un gran numero di prigionieri.
- 23.° Cooperare in modo particolare e distinto al buon esito d'una intrapresa militare qualunque con gravi stenti, e rischio personale della vita, come per esempio sorprendere ed annichilare [sic] un convoglio nemico, pel difetto del quale trovisi obbligato di levare l'assedio già inoltrato d'una Fortezza;

oppure introdurvi un soccorso tale, che o produca lo stesso effetto, o ne dilunghi notevolmente la resa. 24.° Salvare la cassa dei denari, e gli equipaggi militari, e le artiglierie, in ispecie quando si tenevano già per abbandonati, ed aveasi avuto ordine dal Comandante d'inchiodarle o gettarle in un fiume o precipizio; e così d'un legno Regio che fosse per naufragare, o da cui già naufragato, nell'atto stesso della burrasca si giungesse a salvare la cassa militare, carte, od altri effetti di somma importanza; mediante però che tali azioni non solo vengano convalidate da testimonii convenienti, ma non siano neppure giudicate prodotte ben più da desiderio di preda che da un nobile sentimento d'onore.

25.° Qualunque fatto personale di ogni militare in qualsiasi occasione, anche in piena pace, in cui trovisi comandato di servizio, oppure che in caso di tumulti o sommosse si fosse messo a disposizione dell'Autorità superiore, purché detto fatto venga riputato prudente, distinto, e coraggioso, e si ravvisi di natura tale a poter eccitare l'emulazione del valore fra i suoi compagni d'armi.

Torino il 26 di marzo 1833.

V.° d'ordine di S.M.

Il Primo Segretario di Guerra e Marina

DI VILLAMARINA.

[segue la riproduzione del fronte e del recto della medaglia al valore militare]

Allegato D

BREVETTO

Col quale S.M. crea un distintivo d'onore colla annessavi alta paga di lire cinquanta da concedersi agli agenti delle Regie Gabelle che si segnarono per valore e fedeltà nella recente aggressione della Savoia, e si distingueranno quindi innanzi per consimili azioni. In data delli 11 marzo 1834.

CARLO ALBERTO

PER GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME, DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA EC., PRINCIPE DI PIEMONTE EC. Le distinte prove di coraggio e di devozione, cui diedero gli agenti delle nostre Gabelle nell'affrontare e respingere col pericolo della vita i sediziosi che tentarono una invasione in Savoia, avendoci mossi ad impartir loro un pubblico contrassegno della grazia nostra, Ci siamo determinati di creare un distintivo d'onore, che ad essi conferto serva di premio alla loro generosa azione, ed ecciti negli altri maggiore stimolo a distinguersi con atti di valore e fedeltà, onde venirne al conseguimento. Quindi è che abbiamo ordinato, siccome ordiniamo quanto segue:

Art. 1.

È creato un distintivo di onore consistente in una piastra d'argento, di cui saranno premiati tanto gli agenti delle nostre Gabelle che si segnarono nella recente aggressione della Savoia, quanto quegli altri che in consimili circostanze venissero a distinguersi per azioni di valore e fedeltà.

Art. 2.

Detta piastra, che dovrà portarsi sulla nappa del cappello, sarà surmontata dalla corona reale, e contornata dal motto *valore e fedeltà*; avrà in mezzo la nostra cifra, inferiormente la data dell'azione che meritò il distintivo, e sul rovescio il nome del decorato.

Art. 3.

Tale concessione seco trae quella d'un'alta paga di annue lire cinquanta, che verrà iscritta nel bilancio dell'Azienda Generale delle nostre Gabelle, e corrisposta al decorato dal giorno dell'azione per cui l'ha meritata, e durante la di lui vita, sebbene fosse promosso o provveduto a riposo, oppure si congedasse dal servizio.

Art. 4.

Sarà però privato dell'onorifico distintivo e dell'alta paga quello, il quale o venisse condannato a pena infamante, o per gravi mancanze espulso dal Corpo.

Art. 5.

Detto distintivo sarà da noi conferto sulla proposizione che ci verrà rassegnata dal nostro Primo Segretario di Finanze, il quale spedirà al decorato l'analogo brevetto.

Mandiamo comunicarsi il presente al Controllo generale, ed a chi spetta di osservarlo, e farlo osservare; chè tale è nostra mente.

Dato in Torino addì undici marzo mille ottocento trentaquattro.

CARLO ALBERTO

Registrato al Controllo Generale

Addì 13 marzo 1834

Reg. 20, Biglietti, C. 228.

Il Mastro Uditore Capo della prima Divisione

TRAGGIA

G.M. CACCIA.

Andrea CRESCENZI

Breve storia degli Istituti di Formazione degli Ufficiali nell'Italia pre e post unitaria

Note introduttive

Negli Eserciti moderni, sia in quelli a carattere volontario-professionale che in quelli ancora basati sulla coscrizione, gli ufficiali rappresentano l'elemento fondamentale per eccellenza della professionalità.

Per cultura e funzione che essi svolgono, possono dirsi i depositari delle tradizioni militari in seno alla società civile. Da loro infatti dipendono: la potenzialità dell'Esercito, l'istruzione, l'educazione militare. Perciò è sempre stata avvertita l'importanza e di conseguenza l'esigenza, di dare ai futuri quadri dirigenti militari una adeguata formazione morale, culturale e professionale poiché se è vero l'asserto che una scuola si identifica con i suoi docenti, similmente si può affermare che un esercito è l'espressione dei suoi Quadri. Le accademie militari legate alla nascita degli eserciti moderni sono, come quest'ultimi, un prodotto dell'evoluzione scientifica e tecnologica ed un fenomeno non solo militare, ma anche politico, economico e sociale. Esse furono correlate inizialmente al progressivo consolidamento delle monarchie nazionali, sorte dalla civiltà feudale e successivamente al nascere dello spirito nazionale e di elementi ideologici.

Storia della nascita degli Istituti di formazione militare nell'Italia Pre unitaria

La storia degli istituti di formazione militari negli Stati pre unitari italiani è strettamente interconnessa con quella delle Scuole militari del Ducato sabauda, tra le più antiche e di maggior rilevanza storica, sino alla costituzione del Regno d'Italia.

Infatti gli Istituti formativi dell'Esercito italiano derivano, nella maggior parte, quasi senza soluzione di continuità da quelli del Ducato di Savoia e poi del Regno di Sardegna i quali affondano le loro origini sin dal 1678 con la *Reale Militare Accademia* in Torino¹. Essa nacque il 1° gennaio 1678, preannunciata dall'editto del 1° settembre 1677, per volontà di una donna, Madama reale Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, reggente dello Stato in nome del figlio Vittorio Amedeo, concretando così l'opera del defunto marito il duca Carlo Emanuele I. La costruzione del Palazzo era già stata iniziata nel 1675 su progetto dell'architetto conte Amedeo di Castellamonte; la prima pietra del fabbricato fu posata l'11 marzo 1675, la costruzione fu completata nel 1678 ed occupata dai primi allievi nel 1680.

Per contro non è possibile, ed oltremodo ingiusto, disconoscere totalmente, nel neo costituito Esercito Italiano, la presenza e l'influenza degli Ufficiali provenienti da esperienze formative militari di altre regioni della penisola, i quali riuscirono a trasmettere agli italiani ed alla stessa istituzione militare il loro patrimonio morale,

¹ V. LESCHI, *Gli Istituti di educazione e di formazione per ufficiali negli Stati pre unitari*, SME - Ufficio Storico - Roma 1994.

dando anche un contributo fondamentale culturale, organizzativo, di pensiero e di sangue cementando così l'unità della Patria con l'esempio².

In questo contesto è doveroso tenere conto dei vari Istituti formativi cominciando da quelli della Repubblica di Venezia.

Sul finire del XVI secolo ed all'inizio del XVII fiorirono, sotto gli auspici dei vari Podestà e capitani, delle Accademie cavalleresche a: Verona (1565), Rovigo (1595), Padova (1600), Udine (1609), Treviso (1610), Vicenza (1626), Brescia (1632); ed infine Venezia (1654) con il suo Collegio militare.

Nel periodo napoleonico della Repubblica Cisalpina e del Regno d'Italia, e precisamente dal 1805 in poi il reclutamento Ufficiali, che non provenivano dalla truppa o dai sottufficiali, avveniva attraverso diverse istituzioni: Il *Corpo delle Guardie d'Onore* (20 giugno 1805), la *Scuola Militare del Genio e dell'Artiglieria di Modena* (27 luglio 1797 e 22 novembre 1803), la *Regia Scuola Militare di Pavia* (7 luglio 1805) ed il *Corpo dei Paggi Reali* (1805).

La riorganizzazione militare del Ducato di Modena, dopo l'intermezzo napoleonico, aveva avuto inizio con il ritorno della dinastia Estense nel 1814, quando fu costituita la Milizia estense. I Quadri ufficiali venivano formati:

- dal *Collegio de' Nobili o di S. Carlo*, già attivo sin dal 1626 come scuola convitto per l'educazione dei giovani nobili;
- dall'*Accademia e Conferenza di Architettura Militare*, che veniva ad inserirsi, nell'ambito delle preesistenti istituzioni scolastiche di educazione a carattere esclusivamente militare, essa era infatti frequentata da ufficiali in servizio con durata dei corsi annuale;
- l'*Accademia Nobile Militare Estense*, nata con determinazione del 24 dicembre 1821, per volontà del duca di Modena Francesco IV, che fu detta poi anche l'*Accademia dei Paggi*, ebbe la sua prima sede nel Palazzo Bertacchi e successivamente, a partire dal 1824, nella Caserma S. Pietro (oggi caserma Fanti già sede del disciolto Distretto Militare di Modena). A seguito dei moti rivoluzionari del 1848, essa cessò di esistere ed al suo posto sorse per volontà del duca Francesco V, nel 1852, l'*Accademia Militare Estense*, da cui trae le sue origini l'attuale Accademia Militare. Il suo primo comandante fu il conte Colonnello Giovanni B. Guerra. Al momento della annessione al Piemonte, l'11 e 12 marzo 1860, la Scuola fu inizialmente trasformata, il 25 marzo, in *Scuola di Fanteria*, e successivamente divenne l'unica scuola di formazione per gli Ufficiali di fanteria (1861) e poi di cavalleria (1865)³.

Per quanto concerne il Granducato di Parma, Piacenza e Guastalla, sin dall'inizio del seicento si può già parlare dell'esistenza, in Parma, di un collegio di educazione e formazione anche militare, con caratteristiche simili all'Accademia piemontese. Per volontà del duca Ranuccio I, il 28 ottobre 1601 iniziava la propria vita il

² V. ILARI, *Storia del Servizio Militare in Italia*, Rivista Militare, Roma 1990.

³ AUSSME (Archivio Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito), Fondo A-1, b. 4062.

Collegio de' Nobili convittori di Parma, il cui fondatore, oltre che esperto dell'arte militare per aver combattuto in Francia e nelle Fiandre, era persona colta ed amante degli studi. Nel 1672 veniva istituita, nell'ambito del collegio dei nobili, una nuova *Accademia* detta *degli Scelti*, la cui fama varcò anche i confini d'Italia, tanto che nel 1667 essa contava 170 convittori di nazionalità: tedesca, ungherese, spagnola, norvegese, britannica e polacca, tra cui il principe ereditario di Norvegia ed il principe di Zelleren, Karl Anton von Hohenzollern⁴.

In seguito, il 22 dicembre 1836, fu istituita la *Scuola Militare*; l'istituto, a seguito dell'assunzione al trono di Carlo II di Borbone, mutava il proprio nome in *Regia Scuola Militare*.

Per il Granducato di Toscana si può affermare che già dal Seicento esistevano in questa regione, collegi per la formazione della classe dirigente civile e militare.

Il più antico fra questi è il *Collegio de' Nobili di Siena*, eretto nel 1676, sotto la protezione del Granduca di Toscana.

Si può annoverare anche, fra questi, l'*Accademia de' Nobili* di Firenze, essa sorse il 2 gennaio 1761 dalla fusione di tre precedenti minori accademie.

Nel 1769, nel quadro di un miglior riordinamento dell'esercito, Pietro Leopoldo fondava a Livorno l'*Istituto de' Cadetti del Reggimento Reale di Toscana*, con lo scopo di formare gli ufficiali per l'armata di terra, la cui sede era collocata nel Palazzo Mediceo situato nelle fortezza vecchia.

Al rientro del Granduca, dopo la caduta di Napoleone, nel 1814, Ferdinando III riordinava l'esercito, aggiungendo ad una già preesistente *Scuola del Real Corpo d'Artiglieria* in Livorno, una *Scuola di Architettura Militare*. Dopo i moti insurrezionali del 1848 e l'occupazione austriaca, il Granduca fondava il *Liceo Militare Arciduca Ferdinando*, con sede nel monastero di Candeli in Firenze. Durante la II Guerra d'indipendenza, dopo aver cacciato il Granduca Leopoldo, con la dittatura di Bettino Ricasoli, ed a seguito della pace di Villafranca che poneva termine alle ostilità con l'Austria, Firenze sottoscriveva con Modena, Parma e Bologna l'adesione alla Lega militare dell'Italia Centrale. Nel mese di agosto l'Assemblea costituente della Toscana, votava l'annessione al Piemonte. Il *Liceo Militare Arciduca Ferdinando* rimase in vita mutando però il nome in *Regio Liceo Militare*.

Un discorso a sé stante va fatto per le istituzioni militari pontificie. L'incompatibilità, tipica delle Teocrazie, tra ordini militari e gerarchie ecclesiastiche aveva spesso comportato riflessi negativi sull'efficienza delle istituzioni militari, le quali risultavano trascurate, scarsamente addestrate e peggio amministrate, ad eccezione dei reparti volontari stranieri. Tra l'altro le funzioni dell'Armata pontificia erano, quasi esclusivamente di rappresentanza, di ordine pubblico e di lotta al brigantaggio. Ad ogni modo, dopo il 1814, il governo pontificio per volontà del Papa Gregorio XVI, il 22 aprile 1832, creava la *Compagnia dei Cadetti Pontifici*.

Per la verità già preesisteva a detta Compagnia un *Scuola Speciale per l'artiglieria*, a seguito della riforma del 1792, anno di nascita di detta specialità. Nel 1833-

⁴ V. LESCHI, Op. citata.

35 venne poi fondata la *Scuola dei Cadetti del Genio*. Le due Scuole si fusero poi in un solo organismo a partire dal 1835-36. Nel 1837 venne rinnovata con il nome di *Accademia sperimentale dei Cadetti del Corpo del Genio e dell'Artiglieria*. La stessa era ubicata in Castel S. Angelo.

Nel 1854, il 20 maggio, fu istituita dal Ministero delle Armi un collegio per i Cadetti delle varie Armi. Tale rimase sostanzialmente immutato fino alla caduta del potere temporale dei Papi, il 20 settembre 1870.

Attenzione particolare meritano invece le istituzioni di formazione militare nel Regno delle due Sicilie. Infatti dopo due secoli di dominazione spagnola ed austriaca il Mezzogiorno d'Italia riacquistava, nel 1734, la sua indipendenza politica. La fisionomia del nuovo esercito conservò di fatto una accentuata impostazione ispano-italica, infatti già con il dispaccio del 25 gennaio 1782 re Ferdinando IV ripristinava l'istituzione della Milizia Provinciale.

In questo contesto, nacque, il 10 settembre 1745, in Napoli la *Real Accademia o Scuola Matematica*, ubicata nel quartiere della Maddalena.

Tra i vari istituti di formazione per gli Ufficiali va ricordato la *Compagnia o Brigada dei Cadetti di Artiglieria*, che fu creata, su proposta del generale comandante dell'artiglieria il 20 settembre 1759. Le due Accademie furono fuse poi, per volontà di Ferdinando IV e per opera del suo Primo Ministro Bernardo Tanucci, in un solo Istituto, il 26 dicembre 1769, che prese il nome di *Reale Accademia Militare* la quale si occupava però della sola formazione degli Ufficiali delle Armi facoltative mentre la quasi totalità dei Cadetti delle Armi di linea veniva formata presso i reggimenti. Per ovviare a questa mancanza fu creato, il 17 luglio 1771, il *Battaglione Real Ferdinando*.

In questa disamina sugli Istituti di formazione, merita un posto di particolare rilievo il *Regal Collegio della Nunziatella o Regale Accademia*. Il 20 febbraio 1769 il duca di Turrito Giuseppe Carovita, formulava una serie di osservazioni sul piano delle regole per il nuovo *Regal Collegio della Nunziatella*. Il compito precipuo era quello di istruire i giovani nobili nelle virtù civili e militari. L'Accademia era ubicata nel soppresso noviziato dei Gesuiti a Pizzofalcone, accanto alla chiesa della "Nunziatella".

A seguito di mutamenti di orientamenti politici da parte del Regno delle due Sicilie, più favorevoli cioè all'Austria, Inghilterra e Francia e meno alla Spagna, fu riordinato anche l'esercito. Ciò comportò la costituzione nel 1787, sulle ceneri del precedente istituto, della *Real Accademia Militare*. La scuola detta anche *Istituto Scientifico - pratico dell'Accademia Militare*, doveva fornire all'esercito ufficiali per tutte le armi.

L'avvento della Repubblica partenopea, nel periodo napoleonico, vide la soppressione della Nunziatella che venne chiusa il 23 luglio 1799. Durante tale periodo furono create anche la *Scuola Teorica* e la *Scuola Prattica* per il perfezionamento professionale degli ufficiali.

A queste seguì, il 5 settembre 1806, per volontà di Giuseppe Napoleone la *Scuola di Artiglieria e Genio*. Nel decreto del 26 dicembre 1806 fu approvato un documento intitolato Progetto di un Regolamento per le *Scuole politecnico-militari*, con cui venne sancita la nuova struttura che ebbe la sede presso la Nunziatella. Sempre

nel periodo napoleonico, settembre 1807, venne creata anche la *Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio*, con sede a Capua, la quale traeva origine dalla *Scuola degli Spari*. Nel periodo murattiano, che ricalca ovviamente quello napoleonico, venne istituita la *Scuola di Marte*, a livello di scuola elementare militare, destinata ai figli dei militari, per poi accedere alla *Scuola Reale Politecnica e Militare*.

Dopo la restaurazione dei Borbone, il re Ferdinando IV che assunse il nome di Ferdinando I, confermava sostanzialmente gli ordinamenti militari murattiani.

In sede di ristrutturazione dell'Armata di terra, il 1° gennaio 1819, si costituivano il *Real Collegio Militare*, per gli ufficiali del Genio, la *Reale Accademia Militare*, per gli ufficiali degli altri corpi e le *Scuole Militari*, per i sottufficiali.

Con la riforma del 1823, decreto del 14 marzo, veniva approvato un nuovo regolamento per la riorganizzazione degli Istituti militari. Delle tre Scuole militari ne rimasero due: venne soppressa l'Accademia e fu trasformata in *Prima Scuola Militare* con sede in Napoli, e la costituzione della *Seconda Scuola Militare*, già terza, in Monreale, a scopo preparatorio della prima.

Nel 1855 Ferdinando II, nel tentativo di sottrarre il Collegio a possibili influenze libertarie conseguenti alla pericolosa situazione politica che si era determinata a Napoli, decise di trasferirlo a Maddaloni; l'esilio, iniziato il 21 aprile di quell'anno, avrà termine nel 1859, con il rientro in Napoli.

Così rimase immutata, fino alla sua fine, l'organizzazione degli Istituti di formazione militare del più importante esercito dell'Italia pre unitaria.

Storia degli Istituti di formazione militare nell'Italia Post unitaria

All'alba dell'Unificazione e della nascita del Regno d'Italia, i principali Istituti i quali giungeranno sino ai giorni nostri, sono, come in precedenza accennato, per lo più di derivazione piemontese e del Regno delle due Sicilie; tra essi si annovera la *Scuola di Guerra*.

Essa riallaccia le sue tradizioni alla *Scuola di Applicazione di Stato Maggiore* di nascita piemontese; fu istituita con Decreto 24 gennaio 1861 alle dirette dipendenze dell'ufficio del Corpo di Stato Maggiore, al fine di abilitare ufficiali delle varie Armi allo specifico servizio. A seguito delle esperienze della III Guerra d'Indipendenza, dove emersero le lacune sulle capacità tattiche dei reparti e dei comandi, si procedé al riordinamento del Corpo di Stato Maggiore. In questo quadro a Torino, in sostituzione della Scuola di Applicazione viene istituita la *Scuola Superiore di Guerra* passando alle dirette dipendenze del Ministero della Guerra. Il 30 settembre 1873 l'istituto assume la denominazione di *Scuola di Guerra*. I corsi furono interrotti durante il I conflitto mondiale. Nel 1922 i corsi ripresero regolarmente su durata triennale. Dal 1° novembre 1935 la denominazione muta in *Istituto Superiore di Guerra*, la cui attività continua sino all'8 settembre 1943. Nel 1947 riprendono i corsi ed è ripristinata l'antica denominazione di *Scuola di Guerra* a partire dal 15 ottobre 1949 con l'inaugurazione, l'8 marzo 1950, da parte del Presidente della Repubblica Luigi EINAUDI. Il 1° marzo 1978 l'Istituto diventa *Ispettorato delle Scuole e Scuole di Guerra*, per poi riassumere il 1° settembre 1983 la denominazione di *Scuola di Guerra*. Nel quadro dei provvedimenti volti alla riorganizzazione

dell'area Scolastico-Addestrativa, dal 1° gennaio 2004, la Scuola assume, in via sperimentale, una nuova configurazione ordinativa assumendo la denominazione di *Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito*⁵.

Per quanto riguarda le sorti della prestigiosissima “Nunziatella”, dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie, il 6 aprile 1862 viene trasformata in Istituto secondario, con il nome di *Collegio Militare di Napoli*, destinato a svolgere corsi triennali preparatori per l'ammissione alle Accademie Militari; dal 1873 essa viene aperta anche ai giovani non votati alla professione delle armi. Nel 1936 assume la denominazione di *Scuola Militare*, quindi nel settembre 1943 l'Istituto, che nel frattempo a causa degli eventi bellici è trasferito a Benevento, interrompe i corsi, ma l'esilio questa volta è breve poiché nel 1944 la Scuola fa ritorno nella sede di Pizzofalcone. Dopo il conflitto, nel 1946 la Scuola riapre i “battenti” con il nome di *Liceo Convitto*, mutato nel 1949 in quello di *Collegio Militare di Napoli*. Nel 1953 assume la denominazione di *Scuola Militare “Nunziatella”* riottenendo la propria bandiera. Dal 1996 al 1999 la Scuola ha alle dipendenze, quale distaccamento in Milano, l'Istituto che poi, dopo il 1999, ha dato vita alla *Scuola Militare “Tueliè”*, erede delle tradizioni della Scuola Militare di Milano⁶.

La prestigiosa Accademia di Modena, dopo l'unificazione, come già accennato, divenne *Scuola di Militare di fanteria e cavalleria* dal 1865. Nel 1869 si effettua un primo corso speciale per sottufficiali, nel 1874 cambia la denominazione in *Scuola Militare*. Dal 1915 al 1919 continua la sua attività con corsi speciali per aspiranti alla nomina di sottotenenti di complemento. Riprese i corsi regolari nel 1923 assumendo la denominazione di *Accademia Militare di fanteria e cavalleria*. Nel 1928 assume il nome di *Regia Accademia di fanteria e cavalleria*. Durante i fatti dell'8 settembre 1943 organizza la prima resistenza alle truppe tedesche. Il 5 aprile 1944, durante la guerra di liberazione, viene costituita in Lecce con il nome di *Comando Speciale Regie Accademie Militari* un battaglione per l'inquadramento degli allievi. Con l'inaugurazione del 1° corso, cambia la denominazione in *Regia Accademia Militare*, mutando poi nel 1946, a seguito del “referendum” costituzionale che abolì la monarchia, in *Accademia Militare*. Dall'ottobre del 1947 essa ritorna a Modena, nella antica sede del Palazzo ducale.

Per quanto concerne la sorte subita dall'Accademia di Torino, essa, con il R. D. del 6 aprile 1862, a seguito del trasferimento dei Corsi di fanteria e cavalleria a Modena, mutò nome in *Regia Accademia di Artiglieria e Genio* e poi successivamente in *Accademia Militare* nel 1873, poi in *Accademia Militare di Artiglieria e Genio*, nel 1923 ed infine in *Regia Accademia di Artiglieria e Genio* nel 1928. Nel 1943 le due Accademie (Torino e Modena) sospesero le attività per ricostituirsi, in Lecce, come già accennato. La definitiva unificazione fu sancita il 1° dicembre 1945 con sede in Modena.

Altra novità importante Post unitaria è la nascita, con decreto 16 novembre 1882, in Firenze della *Scuola di Applicazione di Sanità Militare*, istituita con R. D. 16

⁵ AUSSME, Fondo A-1, b. 4054.

⁶ AUSSME, Fondo A-1, b. 4060.

novembre 1882, che inizia a funzionare regolarmente il 1° gennaio 1883; la Caserma fu intitolata a Francesco Redi, celebre medico e scienziato fiorentino del XVII secolo. Nel 1924 assume il nome di *Scuola di Sanità Militare* e così rimane fino al 1928, anno in cui riassume la vecchia denominazione di *Scuola di Applicazione di Sanità Militare*. La Scuola non operò solo come Ente didattico, ma interviene direttamente; nel 1908 i corsi vengono sospesi e gli Allievi con tutto il Corpo Docente vanno a prestare i primi soccorsi ai terremotati di Messina e Reggio Calabria, meritando alla Scuola una Medaglia d'Argento (R. D. 5 giugno 1910). L'Istituto, sciolto per gli eventi bellici del 1943, si ricostituisce nel 1947 come *Scuola di Sanità Militare*. Nel 1966 Firenze vede in prima linea sul fronte della tragica alluvione gli Allievi ed i Quadri della Scuola e per tale occasione ottiene un attestato di Pubblica Benemerenzza al Valor Civile (D. P. R. 16 maggio 1968). La scuola a datare dal 15 luglio 1998 viene riconfigurata in Roma, assumendo la denominazione di *Scuola di Sanità e Veterinaria Militare*⁷.

Di recente attuazione è invece la *Scuola del Corpo Veterinario Militare*. Essa si costituisce in Pinerolo (TO) il 31 marzo 1948 con il nome di *Centro Addestramento Avanzato Reclute del Servizio Ippico e Veterinario* che dal successivo 1° settembre diventa *Centro Addestrativo del Servizio Ippico e Veterinario*. Il 1° luglio 1958 l'ente diviene *Centro Addestramento del Servizio Veterinario* per poi mutare, nell'agosto successivo, in *Scuola del Servizio Veterinario Militare*. Il 27 settembre 1980 l'Istituto assume il definitivo nome di *Scuola del Corpo Veterinario Militare*, fino alla sua unificazione con la Scuola di Sanità nel 1998.

Per l'Arma dei Carabinieri va affrontato un discorso a parte. Prima dell'istituzione di una vera e propria Scuola, la progressione di carriera di un militare dell'Arma, nel periodo compreso tra il 1860 ed il 1880, prevedeva la possibilità per i carabinieri che diventavano sottufficiali e quindi marescialli d'alloggio, di divenire ufficiali attraverso un fenomeno di selezione dall'alto, condotto dai superiori gerarchici che ritenevano i militari prescelti in possesso di una serie di requisiti. I primi esperimenti di una Scuola furono realizzati nel 1884 con la costituzione in Torino, presso la Caserma Cernaia, già sede della Legione Allievi Carabinieri Reali, della *Scuola per aspiranti al grado di sottotenente*. La direzione dell'Istituto era affidata al Comandante della Legione Allievi. Con la legge 30 dicembre 1906 n. 647, fu stabilita la creazione di una *Scuola Allievi Ufficiali Carabinieri Reali* distinta dalle altre Scuole, che iniziò le attività nel 1907, data di cessazione dei corsi per gli aspiranti sottotenenti presso la Legione Allievi⁸.

Ciò nacque dalla necessità di ottenere una specializzazione nell'insegnamento da impartire ai sottufficiali destinati a divenire ufficiali, insegnamento corrispondente alle funzioni precipue di ufficiali di polizia giudiziaria, di cui vennero investiti gli ufficiali dell'Arma di fronte agli altri ufficiali del Regio Esercito. Essa ebbe sede in

⁷ AUSSME, Fondo A-1, b. 3888.

⁸ F. CARBONE, *Dalla Scuola di esperienza ai corsi per futuri marescialli d'alloggio aspiranti al grado di sottotenenti (1883-1907)*, Rassegna dell'Arma dei Carabinieri, ottobre-dicembre 2004.

Roma, fu dotata di programmi autonomi, con insegnamento misto, di disciplina militare e materie giuridiche. Durante il I conflitto mondiale essa continuò la sua attività. Dopo il II conflitto la Scuola riprese la sua attività il 1° novembre 1952, costituita con circolare dello Stato Maggiore Esercito, il 28 aprile 1951 per scissione dalla Scuola Centrale dei Carabinieri. Ebbe sede in Roma, inizialmente presso la Caserma Podgora, sita in via Garibaldi, 41; il suo primo Comandante fu il Col. Antonio Mandelli. Il 5 agosto 1963 cambia la denominazione in *Scuola di Applicazione dei Carabinieri*, rimanendo altresì nella sede di via Garibaldi in Roma. In data 15 marzo 1975 cambia la sua denominazione in *Scuola Ufficiali Carabinieri* trasferendo la propria sede presso la Caserma "De Carolis" in via Aurelia, 511 in Roma, sua attuale sede⁹.

Conclusioni

Questo breve "excursus" storico è senza dubbio incompleto, pur fornendo tuttavia un panorama generale completo sull'evoluzione e la trasformazione dei vari Istituti di formazione dell'Italia pre e post unitaria. Infatti tale argomento risulta complesso e variegato. Lo sviluppo così articolato, avvenuto attraverso i secoli nella struttura delle Scuole Militari, è stato indubbiamente conseguenza di diversi fattori. La sua linea evolutiva ha in ogni tempo rispecchiato l'organizzazione statale, l'indirizzo politico e militare, la concezione continuamente mutevole dell'arte della guerra e l'ambiente sociale nei suoi vari aspetti, subendo quindi l'influenza del periodo storico in cui i singoli istituti si sono sviluppati. Tale linea evolutiva è stata inoltre condizionata dal livello delle conoscenze dell'epoca nelle scienze e dalla loro diffusione, che hanno determinato il progresso tecnologico, nonché dalla grande statura di figure d'ingegno preposte talora alla direzione od al governo di alcune scuole.

⁹ AUSSME, Fondo A-1, b. 3174.

Notiziario bibliografico

Scheda di recensione di “*Guide des sources de l’histoire de la justice militaire pendant la Première Guerre mondiale*”, Château de Vincennes, Ministère de la défense – État-major de l’armée de terre - Service historique, 2000, pp. 104, euro 5,00.

La *guide des archives sources de l’histoire de la justice militaire pendant la Première Guerre mondiale* dello Stato Maggiore dell’Esercito francese è stata realizzata da Sébastien Ottavi *agrégé de l’Université* sotto la direzione di Thierry Sarmant, archivista paleografo, dottore dell’Università di Parigi I – Sorbona, Conservatore presso il Servizio Storico dell’Esercito¹.

Come indicato nell’introduzione “tra le raccolte del servizio storico dell’esercito, vi sono numerosi fondi [che] permettono di studiare la giustizia militare e la sua azione nel corso del Primo Conflitto mondiale” ed in particolare, la serie J – giustizia militare – che è costituita principalmente dagli archivi dei consigli di guerra che hanno svolto i propri compiti dall’inizio delle operazioni militari sul fronte occidentale nel 1914 sino al termine delle ostilità nel 1918.

L’aspetto particolare della documentazione versata all’inizio degli anni Settanta è legato alla sua consultabilità. Ai sensi della legge n. 18 del 3 gennaio 1979 sugli archivi, non è possibile consultare un fascicolo giudiziario che dopo cento anni dalla chiusura della vicenda. Ciò, di fatto, rende possibile la visione dei documenti non prima del 2018 (nella guerra 1914-1918 si considera come data di chiusura dei fascicoli giudiziari l’ultimo anno), eccezion fatta per la consultabilità a seguito della concessione di una *dérogation* prevista in questo caso dalla legge citata.

Per poter delineare un quadro sufficientemente completo della giustizia militare francese durante il Primo Conflitto Mondiale, è possibile percorrere una strada più agevole grazie alla consultabilità della serie N (che si riferisce agli archivi dell’Esercito francese della III Repubblica) che costituisce una valida alternativa oltre che un “indispensabile complemento della serie” più propriamente dedicata alla giustizia militare.

I documenti che appartengono alla serie N, inoltre, rendono possibile studiare la catena di comando e controllo attraverso la quale venivano inviati i vari documenti (disposizioni, circolari, osservazioni) in materia di disciplina, giustizia e ordinamento giudiziario militare. In più, grazie alla guida, è anche possibile apprezzare l’importanza, in termini quantitativi, delle dimensioni della serie N.

La giustizia militare francese durante il Primo Conflitto mondiale era basata sul codice della giustizia militare del 1857 con le modifiche introdotte nel 1875 nonché con altri minori interventi legislativi di epoca successiva. Come in altri Paesi, anche in Francia, l’attività condotta nell’ambito del codice penale militare doveva essere considerata come completamente indipendente dalla magistratura ordinaria e “resta considerata come un prolungamento dell’azione disciplinare”.

¹ Più in generale, sul *Service Historique de l’Armée de Terre* francese, cfr. GIOVANNI SARGERI, *L’Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell’Esercito Francese (SHAT)*, in Stato Maggiore dell’Esercito, Bollettino dell’Archivio dell’Ufficio Storico, a. III, n. 5 gennaio-giugno 2003, pp. 9-27.

Senza entrare nel merito della organizzazione e del sistema giudiziario penale militare è opportuno precisare che furono introdotti una serie di correttivi anche durante il conflitto mondiale con la promulgazione delle legge del 27 aprile 1916 relativa al funzionamento ed alla competenza dei tribunali militari prevedendo, anche in tempo di guerra, l'applicazione delle circostanze attenuanti a prescindere dal crimine commesso. Nello stesso anno, fu emanato un decreto (8 giugno) che reintroduceva il ricorso in appello per le pene di morte pronunciate dalla totalità dei consigli di guerra. In questo caso, i consigli di revisione erano composti da tre parlamentari (civili) e tre ufficiali superiori. L'applicazione delle norme in materia di violazione della legge penale militare fu condotta poi nelle difficili giornate della primavera del 1917, di fronte alla "crisi d'indisciplina" così attentamente studiata da Guy Pedroncini con il suo lavoro sugli ammutinamenti (*Les mutineries de 1917*, Paris, P.U.F., 1967).

Si può classificare all'interno della serie N la giustizia militare su tre diversi livelli: il primo relativo agli archivi dell'alto comando grazie ai quali è possibile studiare, ad esempio, l'organizzazione della giustizia militare o gli orientamenti nel settore da parte del medesimo alto comando; il secondo livello riguarda l'applicazione della giustizia militare attraverso gli archivi delle unità. In particolare, è possibile approfondire alcune tematiche tra le quali l'applicazione delle pene, gli attori nelle varie fasi, gli affari giudicati. Infine, si ritiene che una terza categoria possa essere composta dagli archivi relativi alle questioni riferibili alla giustizia militare ma trattate in epoca successiva a quella del conflitto.

Per quanto riguarda, invece, la serie più interessante, J – giustizia militare –, del quadro di classificazione del Servizio Storico dell'Esercito francese (SHAT), le sottoserie comprese da 9 J a 11 J sono costituite dagli archivi dei consigli di guerra che hanno operato sul territorio metropolitano durante le ostilità, di quelli dei tribunali militari permanente delle regioni e di quelli dei consigli di guerra presso le armate.

Infine, in questa stessa serie sono conservati anche i documenti relativi ai fascicoli della Corte speciale di giustizia militare che, istituita dalla legge 9 marzo 1932, ha proceduto alla revisione dei processi durante la guerra, assolvendo le proprie attribuzioni dal 1933 al 1935.

In sintesi, la *guide* è un valido strumento per avvicinare il ricercatore all'analisi dell'azione della giustizia militare durante la Prima Guerra Mondiale ed alle conseguenze sui singoli militari, sulle varie unità, sulla compagine dell'esercito francese e sulla società d'Olttralpe durante i cinque anni di sanguinoso conflitto.

È interessante sottolineare un ultimo aspetto relativo alla giustizia militare. In Francia, lo strumento che esercitava un controllo preventivo e repressivo nel campo della giustizia e della disciplina militare era rappresentato principalmente dalla *Gendarmerie prévôtale* che, sin dalla fondazione e, a differenza con i compiti inizialmente attribuiti al Corpo dei Carabinieri Reali del Regno di Sardegna, ha sempre esercitato un'azione di controllo e di repressione delle violazioni di varia natura commesse dai militari in qualità di *longa manus* del potere esercitato dal vertice politico-militare. A proposito di ciò, si rappresenta che sulla quarta di copertina della guida è rappresentato oltre al simbolo stilizzato del servizio storico stesso, anche

un'altra immagine, ripresa dalla copertina della rivista "Journal de la Gendarmerie": un leone con una zampa su di una spada mentre regge una tavola con scritto "loi", alle cui spalle vi sono quattro bandiere inclinate ed una targa che riporta le parole "honneur" e "patrie", il tutto sovrastato da un gallo (che simboleggia la Francia). In Francia, il legame giustizia militare – gendarmeria fu particolarmente sentito tanto è vero che, la direzione della gendarmeria, inizialmente costituita all'indomani del Primo Conflitto Mondiale (1920) in seno al Ministero della Guerra, fu fatta confluire, con la riorganizzazione dell'organizzazione centrale all'interno della nuova direzione del contenzioso, della giustizia militare e della gendarmeria (1933).

Flavio Carbone

ANTONIO GONZÁLEZ QUINTANA, *Avatares de los fondos documentales militares y político-sociales españoles en el siglo XX*, a pp. 117-168 dell'opera *Los archivos españoles en el siglo XX: Políticas archivísticas y producción bibliográfica*. Tomo I: VICENTA CORTÉS ALONSO, PEDRO LÓPEZ GÓMEZ, ANTONIO GONZÁLEZ QUINTANA, *Políticas Archivísticas en la España del siglo XX*, Madrid, ANABAD (Confederación de Asociaciones de Archiveros, Bibliotecarios, Museólogos y Documentalistas), 2006, pp. 168; tomo II: LUIS MIGUEL DE LA CRUZ HERRANZ, *Bibliografía de archivos españoles 1930-2000*, Madrid, ANABAD, 2006, pp. 427.

Antonio González Quintana, del "Centro de información documental de Archivos (CIDA)" descrive in questo saggio le vicissitudini (*avatares*, vicende) dei fondi archivistici militari e politico-sociali spagnoli nel secolo XX. Vicende complesse che l'A. esamina minuziosamente. In linea generale può dirsi che gli archivi militari, centrali e periferici, dalla metà dell'Ottocento alla metà del Novecento furono concepiti esclusivamente con finalità istituzionali, relative al funzionamento delle Forze Armate.

Anche gli studi storici furono effettuati da storici militari, e per compierli fu commesso lo stesso gravissimo errore di cui ha sofferto sino ad alcuni decenni or sono l'Archivio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano, allora totalmente privo di Archivisti dei ruoli scientifici. Così come avvenne in Italia, anche in Spagna furono riuniti per materia, cioè in base al loro contenuto, in base alle informazioni da essi fornite, documenti di varie provenienze, smembrati dai fondi organici cui appartenevano, relativi al tema del lavoro storico previsto: così avvenne, per esempio, dal 1918 per quanto riguarda i documenti relativi alle campagne di Cuba e delle Filippine, con i quali furono costituite due collezioni di documenti (e sappiamo che una collezione tematica di documenti è quanto di più antiarchivistico possa esistere) che vennero messe a disposizione di un'apposita Commissione incaricata di redigere la storia di quelle campagne. Altrettanto avvenne per le campagne del Marocco.

Omettiamo qui di descrivere le complesse e intricate vicende dei decenni dell'inizio e della metà del secolo XX (basti pensare alle ripercussioni della Guerra civile sugli archivi), limitandoci a ricordare quelle dei tempi più recenti.

Gli archivi militari si sono ormai aperti alla ricerca, e la legge 16/1985 sul "Patrimonio storico spagnolo", nelle norme sulla consultabilità degli archivi pubblici non ha fatto distinzioni fra archivi civili e archivi militari, che pertanto sono retti tutti dalla stessa normativa.

Nel 1995 è stato iniziato un piano di inventariazione del patrimonio storico-artistico. La prospettiva di sopprimere un centinaio di unità dell'Esercito, alcune delle quali avevano più di due secoli di vita, portò, fra l'altro, alla creazione di archivi intermedi (io preferisco chiamarli prearchivi) nelle allora otto regioni o zone militari, dotati delle necessarie infrastrutture. Da una tabella risulta che nel 1995 la documentazione dell'Esercito ammontava a 47.621 metri lineari di scaffalature, quella della Marina a 34.450 metri, quella dell'Aeronautica a 4.000, quella dell'organismo centrale (Ministero della Difesa) a 2.000.

Dal 1997, poi, il Ministero della Difesa incominciò a dotarsi di personale archivistico specializzato, appartenente al “Cuerpo facultativo” (che possiamo rendere come “corpo scientifico”, l'equivalente degli Archivisti di Stato italiani) ed in collegamento con il Ministero della Cultura. Venti furono gli archivisti del “Cuerpo facultativo”, oltre ad alcuni ausiliari, assegnati agli archivi militari.

Un nuovo Regolamento degli Archivi militari fu adottato con decreto del Ministero della Presidenza, su proposta dei Ministeri della Difesa e dell'Educazione e Cultura, il 4 dicembre 1998, con il n. 2598/1998. Esso ha dato vita giuridica al “Sistema archivistico della Difesa”, con organi di direzione, pianificazione ed esecuzione, responsabili della normativa comune e del coordinamento, organi consultivi e quattro Sottosistemi archivistici, rispettivamente dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Difesa.

L'Amministrazione militare ha la responsabilità del proprio patrimonio archivistico in base al “ciclo vitale” dei documenti. Il flusso dei documenti dalla loro nascita nei distinti organi e servizi al loro trasferimento definitivo negli archivi storici per la conservazione permanente o per la distruzione “per essere stati giudicati carenti di valore amministrativo o storico” (p. 146; ma io preferirei dire “per essere stati giudicati di minor valore amministrativo o storico”, perché non esistono documenti privi di tali valori). È prevista pertanto l'istituzione di quattro categorie di archivi, in base all'età dei documenti: “*archivos de gestión, archivos centrales, archivos intermedios y archivos históricos*” (archivi correnti, archivi centrali di ciascuna istituzione militare, prearchivi o archivi intermedi, archivi storici o archivi propriamente detti). Sono stabilite norme sulle sedi e sulla selezione dei documenti, affidata alla “*Comisión Calificadora de Documentos de la Defensa*”.

Per quanto riguarda il diritto di consultazione per fini culturali, il regolamento riflette la concezione che gli Archivi militari sono elementi costitutivi della memoria storica spagnola, e pertanto garantisce la consultabilità generale dei fondi versati agli Archivi storici militari, in sintonia con quanto praticato dagli Archivi dipendenti dal Ministero della Cultura. A quanto sembra di capire, tutti i documenti degli Archivi storici militari sono liberamente consultabili; il che significa, per contro – se non andiamo errati – che i documenti non vengono versati agli Archivi storici se non quando hanno perduto, per il decorso del tempo, ogni carattere di riservatezza. Inoltre, è regolata anche la consultazione degli “*archivos centrales y intrermedios*”, tranne quelli esclusi per motivi di sicurezza dello Stato o di protezione dell'onore e della riservatezza della persona.

A capo del Servizio ed a capo di ciascuno dei Sottosistemi, con la qualifica di “Direttore tecnico”, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica sono state poste istituzionalmente archiviste del “Cuerpo facultativo”, dipendenti quindi dal Ministero della Cultura, nel quale proseguono nella loro normale carriera. Sono, rispettivamente, Victoria Arias Roca, María Teresa Hermoso de Mendoza, Carmen Terés Navarro, e, di fatto, per l'Aeronautica, Rosalía Martínez Pérez.

Non è stata dimenticata la formazione del personale, con corsi di Archivistica impartiti dalla Scuola Logistica dell'Esercito, e si svolgono altresì dal 1997 le “Giornate di Archivistica militare”, in collaborazione con l'Associazione nazionale

degli Archivisti, Bibliotecari, Archeologi e Documentalisti (ANABAD). È anche prevista la pubblicazione di un Bollettino informativo del Sistema archivistico della Difesa.

Manca, invece, una regolamentazione degli archivi della Giustizia militare.

Precisiamo infine che i dati e le notizie pubblicati da Antonio González Quintana in questa pubblicazione di grande interesse sono aggiornati alla fine del secolo XX, cioè al 31 dicembre 2000.

Elio Lodolini



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO STORICO